Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9893 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

IL GOVERNO HA FINALMENTE DECISO: IRREALIZZABILE L'ABBINAMENTO CON LE EUROPEE

Fissate per il 3 e 4 giugno le elezioni per le due Camere

Le scuole dovrebbero chiudere verso la fine di maggio
Delusa reazione da parte socialista, critiche dai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione è definita: il 3 e 4 giugno le elezioni politiche e le amministrative, il 10 quelle europee. E' stato il consiglio dei ministri a porre fine, con il «no» all'abbinamento, alla battaglia sulle date elettorali combattuta a colpi di rinvii e di pareri più o meno vincolanti, sotto il fuoco di artiglieria dei socialisti decisi a difendere sino all'ultimo uomo la posizione dell'abbinamento delle due date. E così, dopo il parere «non vincolante» richiesto da Andreotti al consiglio di Stato, ieri si è giunti al Summit governativo. Lì il presidente del consiglio e il ministro dell'interno Rognoni, hanno reso note le ragioni per le quali l'abbinamento non è possibile e sdoppiare le date delle due consultazioni.

Rivediamo brevemente le tappe di questo tour de force. Una «dotta» tesi sostenuta dal prof. Bassanini, di parte socialista, recapitata alla presidenza del consiglio alcune settimane fa, prevedeva il semplice atto amministrativo per l'abbinamento. Il presidente del consiglio non aveva suoi motivi personali per contestarlo, anzi era favorevole dal punto di vista privato per tutta una serie di considerazioni di carattere pratico e finanziario. Poi arrivadono le obiezioni dei funzionari dell'ufficio elettorale degli interni e di quelli della giustizia che sostenevano l'indispensabilità di una leggina apposita, sia per l'ordine cronologico degli scrutini delle schede sia per gli orari nelle giornate di votazione.

La nuova problematica venne prospettata al consiglio dei ministri il giovedì scorso e lì, si decise di rinviarla a ieri, in modo da fornire ad Andreotti il tempo sufficiente per interpellare gli organi dello Stato: anche secondo questi ultimi è indispensabile una leggina che modifichi il meccanismo elettorale. Stando così le cose, non restava altro che fissare la data delle elezioni politiche in un giorno diverso dal 10 giugno. Anche gli ultimi tentativi fatti col partito radicale per indurlo a rinunciare all'opposizione ad un'eventuale leggina sono andati a vuoto: Pannella ha chiesto come contropartita un atto che il governo non può, assolutamente compiere quello di stanziare 150 miliardi per la salute dei bambini.

Il Psdi ha chiesto che il governo presenti subito in Parlamento un decreto che consenta l'abbinamento; se entro il 18 o 19 corrente poi, il decreto non venisse convertito, il governo allora dovrebbe fissare la data delle elezioni per il 3 giugno. E in questo caso, dicono al Psdi, risulterebbe chiaro che la colpa dello sdoppiamento ricadrebbe su chi ha impedito la conversione del decreto legge in tempo utile.

Non sarebbe stato possibile però accettare la tesi del Psdi di convocare comunque i comizi elettorali per il 10 giugno in attesa che il Parlamento converta il decreto. Per due ragioni: la prima è che non è possibile stabilire l'abbinamento senza che vi siano gli strumenti legislativi in atto che lo consentono; la seconda che, una volta firmato dal Presidente della Repubblica il decreto che fissa i comizi per il 10 giugno, si sarebbe dovuto (il 18 o il 19 aprile) annullare questo provvedimento e approvarne un secondo per spostare le elezioni al 3 giugno: il ché sarebbe un autentico caos.

Prima che si riunisse il consiglio dei ministri, i socialisti avevano confermato la loro tesi in favore dell'abbinamento. La direzione del Psi, in un comunicato diramato nella tarda mattinata, ribadiva le considerazioni di diritto e di fatto e le già esposte ragioni politiche, sociali e finanziarie che rendono necessario l'abbinamento delle elezioni politiche con le elezioni europee previste per il 10 giugno. La direzione del Psi richiamava anche l'attenzione e la responsabilità del consiglio dei ministri sulla questione fondamentale del diritto dei cittadini europei nella loro veste di elettori e di candidati, ad usufruire pienamente delle giornate previste per la campagna elettorale europea.

«Tale diritto — dicono al Psi — verrebbe sostanzialmente violato con l'indizione delle elezioni politiche per il 3 e 4 giugno, dal momento che, a norma di legge, nei giorni della consultazione elettorale e in quello immediatamente precedente, 2, 3 e 4 giugno, sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale. La direzione del Psi — prosegue il comunicato — rileva che, al contrario, l'abbinamento delle due consultazioni elettorali non comporta alcuna violazione di diritti fondamentali o di disposizioni di legge. Una volta resa note le decisioni governative il Psi prenderà le iniziative opportune per ottenere l'intervento della Corte di giustizia delle comunità europee a tutela del diritto elettorale europeo dei cittadini italiani».

I comunisti, che notoriamente erano contrari all'abbinamento, hanno diramato ieri sera un documento nel quale affermano che «per imprevidenza o per calcolo, il governo è giunto ad una decisione chiaramente insoddisfacente, per quanto riguarda la data di convocazione delle elezioni politiche. Sono evidenti infatti i danni derivanti dal fatto che queste votazioni e quelle per il Parlamento europeo debbono svolgersi in due diverse e successive tornate, ad una settimana di distanza le une dalle altre.

Il Paese dovrà affrontare una spesa sensibilmente maggiore, serio sarà il disagio delle famiglie e nocivo alla ripercussione sull'attività didattica. Tutto ciò si sarebbe potuto e dovuto evitare se il governo avesse preso in considerazione il problema, avesse avviato gli studi necessari e valutato il tempo e le misure da prendere. Non è da escludere l'elemento di manovra, tanto è vero che i gruppi avventuristi come i radicali e i missini hanno trovato la possibilità di inserirsi nella vicenda e di fare il loro gioco».

Da parte della Dc si è replicato che i comunisti sono stati sempre sostenitori dello sdoppiamento. Si è fatto osservare che questo comunicato è stato diramato qualche minuto dopo che il consiglio dei ministri aveva preso ufficialmente la decisione del 3 giugno; mai osservazioni del genere erano state formulate dal Pci in precedenza. Da parte socialista, dopo il consiglio, non si è avuta alcuna reazione. Il portavoce dell'ufficio stampa si è limitato a dire: la nostra posizione resta quella ribadita oggi dal comunicato della dire-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Washington sul Pci: «posizione immutata»

NEW YORK — L'ambasciatore americano a Roma, Richard Gardner, il quale si trova negli Stati Uniti da circa una settimana per quelle che sono state definite «normali consultazioni», ha illustrato il proprio punto di vista sulla situazione politica, economica, strategica e sociale dell'Italia al Presidente Carter e ai maggiori esponenti del governo e del congresso. Durante la sua visita, l'ambasciatore ha inoltre parlato della situazione italiana all'università di Harvard e al «Council on Foreign Relations» di New York.

Fonti autorevoli dell'amministrazione hanno dichiarato, in margine alla missione del diplomatico, che il Presidente Carter ha riconfermato la linea politica nei confronti dell'Italia adottata all'inizio del suo mandato e precisata, per quanto concerne specificatamente l'eurocomunismo, nella dichiarazione del dipartimento di stato del gennaio '78: nessuna interferenza nelle cose interne italiane, accompagnata però dall'irrinunciabile diritto del governo americano di scegliere con piena libertà i propri partenr e quindi, nell'esercizio di tale libertà, di preferire un'Italia nella quale i comunisti non facciano parte del governo.

Tali fonti hanno sottolineato, d'altra parte che la linea degli Stati Uniti verso il Pci è pragmatica: i toni del comportamento americano sono condizionati dai toni del comportamento dei comunisti verso il governo di Washington e sui grandi temi della politica occidentale.

Carter, si è appreso, segue con vivissimo interesse gli sviluppi della situazione italiana, ritiene che la linea seguita dall'ambasciata americana a Roma sia corretta, crede che il contributo offerto dall'Italia alla solidità della Nato e a certi interessi vitali dell'Occidente (è stato fatto l'esempio del Medio Oriente) sia stato costruttivo e che non esistano problemi aperti a livello dei due governi.

Le fonti citate hanno inoltre fatto presente che in vista delle prossime elezioni in Italia l'amministrazione Carter intende mantenere un atteggiamento di scarsa evidenza, evitando accuratamente qualsiasi mossa controproducente. Da parte delle medesime fonti è stato espresso un parallelo, vivo interesse a tenere la questione italiana fuori dalle diatribe della politica interna americana, soprattutto in vista delle elezioni presidenziali.

Il governo di Washington, hanno dichiarato le fonti citate, spera molto nell'avvenire della cosiddetta «strategia della cooperazione» varata nei confronti dell'Italia ai più diversi livelli: energetico, ambientale, sanitario, del lavoro, degli investimenti e del commercio, della politica tributaria, dell'agricoltura, del diritto, degli scambi culturali. In questo quadro, si è appreso, è allo studio un progetto dimostrativo per l'utilizzazione dell'energia solare in Sardegna, oppure in Calabria o in Sicilia. L'amministrazione Carter non ha rinnegato il proprio impegno a collaborare all'ampliamento degli impianti nucleari italiani.

Un bulgaro in orbita



Mosca — Nell'ambito del programma Interkosmos, è da ieri sera in orbita la navicella spaziale Soyuz 33. L'equipaggio è formato dal primo cosmonauta bulgaro, Georgy Ivanov (a destra) e dal sovietico Nikolai Rukavishinov. (Telefoto Tass)

NEL SILENZIO «UFFICIALE» UNICA VOCE QUELLA DEL PROCURATORE DI PADOVA

Quaranta gli ordini di cattura nell'operazione antiterrorismo

Una perizia tecnica sulla voce del professor Negri
Accusato dell'omicidio di Moro un altro arrestato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una perizia tecnica dovrà stabilire definitivamente se fu il professor Antonio Negri l'autore dell'agghiacciante telefonata fatta nel pomeriggio del 30 aprile dello scorso anno alla signora Eleonora Moro per annunciarle l'imminente esecuzione del marito. Non appena il docente universitario, ritenuto l'ideologo di Autonomia operaia e arrestato sabato scorso a Milano, avrà nominato a Roma un difensore, il consigliere Achille Gallucci, che dirige le indagini sulla strage di via Fani e sull'assassinio dello statista democristiano, incaricherà un collegio di esperti di compiere una perizia fonica. I tecnici dovranno comparare la voce di Negri, registrata ultimamente, quando il suo telefono fu messo sotto controllo, con quella del misterioso interlocutore che preannunciò l'uccisione di Moro.

Le due voci, da un sommario esame disposto alla vigilia dell'arresto del professore, sembrano avere dei punti di somiglianza. Tocca però al consigliere Gallucci, che ha incriminato il docente per concorso nell'eccidio di via Fani e nell'omicidio di Moro, fugare ogni dubbio su questa circostanza che, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari romani, costituisce il principale indizio contro l'imputato. Gli inquirenti sembrano dare per scontato il risultato della perizia, essendo convinti che fu proprio Negri a telefonare alle 16.32 del 30 aprile dello scorso anno alla signora Moro.

Per poter dare l'avvio all'accertamento tecnico, occorre la presenza del difensore, che il professore ancora non ha nominato qui a Roma. E' probabile che lo farà al più presto, considerato che Gallucci ha fretta di chiarire la posizione del docente ritenuto uno degli organizzatori del rapimento dell'on. Moro. Comunque la telefonata del 30 aprile non è l'unico elemento d'accusa che gli investigatori hanno raccolto contro il professore.

A suo carico ci sarebbe un'imponente documentazione sequestrata nella sua abitazione di Padova. Anche se le carte sono state esaminate affrettatamente, sembra che esso contengano riferimenti pre-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Un lungo cammino cominciato in Friuli

PORDENONE — *Stupore, incredulità. Costernazione. E' difficile descrivere il modo in cui, a Pordenone e Spilimbergo, è stata appresa la notizia dell'arresto, avvenuto a Padova, di Alisa Del Re, la stretta collaboratrice del prof. Antonio Negri coinvolta nella vasta retata contro esponenti di Autonomia operaia. La Del Re — 36 anni, madre di due bambini avuto da un medico da cui attualmente è separata — è infatti nata a Spilimbergo, cittadina dove è vissuta fino a non molti anni fa (e dove abitano il padre, daziere, e la madre), prima di trovare un posto come borsista del Consiglio nazionale delle ricerche alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova.*

Dopo aver studiato al liceo classico «Stellini» di Udine, all'inizio degli anni Sessanta si era iscritta proprio a scienze politiche. E subito dopo la laurea si era fermata a Padova per lavoro. Alisa Del Re ha sempre mantenuto contatti abbastanza stretti con il paese di origine: a Spilimbergo la conoscono praticamente tutti; ma anche a Pordenone vivono moltissimi suoi conoscenti, in genere professionisti laureatisi negli stessi anni. Comprensibile dunque il rumore provocato dalla notizia, e specialmente dalle pesantissime accuse che sussistono a carico del gruppo del prof. Negri.

Ma ancor più stupefacente, per molti, è il fatto che la Del Re sia stata arrestata insieme a persone gravitanti in un'area politica così estrema come quella di Autonomia. Se le accuse hanno un fondamento, bisogna dire che nel caso della prof.ssa Del Re ci troviamo di fronte a un itinerario politico estremamente travagliato.

Alisa Del Re, infatti, arriva all'Università di Padova con un atteggiamento politico diametralmente opposto. E' iscritta al partito liberale e, fra il '63 e il '66, è una delle più note esponenti dell'ambiente della goliardia. Sono in molti ad avere un ricordo assai preciso di quella giovane donna, alta, slanciata, molto attraente, tanto da essere paragonata a Ursula Andress, che non manca mai alle celebrazioni dei fasti giocosi dei goliardi. Insieme ad altri pordenonesi, ad esempio, Alisa è tra le più vivaci animatrici della famosa «Vitaliano Linguazza», l'incredibile jazz band che teneva memorabili concerti al teatro «Verdi».

Una lenta e progressiva evoluzione ideologica è però già iniziata. Nel giro di pochi anni, la Del Re lascia il Pli e si iscrive al partito socialista. Verso la fine degli studi universitari è lei stessa a definirsi «lombardiana», aderente cioè alla corrente di sinistra del Psi. Sembra che questa svolta sia in parte determinata dall'amicizia recente con Luciano Ferrari Bravo, 39 anni, l'assistente del prof. Negri (anch'egli arrestato in questi giorni). E così Alisa Del Re inizia una nuova militanza politica, su posizioni che vanno radicalizzandosi. All'Università ci sono le prime occupazioni, i primi scioperi; e Alisa ha il compito, fra l'altro, di stabilire quel collegamento fra ateneo e scuole medie superiori che proprio a Padova venne sperimentato per la prima volta nelle lotte studentesche.

A scienze politiche, dopo la laurea, la giovane friulana si ferma, come si è accennato, in qualità di borsista. Sembra avviata verso una vita tranquilla, fatta di studio (ad altissimo livello) e lavoro. Il matrimonio appare un momento naturale di questo tipo di esistenza. Ma intanto è già maturo il prossimo approdo dell'itinerario politico di Alisa e del suo gruppo. E' uno sbocco quasi obbligato per chi, nel '68, è in prima fila fra coloro che scuotono dalle fondamenta il mondo giovanile

Francesco Durante

Continua in 2.a pagina

SI PROFILA UNA «PROVA DI FORZA» CON GLI AGENTI NEL CAPOLUOGO VENETO

Padova: autonomi oggi in piazza

La massiccia astensione dalle scuole forse più per evitare «grane» che per solidarietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Un'altra giornata passata tra il silenzio delle fonti ufficiali e l'irruenza di Radio Sherwood, tra la mancanza di notizie certe e l'accavallarsi di voci più o meno attendibili. L'unico a dare qualche informazione, sia pure centellinandola, è stato ancora una volta il procuratore capo Aldo Fais. Si è così appreso che gli ordini di cattura non sono più ventidue, come si era saputo, ma quasi il doppio (40) e che le prove raccolte per suffragare le gravissime accuse «sono molto solide». Su cosa si basano? Non si sa. Fais invita ad avere pazienza, ad attendere.

Chi pare non avere pazienza sono gli avvocati di Toni Negri. Sensibilmente irritati dai risultati del primo interrogatorio, gli avvocati Piscopo e Di Lorenzo hanno tenuto una conferenza - stampa su quanto accaduto tra le 10 e le 15, tanto è durato il «colloquio», al secondo piano del palazzo della questura. La montagna ha partorito un topolino: questo il succo di quanto detto dai due legali, i quali hanno parlato di «accuse inconsistenti» e di un ordine di cattura «nullo oltre che incredibile». I due legali hanno affermato che il pubblico ministero si è limitato a dichiarazioni formali tipo «le prove sono negli atti», senza specificare le accuse. «E se uno non si dice perché è accusato, come fa a difendersi?».

Perciò Piscopo, anche a nome dell'intero collegio di difesa (che raccoglie venti legali di diverse città d'Italia) ha annunciato di aver fatto tre richieste, che nell'ordine sono: 1) scarcerazione di Negri per mancanza di indizi; 2) o un processo per direttissima («siamo pronti a difenderci subito»); formalizzazione dell'istruttoria.

Quanto alle accuse che prevengono da Roma e secondo le quali Negri avrebbe, in qualche modo, partecipato al delitto Moro, Piscopo ha detto che della cosa si è parlato solo incidentalmente e comunque il suo assistito ha respinto ogni addebito definendo l'imputazione «un'infamia».

Si rientra così nello sforzo che l'Autonomia continua a fare per screditare l'operato della magistratura, alla quale invece ieri il presidente Pertini ha voluto telegrafare il proprio compiacimento ed incoraggiamento. Sarà questa presa di posizione una nuova goccia d'olio sull'infuocato dibattito politico che si svolge intorno alla vicenda? Non si sa. Quel che è certo è che non sarà questo telegramma, per quanto autorevole, a calmare la rabbia ed il fervore che animano in questi giorni il mondo degli autonomi. Pare quasi che, invece di patire la cosidetta «decapitazione», Autonomia abbia riscoperto una vitalità ed una compattezza che sembravano smarrite.

Ne sarà testimonianza probabilmente la grande manifestazione nazionale di solidarietà coi «compagni sequestrati» indetta qui a Padova per le 17. In mattinata ci dovrebbe essere l'interrogatorio di Emilio Vesce, direttore di Radio Sherwood e di «Autonomia», la rivista padovana del gruppo, e fors'anche quello del professor Luciano Ferrari-Bravo. Così la mattinata si aprirà con un nuovo appuntamento importante e teso; l'atmosfera ha tutta l'aria di restare così, se non peggiore nel corso della giornata. Gli autonomi si propongono un corteo per il quale non è stata richiesta l'autorizzazione in tempo utile, ma che comunque non pare essere stato neppure proibito.

Il perché le autorità preposte all'ordine pubblico, e non vincolate ad alcun segreto istruttorio, si ammantino di silenzio, un silenzio che potrebbe rivelarsi pericoloso, non è dato sapere. E comunque la cosa non pare assolutamente interessante gli autonomi, i quali danno per scontato che la manifestazione si farà comunque. Aspettano circa diecimila giovani provenienti da ogni parte d'Italia, in particolare dalle roccaforti del movimento: Milano, Roma, Bologna. La questura valuta l'afflusso su di una cifra assai più contenuta ed ha comunque già predisposto un discreto ma sistematico servizio d'ordine.

Per oggi quindi ci si prepara ad una vera e propria prova di forza. Non a caso sono giunti rinforzi di agenti e carabinieri da diverse città d'Italia. Padova, al momento, pare reagire con una certa indifferenza, mista ad un sottile timore che si tenta di nascondere. Il provvedimento, per esempio, non ha escluso che molti dei ragazzi, mancati nelle scuole ieri, siano stati assenti più per evitare «grane» che non per adesione allo sciopero proclamato dagli autonomi nelle scuole superiori. Fatto sta che l'astensionismo dalle lezioni è oscillato tra il 30 ed il 70 per cento.

Anche se solo la prima cifra fosse quella valida, la «risala» ha avuto modo di dimostrare una impensata e forse, per molti, sconosciuta ampiezza. E quando questa prova sarà passata? Gli autonomi hanno preannunciato una lotta «ininterrotta sino alla liberazione dei compagni». Dalle dichiarazioni di questi giorni, dalla prontezza della reazione, e certo anche dalla partecipazione alla manifestazione di oggi, si può dedurre che, se non ininterrotta, la lotta sarà comunque «lunga» ed in grado di dare del filo da torcere.

A meno che qualche raggio di luce non vada ad illuminare le prove di accusa spostando, la questione.

In serata, la segreteria provinciale della federazione Cgil-Cisl-Uil di Padova a reso noto un comunicato nel quale è detto tra l'altro che, «in merito alla operazione della magistratura e delle forze di polizia, la federazione sindacale ritiene opportuno che si vada ad individuare con fermezza i responsabili del movimento violento e armato che da tempo sta portando avanti azioni di terrorismo e un preciso disegno eversivo che ha tra i suoi obiettivi anche quello di colpire il sindacato e la sua linea politica».

Stefano Marcoaldi

Cautela e dubbi nel mondo politico

ROMA — Il mondo politico reagisce in vario modo alle accuse rivolte a Toni Negri e agli altri autonomi, ma esprime comunque sia cautela sia dubbi. Ecco una breve carrellata sulle principali prese di posizione.

Mancini (direzione Psi) esprime «incredulità e allarme» a proposito dei capi di imputazione riferiti da stampa e televisione. Perplessità viene espressa anche da Flores D'Arcais, altro esponente socialista, direttore del Centro mondo operaio, il quale sostiene che, se prove concrete ci sono, devono venir subito esibite, altrimenti si corre il rischio di indebolire ulteriormente la credibilità delle istituzioni.

Il filosofo deputato del Pci Massimo Cacciari si dichiara incredulo sulla presunta complicità di Negri con le Brigate rosse, e un altro esponente comunista, Antonello Trombadori, sostiene che chi nutre dubbi sulla volontà, da parte dei magistrati, di giudicare gli arrestati sulla base di valide prove, si dimostra più vicino agli arrestati che ai magistrati. Di fronte a queste dichiarazioni, una nota ufficiale della direzione Pci si affretta a precisare che si tratta «di opinioni personali».

Pertini nel frattempo ha espresso le sue congratulazioni al giudice padovano Aldo Fais, per gli arresti eseguiti. Infine, va segnalata la posizione del Pdup che, riaffermando la distanza tra le proprie posizioni politiche e quelle degli arrestati, chiede che si agisca su elementi precisi e prove concrete.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola

Nell'ambito dell'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i giornalisti di tutti i quotidiani sciopereranno nella giornata odierna. Pertanto «Il Piccolo» domani non sarà in edicola. L'uscita riprenderà regolarmente venerdì.

MENTRE GIA' SCATTANO LE PRIME CRITICHE AL «PIANO NICOLAZZI»

Oggi il primo «vertice energetico» L'austerità scatterà dopo Pasqua?

ROMA — *Una prima serie di misure per contenere i consumi energetici sarà attuata con ogni probabilità subito dopo Pasqua. Lo si apprende negli ambienti del ministero dell'industria dove si svolgerà oggi una riunione di esperti, presieduta dal ministro Nicolazzi, per un ulteriore esame e approfondimento delle proposte per il risparmio energetico. Domani, in particolare, sarà esaminato il documento elaborato dal comitato di esperti, e reso noto nei giorni scorsi, per individuare una «rosa» più ristretta di provvedimenti da adottare. Le conclusioni cui si giungerà nella riunione di domani e il documento redatto dal comitato di esperti — informa una nota ministeriale — saranno messe a disposizione dei sindacati, delle forze sociali e dei settori interessati, affinché essi possano formulare i propri pareri sulle iniziative da intraprendere per raggiungere l'obiettivo di un risparmio del cinque per cento dei consumi energetici.*

Ieri sera intanto si è riunito il Comitato interministeriale prezzi, che ha deliberato la proroga per il regime controllato dell'olio combustibile. Per quanto riguarda invece più in generale i prodotti petroliferi, ambienti del Cip affermano che non è ancora prevista alcuna imminente modifica dei prezzi in seguito alle variazioni avvenute negli ultimi tempi sui mercati internazionali. I prezzi documentati dalle compagnie petrolifere non hanno infatti ancora inciso sul «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi, in modo tale da determinare variazioni dei prezzi al consumo. La situazione — proseguono gli stessi ambienti — continua comunque ad essere mantenuta sotto stretto controllo per verificare, in modo particolare, quando gli aumenti decisi da tutti i paesi produttori di greggio, si rifletterà concretamente sui costi delle ultime forniture di petrolio all'Italia.

Prime reazioni critiche intanto alle misure per il contenimento dei consumi energetici indicate nel «piano Nicolazzi». Una bordata è venuta dall'Aci e dalla Confcommercio. Il piano contiene una serie di ipotesi tecniche, anche alternative, (limitazione della circolazione nelle giornate domenicali, chiusura dei distributori di carburante nelle giornate di fine settimana, divieto di circolazione automobilistica nei centri storici della città, abolizione dei «buoni benzina» per gli stranieri) che sono state indicate dalla speciale commissione istituita al ministero dell'industria.

Negli ambienti dell'Automobile club d'Italia si osserva che precedenti esperienze (compiute nel 193-74 ai tempi della crisi petrolifera) hanno dimostrato la scarsa efficacia di alcuni provvedimenti di limitazione della circolazione, come ad esempio quello dell'alternanza delle targhe nelle giornate domenicali. Secondo l'Aci si è conseguito in quelle occasioni un risparmio di carburante relativamente modesto cui ha fatto riscontro un danno rilevante per il settore terziario e in particolare per il turismo, punto che preoccupa anche la Confcommercio.

Contro l'ipotesi di un aumento della benzina ha preso oggi posizione la Faib, federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti secondo la quale un eventuale aumento del carburante, che «rappresenta soltanto il 12 per cento dell'unità di greggio», non consentirebbe «sensibili risparmi energetici». La Fiab giudica invece «reale e non psicologica» una eventuale chiusura totale il sabato e la domenica dei distributori stradali ed autostradali di carburanti, compresi i self-service.

Tra le misure «reali» la Faib propone, inoltre, la chiusura dei centri storici al traffico privato, che venga studiato l'utilizzo del metano per i mezzi di trasporto pubblico e concrete misure per ridurre l'incidenza energetica del riscaldamento delle abitazioni.

Critiche infine anche alla proposta elaborata dai tecnici del ministero dell'industria per lo spegnimento delle insegne luminose quale soluzione possibile per il risparmio energetico. Essa «non comporta alcun risultato pratico» e, se accolta, costituirebbe la ripetizione del «grave quanto inutile errore commesso durante l'austerità del 1974»: è quanto afferma, in una «lettera aperta» al ministro dell'industria, Nicolazzi, l'Associazione italiana dei fabbricanti di insegne e pubblicità luminose (Aifil).

QUARANTACINQUE ERANO GIOVANI STUDENTI

Pullman va fuori strada: 50 annegati in Spagna

ZAMORA — Una gravissima sciagura stradale, che è costata la vita a 45 adolescenti fra i 12 e i 14 anni, a 4 insegnanti e al conducente, ha turbato e commosso la Spagna nel vivo del clima pasquale.

Le giovanissime vittime della sciagura, verificatasi 50 chilometri a Nord di Zamora (nella Spagna centrale), frequentavano un istituto privato a Cabral, in Galizia. Originari di Vigo, erano figli di pescatori e stavano rientrando da una gita scolastica che li aveva portati a Toledo e Madrid. Nell'abbordare una curva all'imbocco di un ponte, il pullman scolastico — che a detta delle persone che hanno assistito alla tremenda sciagura procedeva a velocità sostenuta — è uscito di strada ed è stato inghiottito dalle acque del fiume Orbigo.

L'incidente si è verificato in località Santa Cristina de la Polverosa, alle porte della cittadina di Benavente, dove la comitiva — composta da una sessantina di studenti maschi e femmine e da 4 insegnanti, più il conducente — aveva fatto tappa per rifocillarsi. Erano le 14.30 quando il pullman, senza che probabilmente la maggioranza dei suoi occupanti si rendesse conto di quanto stava succedendo, si è inabissato nelle acque, ingrossate dalle piene primaverili, dell'Orbigo.

Per la maggior parte degli studenti non c'è stato nulla da fare: molti di essi sono rimasti intrappolati nel pullman venendo trascinati a fondo. La tragedia si è consumata nel giro di pochi secondi: una decina di cadaveri sono stati strappati alla loro bara dalla corrente e sono stati recuperati 200 metri più a valle dai soccorritori giunti da Benavente.

IL CONTINUO AUMENTO DEI CONSUMI METTE IN CRISI LA DISTRIBUZIONE

«Shopping» difficile in Jugoslavia

BELGRADO — La penuria di numerosi prodotti di largo consumo comincia a preoccupare seriamente le autorità jugoslave. Da dieci giorni, ad esempio, nei negozi di Belgrado e di molte principali città non si trova più un panetto di burro. Per quasi un mese è mancato il caffè (ed ora che è tornato in circolazione la gente ne fa incetta) e scarseggiano pure il latte, la frutta e le qualità più pregiate di carne. I distributori di carburante dispongono in quantità sufficiente soltanto di benzina normale. La «super» arriva una volta ogni tanto e per fare il pieno occorrono lunghissime attese. Mancano anche la nafta, il gasolio e il carbone per il riscaldamento delle abitazioni e il gas per uso domestico.

La situazione non è più brillante per quanto riguarda i prodotti di base, necessari all'industria o all'agricoltura: cemento, ferro, calce, mattoni e pezzi di ricambio per macchine agricole sono rari. Anche gli elettrodomestici sono disponibili soltanto per pochi fortunati, così come i prodotti di vetro, di ceramica e gli strumenti musicali. E l'elenco potrebbe continuare a lungo: fonti ufficiali hanno calcolato che sul mercato jugoslavo mancano o scarseggiano oltre duemila articoli.

L'opinione pubblica reagisce con evidente malumore a queste carenze. Lettere di protesta arrivano a tutti i giornali. La presidenza dell'Alleanza socialista si è riunita per cercare di individuare le cause di questa situazione, ma le conclusioni a cui è giunta non sono incoraggianti. Se infatti la scarsezza di carburante può essere giustificata considerando che la crisi dell'energia interessa tutto il mondo industrializzato, all'origine delle altre penurie sono disfunzioni inerenti allo stesso sistema jugoslavo, e quindi difficilmente eliminabili.

Prima di tutto il meccanismo della distribuzione, per arrivare dal produttore al consumatore, i prodotti passano attraverso varie mani e ogni intermediario può costituire un motivo di inceppamento, specie se c'è in vista un aumento di prezzo. Inoltre, i consumi continuano a crescere in misura superiore alla capacità di produzione dell'economia jugoslava. E' un fenomeno che, data la larga autonomia di cui godono le collettività autogestite, nessun organo del potere riesce a frenare.

I prezzi salgono, ma ancora di più salgono gli stipendi e i salari dei lavoratori, che li fissano liberamente. Aumenta così la capacità di acquisto dei consumatori, e la pressione esercitata sul mercato provoca da un lato un nuovo aumento dei prezzi e dall'altro la rarefazione dei prodotti.

Metalmeccanici: un nulla di fatto con l'Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro «decisivo» tra la Federazione dei lavoratori metalmeccanici e l'Intersind. Nonostante in questi giorni non si sia parlato d'altro che dell'apertura ai sindacati espressa dall'associazione delle imprese pubbliche, dopo questo insuccesso sembra improbabile che si possa arrivare a concludere i contratti prima delle elezioni.

L'incontro è stato aperto da una relazione del presidente dell'Intersind Massaccesi, che è entrato nel merito del confronto a proposito delle richieste di informazione, dell'orario di lavoro e del problema dell'assenteismo.

I sindacati si sono subito dichiarati insoddisfatti, e neanche una riunione ristretta ai vertici tenuta dopo la pausa per il pranzo è riuscita ad andare più avanti. Un nuovo incontro è stato fissato per lunedì prossimo.

Il direttivo della Flm, riunitosi nella serata di ieri, ha emesso un comunicato nel quale accusa l'Intersind di non avere rispettato l'impegno precedentemente manifestato di trattare su tutta la piattaforma.

Il «nodo» principale è quello dell'orario di lavoro, che i sindacati vorrebbero ridurre al Sud in misura maggiore che al Nord per favorire l'occupazione nel Meridione. Proprio a questo proposito, da Bruxelles è giunta ieri notizia di uno studio congiunto di un economista belga e di Francesco Modigliani, nel quale si sostiene che la riduzione, per potere essere veramente efficace, dovrebbe avvenire in tutta Europa, in modo da livellare le differenze esistenti.

La polemica sul valore strumentale dei tentativi di chiudere le vertenze prima delle elezioni sono quindi riprese con maggior vigore, dato che oggi è previsto l'incontro con la controparte privata, la Federmeccanica. Negli ambienti dell'industria privata si continua a ripetere che non si può solo per fare guadagnare popolarità a un partito, mandare a monte il piano triennale.

Ieri lo hanno ripetuto Carli e Stammati all'assemblea della Federlegno, mentre i sindacati rispondono che il piano ormai non ha alcun valore in ogni caso, essendo state largamente superate le previsioni sulla crescita dell'inflazione che il piano stesso prevedeva.

Anche per le altre categorie le cose non vanno bene. I braccianti hanno proclamato due scioperi di 24 ore per il 24 aprile e per il 5 maggio, a sostegno della loro vertenza. Gli edili ieri hanno riunito la segreteria (si incontrano nuovamente con l'Ance oggi) per esprimere un giudizio pesantemente negativo sull'andamento della trattativa. Per fare il punto su questa poliedrica situazione, oggi si riunirà la segreteria della Federazione unitaria, che ha in preparazione un documento sulle elezioni e i rinnovi contrattuali.

Ubaldo Cosentino

Hostess «poco selvaggia»: voli regolari al 95 p.c.

Il trasporto aereo è nuovamente in «fase calda» dopo lo sciopero proclamato l'altro ieri e che terminerà domani alle 8. C'è però da registrare il completo fallimento dell'iniziativa indetta dal «Comitato di lotta» degli assistenti di volo. Ieri il 95 p.c. dei collegamenti in programma sono stati eseguiti, anche se a volte con qualche ritardo o facendo partire gli aerei con un numero di passeggeri inferiore al normale.

Il fallimento dello sciopero dimostra che ormai (grazie soprattutto al boicottaggio dei sindacati confederali e autonomi), il comitato che per quaranta giorni ha paralizzato il trasporto aereo non ha più il seguito di prima. La base sindacale, evidentemente soddisfatta dall'accordo raggiunto dai vertici con la mediazione ministeriale, è ormai rientrata e non è più disposta a nuovi scioperi solo per compiacere gli organizzatori del comitato.

Anche il ministro dei Trasporti Luigi Preti ha avuto parole di dura condanna nei confronti del «Comitato di lotta» che ha definito «una cinquantina di scalmanati», annunciando un intervento presso il ministero degli Interni per impedire azioni di picchettaggio e per fare sgombrare l'ufficio della palazzina equipaggi della quale si sono finora serviti i membri del comitato per le loro assemblee.

Mario Pirani direttore dell'«Europeo»

MILANO — Mario Pirani assume, dal numero ora in edicola, la direzione dell'«Europeo». L'editore Rizzoli — come è detto in un comunicato — lo ha anche incaricato di preparare e attuare un piano di trasformazione e di rilancio del settimanale che dovrebbe essere portato a termine nei prossimi mesi.

PRIMA GIORNATA IN JUGOSLAVIA DELLA DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA

Lubiana: una zona franca ma con garanzie ecologiche

DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — La capitale della Repubblica di Slovenia ha ospitato la delegazione della Provincia di Trieste composta dal presidente Ghersi, dal vicepresidente Martone e dagli assessori Devescovi, Brezigar e Volk. Una intensa giornata di lavoro che ha messo in contatto i triestini con le massime autorità politiche, amministrative ed economiche della Slovenia. L'incontro più importante è avvenuto nella residenza del presidente dell'esecutivo della Repubblica di Slovenia prof. Vratusa, personalità di grande rilievo non soltanto nell'ambito della vicina Repubblica ma nell'intero contesto della Federativa.

Nel suo saluto ai delegati triestini, il prof. Vratusa ha espresso il piacere di averli ricevuti nella sua casa con l'intento di sviluppare maggiormente i contatti e i buoni rapporti già esistenti fra popolazioni che vivono lungo la frontiera più aperta d'Europa, «dove il confine è solo una linea amministrativa». Ha proseguito facendo notare come tali rapporti costituiscano un esempio di collaborazione senza condizionamenti politici e sociali, ma nella stima e nel rispetto reciproci. «Abbiamo minoranze d'ambo le parti e anche in questo campo c'è collaborazione e correttezza. Apprezziamo lo sforzo degli italiani nei confronti delle esigenze dei nostri connazionali d'oltre confine e garantisco che da parte nostra operiamo con uguale animo e buona volontà».

Il presidente Vratusa ha parlato poi del dopo-Osimo e della necessità di intensificare studi e attività concrete per attuare soluzioni valide, che appaghino i desideri legittimi degli operatori, degli utenti e creino premesse sicure di pace permanente fra i due stati, senza danni ecologici e ambientali.

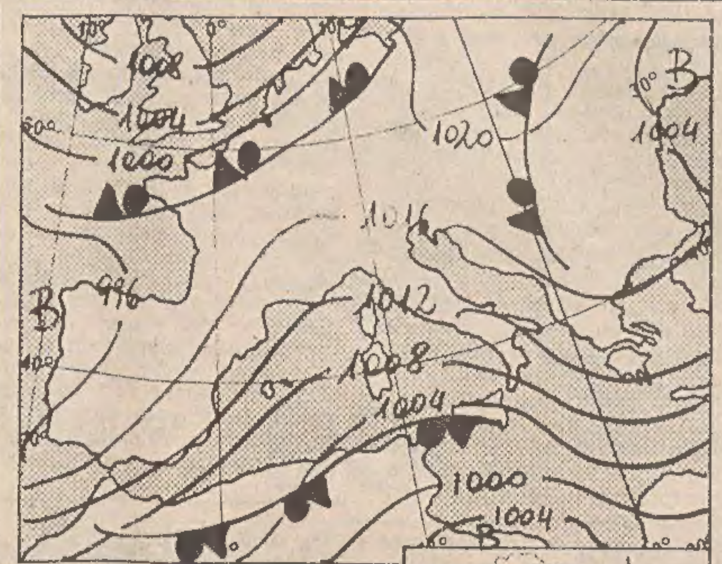
Il presidente Ghersi ha ringraziato per le espressioni rivolte alla delegazione italiana ed ha affermato che la visita a Lubiana rappresenta un evento importante, un contributo alla conoscenza dei reciproci problemi e alle loro soluzioni mediante gli strumenti a disposizione, il principale dei quali è appunto il Trattato di Osimo. «I triestini — ha precisato Ghersi — come gli isontini e i friulani, non vogliono essere testimoni passivi, ma parte attiva di un impegno tendente a migliorare i rapporti fra i due popoli e i due Paesi».

In precedenza la delegazione triestina è stata ricevuta nella sede dell'assemblea della città di Lubiana, articolata in cinque comuni in un unico contesto urbano (col sistema britannico) che amministrano 310 mila abitanti, 180 mila dei quali lavoratori attivi con il 48 per cento di donne. Un agglomerato triplicatosi in trent'anni, ma sviluppato attraverso pianificazioni razionali che tengono conto di moderne concezioni urbanistiche e sociali.

Qui ha fatto gli onori di casa il presidente dell'assemblea, Rozic, il quale ha prospettato alla delegazione ospite scambi di esperienze e di conoscenze in materia edilizia, amministrativa, giuridica, economica e culturale. La tematica è stata molto vasta, trattata per varie ore, anche dal vicepresidente Lukez, dal presidente della Camera di commercio della Slovenia, Gerbec, e dagli ingegneri Lapanje e Mikoz. Quest'ultimo, che presiedette la commissione jugoslava nel comitato misto per l'attuazione di Osimo, è ora direttore della Banca di Lubiana. Egli ha raccomandato che da parte italiana si accelerino i tempi. La Fiat, ad esempio, ha già preso contatti con il suo istituto di credito per concretizzare opere. Torneremo sull'argomento.

Italo Soncini

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Campania nuvoloso tendente a molto nuvoloso con brevi piogge locali e temporali più probabili sulle regioni settentrionali, Sardegna e Toscana. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità irregolare. Banchi di nebbia e foschie sulla pianura Padana orientale e lungo il litorale adriatico.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati da Sud-Est.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,1, 14,8; Bolzano 6, 18; Verona 5, 16; Venezia 7, 15; Milano 7, 17; Torino 7, 16; Genova 9, 16; Bologna 4, 18; Firenze 7, 21; Pisa 6, 18; Falconara Marittima 3, 18; Perugia 8, 17; Pescara 5, 18; L'Aquila 7, 15; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 6, 15; Bari 4, 17; Napoli 6, 19; Potenza 4, 13; Santa Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 16; Palermo 12, 16; Catania 8, 17; Alghero 10, 20; Cagliari 13, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 16; Atene 11, 20; Beirut 14, 22; Belgrado 4, 15; Bruxelles 5, 16; Cairo 15, 28; Francoforte 2, 14; Ginevra 4, 17; Helsinki -2, 4; Lisbona 14, 18; Londra 11, 14; Madrid 10, 18; Manila 23, 35; Montreal 0, 6; Mosca -1, 2; New York 3, 5; Nicosia 10, 21; Oslo 1, 4; Parigi 10, 18; Stoccolma -2, 5; Tel Aviv 12, 20; Tokio 12, 20; Vienna 3, 12.

NUOVA DISAVVENTURA GIUDIZIARIA PER PECULATO?

Sarcinelli (Banca d'Italia) ora «rischia» per l'Italcasse

Si trascinerebbe dietro, tra gli altri, Ferdinando Ventriglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mario Sarcinelli, a cinque giorni dalla sua scarcerazione dopo aver trascorso a Regina Coeli due settimane per la storia della Sir, rischia, se non proprio di tornare dietro le sbarre, di finire incriminato per lo scandalo dell'Italcasse. Il vice direttore generale della Banca d'Italia potrebbe trascinarsi dietro, in questa nuova disavventura giudiziaria, l'ex direttore generale al tesoro Ferdinando Ventriglia, l'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala e l'ex vice direttore dell'istituto Tommaso Addario.

In questi giorni il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Jerace ha elaborato il capo d'imputazione che dovrebbe essere contestato ai quattro personaggi ed ora, perfezionata con la firma del capo della procura Giovanni De Matteo, la richiesta deve essere valutata dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla gestione dell'Italcasse. La questione che ancora non sembra essere stata risolta dall'ufficio della pubblica accusa è questa: con quale provvedimento sollecitare l'incriminazione di Sarcinelli, Ventriglia, Calleri di Sala e Addario?

Il reato che Jerace vuole sia contestato ai quattro è il peculato, aggravato dal numero delle persone e dalla entità del danno. A rigor di legge, una imputazione del genere imporrebbe l'obbligatorietà del mandato di cattura; ma, al dunque, al giudice sono concessi i più ampi poteri discrezionali e, come è accaduto in altri casi, potrebbe firmare un semplice mandato di comparizione, incriminando Sarcinelli e gli altri.

Un fatto è certo: Jerace appare sempre più deciso a ottenere la testa dei quattro personaggi, due dei quali (Calleri di Sala e Addario) già sono implicati come imputati nell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse, mentre Sarcinelli e Ventriglia finora hanno rivestito il ruolo di testimoni.

Le attuali richieste della pubblica accusa riguardano non già i fondi occulti dell'Italcasse, dai quali vennero attinti miliardi di lire erogati a partiti politici, enti pubblici e privati, ma un finanziamento apparentemente regolare concesso alla Immobiliare Roma. L'episodio fu rilevato dallo stesso Calleri di Sala durante una delle sue ultime deposizioni.

In questa operazione Jerace ha ritenuto di individuare il peculato perché il finanziamento venne accordato a una società che si trovava in precarie condizioni finanziarie e che non poteva dare garanzie.

Negli ambienti della Banca d'Italia, in proposito si fa rilevare che il via al prestito fu dato quando la immobiliare offrì valide garanzie, dando in pegno un intero quartiere di Casalpalocco del valore di 30 miliardi, che è stato incamerato dall'Italcasse in quanto la società non ha mai rimborsato la somma. Secondo l'accusa, il finanziamento rientra tra le cosiddette «operazioni rischiose» che l'Italcasse effettuò sotto la gestione di Giuseppe Arcaini, il defunto direttore generale. Secondo altri, invece, la concessione del mutuo non potrebbe configurare alcunché di illecito, in quanto tutto andò a buon fine e l'Italcasse non subì danni.

Sergio Geraldini

Roma: marcia pasquale contro la fame nel mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali hanno lanciato una nuova iniziativa. Una marcia che si snoderà il giorno di Pasqua da Porta Pia a Piazza S. Pietro per sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi sui problemi della fame nel mondo e della difesa alla vita: 17 milioni di bambini che — secondo i dati dell'Onu — saranno condannati a morire di fame nel '79. La marcia sarà preceduta da una veglia per tutta la notte in Piazza di Spagna. La proposta è del Comitato per la vita, la pace e il disarmo, composto da personalità provenienti da diversi orizzonti civili, ideologici e religiosi. Ne fanno parte Terracini, Bucalossi, Baget-Bozzo, Nenni, Labor, Trombadori e Sechi.

La marcia partirà da Porta Pia alle 8 e toccherà il Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio e Palazzo Madama, per giungere nei pressi di S. Pietro, dove si scioglierà per consentire ai partecipanti di raggiungere individualmente la piazza e di sollecitare con la loro presenza un intervento del Pontefice per la fame nel mondo. «Chiederemo — ha detto Pannella — che in ogni città d'Italia, attorno alle chiese principali, sia organizzato l'ascolto del messaggio Urbi et Orbi del Pontefice, in umile e fiduciosa attesa che venga ingiunto ai potenti della Terra di operare subito per salvare almeno una parte dei milioni di bambini che stanno morendo in queste settimane e questi mesi».

Tra le altre cose, il comitato chiederà che l'intervento ordinario dello Stato per il '79 per la fame nel mondo sia portato dall'attuale 0,10 per cento del prodotto nazionale lordo all'1 per cento richiesto, come contributo minimo, dalle risoluzioni delle Nazioni Unite. Si chiederà inoltre, come intervento straordinario dell'Italia, lo stanziamento «una tantum» di un altro uno per cento del prodotto nazionale lordo. Il reperimento di questa somma di 4600 miliardi deve avvenire, secondo il comitato, con una variazione al bilancio dello Stato per il '79, con riferimento particolare al bilancio della difesa.

M. Regina Perissinotto

PUNTO PER PUNTO, STANZIAMENTI E OBIETTIVI DEL PIANO PER LE OPERE PUBBLICHE

170 mila nuovi alloggi entro il 1981

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ripresa dell'occupazione; localizzazione nel Mezzogiorno e in Sicilia della maggior parte degli interventi; realizzazione di opere di elevata utilità sociale capaci di ampliare la base produttiva del Paese secondo i criteri fissati dal «piano triennale»: questi gli obiettivi essenziali del piano straordinario nel settore delle opere pubbliche (previsto dalla legge finanziaria approvata nello scorso dicembre dal Parlamento), che sarà esaminato domani dalle commissioni lavori pubblici di Montecitorio e di palazzo Madama che dovranno esprimere il parere sulla relazione governativa che fissa le modalità e i tempi di spesa degli stanziamenti. Il documento — che porta la firma dell'ex titolare del dicastero dei lavori pubblici Stammati — sarà illustrato dal neoministro repubblicano Francesco Compagna. Il parere sarà espresso nella successiva seduta di martedì 18 aprile.

Il piano straordinario prevede lo stanziamento di oltre 5.500 miliardi per le opere pubbliche e di altri 8.500 miliardi per l'edilizia abitativa nel triennio 1979-'81. Ma vediamo nei particolari i capitoli degli stanziamenti.

Edilizia abitativa — La somma di 8.500 miliardi consentirà la realizzazione di 170 mila alloggi entro il 1981 (45 mila in ciascuno degli anni 1979 e 1980, 80 mila nel 1981). I finanziamenti derivano per 6.225 miliardi dal piano decennale e per circa duemila miliardi dai vecchi programmi della Gescal. E' anche prevista la spesa di 270 miliardi per opere di urbanizzazione. Sullo stanziamento complessivo, oltre 4.200 miliardi sono destinati all'edilizia sovvenzionata (a totale carico dello Stato) e 4.000 miliardi di lire circa all'edilizia agevolata e convenzionata.

Disinquinamento — Cinquecento miliardi saranno spesi per le opere igieniche e il disinquinamento. L'intera somma sarà destinata al mezzogiorno. Ottanta miliardi andranno alla sola area napoletana. Fra l'altro, sono previsti interventi negli ospedali pediatrici «Santobono», «Pausilipon» e «Ravaschieri» di Napoli e nel «Poliambulatorio» di Pozzuoli. Questa la ripartizione dello stanziamento: 100 miliardi saranno spesi entro quest'anno; 200 miliardi per ciascuno degli anni 1980 e 1981.

Porti — Per il potenziamento e la ristrutturazione del sistema portuale — che è rimasto lo stesso di quarant'anni fa, nonostante l'aumento del traffico di circa otto volte e mezzo — il piano straordinario stanzia 800 miliardi. Gli interventi saranno concentrati sui 19 maggiori porti nei quali è convogliato circa l'80 per cento del traffico. Questi i tempi di spesa: il 10 per cento entro quest'anno; il 20 per cento nel 1980; il 40 per cento nel 1981; il 30 per cento nel 1982.

Edilizia demaniale — Saranno spesi 720 miliardi. Gli stanziamenti più cospicui sono quelli destinati ai servizi attinenti l'ordine pubblico (264 miliardi di lire per caserme, depositi miliari, ecc.) e a quelli del ministero della Giustizia (169 miliardi per sedi giudiziarie e carceri). Si tratta di interventi che consentiranno di soddisfare il 34 per cento delle esigenze che si sono manifestate nel Centro-Nord e il 65 per cento circa di quelle del Mezzogiorno e delle isole. L'80 per cento della spesa sarà realizzata tra il '79 e l' '81; il resto entro il 1983.

Viabilità statale — L'Anas (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) è autorizzata a contrarre mutui per 2.500 miliardi di lire. La somma dovrà consentire il completamento dei progetti in corso di esecuzione e avviare un piano di manutenzione dell'intera rete stradale (45.443 chilometri che assorbono il 50 per cento del traffico). Saranno spesi 1000 miliardi nelle regioni del Centro-Nord; 1500 nel Mezzogiorno e in Sicilia. Lavori per 1.800 miliardi — stabilisce ancora il piano straordinario per le opere pubbliche — saranno appaltati entro quest'anno. I restanti 700 miliardi entro l'anno prossimo.

Difesa del suolo — In attesa di una legge apposita che — secondo le intenzioni del governo — dovrà prevedere un programma decennale di interventi (ma della legge si potrà riparlare soltanto dopo l'elezione del nuovo Parlamento), gli 800 miliardi stanziati dal piano saranno indirizzati alla sistemazione idrogeologica di alcune zone del Paese colpite negli anni scorsi da calamità naturali, come quelle di Erice (in provincia di Trapani) e la frana della collina di Sant'Anni, a Caltanissetta. Inoltre, saranno attuati interventi per la salvaguardia della laguna di Venezia. Nel documento si sottolinea che il 10 per cento dei pagamenti si avrà entro il 31 dicembre di quest'anno, mentre il 50 per cento sarà concentrato negli anni 1980-'81 e il rimanente entro il 1984.

Placido Cesareo

Ordini di cattura

Dalla prima pagina

cisi al caso Moro. Tuttavia, secondo i magistrati, i documenti costituiscono il veicolo trainante dei terroristi, i quali troverebbero negli scritti particolareggiate direttive per condurre l'attacco al cuore dello Stato e per sovvertire le istituzioni democratiche.

Si è saputo che di Antonio Negri l'ufficio politico della questura di Roma e la magistratura si interessarono già nel 1971. All'epoca si tenne nella capitale un congresso organizzato da «Potere operaio», e nel corso della riunione il professore intervenne per esporre le sue ideologie rivoluzionarie. Ciò gli procurò una denuncia da parte dell'ufficio politico per apologia di reato. Fu avviato un procedimento che però si concluse con una sentenza del giudice istruttore Francesco Amato che prosciolse Negri e altri esponenti del gruppo extraparlamentare, oggi disciolto.

Quando nei giorni scorsi il nome del professore è tornato alla ribalta, il vecchio procedimento è stato riesumato dagli archivi del Tribunale. Ora questi atti processuali sono stati inseriti nel «dossier» intestato a Negri, che nei prossimi giorni sarà arricchito dalle copie dei documenti sequestrati dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova dottor Calogero.

Frattanto l'avvocato Rocco Ventre, che difende Oreste Scalzone e Lauro Zagato, altri due presunti terroristi arrestati a Roma dal giudice di Padova, ha presentato in Cassazione ricorso contro l'ordine di cattura, chiedendone l'annullamento. Il penalista sostiene che il provvedimento è contraddittorio, immotivato, e lede il diritto della difesa, in quanto il suo contenuto è comune a tutti e ventidue gli imputati arrestati.

Negli ambienti del palazzo di giustizia, infine, è trapelata una voce, che né il consigliere istruttore Achille Gallucci né alcuno dei suoi collaboratori hanno voluto confermare, secondo la quale altri mandati di cattura sarebbero già stati firmati e verrebbero notificati nei prossimi giorni. Il provvedimento, tra gli altri, dovrebbe riguardare una delle persone arrestate su ordine del pubblico ministero Calogero di Padova. A questa persona si contesterebbe l'accusa di concorso nell'omicidio plurimo della scorta di Moro, nell'uccisione dell'uomo politico e in tutti quegli altri reati indicati nel mandato di cattura che Gallucci ha firmato contro le persone coinvolte nell'inchiesta.

Per il momento, comunque la notizia, come detto, non ha trovato alcuna conferma ufficiale, né ci sono ipotesi sul nome della persona.

Sergio Geraldini

Cammino

e l'intera società europea. Questo sbocco si chiama Potere operaio, e si può dire che sia il comune denominatore nel passato della maggior parte degli arrestati di Padova.

E' un gruppo, una proposta politica rivoluzionaria che Alisa Del Re si preoccupa di far conoscere anche in periferia. Nel '69 la troviamo, insieme a Toni Negri, a Pordenone. Si cerca di costituire un gruppo di «Potop» fra gli operai della «Zanussi». L'obiettivo è in parte centrato: e difatti quel gruppo esiste tuttora: è la componente «storica» dell'Autonomia nella Destra Tagliamento, e convive con altre due «correnti» (anch' esse assai modeste sotto il profilo numerico) che trovano i rispettivi poli di aggregazione fra gli insegnanti (specie i precari) e il mondo studentesco (la cosiddetta «ala arcaica»).

Oltre all'ambiente culturale in cui lavora, aperto a fremiti intellettuali importanti, a rapporti internazionali, a ricerche di cui Antonio Negri è l'ispiratore più prestigioso, e alle quali anche la giovane borsista spilimberghese ha dato, qualche anno fa, un non marginale contributo col libro «Il profitto differito», un saggio economico di matrice leninista pubblicato da Feltrinelli, ha un rilievo probabilmente non trascurabile nel percorso ideologico compiuto dalla Del Re anche il fatto di essersi trovata, per lunghi anni, in una situazione professionale poco chiara. E difatti la professoressa è attualmente fra i leader nazionali del movimento dei precari della scuola: una sacca di profondo malcontento nei confronti dello Stato.

F. D.

Tensione a Roma per l'assemblea degli autonomi

ROMA — Ancora tensione a Roma causata da circa duemila autonomi riuniti all'interno dell'università per un'assemblea nazionale in risposta agli arresti di numerosi loro aderenti. Per molte ore un vasto schieramento di polizia e carabinieri ha praticamente circondato la città universitaria. Fino a tarda notte gli estremisti sono rimasti rinchiusi all'interno dell'ateneo, indecisi se lanciare o meno la sfida alle forze di polizia.

E' apparso però immediatamente evidente che in nessun caso le forze dell'ordine avrebbero permesso agli autonomi lo svolgimento di un loro corteo nelle vie della città. Non solo, ma gli agenti sono stati messi in preallarme anche per un eventuale ingresso all'interno dell'università, nel caso che da parte dei giovani in assemblea si prendesse la decisione di occupare o danneggiare delle facoltà.

Nel corso dell'assemblea si sono scontrate le due linee: quanti favorevoli allo scontro con la polizia e quanti invece preferiscono, in questo momento e di fronte al massiccio schieramento di polizia, rinunciare al corteo. Su alcuni punti è stato trovato però l'accordo. Unanimi gli intervenuti nel dare le responsabilità degli arresti al partito comunista, accusato di essere diventato un partito d'ordine. Egualmente è stata decisa la massiccia presenza alla manifestazione di oggi a Padova.

Intanto uno dei leader ricercati dalla polizia, Franco Piperno, in una lettera che comparirà sul prossimo numero dell'«Espresso», rivolge un appello alle forze politiche dell'estrema sinistra, a Pannella e a uomini politici affinché si battano perché su tutta la questione sia stabilita la verità. Secondo Piperno questa iniziativa della magistratura è conforme alla strategia politica della Dc e del Pci. Con questi arresti, a giudizio del leader estremista latitante si vuole «distruggere sul terreno militare tutti gli elementi di squilibrio sociale».

(R. R.)

Elezioni

zione. Solo Balzamo ha definito la decisione del governo «grave e cinica».

Infine c'è il problema, certamente non marginale, della chiusura dell'anno scolastico. «E' presumibile che la data di chiusura dell'anno scolastico sia compresa tra il 31 maggio e il primo giugno», ha dichiarato il ministro della pubblica istruzione, Spadolini, al termine della riunione del consiglio dei ministri. Dopo la decisione del consiglio dei ministri, le sedi scolastiche funzioneranno, in pratica, da seggi elettorali dal primo (o dal 2) al 12 giugno: non rimarrebbe quindi tempo sufficiente per far riprendere le lezioni, dopo il duplice voto, ma vi sarebbe solo la possibilità di svolgere le operazioni per gli scrutini finali delle scuole di ogni ordine e grado. I risultati degli scrutini devono essere infatti pubblicati entro il 16 giugno.

A. C.

■ ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti ha nominato suo consigliere diplomatico il ministro plenipotenziario Renato Ruggiero. Il ministro plenipotenziario Ruggiero, diplomatico di carriera, ha prestato servizio in Brasile, a Mosca, a Washington e a Belgrado.

Io, il capriolo

LA FAMIGLIA dei cervidi si presenta piuttosto numerosa: c'è il cervo, si capisce, quello «propriamente detto», e poi il daino, l'alce, la renna e il caribù, solo per ricordare i più noti. E c'è anche la «tribù» dei caprioli, con tre sottospecie: il capriolo dell'Europa, della Siberia e della Cina. Quello che c'interessa è il primo, un tipo quasi di casa. Ognuno di noi, per poco che si sia andati in giro sull'altipiano, potrebbe raccontare storie di caprioli.

Tempo fa camminavo in una landa dalle parti del Taiano, e andando avanti con i miei pensieri mi ero quasi perduto in un mare d'erba gialla e secca. Niente c'era intorno se non quell'erba e un grande silenzio. Solo il vento passava a folate sull'erba mutando il colore da giallo chiaro a giallo scuro. Può capitare in quei momenti di sentirsi soli ma, ecco, che in una piccola dolina vedo un capriolo, un maschio con un bel trofeo. Certamente stava brucando ma ora è in allarme, mi guarda col bel muso girato di fianco ed è un istante, faccio appena in tempo a scorgere la macchia bianca posteriore, un guizzo fulvo fra l'erba alta.



E' scomparso ma è bastato quell'incontro fulmineo per non farmi sentire più solo: ora cammino ma so che da qualche parte c'è lui, il capriolo e altri forse, ancora, invisibili nella grande landa. Un'altra volta, verso il crepuscolo, dopo una lunga escursione per boschi nel territorio di Sesana, mi avvicinavo a un paese, un gruppetto di case, i fumi grigi dei camini come pennacchi nel cielo celeste della sera, e proprio nei campi, a due passi dalle case, vidi un gruppetto di caprioli, in fila indiana, una femmina in testa. Procedeva il minuscolo corteo nella sua esplorazione serale e d'improvviso si dissolse, scomparve furtivo nell'ombra di un boschetto, in un aereo silenzio.

Inutile continuare: quelle sensazioni le ho ritrovate guardando le splendide tavole a colori che illustrano il libro, appena uscito, scritto dall'«equipe» dei Perco, Franco, Dino e Fabio e dedicato, appunto, al capriolo. Queste tavole, opera di Dino Perco portano il tocco dell'arte (e della poesia) a un'opera altamente specializzata, penso il meglio che si possa fare in questo campo. Ci sono i luoghi e le date. Fernetti 1970, Basovizza 1971, Monte Cohisce 1972, Valico di Gorjansko 1977, forse il più bello, due animali in fuga lungo una sella erbosa, lontano le alture spruzzate di neve, quasi sembra di respirare, in un brivido, l'aria fredda del valico.

Sono queste immagini di un repertorio che tocca la memoria con dolcezza, immagini di delicata bellezza, ma altre compaiono nel libro che, senza nulla perdere di grazia, sgranano come in un film le figurine dei caprioli in tutte le fasi della loro esistenza, identificati con minuziosa precisione e colti in maniera sorprendente nei mutevoli atteggiamenti: gioco, paura, amore, maternità. E' questa la parte iconografica che accompagna in modo puntuale il testo, la cui paternità è attribuita a Franco Perco, ma è difficile pensare a un libro siffatto senza che vi sia una stretta collaborazione fra i tre autori.

L'argomento è suddiviso in vari capitoli: morfologia, ecologia, etologia, conoscenza, interventi e controllo della popolazione. Gli autori ci spiegano proprio tutto quello che si può desiderare di sapere, magari sgombrando il campo da luoghi comuni: «Per tradizione i caprioli sono considerati animali del "bosco". In Italia, soprattutto in certe zone del settentrione, il capriolo è ritenuto specie della "montagna" e cioè animale alpino, se non per eccellenza, almeno per libera scelta. Entrambe le opinioni sono errate e si fondano unicamente su di una valutazione acritica della situazione attuale. E' certamente vero che in Italia il capriolo esiste solamente (o quasi) nei boschi delle Alpi orientali: è da vedere però per quali motivi ciò sia avvenuto. Esaminando le situazioni faunistiche di gran parte dell'Europa, risulta evidente che il capriolo non è per nulla una specie alpina, ne è tipico del bosco. Esso vive benissimo in pianura e in collina: e del resto la Maremma, dove sembrano sopravvivere ancora pochi esemplari della razza centroitalica, non è certo montagna, come montagna non sono le brughiere dell'Olanda, della Germania e della Polonia, popolatissime di caprioli... In realtà il capriolo va visto soprattutto come un animale tipico degli ecotoni, e cioè di quegli ambienti di transizione che si trovano in equilibrio dinamico tra uno e un altro ambiente. Tra la pianura e la foresta, l'ambiente in trasformazione è appunto la boscaglia ed è qui che il capriolo trova le sue migliori possibilità».

I caprioli devono fare i conti con molti nemici. Per esempio gli incidenti stradali. Le strade, specialmente di notte, possono essere micidiali. Nella provincia di Trieste i caprioli deceduti per investimenti rappresentano il 21,3 per cento delle morti totali in una superficie di diecimila ettari di territorio adatto alla specie. Ci sono poi i cani randagi e vaganti: il più «sprovveduto» dei botoli fa impazzire di paura un capriolo. «I cani randagi» è detto nel libro dei Perco, «sono totalmente disancorati dall'ecosistema: mentre il lupo si autolimita ed è limitato dall'esistenza delle prede, i cani, pur senza padrone, possono trovare nutrimento per ogni dove. Il loro modo di cacciare, anche diurno, non consente scampo soprattutto al capriolo».

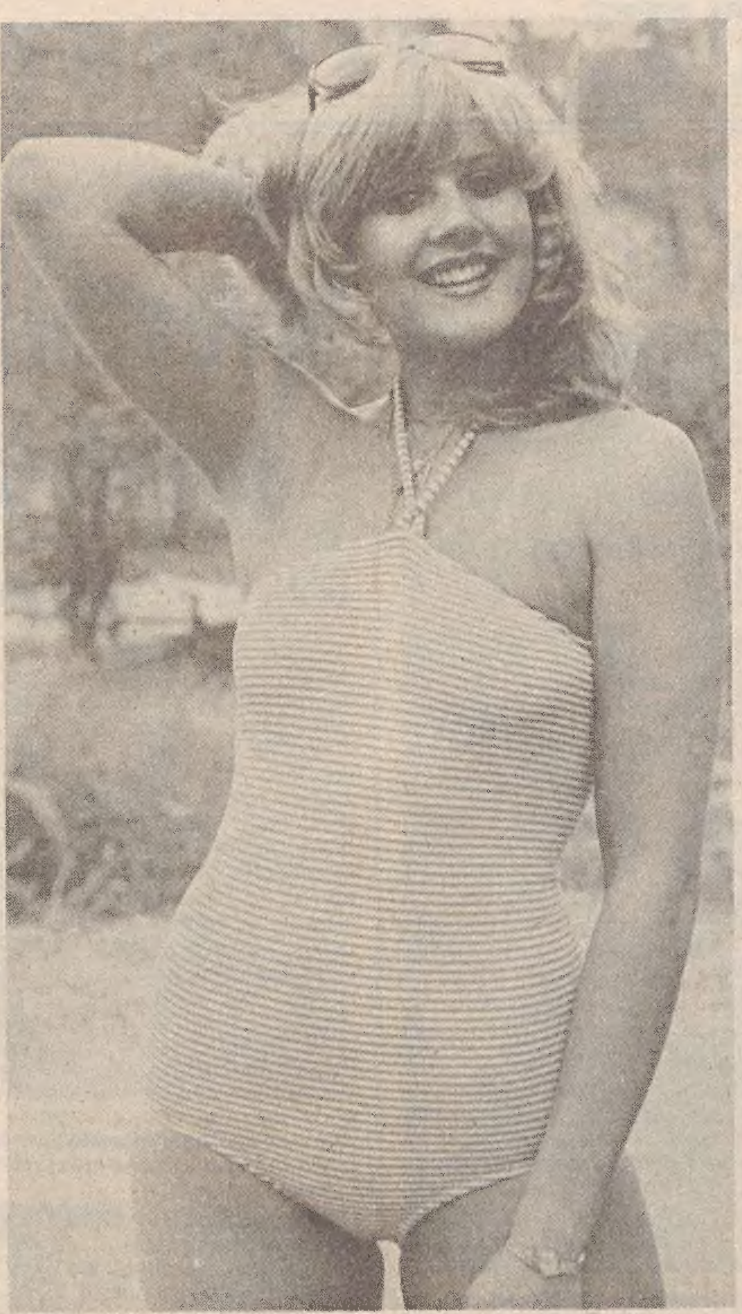
C'è ancora il bracconaggio, col fucile o peggio ancora col laccio e, incredibile, in zone di montagna specialmente, anche la falciatrice meccanica che può arrotare caprioletti non in grado di conoscere la «reazione di fuga» davanti al pericolo.

C'è infine, ahimé, anche un nemico — per così dire — interno ed è il capriolo medesimo, se lasciato a una disordinata crescita della popolazione in rapporto a un determinato territorio. In questo caso bisogna intervenire con la cattura di quei capi che sono in numero eccedente e che possono essere trasferiti altrove (ma non è detto che la questione sia facile) oppure predisporre quello che viene definito «piano di abbattimento». Gli autori offrono al riguardo dati, tabelle, valutazioni che sono il frutto di una lunga e provata esperienza. Ciò di cui bisogna tener conto è che «attualmente» il capriolo è «un animale del paesaggio culturale moderno e non più della foresta primordiale o comunque ancora pressoché intatta». E' una specie che ha conosciuto un'esplosione demografica e che quindi necessita di un particolare controllo, attuato con nuovi e moderni intendimenti.

Qual è la consistenza in capi nella provincia di Trieste? Il libro parla di millecinquecento esemplari (in tutta la regione circa dodicimila). Non so se sia un buon numero, probabilmente è il numero giusto e c'è comunque una concreta possibilità di incontrare un capriolo quando si va per boschi e campagne. Perché il capriolo è proprio un bell'animale, di una bellezza che è domestica e selvatica insieme e con quella sua grazia riesce a rendere viva e gentile la natura.

Ora però che abbiamo letto e guardato il libro dei Perco siamo certi che osserveremo, appena ci sarà possibile, con molta più curiosità e, perché no, con «competenza» questo nostro animale, cercando anche di far tesoro e di mettere in pratica tutti quei consigli che ci vengono dati per aiutarlo a vivere. Per esempio: «Si trova un caprioletto di pochi mesi, solo e nascosto. Non lo si tocca assolutamente. Si prende nota della località esatta e si avverte l'ente o l'associazione venatoria competente per territorio, senza parlarne con nessuno». Magari una persona di buon cuore il caprioletto se lo sarebbe preso in braccio come una creaturina tanto ma tanto «cocola». Sono cose che bisogna sapere.

Rinaldo Derossi



Whitley Bay (Gran Bretagna) — Pat Morgan, 18 anni, ha sfruttato il titolo di Miss Spiaggia: adesso presenta costumi da bagno. (Ap)

SULLA SCIA DELL'ALLARME ATOMICO DI HARRISBURG SONO D'ATTUALITA' I «GIALLI NUCLEARI» RUSSI

Quel giorno sui monti Urali...

Vent'anni fa vi sarebbe stata un'esplosione in un deposito di scorie nucleari: secondo il dissidente Medvedev i morti sarebbero stati centinaia o migliaia - Che cosa avvenne nell'ottobre del 1976 alla centrale di Tallinn?

Mentre alla centrale nucleare di Three Mile Island, in Pennsylvania, è rientrato l'allarme atomico e l'intera zona viene passata al setaccio dei contatori Geiger per rendersi conto delle perdite di radioattività dall'impianto, riemerge dalle ombre del passato un episodio di ben più drammatiche proporzioni, inspiegabilmente quasi ignorato in Occidente e naturalmente mai ammesso ufficialmente dalle autorità sovietiche. Si tratta dell'esplosione avvenuta nel '57 o nel '58 in un deposito di scorie nucleari nella regione di Kystym, negli Urali meridionali, tra le città di Sverdlovsk e di Celjabinsk, vicino al luogo dove era stato realizzato il primo reattore nucleare sovietico in piena corsa per l'atomica «falce e martello».

Ancora una volta il merito di aver riproposto all'opinione pubblica occidentale quella tragedia poco conosciuta spetta a Zhores Medvedev, il genetista sovietico che da qualche anno in qua lavora a Londra, all'Istituto nazionale di ricerche mediche, dopo che le autorità sovietiche gli hanno ritirato il passaporto per la sua attività nell'area del dissenso; suo fratello è lo storico Roy, tuttora in Urss nonostante certe «deviazioni» dall'ortodossia culturale e politica marxista. Negli anni scorsi era stato proprio Zhores Medvedev a divulgare per primo in Occidente — sul settimanale britannico «New Scientist» — le incerte notizie sulla catastrofe nucleare sovietica, ora riprese e ampliate in un volume pubblicato in Italia proprio in questi giorni da Vallecchi, «Disastro atomico in Urss».

Quel che è avvenuto negli Urali non è tuttora granché chiaro. C'è chi parla di una vera esplosione nucleare, chi piuttosto di una specie di eruzione vulcanica levatasi dal grande deposito di scorie radioattive. La gigantesca nube mortale, trasportata dai venti, avrebbe contaminato una regione di almeno 2500 chilometri quadrati, provocando la morte di centinaia o di migliaia di persone.

La responsabilità principale sarebbe ricaduta sui tecnici che avevano predisposto il deposito in modo assolutamente insicuro e sugli specialisti di medicina e di biologia nucleare, impreparati ad analizzare le conseguenze dell'incidente sull'ambiente e sulla popolazione a causa della devastante opera di distruzione delle ricerche di genetica condotta proprio in quegli anni da Trofim Lysenko, il biologo che sotto la protezione di Stalin combatteva le concezioni «borghesi» della genetica occidentale.

Le prime reazioni alle rivelazioni di Medvedev oscillarono tra l'aperto scetticismo occidentale e le accuse di «fantascienza» e di «fantapolitica» giunte dall'Unione Sovietica. Ma un anno e mezzo or sono Medvedev riprendeva l'argomento sempre su «New Scientist», riferendo che ricerche effettuate sugli uccelli migratori che provengono dalla regione di Kystym rivelano la presenza nelle loro ossa dell'isotopo radioattivo stronzio-90, evidentemente assunto nella zona tuttora contaminata. Non solo: spulciando con pazienza un gran numero di giornali scientifici sovietici, Medvedev ha scoperto un centinaio di articoli pubblicati qua e là negli anni successivi alla presunta catastrofe che riferivano ricerche sugli effetti biologici e ambientali della radioattività condotte proprio nella regione degli Urali.

Un'altra conferma indiretta della catastrofe è giunta recentemente per bocca dello studioso israeliano Lev Tumerman che, descrivendo al quotidiano «Jerusalem Post» un suo recente viaggio in automobile da Celjabinsk a Sverdlovsk, così diceva tra l'altro: «Segnali stradali a un centinaio di chilometri da Sverdlovsk invitavano gli automobilisti a non fermarsi per alcun motivo e a procedere alla massima velocità lungo un percorso di 20-30 chilometri. Ai due lati della strada la zona era morta: non vi erano più né villaggi, né persone, né animali. Restavano in piedi soltanto i camini delle case distrutte. Ci venne raccomandato di non bere l'acqua che veniva dai fiumi».

Ma quello di Kystym non sarebbe stato l'unico disastro nucleare verificatosi nell'Urss. Ore 9.32 del 25 ottobre 1976: i sismografi europei registrano una scossa di terremoto del quarto grado della scala Richter con epicentro nella zona di Tallinn, in Estonia. Un terremoto atipico: alla scossa registrata non fece seguito alcuna scossa di assestamento, bensì una fitta serie di messaggi in codice tra le basi militari sovietiche del Mar Baltico; nei giorni successivi, le stazioni finlandesi rilevavano un aumento della radioattività in zona.

Per questi motivi molti ritengono che nei dintorni di Kystym non si sia verificato un terremoto, bensì uno scoppio in una centrale atomica sotterranea che avrebbe provocato almeno un centinaio di vittime e la dispersione di notevoli dosi di radioattività. Se così fu, si dev'essere trattato d'un guasto di enorme gravità, avvenuto d'improvviso, senza dar tempo ai tecnici di intervenire e di sgomberare la zona. L'esplosione deve aver comunque riguardato qualche sistema secondario dell'impianto, visto che un reattore non può mai originare una esplosione: il suo combustibile — uranio o plutonio che sia — è sempre presente in una quantità enormemente al di sotto di quella necessaria per innescare la reazione a catena e quindi l'esplosione nucleare. Secondo le informazioni di cui si dispone in Occidente, la centrale di Tallinn si sarebbe trovata a una trentina di metri sottoterra, incastrata fra rocce di granito, a breve distanza dalla base navale di Paldinski, alla quale fanno capo i sommergibili sovietici che operano nel Baltico.

Anche per questo secondo «giallo nucleare» sovietico non esistono naturalmente conferme ufficiali. Ma nel novembre del '76 il quotidiano «Expressen» di Stoccolma scriveva che nei giorni successivi a quello dell'esplosione il giornale «Sovietskaia Estonia» prese a pubblicare una serie insolitamente lunga di necrologi, al ritmo di una decina al giorno, con la sibillina espressione «morte improvvisa» o «prematura scomparsa».

Rimane ancora da fare un'ultima considerazione, particolarmente d'attualità. Il governo sovietico ha sempre dato il massimo sviluppo al proprio piano di centrali nucleari, assicurandone la perfetta efficienza e l'assoluta sicurezza. Concetti ribaditi nei giorni scorsi, dopo l'incidente di Harrisburg. Né — ovviamente — in Urss nessuno si è mai sognato di contestare o anche soltanto di mettere in discussione il piano nucleare deciso dal governo.

Fabio Pagan



Santa Monica — L'attrice americana Liza Minnelli ha ottenuto il divorzio dal marito Jack Haley dal quale viveva separata da più di un anno. Liza Minnelli, che ha 32 anni ed è figlia della scomparsa Judy Garland, e Jack Haley, produttore televisivo di 41 anni, si erano sposati nel settembre del '74

INCONTRO CON ALCIDE PAOLINI, UN DOTT. JEKILL NATO DALL'EDITORIA

Lasciarsi scappare un best-seller è una colpa che dura tutta la vita

Ma come si potrebbe bloccare la fuga su tremila manoscritti letti in un anno?

Con ritmo e con scrupolo Alcide Paolini ha scritto dunque il suo sesto romanzo — ne abbiamo già parlato in sede critica — che si appunta su un'invenzione (la bellezza femminile perseguitata da oscuri vetriolegiatori, in una metropoli attanagliata da griglie di pericoli) per sciogliere con raffinatezza un groppo di itinerari psicologici, fantastici, politici. «La bellezza» (titolo) è un alibi attorno al quale ruotano intellettuali in crisi di fronte al Potere (schieramento o dissidenza?), un Regime indefinito e minaccioso, e donne invischiate in amori quanto mai segmentati e infelici.

L'ansia, sempre presente nei romanzi di Paolini («Controveglia», 1967; «Verbale d'amore», 1969; «Lezione di tiro», 1971; «La gatta», 1974; «Paura di Anna», 1976), che finora si concentrava minutamente sulla coppia, qui intruppa tutti quanti in un trabocchetto di maglie da cui nemmeno la magia (il fantastico, il diverso) li lascia evadere. La fuga e l'inciampo in sempre nuovi ostacoli stringono senza respiro fino all'esito finale, dirompente.



Alcide Paolini

Un libro dunque che si presta a diversi piani di lettura, e a cui non manca quel tanto di astuzia necessaria: per andare dietro le quinte di questo prodotto finito, ma soprattutto per sapere qualcosa di più su Paolini (udinese, vive a Milano da quindici anni, dove lavora alla Mondadori come «editore incaricato per la narrativa italiana»), abbiamo realizzato questa intervista.

— Paolini, lei come editore del settore «narrativa italiana» ha una ponderosa attività. Come concilia, praticamente, il «pubblico» e il «privato» (se privato si può chiamare l'impegno di scrittore)?

«Non lo so. Più vado avanti e più le responsabilità aumentano: mi occupo della scelta dei manoscritti, e poi della stampa, delle copertine, della vendita, di tutto: ogni settore della casa editrice funziona autonomamente, sul modello americano. Però è tale la voglia di scrivere che, non so, devo avere una valvola di sfogo che mi rende un dottor Jekill: dimentico tutto ciò che leggo durante il giorno, o al massimo me ne servo inconsciamente. Ma non soffro della sovrapposizione, casomai della responsabilità di editore: dire "sì" o "no" è un rischio anche economico, lasciarsi scappare un best-seller è una colpa che poi uno si trascina dietro tutta la vita. Pensi al "Gattopardo"...».

— Naturalmente il criterio commerciale nella scelta del libro da pubblicare non sarà trascurabile...

«Bé, un'azienda deve fare i suoi conti, ma direi che si tiene conto di tutti gli elementi: l'immagine culturale non viene sottovalutata, dato che oltretutto è quella poi che produce, anche economicamente. Però credo che siamo noi l'ultima generazione col "pallino" della cultura, con la testardaggine di cercare una mediazione tra lato economico e lato commerciale».

— Quanti manoscritti le passano sotto gli occhi?

«Tremila all'anno. Costanti, ogni anno. Li scorro tutti: l'80 per cento viene scartato subito, gli altri vengono dati a lettori esterni. Direi che grosso modo trecento sono di autori a suo tempo rifiutati ma con i quali si rimane in contatto, o sono persone segnalate, o scrittori che già pubblicano con noi. E tra questi escono circa trenta titoli all'anno. Degli altri 2700 ne esce sì e no uno».

— Una scoperta recente?

«Bruno Tacconi: un caso strano. Quelle mille pagine ambientate nell'antico Egitto mi incuriosirono. Le diedi in lettura a una professoressa dell'università di Milano, che dubitò addirittura che si trattasse di una buona traduzione dal tedesco... Allora convocammo Tacconi per un "terzo grado" con degli esperti, scoprendo che ne sapeva molto più di tutti noi messi assieme. Fu un successo, ed era uno dei 2700: del tutto sconosciuto».

— Parliamo un po' di questo suo ultimo libro. Anche qui, come spesso nei precedenti, lei si immedesima nel personaggio femminile. Per curiosità, per fantasia, o per neutralizzare in qualche modo la donna che ai protagonisti maschili incute sempre un po' di timore?

«La prima ragione, inconscia, è quest'ultima. La donna è forte, è in fase espansiva, l'uomo invece deve ora difendere i vecchi privilegi. La seconda ragione è l'enorme stima e ammirazione che ho per la donna: la trovo più autentica e spontanea, meno ipocrita».

— Tutte assai infelici, in ogni caso, queste sue donne.

«Stanno attraversando un momento di contraddizione, le donne in generale: l'inferiorità cui erano sottoposte era anche, in fondo, un po' comoda. Queste contraddizioni io le vedo chiaramente nel rapporto di coppia; dove l'irrazionale ha spazio più ampio, lì il conflitto si manifesta più evidente».

— Queste trame così complesse di fatti, e soprattutto di psicologia, come le nascono?

«Invento una situazione, la osservo attraverso la coppia come una molecola al microscopio, la sistemo in un contesto che è sempre una situazione d'emergenza (morte, follia, solitudine; qui: la bellezza) e poi sto a vedere. Non conosco mai prima il finale, i personaggi ben riusciti vivono autonomi. E, dato che le mie origini sono di poeta, bado molto al ritmo; in ultimo, temo molto la noia, per cui curo la narratività, cerco una "trovata"».

— C'è nella «Bellezza» quasi un convulso intrico «a trappola», per fuggire da qualcosa tutti incappano in qualcos'altro. Di che cosa, secondo lei, oggi si ha più paura, e lei, di che cosa ha paura?

«Ho un vero terrore dell'egualitarismo che è in realtà solo un mascheramento. Dietro questa idea che può convincere c'è la tendenza a pensare che giustizia significhi "uno uguale all'altro". E' peggio di un pericolo atomico, può nascondere qualsiasi dittatura, è una trappola mortale».

— La magia è un'ancora di salvezza o un ennesimo pericolo?

«E' ancora un modo, oltre alla "bellezza", di essere diversi, nasconde quel mistero di cui io, sebbene ateo, credo lo stesso. Non si può razionalizzare tutto».

— Quanto è politico e quanto è esistenziale il «male di vivere» che si legge tra le righe?

«Più esistenziale che politico certamente, questo è il mio modo di esprimermi. La politica non risolve tutti i mali, la dittatura è dentro di noi. Però è forse più politico rispetto agli altri miei romanzi».

Gabriella Ziani

La rassegna dei libri

Freud sull'Acropoli

Giampaolo Lai: «Due errori di Freud» (Boringhieri; 160 pagine; 5500 lire).

Giampaolo Lai, medico e psicoanalista, formatosi alla psicoanalisi individuale e di gruppo presso la clinica psichiatrica dell'Università di Losanna, attivo a Milano, abbina ai suoi interessi professionali un notevole impegno nel settore editoriale: da Boringhieri ha già pubblicato, nell'arco di otto anni, «Il momento sociale della psicoanalisi», «Gruppi di apprendimento», «Le parole del primo colloquio», «Un sogno di Freud», uscito un paio d'anni fa.

Ora, con questa sua ultima fatica, Lai ritorna alla figura di Freud, prendendo lo spunto da una lettera inviata dal padre della psicoanalisi a Romain Rolland nel 1936, dove Freud — ormai quasi ottantenne — raccontava di un suo viaggio intrapreso assieme a un amico, nel 1904, da Trieste ad Atene. Un'esperienza sull'Acropoli che nascondeva — come lo stesso Freud si rese conto — notevoli implicazioni psicologiche, sia per quel che aveva rappresentato la civiltà greca nella sua formazione culturale, sia per il modo abbastanza inconsueto con cui il viaggio stesso era iniziato. Quella lettera è dunque interessante perché si tratta di uno dei pochi documenti nei quali il lettore può constatare «de visu» il modo in cui Freud ragionava su ciò che osservava.

Ma nella lettera Lai rileva anche due errori di logica, frequenti nei procedimenti mentali e argomentativi di ciascuno di noi. Negli analisti — fa notare l'autore — questi errori appaiono propiziati dal peccato originale della psicoanalisi, consistente nell'aver assimilato la situazione bipersonale della cura alla situazione monopersonale dell'analisi di Freud.

La parte finale del volume propone un modello del «circuito verbale» della cura, il testo integrale della lettera di Freud, l'inseme del carteggio Freud-Rolland con sette lettere inedite dello scrittore francese.

Fa. P.

Francesco M. Cecchini: «Il femminismo cristiano» (Editori Riuniti, Roma 1979 - Collana «La questione femminile/22» - pagg. 272; L. 4.000).

Se il femminismo ha ormai raggiunto e conquistato importanti mete, frutto di una lunga e instancabile lotta, la questione femminile con i suoi molteplici problemi, le sue rivendicazioni e le sue vittorie ha origini lontane e spesso non ben conosciute nei suoi particolari.

Giunge a proposito quindi la presente pubblicazione intitolata «Il femminismo cristiano», in cui, attraverso quattro capitoli («La dimensione culturale», «Il movimento associativo operaio», «Pro e contro il femminismo», «Il rapporto con la politica»), vengono riproposti alcuni scritti riguardanti la questione femminile nella prima democrazia cristiana, in un arco di tempo che va dal 1898 al 1912. L'autore, Francesco M. Cecchini, nato a Fano nel '39 e docente di storia contemporanea all'Università di Urbino, non è nuovo a questo genere di studi e di saggi: già nel '68 aveva scritto «Luisa Anzoletti e l'emancipazione femminile», mentre del '73 è «Murri e il murrismo».

Fenomeno di particolare rilievo, il femminismo di matrice cristiana, succoso argomento del libro che presentiamo, nacque a cavallo del secolo accompagnando il movimento di Romolo Murri appunto, e vivendo l'inquietante conflitto tra i valori della tradizione cattolica, le sollecitazioni dell'industrialismo e le risonanze di un certo cattolicesimo progressivo. Testimonianza sociale innanzi tutto, questo «Il femminismo cristiano» è dunque un autentico documento di storia e come tale si schiude ad un preciso e lucido valore storico ed umano.

G. P.

A cura di Alberto Meotti: «L'induzione e l'ordine dell'universo» (Edizioni di Comunità; 280 pagine; 7500 lire).

«... Credo, perciò, che si possa dire che noi "conosciamo" ciò che è necessario all'inferenza scientifica, dato che essa soddisfa le seguenti condizioni: 1) è vera, 2) noi la crediamo, 3) non conduce a nessuna conclusione che sia confutata dall'esperienza, 4) è logicamente necessaria se mai un qualunque evento, o gruppi di eventi, debba costituire un elemento di prova in favore di qualunque altro evento. Io sostengo che tali condizioni sono soddisfatte. Se, però, qualcuno preferisse sostenere la tesi del solipsismo del momento, ammetterò che la sua posizione non può essere confutata, ma saro profondamente scettico per ciò che riguarda la sua sincerità».

E' l'ultimo capoverso del saggio «I postulati dell'inferenza scientifica», che si chiude — quasi a compensare il tono serrato e rigido di un testo di logica formale — con un'ammiccamento ironico al lettore. L'autore è Bertrand Russell, il saggio è ospitato assieme ad altri quindici in questo volume che appare in una collana delle Edizioni di Comunità («Luoghi critici»), destinata proprio a raccogliere quegli scritti tra i più significativi della letteratura filosofica e scientifica che, pubblicati su riviste specialistiche, rimarrebbero fuori della portata anche di chi si interessa abitualmente di tali argomenti.

Qui il tema è la logica scientifica e filosofica, affidata per la scelta dei testi ad Alberto Meotti, incaricato di filosofia della scienza all'Università di Padova, che presenta, tra gli altri, saggi di David Hume, di John Stuart Mill, di Rudolf Carnap, di Ludovico Geymonat. Oltre, naturalmente, a Bertrand Russell.

Fa. P.

Karl Bühler: «Lo sviluppo mentale del bambino» (Edizioni Armando, Roma; pagg. 215. Lire 5000).

La collana «Metodologia delle scienze e filosofia del linguaggio», diretta da Dario Antiseri per la casa editrice Armando, è stata com'è noto concepita essenzialmente per offrire una serie di «agili strumenti di lavoro» soprattutto agli studenti dell'università e degli ultimi anni di scuola superiore. In effetti i testi rispondono tutti all'esigenza di chiarezza e di completezza presenti a chi si accosta per motivi di studio a materie come la filosofia del linguaggio, la teoria della storiografia e quella dell'ermeneutica, la metodologia delle scienze.

Tuttavia le stesse doti — chiarezza e completezza — rendono questi libri accessibili anche a un pubblico molto più vasto. Un pubblico sensibile, certo, ma non necessariamente colto in senso stretto.

Ad esempio, «Lo sviluppo mentale del bambino» di Karl Bühler. Si tratta di un rifacimento della prima grande opera (Die geistige Entwicklung des Kindes») dello psicologo, che la rivide dopo quarant'anni alla luce della propria e altrui esperienza speculativa e di ricerca. E' dunque un compendio, quello che l'editore Armando offre, una sorta di sintesi essenziale, fondamentale per comprendere il «dramma» dello sviluppo umano. Non presenta difficoltà tecniche e terminologiche insormontabili; l'ardua materia vi è anzi spiegata con lineare semplicità e contiene punti e spunti preziosi per chiunque desideri occuparsi con consapevolezza dei bambini che la natura o la società gli hanno affidato.

C. S.

Gilda Musa: «Marinella Super» (Edizioni S.E.I., Torino; pagg. 179, L. 3500).

Poetessa sensibile e appassionata narratrice di fantascienza (che in lei si arricchisce di risvolti psicologici altrimenti difficili da riscontrare), Gilda Musa ha messo recentemente il suo talento al servizio dei lettori più giovani, cui ha dedicato, presso la S.E.I. di Torino, il romanzo «Marinella Super».

E' la storia, avventurosa e tenera al tempo stesso, di un rapporto interpersonale sui generis. Da una parte sta una bambina, Marinella, figlia di un geniale — e ricco — ingegnere; dall'altra sta una delle macchine costruite dal papà per proteggere la sua bambina da un prevedibile rapimento. Il quale naturalmente si verifica; e sarà proprio la raffinata macchina a risolvere la situazione. Ma non senza diversi e laceranti conflitti, che provengono appunto, paradossalmente, dall'eccessiva perfezione del congegno elettronico, troppo simile al modello umano da cui proviene.

Scritto per i ragazzi, ma perfettamente fruibile anche da parte di un pubblico adulto, «Marinella Super» appartiene a nostro avviso a uno dei filoni più interessanti della moderna fantascienza italiana, in cui il confine tra il reale e il possibile è particolarmente sfumato, e il momento critico nasce non tanto dal confronto tra l'elemento umano e quello naturale (o soprannaturale), quanto piuttosto dalla dialettica interiore agli stessi personaggi.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI ALLE PRESE CON SCELTE CERTAMENTE NON FACILI

Vecchi leader e nomi nuovi nella rosa delle candidature

La Dc conferma Tombesi - L'on. Belci non intende ripresentarsi - Caduta la designazione di Coloni, si fa tra gli altri il nome dell'ex sindaco Spaccini - L'Unione slovena non sarebbe disposta ad unirsi con la Lista

Dopo la fissazione, da parte del Consiglio dei ministri, delle date del 3 e 4 giugno per le elezioni politiche anticipate, si riducono i tempi e gli adempimenti connessi alla macchina elettorale, svanita l'ipotesi di un abbinamento con le «europee» al 10 giugno. Il primo problema che i partiti si trovano ad affrontare è intanto quello delle candidature. Una questione che se da sempre è stata complessa, lo è maggiormente in questa circostanza, essendo tre le rose di nomi da proporre all'elettorato: per la Camera dei deputati, per il Senato e per il Parlamento di Strasburgo.

A Trieste, l'unico gruppo politico che ha già comunicato i propri candidati è l'Msi-Dn. Negli altri partiti, una decisione è, invece, ancor lungi dall' essere presa, specie all'interno di quelle forze politiche che sono in grado di esprimere un proprio rappresentante al Parlamento. Per il momento, gli elementi certi sono pochi, i nomi che si fanno sono legati a voci di corridoio, gli orientamenti mutevoli. A complicare il quadro è l'incertezza che le prossime politiche presentano nella nostra città per la partecipazione alla consultazione della Lista per Trieste, dopo il successo conseguito lo scorso giugno alle amministrative.

Le candidature della LpT meritano un discorso a parte, anche per gli sviluppi di un' eventuale presenza alle europee. Per quanto riguarda i parlamentari uscenti, sono quasi certe le ricandidature del democristiano Tombesi e dei comunisti, on. Cuffaro e senatrice Gherbez. Ha già espresso l'intenzione di non ripresentarsi, invece, il deputato della Dc, on. Belci, giunto al termine

Ultima ora

Le decisioni dell'Us

Ieri sera, frattanto, il Comitato regionale dell'Unione slovena riunito in una trattoria di Jamiano (Doberdò del Lago) sotto la presidenza di Bratuz, sentita la relazione politica del segretario Drago Stoka, dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato il segretario provinciale di Gorizia Terpin e il presidente Gradnik, e dopo le relazioni di Tul e Dolhar di Trieste, ha deciso all' unanimità di presentarsi alle elezioni europee assieme all' Union Valdôtaine e contemporaneamente assieme alle etnie e minoranze etnico-linguistiche italiane e a certi gruppi autonomistici, esclusa però la Lista per Trieste. Nel caso che l' Union Valdôtaine scegliesse la LpT come sua partner, l'Unione slovena parteciperebbe alle elezioni europee con la scheda bianca. La deliberazione è stata comunicata a tarda sera al movimento valdostano, la cui risposta definitiva in merito dovrebbe aversi questa sera.

della sua terza legislatura. Un impegno, il suo, — dicono alla Dc — di rinnovamento all'interno del proprio partito. Belci ha smentito le voci che lo facevano candidato in un altro collegio nazionale.

Per restare alla Democrazia cristiana triestina, va detto che, oltre a queste due certezze (la ricandidatura di Tommesi e il «no» di Belci), le altre candidature sono ancora oggetto di riunioni fra le correnti. Il primo organo democristiano a riunirsi a livello ufficiale sarà, questa sera, il comitato provinciale, chiamato a eleggere la commissione elettorale, da cui dovranno scaturire le indicazioni dei candidati.

Nella Dc, il problema è per ora circoscritto alla scelta preliminare dei nomi per la Camera. E qui c'è da rilevare che è ormai esclusa di fatto la designazione di Coloni: il vicepresidente della giunta regionale non ha infatti presentato, anche in ottemperanza ai disposti della direzione nazionale che esclude in genere la candidatura di assessori e consiglieri regionali, le prescritte dimissioni dall'assemblea entro la mezzanotte fra lunedì e martedì, termine ultimo per far venir meno eventuali condizioni di ineleggibilità. Coloni, e così anche Rinaldi, sono gli uomini su cui la Dc conta per rafforzare la presenza triestina in ambito regionale.

Altri nomi democristiani che si fanno — o, meglio, che circolano — sono quelli di Guido Botteri, del presidente dell' ente porto, Zanetti (dopo la prova che dà alla gestione nello stesso ente) e di Stopper. Una candidatura di quest'ultimo, dopo le sue recenti dimissioni da consigliere comunale, appare però poco probabile. Un nome che pure circola è quello dell'ex sindaco Spaccini, uomo di larga popolarità, la cui capacità è stata riconosciuta dagli stessi avversari politici, Lista compresa.

Per tornare al candidato certo, l'uscente Tombesi, di lui va detto che alle politiche del '76 risultò il primo degli eletti, mantenendo sulla questione di Osimo una posizione particolare, che raccoglie ampi consensi anche fra il potenziale elettorato della Lista.

Per le europee, infine, l'unico candidato d.c. della regione con «chances» di affermazione nella circoscrizione seconda (che abbraccia, oltre al Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e l'Emilia, per un totale di 15 deputati) è l'attuale sen. Toros.

Negli altri partiti, eccezion fatta per la LpT, si è ancora lontani dall'espressione delle candidature. A Trieste, il Pci, nonostante i tempi stretti, ha deciso di avviare sui nomi una consultazione di base, attraverso le sue sezioni, allargata anche al pubblico. A questo scopo si riunirà oggi un comitato con il compito di definire i criteri di individuazione delle proposte sui candidati al Parlamento, mentre il comitato della federazione triestina, cui spetterà prendere la decisione finale, in base alle indicazioni emerse, si riunirà appena giovedì 19.

I socialisti, prima di decidere per le candidature, guardano, per ora, alle scelte che si vanno compiendo a livello regionale, con riferimento agli esponenti che hanno concrete possibilità di spuntarla. L'on. socialista Castiglione ci ha dichiarato che per ora si discute sulla riconferma degli uscenti: oltre che sul suo nome, cioè, sulla candidatura dell'on. Fortuna e del sen. Lepre.

Fra i consiglieri regionali che avrebbero presentato le dimissioni per candidarsi (era possibile farlo anche con lettera spedita per posta e l'unica giunta è quella della signora Gruber Benco) ci sarebbe il democristiano Mizzau e anche il socialista De Carli. Tuttavia De Carli aspetterebbe di sapere le decisioni di Fortuna su una eventuale partecipazione di quest'ultimo alle europee. Lo stesso Fortuna — ci ha riferito l'on. Castiglione — gli avrebbe, proprio ieri sera, confermato il suo proposito di ricandidarsi invece alle politiche, per la Camera.

Per i socialisti resta, da ultimo, il problema, affidato a livello nazionale, di un «apparentamento», nei collegi senatoriali, con i radicali. Ancora [illegible] riguardo ai altri due partiti «minori» triestini: il Psdi ha rimandato una decisione sulle candidature a dopo Pasqua; il Pri è ancora sotto gestione commissariale, in fase di «rifondazione» del partito.

Ancora in alto mare, intanto il «gran listone» al quale avrebbero deciso di aderire i movimenti etnici, autonomisti e indipendentisti da un capo all'altro dell'Italia. Per la nostra regione sono interessati all'alleanza il Movimento Friuli, l'Unione Slovena, il Movimento Civiltà Mitteleuropea, la Lista per Trieste e il Movimento Civiltà Mitteleuropea, la no

Dopo l'incontro di sabato scorso a Verona, le liste autonome hanno comunque scelto per le elezioni europee, in vista di un eventuale accordo, il simbolo del leone rampante dei valdostani, mentre per Camera e Senato sarebbe stato adottato il melone. A parte l' imbarazzo, per esempio, degli elettori di Ragusa, che si troverebbero a votare per il Carso, Trieste e la zona franca integrale, l'adozione di un unico simbolo risulterebbe vantaggiosa per l'utilizzazione dei resti oltre il «quorum» dei 300 mila voti.

Non è ancora nota la decisione dell'Union Valdôtaine, che dovrebbe scegliere se allearsi soltanto con la Lista per Trieste oppure con Movimento Friuli, Unione Slovena e Movimento occitano. LpT e Us hanno comunque escluso la possibilità di una coesistenza.

Sulle mille voci relative alla grande alleanza tra i movimenti portavoce delle minoranze, la signora Aurelia Gruber Benco (LpT) ha detto: «Siamo incuriositi più che interessati da tutte queste supposizioni giornalistiche. Noi non ce la prendiamo calda, anzi. Il blocco dei voti del "melone" fa gola a tanti. Non è vero, quindi, che la LpT faccia la corte all'Union Valdôtaine, piuttosto il contrario. Abbiamo avuto offerte da molte parti, ma per il momento staremo alla finestra in attesa di prendere una decisione per quanto riguarda le elezioni europee».

La segreteria provvisoria della LpT non ha ancora dato ufficialmente notizia delle candidature per le elezioni politiche italiane del 3-4 giugno, ma è noto che alla Camera si presenteranno la signora Gruber Benco (capolista) assieme a Bassani, Dolcher e Gambassini.

Per il Senato, invece, la Lista non ha ancora definito, neppure ufficiosamente, le candidature. Nei due collegi di Trieste dovrebbe comunque essere preposto l'ex repubblicano Zandegiacomo, al quale si vorrebbe affiancare il nome di Giorgio Irneri. «La LpT si è offerta di candidare Irneri come senatore, ma — ha detto la signora Gruber — anche se saremmo lieti che accettasse, una conferma decisiva non c'è ancora». Sembra comunque che dovrebbe essere questo il secondo candidato a Trieste, mentre per il collegio goriziano sembra sia stato interpellato l'ex consigliere regionale socialista avv. Cesare Devetag, il quale avrebbe declinato l' offerta della LpT: «Mi meraviglio che si faccia il nome dell' avv. Devetag», ha detto la signora Gruber Benco. «Anche se lo conosco personalmente e ne ho stima, tuttavia non mi consta affatto che sia stata fatta questa proposta».

Per l'abbinamento valido per il Parlamento europeo, alla Lista per Trieste, al Movimento Friuli e all'Unione slovena non sono ancora giunte comunicazioni dalla Val d'Aosta.

Termini prorogati — Nella giornata del 3 aprile gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 4 aprile, dei termini legali e convenzionali scaduti il giorno 3 e nei cinque giorni successivi.

Pasqua a scuola



Un grande uovo di Pasqua con dentro tanti pulcini veri, piccoli batuffoli teneri e soffici che sono in questi giorni oggetto di amorose cure da parte dei bambini: è il regalo che il signor Mario Tremul ha fatto alla scuola elementare «De Amicis» per festeggiare insieme agli scolari la sacra ricorrenza. (Italfoto)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE DEL SINDACATO

Investimenti e occupazione primi obiettivi della Cisl

Critiche all'equo canone e al caro-prezzi - Porti da integrare

«La creazione di un sistema di porti dell'Alto Adriatico e, nella fase attuale, l'urgente creazione dell'ente portuale regionale, nonché l'avvio delle grandi opere pubbliche e in particolare della grande viabilità, un nuovo ruolo per il Lloyd Triestino, l'Arsenale S. Marco e l'Italsider, nel contesto della vertenza regionale devono essere — a giudizio della Cisl — momenti fondamentali per il rilancio dell'economia triestina, troppo a lungo emarginata». Così si legge nel documento sull'attuale situazione politico - sindacale approvato dal consiglio generale dell'unione sindacale provinciale della Cisl al termine di una riunione.

La riunione ha avuto lo scopo di puntualizzare il ruolo e le scelte del sindacato per il rilancio dell'economia locale e regionale, nel momento in cui si vuole verificare con la Cgil e la Ccdl-Uil quali azioni sono necessarie per una ripresa del confronto con le forze politiche ed economiche e con gli Enti locali al fine di risollevare le sorti dell'economia provinciale, la cui crisi ha fatto calare di oltre 4.500 il numero dei posti di lavoro negli ultimi 5 anni nel solo comparto industriale.

La Cisl ritiene «indispensabile un diverso impegno e ruolo degli imprenditori privati per investimenti e nuova occupazione (in particolare: giovani e donne) che contribuiscano ad assicurare a Trieste quello sviluppo emporiale e industriale che è nella sua tradizione». Per quanto riguarda le vertenze contrattuali, esse «debbono essere concluse positivamente prima delle elezioni».

Altri temi: la casa, la riforma sanitaria, il caro-vita, i trasporti, Osimo e l'area di ricerca scientifica. La Cisl, nel suo documento, respinge «l'attacco al diritto della casa, uno dei diritti più elementari dell' uomo, così come deriva dall' applicazione della legge sull' equo canone», e chiede «un' urgente modifica delle norme che si stanno riscontrando più inique nei confronti dei lavoratori e delle classi sociali meno abbienti». Secondo il sindacato, la Regione deve innanzitutto intervenire con «opportune azioni a difesa degli sfrattati» e assumere «un ruolo propulsivo per l'attuazione della legge nazionale in materia di edilizia sociale».

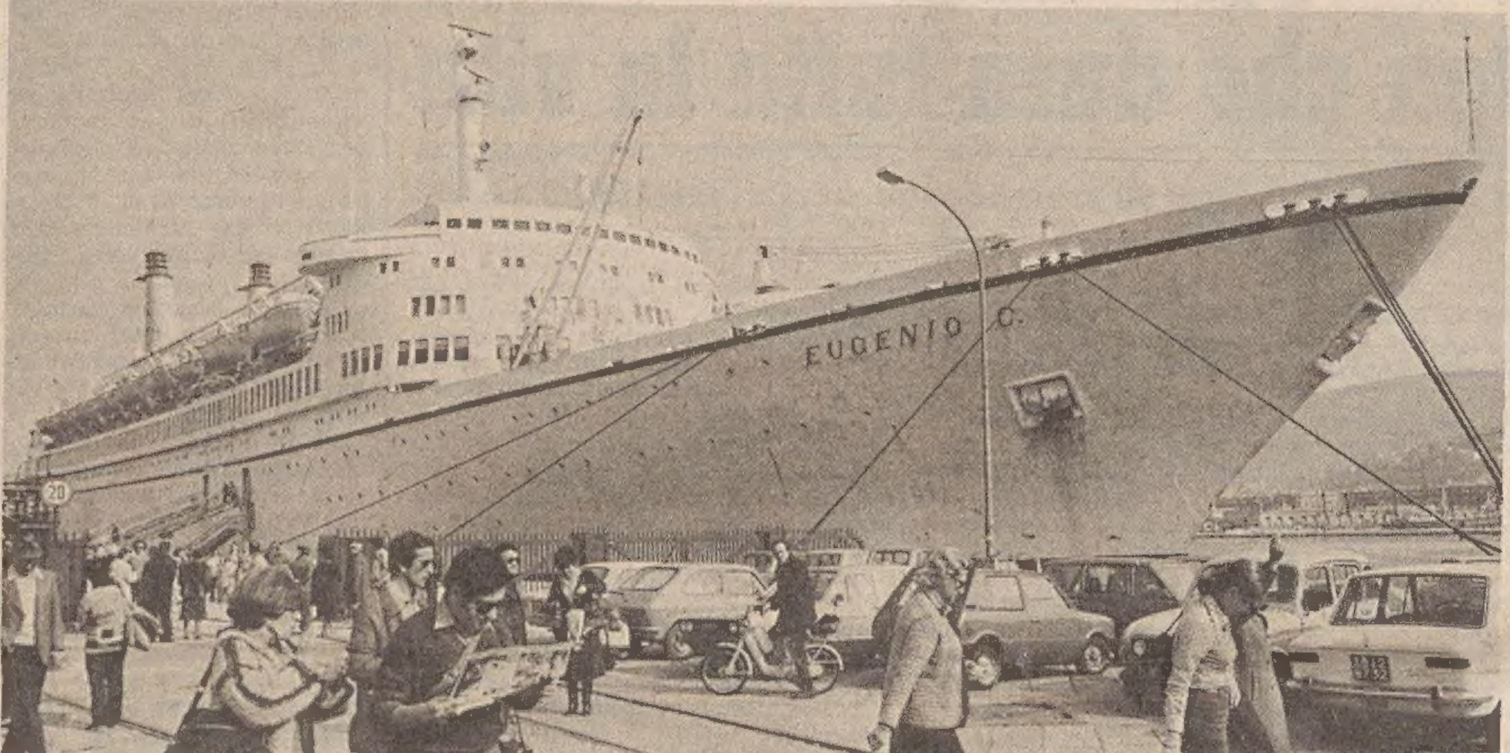
Nel corso della riunione è stato pure analizzato il «preoccupante radicarsi» della situazione che vede Trieste «città più cara d'Italia». La Cisl, nel confermare il suo pesante giudizio negativo sui recenti rincari del pane e dei prezzi in generale, sollecita l'attuazione di una politica calmieratrice per i generi di prima necessità e di un più ampio intervento per la razionalizzazione del settore commerciale, pure in difesa del consumatore.

Altri aumenti giudicati «inaccettabili» sono quelli delle tariffe degli autobus, in quanto «non è stato preventivamente attuato nessun piano di ristrutturazione con nuovi investimenti che superino l'attuale situazione di precarietà del servizio, causa di gravi disagi per l'intera cittadinanza».

Il documento, infine, riconferma la volontà della Cisl di Trieste per una rapida attuazione della riforma sanitaria, chiede che vengano resi pubblici — senza ulteriori rinvii — gli studi sulla fattibilità della zona franca industriale sul Carso e conclude affermando la validità della collocazione dell'area di ricerca scientifica nella zona di Banne.

E' RIPARTITA IERI SERA LA SPLENDIDA MOTONAVE CON I 1250 TURISTI

Arriba España con la «Eugenio C»



Per poco più di dodici ore, l'«Eugenio C», ammiraglia della flotta mercantile privata italiana, ha fatto sosta nel nostro porto, nel corso di una «Crociera di Pasqua» organizzata dalla «Costa Armatori». La affusolata, imponente unità (oltre 30 mila tonnellate di stazza lorda) è attraccata, ieri mattina, alle 7.30 alla stazione marittima, dove è rimasta ormeggiata fino alle 20.

Da bordo, sono scesi a terra gran parte dei 1252 crocieristi imbarcatisi a Barcellona, porto di partenza di questo giro mediterraneo che ha già fatto tappa nell' isola greca di Corfù. I turisti, tutti di nazionalità spagnola, hanno approfittato della splendida giornata di sole che li ha accolti a Trieste per partecipare alle gite organizzate da una agenzia di viaggio cittadina.

Meta dello sbarco a terra sono stati villa Manin a Passariano, Aquileia, le grotte di Postumia. Ma anche la nostra città è stata visitata dagli ospiti, che hanno dedicato alcune ore della loro permanenza allo shopping. Come si è detto, alle 20 l'«Eugenio C» ha lasciato gli ormeggi al suono delle sirene di bordo.

FURTO AL SANATORIO NEUROLOGICO

Sottratti stupefacenti dal deposito del «Sai»

Sapevano con esattezza quello che cercavano i ladri — rimasti per il momento sconosciuti — che la scorsa notte hanno potuto introdursi indisturbati nell'ambulatorio del sanatorio neurologico «Giovanni Sai» di via San Cilino 16. Entrati attraverso il balcone del piano terreno e la successiva porta a vetri, che non ha offerto eccessiva resistenza, gli ignoti visitatori notturni hanno rovistato nelle varie sale, negli uffici e nelle ambulanze parcheggiate, rubando 50 compresse di codeina, 37 fiale di «Talwin» e 11 fiale di «Cardiostenol» (un prodotto a base di morfina), nonché parecchi flaconi di altri medicinali, impiegati dai sanitari del «Giovanni Sai» per soccorrere i tossicomani.

I prodotti rubati erano custoditi in un armadietto, ma, come s'è detto, i ladri sapevano cosa e dove cercare: la prova è che hanno completamente ignorato le confezioni di altri medicinali non utilizzabili dai tossicomani, che pure si trovavano in quantità nelle stanze visitate.

Ad accorgersi del furto è stata la sovrintendente sanitaria, signora Annamaria Molinari, che ha provveduto a chiamare immediatamente la polizia.

STATO CIVILE

NATI: Zennaro Marzia; Costa Giovanna; Deklic Stefano; Gabrielli Sabrina; Cobau Marzia; Rauber Emanuele.

MORTI: Gerebizza Giuseppe, di 90 anni; Dell'Armi ved. Ianuzzi Teresa, 90; Miklavec ved. Gerzelj Maria, 78; Lapel ved. Pahor Maria, 64; Delise ved. Burian-Sissoi Giovanna, 88; Berti Giuseppe, 81; Sacchetti Bruno, 71; Gregorich in Tiselli Agata, 58; Lugnani in Pardos Giuseppina, 84; Sellan Luigi, 76; Berro Primo, 83; Bolcich ved. Novel Olivia, 69; Navarra Emanuele, 70; Uravich Giovanni, 74; Dolce ved. Borri Irma, 80; Zelesnich Francesco, 54; Tamburin Iolanda, 74; Zaghet Pietro, 74; Cutazzo Medico, 79; Ilacqua Antonino, 87; Race ved. Presl Albina, 74; Russian Mario, 42; Cossetto ved. Codnich Antonia, 92.

Giocate Enalotto

In seguito alla sospensione per tre settimane dei concorsi Enalotto, il ministero delle finanze ha disposto che le giocate eventualmente raccolte presso le ricevitorie, per il concorso n. 14, rimangano presso le ricevitorie suddette e siano valide per il concorso n. 17 del 28 aprile, salvo differenti nuove disposizioni che potranno essere emanate. Le richieste di pagamento delle vincite dei concorsi svolti fino al 31 marzo dovranno essere rivolte alla direzione centrale dell'Enalotto, via Caltagirone 6, Roma.

CALENDARIETTO

Oggi: San Stanislao. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.45; la luna si leva alle 17.43 e cala alle 5.07.

Maree oggi: alta alle 8.56 con cm 35 e alle 20.59 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 2.56 con cm 44 e alle 14.47 con cm 40 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.26 con cm 36 e alle 21.23 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 3.22 con cm 50 e alle 15.13 con cm 38 sotto il livello medio.

Ieri: temperatura massima gradi 14,8; minima 9,1; pressione atmosferica millibar 1014 stazionaria; umidità 55 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,1; cielo sereno; vento 10 km orari da Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

NELL'AMBITO DELL'ASSINDUSTRIALI

Giovani imprenditori riuniti in un gruppo

Presidente è stato eletto Giorgio Tomasetti

Nell'ambito dell'Associazione degli industriali si è costituito nei giorni scorsi il gruppo giovani imprenditori (età fra i 18 ed i 35 anni), che si propone quale garanzia di continuità e forza di rilancio dell' imprenditorialità.

L'assemblea costitutiva del gruppo ha raccolto oltre trenta adesioni ed ha dato luogo alla formazione delle prime strutture operative. Al saluto del vicepresidente dell'associazione, dott. Quattrocchi, il quale ha rivolto ai giovani l'esortazione del presidente Wagner per una peculiare presenza giovanile nell'organizzazione imprenditoriale, i promotori dell'iniziativa hanno fatto eco con piena consapevolezza dei loro propositi.

Il gruppo si è quindi dato l'assetto organizzativo, eleggendo presidente il geometra Giorgio Tomasetti, vicepresidente l'ing. Piero Vidali (Giovanni Aviani, ing. Giuseppe Camisa e dott. Michele Kropf completano il direttivo) e ponendosi scadenze anche immediate. Il prossimo 20 aprile sarà infatti a Trieste il presidente nazionale dei giovani industriali, Luigi Abete, quale relatore su un significativo tema del congresso del Rotary, dedicato al problema dei giovani nel rapporto scuola-lavoro. L'incontro con Abete segnerà quindi l'avvio di attività del gruppo dei giovani imprenditori triestini, allargato ai gruppi di Gorizia e di Pordenone.

All'incontro i giovani imprenditori triestini intendono presentarsi preparati e in questa prospettiva si ritroveranno nel frattempo per definire il programma di attività.

Giuricin: incompatibile la presidenza del Teatro

Con una lettera inviata al sindaco Cecovini, il consigliere regionale della LpT, Gianni Giuricin, dopo aver ringraziato il sindaco per la nomina a presidente del Teatro Stabile di Trieste, ha comunicato che non gli è possibile accettare l'incarico in quanto le norme del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia stabiliscono che non è compatibile l'assunzione di incarichi — in questo caso la presidenza — di enti direttamente finanziati dalla Regione, da parte di membri del Consiglio regionale medesimo.

NEL PRIMO TRIMESTRE

Meno traffici a Capodistria

Risultati inferiori alle aspettative vengono segnalati nel movimento portuale dello scalo di Capodistria con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso. Nei primi tre mesi del 1979 il porto mercantile di Capodistria ha registrato una movimentazione complessiva fra merci generali e greggio di 556 mila tonnellate, comunque inferiore di 10 mila tonnellate ai piani dell'ente di gestione dello scalo.

Causa di questo deludente andamento sarebbero, per le autorità portuali della vicina città, le avverse condizioni atmosferiche degli ultimi periodi, che avrebbero fatto perdere ben 336 ore lavorative. Ulteriore conseguenza del maltempo, e quindi dell'interruzione dell'attività portuale, sono state le notevoli spese sostenute per il pagamento delle penalità corrisposte per la prolungata permanenza delle navi in rada, in attesa di effettuare le operazioni di carico e scarico.

Tuttavia, l'ente portuale capodistriano lamenta anche frequenti assenze dei lavoratori e costi superiori al previsto nelle spese di gestione. Dei tre primi mesi dell' anno, quello più sfavorevole allo scalo è stato gennaio, con una movimentazione di 40 mila tonnellate in meno di merci generali rispetto ai programmi.

MINACCIA DI DANNEGGIARE I BAMBINI UNA VERTENZA NEGLI ASILI STATALI

Con le cuoche trasformate in bidelle salta il pranzo nelle scuole materne

Quasi tutte le scuole materne statali di Trieste e molte di quelle della regione, rischiano di veder ridotto al turno antimeridiano l'apertura delle loro sezioni, creando gravi problemi per gli utenti ed anche per il personale insegnante con incarico annuale che ricopre il turno pomeridiano in tali scuole. Ne dà notizia la Ccdl-Uil in una nota nella quale si osserva che tale pericolo deriva dalla ventilata decisione di inquadrare tutto il personale inserviente ex Onairc nella carriera dei bidelli anche per quanto riguarda le mansioni.

«Considerato il fatto che molte delle cuoche che confezionano la refezione nelle scuole materne statali appartengono al personale ex Onairc — è detto nella nota — appare chiaro che attuare la decisione di affidare loro le mansioni di bidella significherebbe non dare più la refezione ai bambini. Ciò anche in considerazione del fatto che i Comuni, i quali, in base alle norme vigenti, dovrebbero fornire alla scuola materna il personale per il confezionamento della refezione, hanno più volte affermato l'impossibilità, per ovvi motivi economici, di garantire la copertura di posti di cuoca».

La Ccdl-Uil è intervenuta in tutte le sedi competenti perché questo pericolo non abbia a realizzarsi ed affinché il personale inserviente ex Onairc venga inquadrato economicamente nel ruolo dei bidelli, mantenendo però le mansioni fino ad oggi svolte.

Le colonie estive dell'Opera diocesana

L'Opera diocesana di assistenza assume assistenti-vigilatrici ed altro personale per i vari servizi delle colonie montane di Sappada e di San Quirico, che ospiteranno fanciulli durante la prossima estate.

Registrato dal Geofisico sisma nelle Filippine

Anche le apparecchiature dell' Osservatorio geofisico della nostra città ha rilevato la forte scossa di terremoto sviluppatasi nel Pacifico. Secondo i sismogrammi l'epicentro è stato localizzato a Sud dell'isola di Mindanao (Filippine), cioè a 11.300 chilometri in direzione Est-Nord-Est dalla stazione sismica triestina. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 7,2 gradi della scala Richter.

San Dorligo — Il sindaco del comune di San Dorligo della Valle rende noto [illegible] è stato bandito un concorso pubblico per il conferimento di un [illegible] sto di inserviente-custode municip[illegible] con mansioni di accensione ca[illegible] ia e autista.

Banco di Napoli — Nelle giornate del 29 e 30 marzo gli sportelli del Banco di Napoli di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizia è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, dal 2 aprile, dei termini legali e convenzionali scaduti il 29 e 30 marzo e nei cinque giorni successivi.

GIORNALE DI TRIESTE

IL NUOVO IMPIANTO CONTRO GLI INCENDI ALL'«AQUILA»

Cannoni anti-fuoco

Lo spettacolare collaudo dei quattro cannoni anti-incendio alla raffineria «Aquila» e (qui sotto) la cabina dalla quale vengono telecomandati i potenti getti schiumogeni. (Italfoto)

Il pontile dell'«Aquila» è stato dotato di un nuovo ed efficiente servizio di protezione anti-incendio, che garantisce un intervento rapido ed efficiente nella non augurabile eventualità che si sviluppino le fiamme sulle navi attraccate al pontile della raffineria per le consuete operazioni di pompaggio dei prodotti petroliferi.

Il pontile della raffineria è costituito da un molo lungo circa 140 metri e da una testata, disposta in direzione Nord-Est, di 75 metri. Vi possono attraccare più navi contemporaneamente: due petroliere da 1000 tonnellate sulle fiancate del molo (o una sola da 3000 tonnellate), e una petroliera da 28.000 tonnellate sulla testata.

Il nuovo presidio anti-incendio, recentemente collaudato, si compone di quattro cannoni lancia-schiuma, in grado di sparare contro le fiamme complessivamente ben 10.000 litri di miscela acqua-schiumogeno al minuto. Sistemati su pali metallici, e distribuiti lungo il molo e la testata, i quattro getti, con una pressione di 13 atmosfere, hanno una gittata utile di 50 metri, in modo da poter raggiungere qualsiasi punto delle coperte delle navi attraccate al pontile, in caso di incendio. La schiuma, coprendo in breve l'intera superficie della nave, impedisce il contatto delle fiamme con l'ossigeno dell'aria e soffoca il fuoco.

La messa in moto dell'intero sistema è totalmente automatizzata: nel caso di incendio d'una nave, il vigile di servizio preme un pulsante che avvia immediatamente l'impianto oleodinamico di telecomando dei cannoni lanciaschiuma, nonché le pompe della schiuma e dell'acqua. Contemporaneamente, i pompieri della raffineria sono messi in allarme da un dispositivo di segnalazioni ottico-acustiche, in modo che nel giro di qualche minuto possono prendere il comando delle operazioni, dirigendo dalle torri di telecomando i getti di schiuma sulle fiamme. Il telecomando consente infatti di brandeggiare i cannoni sia in verticale, sia in orizzontale, secondo la necessità. La riserva di schiumogeno è di 110 metri cubi, sufficiente per tre ore di erogazione continua, ed è contenuta in quattro distinti serbatoi. L'impianto è costato 400 milioni di lire.

Iniziative della Uil sugli sfratti in città

La situazione degli sfratti in corso in città, gli interventi compiuti in proposito presso le autorità competenti e l'iter della revisione della legge 392 sono stati oggetto di una riunione della segreteria della Ccdl-Uil-Inquilini, che ha anche esaminato il problema del riscatto degli alloggi demaniali gestiti dall'Iacp, dallo Stato e dalle sue amministrazioni autonome.

E' stato deciso di dare inizio a un'azione tendente a sbloccare la fase di stallo in cui si trova il progetto delle cessioni degli appartamenti di edilizia pubblica e a tale scopo sarà quanto prima convocata un'assemblea.

Tutti gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla Ccdl-Uil-inquilini, nella sede di largo Papa Giovanni 6, stanza 31.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' ALLA RIBALTA NELLE SEGNALAZIONI

Vivere insieme parlando lingue diverse

Prosegue il confronto delle tesi sulla proposta di legge Gherbez per la tutela della minoranza con interventi del presidente della Lega nazionale e di un docente di storia dei popoli slavi

Ci sono pervenute ancora parecchie lettere sul tema del bilinguismo, alcune a favore e alcune contro la proposta di legge della sen. Gherbez. Tra le molte ne ospitiamo oggi due, che sunteggiano le ragioni dell'una e dell'altra parte.

Dal presidente della Lega Nazionale, ing. Giusto Muratti riceviamo:

«Si commette un errore quando per semplificare si parla del bilinguismo che si vorrebbe introdurre a Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia, perché alteriamo e non a nostro vantaggio i termini del problema.

«L'esame dettagliato dei singoli articoli della proposta di legge fa risaltare con la massima evidenza che non ci si prefigge la più integrale difesa e tutela del patrimonio artistico, culturale, storico o anche economico e produttivo della minoranza slovena, ma si mira essenzialmente a far riconoscere o acquisire posizioni di privilegio che non trovano giustificazione. Così non ci si limita a rivendicare l'uso della lingua in tutti i casi immaginabili, ma si escogitano particolari adattamenti agli strumenti in atto per conquistare ulteriori posizioni di potere.

«L'art. 2 stabilisce che "la lingua slovena nella Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia è parificata a quella ufficiale italiana". Questa è la partenza di tutto. Ma gli sloveni nella regione sono ben lontani dai 100 mila abitanti su un complesso di oltre 1 milione e 200 mila, a Trieste città poco più del 6 per cento e poco più dell'8 per cento nell'intera provincia. L'articolo 3 assegna alla Regione di definire l'elenco dei Comuni nelle province di Trieste, Udine e Gorizia ove è insediata e storicamente si riconosce una minoranza slovena alla quale vanno applicate le norme previste dalla proposta di legge. E' da rilevare che non si fa mai cenno a percentuali o a numeri: si parla genericamente di autoriconoscimento della presenza storica della minoranza proposta e decisa da una commissione tutta composta da elementi di lingua slovena. Ma si è anche molto attenti a modificare a favore della minoranza le presenze previste per esempio in commissioni scolastiche (da 1 a 3 e da 2 a 5 nell'art. 13 e art. 15 1/4 anziché 1/5).

«Merita di essere riportato l'art. 9: "Nelle province di Trieste, Udine e Gorizia la conoscenza della lingua slovena costituisce titolo valutabile in termini di punteggio nei concorsi e nelle graduatorie per i posti di pubblico impiego. La conoscenza e l'uso della lingua slovena nei pubblici uffici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia da parte dei dipendenti dello Stato dà diritto a una speciale indennità". A questi dipendenti è inoltre assicurata la stabilità di sede nella regione.

* * *

«Nel 1973 la comunità slovena disponeva a Trieste di: 28 scuole materne con 815 bambini (media 29 per scuola); 38 scuole elementari (non classi) con 1312 alunni (34 per scuola, da dividere in 6 classi); 7 scuole medie inferiori con 709 studenti (101 per scuola); 4 scuole medie superiori con 565 studenti (141 per istituto).

«Successivamente sono state aperte altre scuole; le medie sono salite a 13 con il liceo scientifico, classico, istituto magistrale e tecnico. Nella sola città di Trieste per 6522 persone di lingua slovena ci sono 10 sacerdoti sloveni che celebrano ogni festa le messe in sloveno, con prediche nella stessa lingua.

«"Credo non esista in Italia — conclude una lettera di padre Flaminio Rocchi, pubblicata sul "Piccolo" del 6 febbraio 1979 — un paese di 15.664 abitanti, tanti sono gli sloveni dell'intera provincia di Trieste, che disponga di tante istituzioni scolastiche, sociali, culturali, biblioteche, centri di cultura, di sport, giornali, riviste, tutte generosamente sovvenzionate dallo Stato".

«Questa è in sintesi la situazione della scuola slovena a Trieste e provincia che la proposta di legge tende a modificare ancora trasformando l'attuale autonomia in vera e propria indipendenza, per cui allo Stato resterebbe solo il compito di procurare i mezzi finanziari per far fronte agli impegni deliberati da comitati e commissioni appositamente inventati.

* * *

«Noi siamo convinti che proprio per l'ampiezza delle pretese avanzate con questa proposta di legge (dal nome in sloveno delle località mistilingui anche sui gonfaloni dei Comuni, all'obbligo della conoscenza da parte di tutti i segretari comunali, dai particolari contributi per sostenere l'attività editoriale e di giornali in lingua slovena alla possibilità consentita agli apolidi di lingua slovena di ottenere in base a semplice domanda la cittadinanza italiana dopo una residenza di cinque anni, al richiamo dell'art. 291 del Codice penale) viene profondamente turbata quell'atmosfera di civile convivenza che si era stabilita fra maggioranza e minoranza, anche perché può realizzarsi quel rischio di ritrovarsi in una "staticità culturale" come esattamente ipotizzato nella stessa relazione sul progetto di legge.

«Progetto di legge che vorremmo poter definire solo velleitario, non corrispondente all'animo e agli interessi veri delle popolazioni qui conviventi, rifiutando quindi ogni tentazione a interpretarlo come manifestazione di una volontà tendente alla modifica dell'equilibrio etnico della nostra regione. Non possiamo pensare che attraverso la tutela delle minoranze si persegua invece il disegno di creare le premesse di una situazione di fatto da dover riconoscere, in un domani, fondamentale per la modifica di una situazione di diritto, come è avvenuto in occasione degli accordi di Osimo.

«I pericoli e le insidie che ravvisiamo nell'ora presente ci possono amareggiare ma non turbare perché nella nostra coscienza sentiamo la volontà di fiducia nella giustizia e nella libertà dei popoli e sempre validi e vivi gli insegnamenti e i moniti di Riccardo Pitteri: "Dalla Lega Nazionale non è mai uscita una sola parola di odio, sono uscite sempre mille parole d'amore". E anche: "Noi non siamo la fiumana violenta ch'esce dall'alveo a invadere terreni non suoi: siamo l'argine che quella fiumana nel suo corso naturale contiene". Il presidente della L.N. Giusto Muratti».

DAL TOMMASEO ALLE POLEMICHE DEI NOSTRI GIORNI

Un desiderio d'intesa

Il docente di storia dei popoli slavi nella nostra Università, prof. Joze Pirjevec ci scrive:

«Gentile signor direttore, mi permetta di abusare ancora della sua pazienza e di quella dei lettori del "Piccolo". Non sono amico di botte e risposte sui giornali, ma l'invito che il signor R.M. ("Segnalazioni" del 20 marzo) mi rivolge, di non immischiare il Tommaseo nella polemica sul "bilinguismo", è troppo perentorio per non indurmi in tentazione. Ho speso anni sulle carte dello scrittore dalmata e credo di conoscerlo abbastanza per dire che egli in questa disputa ci sta benissimo — tra l'altro perché amava le dispute, nel corso delle quali spesso faceva sfoggio (come nella polemica con i croati) di tutta la sua notevole intolleranza. Il suo ispido carattere — quel carattere che secoli prima faceva esclamare a San Girolamo "parce mihi Domine, quia Dalmata sum" — spesso prevaleva sulla sua intelligenza e sulla sua carità. Temo che lo stesso succeda anche a noi, slavi o italiani dell'Adriatico, nati nelle stesse terre e imparentati da vincoli di sangue, costume e mentalità.

«Ma proprio perché si rendeva conto di questa intima parentela, il mutevole Tommaseo almeno in una cosa era fermo e costante: nella convinzione cioè che le due stirpi delle nostre regioni avrebbero potuto raggiungere la pienezza della propria maturità solo se in grado di rispettarsi, di intendersi, di collaborare. In questo spirito invitava la minoranza-padrona in Dalmazia a prestare orecchio alle esigenze della maggioranza asservita. E in questo spirito io introduco il suo pensiero nel mio discorso sugli sloveni e italiani a Trieste.

«Un mio eminente collega aveva auspicato qualche settimana fa, nel corso di un dibattito con gli studenti sulla proposta di legge Gherbez, l'avvento di un giorno in cui gli italiani di qui saranno meno italiani e gli sloveni meno sloveni. Si tratta di un ragionamento, a mio avviso, sbagliato: noi non dobbiamo perdere la nostra identità per poter convivere, dobbiamo semmai imparare gli uni dagli altri per essere insieme migliori cittadini d'Europa. Animato da queste idee, osservo con pena e preoccupazione la disputa che negli ultimi tempi s'è accesa in città.

«Per chi conosce un po' la storia essa sa di stantio e di vecchio. Basti pensare a quell'Europa in miniatura che era l'Austria di ieri e alle ragioni del suo sfacelo, provocato dalle stesse polemiche che ancor oggi ci avvelenano la vita. Pensi che nel 1895 il governo Windischgraetz venne rovesciato dai nazionalisti tedeschi perché aveva promesso di istituire a Celje accanto a quello tedesco anche un ginnasio sloveno, e che nel 1897 scoppiarono a Vienna, a Praga e in altre città dell'impero tumulti furiosi causati dall'intenzione del presidente del consiglio Badeni di introdurre in Boemia e in Moravia il ceco nell'amministrazione pubblica. Allora, come oggi, alla radice di tale violenta ripulsa era la paura; paura di dover imparare una lingua considerata difficile ed ostica, paura di venir sorpassati nella carriera da coloro che per nascita la sanno.

«Ma se questi timori ieri potevano anche avere un loro fondamento (l'ordinanza prevedeva che tutti gli impiegati del regno di Boemia avrebbero dovuto apprendere il ceco nel giro di quattro anni), oggi sono totalmente privi di senso a causa, in primo luogo, del diverso rapporto numerico tra i nostri due gruppi etnici. Il progetto di legge Gherbez, inoltre, non esige affatto da ogni impiegato statale la conoscenza obbligatoria dello sloveno, ma prevede solo il diritto anche per il cittadino italiano di nazionalità slovena di servirsi nei rapporti con l'amministrazione pubblica della sua madrelingua. E per ciò non sarebbero certo necessari legioni di interpreti e di impiegati bilingui.

«E' chiaro tuttavia che anche se il "bilinguismo" verrà concesso, con ciò non sarà risolta la questione dei rapporti tra italiani e sloveni a Trieste. Essi potranno migliorare solo se saremo capaci di creare un diverso clima spirituale e culturale; se sarete capaci di confrontarvi con una realtà vicina, presente in ogni angolo della città. Lo sforzo di comprensione e di conoscenza che noi sloveni chiediamo ai nostri concittadini italiani non è sentito come un atto di riparazione per i torti subiti durante il fascismo; si tratta in verità di un'esigenza antica, espressa già nel 1849 sulle pagine del primo giornale sloveno di Trieste, "Il patriota slavo", nel quale si rinfaccia con tristezza e indignazione agli italiani "di non conoscere neppure i vicini del proprio nido".

«Da allora sono trascorsi più di cento anni e noi siamo passati attraverso molte esperienze; soprattutto attraverso quella della Resistenza che ci ha resi coscienti delle nostre forze, dei nostri valori e della nostra dignità. E' evidente che il fatto di dover ripetere ancor oggi lo stesso rimprovero di un secolo fa ai nostri concittadini di lingua italiana ci irriti e ci faccia apparire talvolta petulanti o impazienti. Ma lo siamo — se posso parlare a nome di tutto il mio popolo — non per volontà di prevaricazione, ma per desiderio di quell'intesa, di quella concordia, di cui l'intollerante Tommaseo era apostolo. Suo Joze Pirjevec».

Piccolo albo

Furto o smarrimento? Una ragazza di 22 anni, invalida civile, si è trovata senza il portafogli che aveva con sé in piazza Unità e nel quale era contenuta la somma di 250 mila lire con cui avrebbe dovuto acquistare un arto artificiale. Chi può aiutarla a ricuperare il denaro telefoni al 748360 nelle ore dei pasti. Sarà compensato.

Chi avesse visto uno Schnauzer gigante sfuggito alla guardia nei pressi di Prosecco - Devincina, telefoni subito al 225277 (ore ufficio) o al 225625.

«Desidero ringraziare pubblicamente la persona che, avendo rinvenuto il portafogli con denaro e documenti da me smarrito il 2 aprile, si è premurata di restituirmelo attraverso l'ufficio postale di via Flavio Gioia, dimostrando una onestà cristallina. Luciano Darini».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

SEGNALAZIONI

Efficienza e cortesia in un pubblico ufficio

«Sono una anziana signora pensionata e alcuni giorni fa mi sono rivolta all'ufficio pubbliche relazioni della Regione per una pratica riguardante una mia casa danneggiata dal terremoto nel Pordenonese.

«Contrariamente a quanto ho avuto modo d notare in altri uffici pubblici, in questo, con mia viva meraviglia, ho trovato una squisita gentilezza e umana cortesia.

«La persona alla quale ho spiegato il mio caso alquanto ingarbugliato, si è immediatamente messa in contatto con il Comune nel cui territorio si trova la mia casa. Dopo un lungo colloquio con quei funzionari, ha telefonato a un ufficio di Udine.

«Con questa mia lettera desidero ringraziare di cuore quella persona, per la sensibilità dimostratami e per l'incoraggiamento che ha voludo darmi. Credo che almeno una parte di quello che ha fatto non rientrasse nei suoi doveri ed è per questo che vorrei richiamare l'attenzione delle autorità sull'importanza di scegliere le persone giuste da mettere al servizio del pubblico. Maria Giacomuzzi».

LETTERA DI UNO DEI «DIECI» A PANNELLA

Dal melone al leone

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente «lettera aperta all'on. Pannella»:

«Caro Pannella, sono uno dei dieci del Comitato delle 65.000 firme e precisamente quello che lasciò clamorosamente la Lista, sacrificandosi per segnalare all'opinione pubblica il colpo di mano che la Democrazia cristiana (la Dc di Osimo) era riuscita a compiere sulla Lista per Trieste, ponendo le basi (la nuova Giunta comunale Dc-Lista è già all'orizzonte) per gestire oltre che Osimo anche l'anti-Osimo e per attuare a tutti i costi la Zfic in Carso.

«Ora la Lista, unendosi all'Union Valdôtaine per le elezioni europee, invita a votare "Leone verde" (tale è il simbolo di quel raggruppamento) anziché il rosso "Melone". Io non so quanti meloni triestini considereranno il voto al "Leone verde" come conseguenza logica del voto di giugno. So che nella cerchia dei miei amici e familiari diversi voteranno radicale.

«Poiché non esistono diritti d'autore sui simboli, quale attivo membro del Comitato dei dieci (in particolare l'aggiunta del capitello sotto il melone, che ha nobilitato il simbolo, è un'idea mia), sento che il Partito radicale avrebbe diritto di adottare un melone nel proprio contrassegno elettorale. Per quel che vale, prenda questo come un'autorizzazione da una fonte ispiratrice di quell'azione politica, che aveva tanto lasciato sperare.

«Io, per parte mia, sosterrò il Partito liberale, tanto per le mie convinzioni liberistiche, quanto perché esso inalbera il simbolo del Tricolore nazionale, il che oggi a Trieste, con il bel regalo democristiano di Osimo, ha di nuovo il suo significato.

«Cordiali saluti. Marino Bolaffio».

Gli inconvenienti di via Verniellis

Il 6 febbraio scorso ho indirizzato, senza esito alcuno, ai competenti uffici comunali la lettera che trascrivo qui di seguito pregando le «Segnalazioni» di pubblicarla:

«La via Verniellis, nel tratto che va dalla via dei Giaggioli in poi, (per una lunghezza complessiva di non più di cento metri) è già stata oggetto di segnalazione nell'apposita rubrica de "Il Piccolo" di alcuni mesi fa, per il suo sconnesso fondo. In seguito a ciò è stato provveduto a livellare le buche più vistose, ma fino a quando non si provvederà a rifarne il manto completamente, tutti i rappezzamenti si riveleranno per quello che sono, cioè costosi ed inutili palliativi, e ciò è dimostrato dallo stato attuale di tale fondo più sconnesso e malridotto di prima.

«Nella stessa via, all'altezza del n. 42, vi è la nicchia di una vecchia fontana, ora ricettacolo di immondizie e da un paio di mesi anche deposito di materiale edilizio di scarto.

«Sin qui la mia lettera al Comune. Ho solo da aggiungere, per quanto riguarda la Nettezza urbana, che ci sono nel tratto di via Verniellis già indicato, quattro pozzetti, muniti di regolare caditoia, che non servono più all'uso per cui sono stati fatti, perché completamente ingombri di materiale vario. C.P.».

A chi e come fu rubata un'auto

Gualberto Niccolini, che per undici anni è stato nella redazione del «Piccolo», non ha gradito la qualificazione di «occupato presso Telequattro» datagli sul nostro giornale, con riferimento al furto dell'auto da lui subito.

In una diffusa lettera egli tiene a precisare: «Io porto sulle spalle la completa responsabilita di tutto il settore giornalistico e il mio lavoro è considerato una parte qualificante per le fortune della stessa Telequattro».

Egli precisa altresì, per la completezza dell'informazione, che la sua auto non è stata, come di solito avviene, rubata in strada, ma «da un garage privato».

Gavotta friulana

«Desidererei conoscere la forma esatta del testo d'una gavotta friulana di cui cito qui di seguito le parole iniziali trascritte a orecchio: "Si votu Tunine / di mior di cussì / ciapati e bussati / e manati a durmi!".

«Chissà se qualche gentile lettore mi vorrà aiutare? N. D.».

LE ORE DELLA CITTA'

In Cattedrale
Questa sera con inizio alle 20 in Cattedrale sarà solennemente celebrato il sacramento della Penitenza. Alla funzione, che sarà presieduta dal Vescovo, sono invitate tutte le comunità parrocchiali, le associazioni, i gruppi e tutti i sacerdoti liberi da impegni.

Appuntamento Fidapa
Domani per la Fidapa nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4, con inizio alle 17.30, il dott. Ezio Baraggino, parlerà dei tumori ginecologici: prevenzione e diagnosi precoce. L'ingresso è libero.

«La Spirale»
Questa sera nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, la dietologa naturista Mercedes Deotto Salimei concluderà il suo ciclo di conferenze trattando con inizio alle 20.30 il tema: «Le forze che entrano in azione nel periodo pasquale e il modo di trarre vantaggio dalla loro conoscenza».

British film Club
Con inizio alle 16 e alle 18.30 al cinema Ariston verrà presentato il premiatissimo «Annie Hall» («Io e Anna»), diretto da Woody Allen che ne è anche il protagonista, assieme a Diane Keaton. Le proiezioni sono riservate ai soci del British film club.

Testimoni di Geova
Tutte e sette le congregazioni dei Testimoni di Geova commemorano oggi la morte di Gesù Cristo. Le riunioni si terranno con inizio alle 18 e alle 20 nelle sedi di via Crispi 72, di via Banelli 10 (Servola), di Scala Santa 3/1 e a Muggia (viale d'Annunzio 72) con inizio alle 18.

Atto benefico
La somma di ottocentomila lire è stata elargita, per onorare la memoria di Dante Godina, a favore di bambini orfani di donatori di sangue o di donatori d'organi, oppure bisognosi di cure particolari. Le associazioni dei Donatori di sangue e dei Donatori d'organi sentono il dovere di ringraziare per questa prova di sensibilità la moglie e gli altri familiari dello scomparso nel cui nome è stato compiuto l'atto benefico.

Consorzio sanitario
E' convocata per questa sera l'assemblea del Consorzio sanitario della provincia che si terrà con inizio alle 17.30 nella sala del Consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano, oltre alla presentazione e all'approvazione del bilancio di previsione 1979, la ratifica e l'adozione di una serie di deliberazioni.

Per le signore al CdS
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, un concerto d'arpa sarà sostenuto dalla giovane concittadina Marina Pecchiar.

Centro avventista
Al Centro avventista di via Rigutti 1 continuano gli incontri spirituali nei quali si commentano i sette messaggi di Gesù dalla Croce.

In villa Ara
Questa sera con inizio alle 20 in villa Ara ci sarà un incontro prepasquale con il direttore padre Aurelio Andreoli, S.J., al quale sono invitati a partecipare amici e simpatizzanti del Centro giovanile studenti.

Con l'Agesci sul Carso
L'Agesci — Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani — invita ex scout, genitori, amici a una Via Crucis in Carso venerdì 13 aprile. Ci si troverà alle ore 20 a Prosecco, davanti alla locanda Martin.

Alla Profumeria Borsa
troverete un vasto assortimento di bigiotteria, piccola pelletteria porta trucco, cinture moda. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Christian Dior
La invita... dal 10 al 14 aprile presso la Profumeria Borsa dove una «Conseillère Beauté» sarà a disposizione per consigliare un maquillage personale e far conoscere le ultime novità Dior. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Pasqua Seiko
Continui arrivi di modelli meravigliosi a quarzo e automatici. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Radiointervista
Andrà domani in onda da Radio Antenna (101 MgH) dalle 13.40 alle 14, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il dott. Mario Moffa delegato per Trieste dell'Accademia italiana della cucina.

Omaggio a Kugy
Stasera con inizio alle 19.45 nella sede della società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3, Franco Toso, Furio Scrimali e Massimo Tommasini replicheranno la proiezione del loro documentario. Con Giulio Kugy, per le sue vie sulle sue montagne». L'ingresso è libero.

Ricordo di Cesare Barison
A cinque anni dalla sua scomparsa, «Telequattro» trasmetterà venerdì 13 corrente mese alle ore 13.30, un servizio televisivo sulla figura del musicista triestino, attraverso originali testimonianze che illustreranno la lunga ed eclettica carriera di violinista, insegnante, compositore e nell'immediato dopoguerra di sovraintendente al nostro Teatro Verdi.

Arianna
Boutique modisteria. La nuova fonte dell'eleganza femminile. Trieste, via Battisti 10. Tel. 732617.

La Cicogna - Reti 8
Offerta speciale 1979: passeggino Giordani o.k. baby a lire 38.000.

Arianna
Boutique modisteria. Acconciature da sposa e abiti da cerimonia. Via Battisti 10.

La Cicogna - Carducci 15
20 primavere al servizio della futura mamma e del suo bambino! Primavera 1979: gli abiti più belli e delle migliori marche.

La Pellicceria Chiarato
Ricorda che il suo laboratorio artigiano di viale XX Settembre 3, è a vostra completa disposizione per rimesse a modello, puliture, custodie e riparazioni di ogni genere. Telefonateci al 796356.

Raffinatezza eleganza e...
Pellicce Chiarato, viale XX Settembre 3. Tel. 796356.

PRESENTATO AL CDS UN NUOVO LIBRO DI TULLIO BRESSAN

Provocare nei giovani il gusto della lettura

Nel volume «Non ammazzate Pinocchio» vi è la fervida testimonianza dell'autore della sua profonda fede nell'impegno delle nuove generazioni

(M. P. S.) *Un pubblico numeroso ha gremito la sala del Circolo della Stampa per tributare una calorosa accoglienza a Luigi Volpicelli, uno dei nomi più prestigiosi nel campo delle scienze pedagogiche, professore emerito dell'Ateneo romano e direttore de «I problemi della pedagogia», invitato a Trieste dalla rivista di letteratura giovanile «L'ora del racconto» a presentare l'ultima fatica di Tullio Bressan «Non ammazzate Pinocchio», uscito in questi giorni per i tipi della Edizioni Guida di Napoli.*

All'eccezionale appuntamento erano presenti il sovrintendente scolastico regionale prof. Angioletti, la dott. Butolo, del Commissariato del Governo in rappresentanza del prefetto dott. Marrosu, il direttore della Biblioteca del Popolo, Paladini, il presidente della Sal Fraulini, gli ispettori scolastici Crevatin e Zamborlini, direttori didattici, scrittori, critici, insegnanti, genitori e ragazzi. Per il Circolo della Stampa ha preso la parola la dott. Costantinides che, a nome del presidente del sodalizio, Chino Alessi, ha salutato l'insigne ospite ed ha avuto cenni di elogio per l'autore, affermando che l'opera esce in un momento propizio, in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

Un applauso è stato indirizzato alla scrittrice e pittrice triestina Maria Punzo, autrice di alcuni indovinati Pinocchi che animavano le pareti della sala e costituiranno parte del corredo di una Mostra bibliografica sul tema «I ragazzi nella letteratura giovanile» in via di allestimento alla Biblioteca del Popolo.

E' intervenuto quindi Tullio Bressan il quale, ricordando tutti gli incontri avuti con il suo maestro, sin dal lontano 1951, anno dell'inaugurazione a Trieste del Festival nazionale del fanciullo, ha voluto sottolineare l'importanza che la presenza di Volpicelli, simbolo di una scuola italiana fondata sui valori della tradizione ma pronta ad evolversi ai mutamenti, assume in un momento difficile per l'uomo cui è fatto dovere riemergere con la sua coscienza dal macerante conformismo e chiedersi, come ammonì G. Stuparich, dov'è il suo posto.

«Non ammazzate Pinocchio» segna in tal senso «una strada maestra da percorrere, che si richiama alle sorgenti della vita». «Questo libro del Bressan — ha affermato Volpicelli — è compendio di una grandissima esperienza bibliografica maturata nel campo specifico della letteratura giovanile e dei problemi che la sostanziano.

Volpicelli ha quindi preso in esame i vari momenti della critica dalla componente estetica a quella pedagogica e psicologica che caratterizzano l'opera d'arte per la gioventù e che il testo analizza per ricostruirne l'unità di valore. Ha posto in evidenza come Bressan si richiami al concetto dell'arte del Croce, intesa come intuizione pura secondo i canoni di un'estetica che rifiutava la logica e il fatto meramente utilitario. «Ma Tullio Bressan acutamente coglie con Croce gli elementi consustanziali all'intuizione artistica, momenti per i quali, nello stesso Verga "la vita dei contadini di Sicilia diventa dramma"».

Volpicelli si è quindi soffermato sul personaggio di Pinocchio che continua a riscuotere le simpatie dei ragazzi d'oggi, perché «in esso i giovani si identificano». «Pinocchio rivela tutta una problematica morale ma la morale è quella intrinseca morale umana che si manifesta nella struttura dei personaggi: questa componente etico-pedagogica è dunque per Bressan consustanziale nella intuizione e i ragazzi vivono l'intrinseca dialettica della vita morale di Pinocchio». E' questo il momento della piena adesione del lettore che diventa lui stesso personaggio nel personaggio.

«Ma il bambino — ha continuato Volpicelli — non capisce un mondo umano che non sia a sua misura». Tullio Bressan, nel prendere in esame la componente psicologica, riduce, sulle fila del Santucci, questi aspetti della vita giovanile ai quattro momenti del materno, del gioco, dell'avventura e dell'interesse e ribadisce ancora una volta con fermezza, in una pagina acuta e precisa, che le stesse categorie psicologiche dell'infanzia sono consustanziali nel momento creativo.

«Non bisogna dimenticare però — ha ammonito Volpicelli — che i ragazzi possono avere il loro momento di lettura nell'opera dei grandi ed è doveroso dunque avviarli alla lettura per portarli dalla letteratura giovanile a quella maggiore, pur offrendo loro libri che non superino dal punto di vista della vita morale quelle conoscenze che un ragazzo può avere. E qui s'innesta l'opera della scuola quando essa si ponga veramente come formativa nei riguardi dei giovani: una scuola che oggi è fatta di sciocchezze da memorizzare e non sa lavorare sulla struttura interiore del ragazzo, non fa più leggere».

Questo incisivo volume di Bressan ha saputo sviluppare un itinerario chiaro e preciso nella variegata storia della critica crociana e post-crociana, partendo da Croce e superandolo in un processo distinto, evoluto ma non contraddittorio con i canoni basilari della sua estetica, sulla linea dei più prestigiosi prosecutori.

«Fate leggere i giovani, date loro il gusto della lettura», ha esortato Luigi Volpicelli, perché, come scrive Bressan, in una delle più belle pagine del suo libro, «dalla letteratura giovanile nasce la rigenerazione e la speranza di una Nazione, che coltiva i suoi giovani agl'ideali del buono, del bello e del vero». «Non ammazzate Pinocchio» è un libro di pagine fitte e sudate che ci testimonia una profonda fede dell'autore nelle nuove generazioni, ed è una denuncia accorata contro ogni forza repressiva della dignità umana.

(Italfoto)
Tullio Bressan ricorda i precedenti incontri con Luigi Volpicelli (alla sua destra) professore emerito dell'Ateneo romano

Rassegna delle gallerie

Sani

Giansebastiano Sani alla galleria del Teatro Romano. I meno giovani fra i triestini ricordano l'opera di Tullio Silvestri che dalla natia Venezia portò qui l'arte del monotipo. In quest'arte Giansebastiano Sani rivela qualità non comuni di finezza. Ricrea sul supporto, dove i colori vengono trasferiti, la complessa orchestrazione tonale di un dipinto eseguito direttamente sulla tela e non rinuncia, nel contempo, alla maggiore leggerezza e sofficità di impasti, al diradamento delle pennellate, a quella smaterializzazione del tessuto pittorico che sono peculiarità del monotipo.

Il monotipo per Sani ha tutti i vantaggi della pittura ed anche quelli della grafica, che, nella processualità dell'esecuzione, consente il filtraggio d'ogni notazione oltre i medium intermedi, attraverso una più lunga catena di equivalenze dal vero al risultato finale. Qual è il vero di Sani? Pittore di motivi simili fra di loro e diversamente aggiustati alla ricerca di un definitivo equilibrio derivato dalla cultura novecentista, Sani riprende più e più volte i soggetti che gli sono cari: un gruppo di donne ferme a chiacchierare sull'uscio di casa, una fuga di rossi tetti scorciati dall'alto sulla sua Bologna, gli amici che incontratisi per caso e scesi dalle rispettive biciclette formano composizione, le acque di una Venezia ferme come la terra della pianura, un clima strapaesano, sia trattando un angolo remoto di campagna, sia vivendo in città.

Ma Sani ha affrontato con vigore e proprietà anche argomenti ben diversi, come nella bella serie dedicata agli sport: il pugilato, la scherma, il tennis da tavolo.

Nato a Bologna nel 1935 e ivi attivo anche come insegnante di disegno, Sani è stato chiamato dal Ministero della Cultura del Belgio a tenere periodici corsi didattici sul monotipo a Bruges. Dal 1963 allestisce ogni anno una o più mostre personali cambiando ogni volta città. Ormai è stato ovunque: da Ivrea a Bari, da Gradisca a Messina. La presentazione è di Carlo Milic.

Merlino

Silvio Merlino alla Cappella. Con l'ironica qualificazione di «ambulante» l'artista si accomuna ai colleghi triestini e napoletani che in precedenza intervennero nella medesima sede.

Ma lo differenzia una raffinatezza giapponesizzante che caratterizza tutta la sua produzione: gli ermetici erbari, i libri magici dei segni e delle foglie, raccolti in una bacheca, gli enormi fogli di carta dispiegati a parete, la travolgente onda della scrittura musicale che ivi si snoda attraverso la citazione del barocco e che si condensa poi in un unico ideogramma - nota, accanto al relitto dell'ispirazione prima: la foglia secca, il ramo d'alloro... Il tempo delle successive posizioni di corrente (dalla gestualità segnica all'arte concettuale) e lo spazio delle diverse discipline artistiche (disegno, pittura, musica, teatro, accadimento, collezionismo feticistico...) vengono concentrati nella centralità alchemica, misteriosofica, del punto - oggetto in cui Borges ravvisa il principio dell'universo. Bene lo ha compreso Roberto Vidali che, a modo di presentazione, descrive la casa di Silvio Merlino: «La pigna, appesa alla soglia, indica che dentro le mura sono racchiuse vegetazioni a crescita particolare. Le germinazioni vitali si sono nitidamente definite sulla corposità del loro abitante, fino ad essere contenute in una situazione circolare, da piccolo microcosmo, che, riassume in sé l'ordine totale dell'universo, dimostrando, in tale modo, una rispondenza continua fra l'artisticità e l'esistenza attraverso l'arte stessa».

C'è anche il percorso nella direzione opposta, dal particolare minuscolo all'espandersi nel tempo e nello spazio, come dice lo stesso Merlino: «I segni, che vivono sulla carta come nuovi ideogrammi fantastici o anche come mimetismo musicale, cominciano a vivere e diventano spazio nella realtà. Questo perché ho l'esigenza di un rapporto più dilatato, più totale col mondo. Questo mi dà l'opportunità di recuperare tutta una serie di esperienze (mimiche, gestuali, studi sulla possibilità espressiva del corpo) fatte per quasi tre anni, a Torre del Greco, nel teatro «Libera Scena Ensemblé di Gennaro Vitiello». Siamo tornati al decadentismo e al simbolismo dei primi anni del secolo.

Aria patavina

«Aria patavina» alla Tavolozza d'oro. E' una collettiva di otto pittori padovani accomunati dall'adesione alla cultura postimpressionistica, alla quale i frequenti e numerosi concorsi — spesso vinti da questi artisti — danno credito nei centri della provincia veneta.

Wanda Baessato dipinge a toni leggeri e in modi distesi e diradati — ma conclusi nel preciso equilibrio volumetrico della composizione,. non esente da derivazioni novecentistiche, — soggetti floreali: a volte mazzi dilatati orizzontalmente, a volte mazzi simili, sulla testa di donne che si recano al mercato. Germogli vitali di un nobile passato prossimo anche nella pittura di Zino Villatora da Cadoneghe, il quale interpreta freschi paesaggi, folti di verdi, attraverso un'operazione che è, al tempo stesso, analisi e sintesi, secondo la lezione capesarina e con richiami in particolare a Gino Rossi.

Lo squero di Brunilde Murari, realizzato a spatola con tocchi brevi e movimentati di un pigmento materico, ci portano al clima dell'Accademia di Venezia che l'artista ha frequentato prima di aprirsi la strada di successi internazionali (opere sue a Melbourne e al British Museum). Dall'Accademia veneziana proviene anche Welson Murari che coltiva di preferenza la natura morta e che persegue risultati di equilibrio e finezza traguardando — secondo il catalogo — ambiziosi modelli: Tiepolo, Velasquez, El Greco.

Daniela Turetta si dichiara invece cubista e costruisce i suoi ritratti, i suoi personaggi, le sue scene, sulla base di un disegno fortemente semplificato che accoglie tinte piatte e vivaci dentro i chiusi contorni. Piero Di Flaviano affianca i paesaggi invernali della pianura, marcati dai nudi tronchi degli alberi, alle tempestose e aperte marine.

Gerard Peltzer (nato a Vienna, maturità artistica a Firenze, diploma all'Accademia di Venezia) dipinge — come è detto sul catalogo — «su grandi tele con corposе applicazioni materiche che non nascondono le sue scelte di divisionista segantiniano» ed è suggestivo soprattutto quando descrive le alte scogliere battute dalle onde. Renato Fortunato da Teolo, paesaggista, si accosta al mondo della pittura naive che ormai ha fatto proseliti ovunque.

Mirabile

Michele Mirabile alla Sant'Elena. Un'attenzione tesa, uno sguardo fisso, un ripetersi dei medesimi soggetti configurati negli identici temi compositivi: partendo da queste singolari condizioni di base, la pittura di Mirabile si modifica, cresce e vive, in modi che sembrano addirittura inafferrabili, e torna infine al proprio ordine primitivo, definito nei miniquadri di uguale dimensione.

La pittura si muove in un ordine tonale chiarista, ad evocare un clima morbido di fluidi avvolgenti, dove bastano pochi tocchi — i pali di un imbarcadero, le pale di un mulino a vento — a dare concretezza fisica e certezza di proporzioni disegnative al breve spazio della veduta. Fra il primo piano e lo sfondo si stabilisce così un dialogo che a tratti acquista risvolti surreali. In questa direzione abbiamo la vedutina delle Zattere, che pur non si discosta dai canoni tradizionali. Lo sguardo abbraccia quindi il più ampio e più aperto orizzonte delle lagune, donde emergono soltanto un palo, un relitto di barca semiaffondata, una stretta striscia di terra.

C'è un richiamo alla cultura e all'ambiente settentrionale — non infrequente, del resto, nei pittori veneziani: e Mirabile è profondamente veneziano — che diventa esplicito quand'egli descrive con appassionata insistenza il mulino a vento sulla breve penisoletta.

Piccinini

Ettore Piccinini nella Sala Moderna della galleria Rossoni. E' questa la seconda mostra postuma di Piccinini: nella galleria dell'Endas era stato delineato l'approccio modernista con un taglio selettivo nel corpus pittorico, qui vengono raggruppate 23 opere grafiche che appartengono tutte a un indirizzo marcatamente espressionista. Le une e le altre opere sono tratte dalla collezione privata del dott. Carlo Declich, un collezionista il quale diede all'operare pittorico e culturale di Piccinini l'appassionato e generoso apporto della propria concreta fiducia.

«Si succederanno — scrive Sorbise nella presentazione — ulteriori rassegne, quale testimonianza di presenza artistica, di un filone interrotto. Quanta espressione, quanta carica umana e vitale traspare dal suo discorrere che si fa vieppiù loquace, quando nell'affrontare temi anche improvvisati fa privilegiare il suo carattere immerso in una continua ispirazione che via via s'arricchisce sempre più a testimoniare l'intima sofferenza dell'esperienza vissuta».

Il disegno per Piccinini è infatti il tramite immediato, il filo sgorgante dalla sorgiva forza ed eloquenza del ductus segnico, al quale egli assegna il compito di cucire risultanze iconiche che prima erano disperse e disparate: la marcatura alla Van Gogh, le insistite recinzioni di Guidi, le violente macchie di Afro, soprattutto la ferma descrittività neorealistica che ingloba le figure dei torturati, dei falciatori, dei pescatori.

Un mondo denso di trasalimenti, di emozioni, di umanità si riversa ed investe i soggetti, anche quelli che appartengono, in apparenza, alla neutralità dell'esercizio pittorico: i giocatori di carte, il vaso di fiori, le reti da pesca.

Quindici

Collettiva al ristorante «Al Castello». Al centro di questa piccola raccolta — quindici artisti assai diversi fra di loro — vogliamo mettere Mariano Cerne. Nei suoi disegni di nudo c'è la grazia dell'ispirazione, la sgorgante freschezza del talento, ma c'è anche la chiarezza mentale, il saper vedere e il saper fare avendo presenti le istituzioni formali della cultura figurativa. Cerne unisce la genialità romantica alla severa selezione delle scelte stilistiche, alla professionalità dell'artista. Potrebbe e dovrebbe essere un punto di riferimento sicuro per i modernisti e per i tradizionalisti, un punto nodale nelle vicende triestine dal dopoguerra ad oggi e anche per il futuro, se vi sarà ancora un poco di sensibilità artistica e umana.

Alla generazione e all'ambiente formativo di Cerne appartiene Sormani che è qui presente nel severo e asciutto incantesimo della sua pittura. Vi sono Duiz e Bressanutti, c'è Cej, e il discorso si allarga, quindi, in direzioni disparate: Detoni, Dambrosi, Manuelli, Ciamar, Vranich, Balbi, Officia, Babuder, Wulz, Fabiani.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Spacal a Rupingrande

Si inaugura alle ore 20 di domani nella Galleria carsica di Rupingrande una mostra di quadri e grafiche di Spacal, che rimarrà aperta fino al 20 maggio.

Giuricin al Bastione

Alla galleria «Al bastione» si è inaugurata la personale di Giovanni Giuricin che presenterà una serie di opere di pirografia e sbalzi su rame. La mostra rimarrà aperta fino al 20 aprile.

Alba Hrelja alla Moderna

Oggi 11 alle ore 18 si inaugura nella sala d'arte moderna (Galleria Rossoni) una mostra della pittrice concittadina Alba Hrelja che espone una serie di dipinti di recente produzione. La mostra rimarrà aperta fino al 20 aprile.

ACCOLTO IL RICORSO IN CORTE D'APPELLO

«Crack» della boutique: imputati tutti assolti

Alta moda e Codice penale alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso (relatore), p.g. il dottor Franzot, cancelliere Paolich.

Come nelle favole, è il caso di incominciare con «dieci anni, fa, c'era in galleria del Tergesteo la boutique "Mireille"», che il Tribunale dichiarò fallita alla vigilia di Natale del 1969. Al «crack» seguirono numerose cause civili e penali e, alla fine, la proprietaria della boutique, Mirella Musco, 37 anni, via del Teatro 2 (in realtà, è irreperibile) fu rinviata a giudizio per bancarotta fraudolenta plurima, e la stessa sorte toccò al suo amico, Mario Bosser-Peverelli, 41 anni, da Milano, e ai direttori dell'azienda, Luigi e Luigia Alberici, da Varese. Un legale romano, l'avv. Maurizio Di Pietropaolo, oltreché di bancarotta, fu accusato anche di circonvenzione di incapace in quanto si sarebbe fatto consegnare dai suoi clienti ingenti importi di denaro e di millantato credito.

La complessa vicenda giudiziaria giunse il 15 luglio del 1977 al vaglio del Tribunale penale, che per la bancarotta condannò la Musco a un anno e nove mesi di reclusione, Bosser e gli Alberici a un anno e quattro mesi di reclusione a testa, accordò loro i benefici di legge e inflisse, infine, all'avv. Di Pietropaolo tre anni di reclusione.

Tutti impugnarono il verdetto. Il p.g. chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre i difensori, avv. Padovani (Musco), avv. Ulcigrai (gli Alberici), avv. Battello da Gorizia (Bosser) e i professori Giuliano Vassalli da Roma e Sergio Kostoris da Trieste (avv. Di Pietropaolo), durante una lunghissima e appassionante battaglia defensionale, si battono per il proscioglimento dei loro assistiti.

La Corte ha assolto dalla bancarotta la Musco, i coniugi Alberici, Bosser-Peverelli e l'avv. Di Pietropaolo perché il fatto loro ascritto non costituisce reato, il legale è stato inoltre assolto dalla circonvenzione perché il fatto non sussiste e, infine, la Corte ha dichiarato prescritta l'imputazione di millantato credito.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi e Pierina Trevisan nel 13.o e 3.o anniv. da Ettore e Aldo Trevisan 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Steno nel 13.o anniv. dalla figlia Paola 20.000 pro liceo Dante Alighieri (fondazione dott. P. Steno).

In memoria di Palmira Pischianz - Simic per l'onomastico dalla figlia Elvira 5000 pro Anffas.

In memoria di Beatrice Vidali nel 12.o anniv. (9-4) dalle figlie 10.000, dai nipoti 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a nome del dott. Ferruccio Vidali).

In memoria di Ezio Tomasi nel 20.o anniv. (10-4) dalla moglie 5000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna De Riz per il compleanno (9-4) dai figli Maria e Galliano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Mazzeni nel 4.o anniv. (7-4) da Gina de Socchieri 2000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dagli zii Edda e Mario 5000, dalla nonna Maria 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giani Stuparich nel 18.o anniv. dai figli Giovanna, Giordana e Giancarlo 10.000 pro Ass. granatieri Stuparich, 10.000 pro scuola media Stuparich e 10.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich (Sistiana).

In memoria di Ottomaro Romano Bidoli nel primo anniv. dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro di cardiologia - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla sorella Maria e Luisa 15.000 pro Associazione Attive come prima.

In memoria di Dario Ponis per il 19.o compleanno da mamma, papà, nonna Rita 30.000, dalla famiglia Bollis-Lucchesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Detoni nel 10.o anniv. dalla figlia 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Claudio Franco nel 18.o anniv. (8-4) dalle famiglie Valdisteno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Calligaris nel 14.o anniv. (9-4) dal marito Giuliano 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Narcisa Andriolo nel 5.o anniv. (10-4) dal marito Guido 5000 pro Casa Nazareth e 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Giuseppe Zanni nel 4.o anniv. (8-4) da Olga Flego 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Dussini nel 17.o anniv. (9-4) dalla moglie e dai nipoti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Collerig nel 10.o anniv. (8-4) dalla figlia 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria del padre Pino nel 1.o anniv. da Andrea Cociani 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniv. (10-4) dai figli Marino e Liliana 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Patricia Balestra nell'anniv. (8-4) da G. Filippi, M. Donaggio e S. Donaggio 6000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Alberto Brun-Rizza nell'8.o anniv. (10-4) dalla moglie 10.000 pro chiesa S. Luigi; dai nipotini Alessandra Christian Mari 10 mila pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria dei genitori nell'anniv. dalla fam. Casteltz 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Alverio Cainelli da Lionella Trauba 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Silvano da N.N. 80.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Giuseppina dai figli 5000 pro Astad e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Caterina Ugolini 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari da N.N. 20.000 pro Eca e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Maria Bizlac 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Violetta Vozza Delami dal marito, dalla figlia e dai genitori 50.000 pro Aias.

Da N.N. 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Angela Vaj ved. Bastiani da Gioconda e Sergia Cecada 10.000 pro Oratorio salesiano; da Luigi e Alma Fontana 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Erminia Agostino da alcuni amici di Carmela 20.000 pro suore asilo Speranza.

In memoria di Ines Bosetti da Valentino e Maria Morassi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Iolanda Brumat 5000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Aida Barocchi dai colleghi del figlio Roberto 60.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Maria Colombin da Natalia Angelini 5000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Caffau dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Batageli in De Colle da Emma Fazzini-Giorgi 10.000, da Nino e Giovanna Fazzini-Giorgi 10.000, da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Kitty Zernitz 10.000 pro Centro tumori; da Olga Isola 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carli Radivoi dalla fam. Zivitz 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del dott. Alverio Cainelli da Antonietta Rosani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria De Seemann e Eugenia Panaiotopulo 20.000, dal dott. Sigfrido e Margot De Seemann 10.000 pro Croce Rossa Italiana - Comitato Signore; dalla famiglia Nicolò Pavlidis 10.000 pro Centro tumori; da Ugo e Gilda Cioli 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Jole Macchioro Samaja da Piero Kern 10.000 pro Pia casa «Gentilomo»; da Emilia e Federico Morway 10.000 pro «Pro Senectute».

Da Lino e Isidoro Cesana 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Lucia Cervini dalla sorella Mariucci e dal cognato Carlo 7500 pro Divisione cardiologica (Ospedali Riuniti) e 7500 pro Cassa prev. medici ammalati; dalla sorella Miriam, mamma e dal nipote Dino 15 mila pro Divisione cardiologica (Ospedali Riuniti).

In memoria di Nino D'Aiò da Giorgio e Luisa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio e Editta Rizzardi dal dott. Francesco Calligaris 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (bivacco Olimpia).

In memoria di Bruno Facchini dalle sorelle 50.000, dalla cognata Isa e nipoti 45.000, da Rosina, Rosetta, Anna e Marisa 20.000 pro Centro tumori; da Ada Franco Gazzari 5000 pro Anmi - Assoc. naz. marinai d'Italia; da Arturo Bergera 10.000 pro Fondo assistenza Assoc. naz. marinai d'Italia; da Espedito ed Emma Polito 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Fondo assistenza Assoc. nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Francesca Agapito ved. Gherbassi dai nipoti Flavia e Gianni 20.000 pro Assistenza anziani Eca.

In memoria di Guglielmina Grilli da Ines Leandri 10.000 pro suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Graziella Lipizer da Laura Vassili 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ugo Margon dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ist. Rittmeyer e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Vittorio Stavar dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Quargnal dal cognato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Crisini Zanolla da Ines e Rico 10.000, da Alice Suttora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Editta Rizzardi da Maria, Mariuccia e Iolanda 20.000, da Lina Cergna 10.000 pro Eca; da Pia e Claudia Peteani e Rita Scandura 30.000, dai colleghi di Borsa di Nelio 50.000 pro Centro tumori; da Nella Dolfi e Irma Lauri 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Anffas; dalla fam. Velussi 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Rino Vecchiet da Zhelizh Alberto 5000 pro Astad (rifugio animali) e 5000 pro Enpa.

In memoria di Iole Macchioro vedova Samaja da Gino e Maria Macchioro 50.000 pro Lega contro i tumori (sez. G. Manni).

«DIRETTISSIMA» IN TRIBUNALE A UN TERZETTO DI MALFATTORI

Tre anni agli stranieri per la rapina del «taxi»

Passeggeri da casa penale quelli che Paolo Vuga, 36 anni, via Verga 46, imbarcò sul suo tassametro la sera del 4 aprile scorso. Si trattava di Aydo Lemes, 46 anni, da Sarajevo, Djordje Susic, 27 anni, da Trebinje, e l'algerino Daoudi Ammour, di vent'anni. Gli stranieri si fecero accompagnare a Gorizia e, dopo avere percorso alcune strade del capoluogo isontino, ordinarono a Vuga di riportarli a Trieste. La corsa si fece drammatica nei pressi di Bristie di Sgonico, dove Lemes, il quale sedeva accanto all'autista, estrasse fulmineamente di tasca un coltello a scatto e, dopo avergli chiesto «Non hai capito che siamo tre assassini?», lo colpì al braccio destro. Lo sventurato rallentò e, prima ancora che l'auto si arrestasse, si buttò all'aperto e si diede alla fuga. Correndo, riuscì a vedere i tre che si dileguavano in una boscaglia.

L'aggredito fermò un'auto di passaggio, si fece accompagnare sul posto, dove aveva lasciato il tassametro e constatò che gli stranieri si erano impadroniti del suo borsello (era collocato tra i sedili anteriori) con la patente, documenti vari, due mazzi di chiavi, 19 mila lire e 41 vecchi dinari. Vuga denunciò la brutta avventura ai carabinieri e, all'indomani mattina, una pattuglia di servizio sulla camionale intercettò gli indiziati. Lemes aveva ancora in tasca il coltello e tutti detenevano parte della refurtiva.

Furono arrestati e, interrogato, l'algerino disse che quella sera era brillo e senza una lira in tasca, Susic sostenne che aveva voluto recarsi a Gorizia per tornare clandestinamente nel suo Paese, Lemes, infine, dichiarò che il connazionale era stato d'accordo sul colpo. Aggiunse che erano andati a Gorizia per rientrare in Jugoslavia attraverso il valico della Casa Rossa ma, poiché stava piovendo, avevano cambiato idea.

Imputati di concorso in rapina pluriaggravata, lesioni personali a Vuga (guari in dieci giorni) e porto ingiustificato del coltello, essi vengono processati ora in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza. Con l'ausilio delle interpreti Laura Coren e Iris Aymo, i tre confermano le rispettive dichiarazioni istruttorie. I sottufficiali La Porta e Andreatta spiegano di avere ricuperato alcuni documenti di Vuga nella carcassa di un'auto, abbandonata nella pineta «Fornace», dove erano stati guidati da Lemes.

Il p.m. chiede che gli accusati siano condannati a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila di multa a testa, e Lemes a ulteriori due mesi di arresto e 60 mila di ammenda per il coltello. La difesa degli jugoslavi viene assunta dall'avv. Antonini e quella dell'algerino dall'avv. Segariol. Con le «generiche» e la continuazione, il Tribunale infligge a Lemes tre anni e 6 mesi di reclusione, 400 mila di multa, quattro mesi di arresto e 100 mila di ammenda, e a Ammour e Susic tre anni e due mesi e 350 mila di multa ciascuno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (400)	720 (700)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	250 (—)	300 (—)
CAROTE	460 (—)	633 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (800)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	403 (—)	690 (—)
CICORIA CATALOGNA	660 (—)	840 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (—)
FINOCCHI	460 (—)	805 (—)
LATTUGHE	600 (—)	2400 (—)
PATATE	150 (—)	550 (—)
POMODORI COSTOLUTI	575 (—)	805 (—)
SEDANO VERDE	200 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (500)	660 (800)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	— (—)	— (—)
FRUTTA:		
ANANAS	880 (—)	935 (—)
BANANE	968 (—)	1078 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	— (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	748 (—)	978 (—)
MANDARINI (PRIMA)	805 (—)	920 (—)
POMPELMI	440 (—)	583 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24000)	— (24000)
CEFALI	700 (2800)	2500 (3680)
GUATI GIALLI	700 (3200)	3000 (3200)
MOLI	6500 (2400)	9000 (4800)
MORMORE	— (10800)	— (10800)
ORATE	24000 (24000)	24000 (24000)
PASSERE	1600 (1600)	1800 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (—)	3000 (—)
RIBONI	10000 (14800)	10000 (14800)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	450 (760)	650 (1080)
SARDONI	2500 (480)	2600 (1680)
SGOMBRI	— (1980)	— (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (2980)	2400 (2980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (5800)	5000 (7600)
CANOCE	5000 (4800)	5000 (4800)
CAPELUNGHE	2200 (3000)	2200 (3000)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	600 (900)	600 (900)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1200 (2480)	2700 (3600)

(*) Listino prezzi del 10-4-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso 9-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 10-4-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

DICHIARAZIONI IRPEF OLTRE I SEI MILIONI DEL 1976

Contribuenti di San Dorligo

Questi sono i nomi dei contribuenti del Comune di San Dorligo della Valle, che nel '76 dichiararono un reddito superiore ai sei milioni di lire al fine dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef).

Le cifre riportate si riferiscono al reddito netto, cioè con la detrazione degli oneri deducibili dal reddito lordo.

L'elenco nominativo dei contribuenti si trova a disposizione del pubblico ed è esposto nell'ufficio di ragioneria del Comune ogni mattina.

Bandel Duilio 7.626.000, Bandi Adriano 6.336.000, Bandi Albino 7.304.000, Bandi - Mazzo [illegible] 10.464.000, Barut Vincenzo 6 milioni 633.000, Battiston Pasquale 7.422.000, Berdon Emilio 7 milioni 234.000, Berdon Mirco 8.620.000, Berginc - Di Lenardo Mariangela 8.743.000, Berini Archi Umberto 9.263.000, Bersenda Dario 8.015.000, Bersenda Vladimiro 7.590.000, Bettelli Antonio 11.293.000, Biloslavo Albino 8.342.000, Bisiacchi Sergio 7 milioni 836.000, Boneta Adriano 6.650.000, Boneta Marcella 6 milioni 242.000, Bosiglav Giuseppe 6.141.000, Brajnik Alfredo 6 milioni 380.000, Buzzai Bruno 7 milioni 708.000, Calvi Angelo 6 milioni 154.000, Castelli Nereo 6 milioni 92.000, Ceppi Alberto 7.066.000, Ciacchi Aldo 9.078.000, Corbatti Basilio 6.039.000, Corbatti Vittorio 6.081.000.

Corbatto Lodovico 6.334.000, Coretti Milano 6.452.000, Coretti Miranda 6.969.000, Cosina Alessandro 6.426.000, Cosina Alessio 7 milioni 61.000, Cosliani Lino 8 milioni 767.000, Crevatin Francesco 12.693.000, Crisma Giordano 6.645.000, Dabono Stelio 6.774.000, Dessanti Ferruccio 9.811.000, Dobrila Celestino 8.133.000, Dregogna Edoardo 6.723.000, Drioli Erno 8.335.000, Emili Luciano 9.020.000, Felda Silvano 7.483.000, Fragiacomo Sergio 7 milioni 135 mila, Franchin Fabio 9.038.000, Furlani Fausto 7.065.000, Furlanich Fulvio 7.002.000, Giovannini Bruno 6.023.000, Giuliani Valentino 6.495.000, Glavina Daniele 9.759.000, Gombac Tullio 7 milioni 933.000, Husu Dario 6 milioni 586.000, Iazia Mario 6 milioni 623.000, Ivaldi Giovanni 7.347.000.

Jakomin Giuseppe 6.591.000, Jercog Bruno 7.587.000, Jerian Angelo 6.726.000, Jez Guido 7 milioni 858.000, Jurincich Vladimiro 8.205.000, Karmasin Giuseppe 8.263.000, Kaurecic Rado 7 milioni 97.000, Komar Silvestro 6.174.000, Kozina Severino 6 milioni 266.000, Kqal Giordano 6 milioni 504.000, Kuret Milan 6 milioni 295.000, Lasperanza Roberto 20.391.000, Laurica Guido 7.093.000, Lindi Antonio 6.618.000, Lovrecic Ugo Daniele 6.247.000, Lovrecic - Prasel Maria Eugenia 11.259.000, Mahinic Giovanni 9 milioni 801.000, Maietta Francesco 6.011.000, Mattioli Antonio 6.781.000, Mauri Aldo 11.887.000, Mauri - Cristin Vera 9.388.000, Mauro Vaniglio 7.235.000, Mejak Giuseppe 6.182.000, Memon Aldo 11.814.000, Memon - Serli Annamaria 7.486.000, Merlak Demetrio 6.904.000.

Metlika Giuseppe 9.370.000, Micussi Irma 8.435.000, Migliarini Pietro 8.571.000, Millo Bruno 7.497.000, Mingot Franco 7 milioni 586.000, Mingot Sergio 6 milioni 39.000, Mocor Franco 6.244.000, Olenik Giuseppe 7 milioni 695.000, Ota Federico 6 milioni 263.000, Ota - Mauri Rosalia 6.550.000, Parovel Marino 6 milioni 336.000, Perich Roberto 6.595.000, Petaros Glauko 7 milioni 25.000, Petaros Rodolfo 6 milioni 587.000, Petronio Giovanni 6.157.000, Pizzulin - Volk Viviana 6.945.000, Pizzulin Claudio 6.806.000, Polh Savo 6.211.000, Prasel Stanislao 10.552.000, Primozic Guglielmo 6.342.000, Prodan Marcello 6.135.000, Racman Oscarre 6.215.000, Raffaele Eugenio 6.330.000, Reganzin - Obreza Eva 10.008.000, Reganzin-Giacomini Fioretta 9.251.000, Rubula Elvino 6.091.000.

Rupini Elda 6.017.000, Ruta Giuseppe 6.849.000, Salvi Federico 9.736.000, Salvi Federico 17 milioni 935.000, Salvi Germano 6.799.000, Samec Bruno 8.122.000, Sancin - Vesel Maria 7.208.000, Sancin Giovanni Carlo 6.730.000, Scatizzi Dario 6.422.000, Segarelli Sergio 8.276.000, Skergat Francesco 7.871.000, Slapnick Floriano 9.639.000, Slavec Giovanni 7 milioni 264.000, Smotlak Luigi 6.389.000, Stefani Aldo 6.532.000, Sternad Egidio 6.049.000, Strain Celestino 6.754.000, Strain Giuseppe 12.481.000, Strain - Sancin Carolina 7.366.000, Sturman Casimiro 6.215.000, Svab Edvino 6.939.000, Svara Fulvio 6.323.000, Tagliapietra Libero 6 milioni 685 mila, Tauceri Zoran 7.360.000, Tavcar Silvio 9.157.000, Tomadoni Fabio 6.658.000

Tul Basilio 6.034.000, Tul Ilde 6.201.000, Turina Bruno 14 milioni 387.000, Uliveti Claudio 6.535.000, Umek Guido 8.265.000, Visintin Giovanni 6.816.000, Vodopivec Lodovico 7.176.000, Zancari Dario 6.197.000, Zerial Damiano 7.807.000, Zeriali Boris 6.268.000, Zeriali Daniele 6 milioni 601.000, Zeriali Ervino 6 milioni 186.000, Zeriali Luigi 6 milioni 8.000, Zeriali Roberto 6.846.000, Zeriali Umberto 6 milioni 115.000, Slatich Giorgio 6 milioni 156.000, Zobec Isidoro 6.096.000, Zobec Mario 8.471.000, Zorzut Aldo 6.420.000.

CONSIGLIO REGIONALE

Approvata una legge sull'emigrazione

Il Consiglio regionale ha approvato due disegni di legge: il primo, relatore Proserpio e riguardante integrazioni e modifiche alla legge del 1976 a favore delle associazioni di Enti locali, ha avuto l'unanime consenso dell'assemblea; sul secondo, relatore Ermano e concernente il rifinanziamento della legge del 1976 in materia di emigrazione, si sono astenuti i rappresentanti di Dp, del Pdup, del Mf e del Msi-Dn.

All'inizio della seduta gli assessori Rinaldi, Antonini, Del Gobbo e Biasutti hanno risposto ad una serie di interrogazioni ed interpellanze presentate da varie parti politiche. Il Consiglio regionale, come ha annunciato il presidente Colli, sarà convocato a domicilio.

Conferenza al «Tartini»

Questa sera, alle ore 18.30, per la stagione pubblica del conservatorio di musica «Tartini», nell'aula magna dell'istituto, avrà luogo una conversazione di Fedele D'Amico sul tema: «Il Fidelio di Beethoven». L'ingresso è libero.

LA TROUPE AUSTRIACA SI È SPOSTATA NELLA VILLA TRIPCOVICH

Ideali angoli di storia nel film «Mirko e Franca»

Le riprese del film «Mirko e Franca», che si stanno registrando nella nostra città, prendono consistenza. Finiti di girare gli interni al caffè «Tommaseo» e al palazzo Vivante, in piazza Giovanni XXIII, la troupe si è spostata in strada del Friuli per gli interni nella villa Tripcovich.

Il regista Georg Lhotsky ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per completare, entro i termini preventivati, le scene al palazzo Vivante, se si pensa che nelle tre giornate di posa si è lavorato dalle 8 alle 4 (20 ore giornaliere), sotto luci accecanti. La sola scena della vernice dell'interprete principale Mirko (Jörg Reichlin) ha richiesto un'intera giornata con pose estenuanti. Le opere d'arte esposte sono quelle dello scultore concittadino Willi Bossi. Per l'occasione hanno fatto da comparsa personaggi noti nel mondo della cultura e dell'arte triestina.

Comunque è da aggiungere che la troupe lavora con serietà e impegno e che tutti, dagli attori ai tecnici, sopportano non pochi ostacoli perché si proceda per il meglio. Li abbiamo visti in chiusura del set con i volti tirati, stanchi, più simili ad automi che non a uomini, ma in cuor loro felici di un'altra scena ultimata. E bisogna dire che non è facile fare gli attori, non è sempre una vita di lusso e di banchetti, ma molto spesso un continuo interminabile, estenuante lavoro di meticolosità e perfezione dove, alle volte, non può nemmeno emergere la propria personalità. E mentre loro «girano» entra in moto tutta una fase di coordinazione e preparazione per le scene successive, un via vai di ordini e richieste, un continuo correre e programmare, un succedersi interrotto di problemi e risoluzioni che immediatamente debbono avere una risposta.

Chi viene avvicinato per la prima volta da questo mondo di celluloide ha l'idea del caos, ma subito si accorge che anche questa confusione non è altro che un immenso tessuto dove tutto, millimetricamente, cammina a perfezione.

Giorgio Hirsch

Giuramento di Mancuso

Il dott. Raffaele Mancuso, applicato alla Corte d'appello, ha prestato ieri giuramento nelle mani del presidente di sezione dott. Mancino, e con tale atto è diventato consigliere effettivo presso la Corte stessa.

Amnistia per la vicenda di «Gola profonda» al cine Filodrammatico

La luce rossa di un cinema riservato a particolari proiezioni si accende idealmente al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza. Il processo è contro Eolo Maggiola, 31 anni, vicolo degli Scaglioni 30, gerente del «Filodrammatico», Renzo Tommasini, 47 anni, da Abano Terme, noleggiatore della pellicola «Gola profonda», ed Ennio Valdarchi, 48 anni, da Roma, distributore della pellicola stessa, la cui proiezione fu interrotta la sera del 18 settembre del 1975 dalla polizia.

In seguito all'intervento dei funzionari, gli attuali imputati furono incriminati per concorso in divulgazione di un'opera, diciamo così, audace e di proiezione della stessa senza il nulla osta del competente ministero. Maggiola, inoltre, per avere consentito l'ingresso in sala di un numero di spettatori superiore alla capienza della sala stessa. Valdarchi fu, ancora, accusato di furto in quanto si sarebbe impadronito di una copia di «Gola profonda», prelevandola alla «Telecolor» di Roma, e Tommasini di ricettazione della particolare «pizza».

Interrogati, tutti negarono gli addebiti, Valdarchi spiegò che egli non aveva commesso alcun abuso in quanto aveva la disponibilità delle «pizze». Tommasini dichiarò di avere avuto a prestito la copia della pellicola per esibirla a Maggiola, il quale gli aveva già versato un acconto. Consegnandogli la «pizza», gli avrebbe raccomandato di non proiettarla perché priva dell'«imprimatur» ministeriale. Il p.m. chiede che l'intera vicenda venga cancellata dal decreto presidenziale di clemenza. I difensori avv. Antonini (Valdarchi), prof. Giacomazzo (Tommasini) e avv. Sampietro (Maggiola) perorano l'assoluzione.

Il Collegio applica l'amnistia per tutti i fatti contestati ai tre imputati.

Cronache degli spettacoli

Recital di Bennato

Due repliche oggi al Politeama

Edoardo Bennato

Applaudito debutto triestino di Edoardo Bennato, ieri sera al politeama Rossetti, nel recital organizzato dall'Arci. L'esibizione del cantautore napoletano, uno dei beniamini del pubblico giovane, si replica oggi, alle 17 e alle 21. Ne riferiremo nella nostra edizione di venerdì.

Stagione sinfonica «Primavera 1979»

E' iniziata alla biglietteria del teatro Verdi la campagna conferme e nuovi abbonamenti per l'annunciata stagione sinfonica «Primavera 1979». Il ciclo sarà inaugurato il 27 aprile con un concerto diretto dal maestro Lorenzo Ricci Muti con la partecipazione del violinista Uto Ughi e del soprano Gloria Paulizza.

Le condizioni di abbonamento rimangono invariate relativamente al turno B per studenti, mentre viene istituito un nuovo abbonamento per pensionati (presentando il libretto di pensione), sempre per i concerti del sabato (ore 18), a prezzi particolarmente favorevoli.

Quarta di «Mazepa»

Va in scena oggi alle ore 20 la quarta rappresentazione di «Mazepa» di Piotr Ilic Ciaikovski in turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Nel ruolo di Maria subentrerà il soprano Giovanna Casolla, applaudito in «Barbablù», mentre per gli altri ruoli gli interpreti rimarranno invariati.

Dirige il maestro Niksa Bareza, la regia è di Giulio Chazalettes. Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, le coreografie sono di Alfredo Köllner, maestro del coro è Andrea Giorgi.

ALLA RAI

Seminari musicali

L'Associazione musicisti giuliani informa in un comunicato che i posti per esecutori e uditori al corso pianistico di Carlo Zecchi nella sede triestina della Rai, sono da tempo esauriti. Non potranno pertanto essere accettate altre iscrizioni.

Per il seminario d'interpretazione vocale del maestro Petre Munteanu dedicato al «Lied dei viennesi» (con un'appendice operistica sulla vocalità del «Don Giovanni» di Mozart) e per il seminario di Franco Gulli-Enrica Cavallo sulla Sonata per violino e pianoforte — già al completo per quanto riguarda i partecipanti esecutori — sono ancora disponibili alcuni posti di «uditore».

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Santa Caterina 5 (tel. 62846.).

Claudio Crismani a la salle Pleyel

Con un programma comprendente le Quattro ballate op. 10 di Brahms, otto mazurke, due preludi e la Quinta sonata di Scriabin, Claudio Crismani si è presentato a la salle Chopin-Pleyel di Parigi, ottenendo successo di pubblico e di critica.

Dopo il recital di Parigi, il giovane pianista triestino affronterà una tournée di concerti in Germania (da Stoccarda ad Amburgo) e in Polonia.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

Meritoria l'attività degli invalidi di guerra

Il presidente dell'Anmig, cav. Giuseppe Pecorella, legge la relazione morale. (Foto Rice)

Nella sala convegni della Camera di commercio si è svolta l'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, alla presenza del delegato regionale prof. Giuseppe Fornasir e del dott. Renato Quittan del collegio dei probiviri del comitato centrale.

L'assemblea ha svolto i lavori sotto la presidenza del cav. uff. Fornasir ed è iniziata con la lettura della relazione morale da parte del presidente Giuseppe Pecorella e quindi delle relazioni finanziarie e di quella dei sindaci. Dopo l'approvazione delle relazioni, sono stati distribuiti attestati di benemerenza a due soci con 45 anni d'iscrizione al sodalizio e cioè a Giuseppe Cabas e a Ferdinando Menegali.

Il delegato regionale con il suo intervento ha illustrato i miglioramenti pensionistici conseguiti mettendo in risalto l'opera svolta dagli organi centrali dell'associazione ottenendo comprensione e sensibilità dalle autorità parlamentari e dal governo.

A conclusione dei lavori si è passati alle elezioni del delegato effettivo e supplente al congresso straordinario dell'Anmig, che avrà luogo a Rimini nella seconda decade di giugno. A tale incarico sono stati eletti all'unanimità il cav. Giuseppe Pecorella, presidente della sezione provinciale di Trieste e il geom. Mario Giorgini vicepresidente.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Rassegna sullo sviluppo delle arti figurative

Il comitato scientifico nominato dalla Regione con il compito di predisporre la mostra antologica sullo sviluppo delle arti figurative nel Novecento ha concluso i suoi lavori. L'ultima riunione del comitato si è tenuta a Udine, nella sede del museo civico. E' stata presieduta dal prof. Guido Perocco, direttore della Galleria nazionale d'arte moderna di Ca' Pesaro, a Venezia. Sono intervenuti il prof. Decio Gioseffi, docente di storia dell'arte all'Università della nostra città, il prof. Luigi Menegazzi, docente di storia dell'arte all'Università di Cosenza, il direttore dei civici musei di Udine dott. Aldo Rizzi, nella sua qualità di segretario generale del comitato, e il direttore del civico museo «Revoltella» di Trieste, che curerà l'organizzazione e l'allestimento dell'esposizione, a villa Manin di Passariano.

Il comitato ha approvato la definitiva stesura dell'elenco degli artisti e delle opere da inserire nella mostra, dopo un lavoro di ricerca compiuto anche con ricognizioni nei musei della regione, presso collezioni pubbliche, nonché nell'ambito dell' archivio della Biennale di Venezia.

La rassegna, sarà allestita dal Comune di Trieste, tramite il civico museo «Revoltella». A questo fine, la Regione ha già provveduto ad erogare all'amministrazione civica il contributo di cento milioni di lire.

SINGOLARE «ITINERARIO» STASERA ALLA TV

Da Joyce a Trieste

Si dice Joyce e si pensa monologo interiore, o «flusso di coscienza», cioè la singolare tecnica narrativa che fa, di quello sterminato poema che è l'«Ulisse», un punto d'arrivo nell'evoluzione della letteratura occidentale. Dal monologo «joyciano», appunto, prende l' avvio «Abitare il monologo», il servizio che Pier Paolo Vernier ha realizzato per la rubrica «Nero su bianco», in onda stasera alle ore 22.25.

In apertura è lo stesso James Joyce (1882-1941) che «monologa», per un curioso effetto di animazione realizzato su un ritratto dello scrittore, opera dello scultore triestino Bruno Chersicla. Il sonoro, cioè Joyce che recita Joyce, appartiene al prezioso disco che egli stesso inviò in regalo all'amico Svevo per avergli consentito, in «Finnegans Wake», di ritrarre nel personaggio di Anna Livia Plurabelle le fattezze e il carattere della moglie di lui, Livia Veneziani.

A questa iniziale riflessione sul «monologo» danno voce Umberto Eco, Glauco Cambon e Mario Lavagetto. Ma non meno essenziali sono gli interventi di Ida Bassignano e dell'attrice Piera Degli Esposti, che insieme hanno messo in scena il più famoso assolo «joyciano»: la lunga fantasticheria sensuale cui si abbandona, nel dormiveglia, Molly Bloom alla fine.

Intervengono la figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio, il poeta triestino Carolus L. Cergoly, il linguista Tullio De Mauro, il dialettologo Marino Doria, una scrittrice triestina di favole, Palmira Cecchini, e l'attrice Jole Silvani.

E qui, su un tessuto di veloci notazioni visive e sonore, che hanno ormai lasciato Joyce per toccare, dall'interno, i connotati psico-fisiologici della «triestinità», si inseriscono i contributi dell'équipe di Basaglia (Beppe Dell'Acqua, Franco Roteili, Tommaso Lo Savio) di Sergio D'Osmo (dello Stabile di Trieste) e di Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Si era partiti dalla letteratura — Joyce e la sua tecnica del monologo — ma il punto di arrivo, senza soluzione di continuità, è un imprevisto «check-up» psico-fisiologico della città e dei suoi abitanti.

La vita nel porto

Nuova linea per i Grandi laghi

Il 17 di questo mese inizierà a caricare al Molo VII la motonave «Istranka», nuovissima unità, che uscirà dal cantiere «Uljanik» di Pola il giorno 14. Si tratta della prima di tre gemelle da 14 mila tonnellate di portata, che a Trieste caricherà contenitori per tutti i porti del San Lorenzo - Grandi laghi americano-canadesi. La nave toccherà in seguito Fiume e Livorno, per proseguire poi verso il Nord America.

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia «Mediterranea», che rappresenta nella nostra città la compagnia armatrice, le nuove navi della «Jadranska» di Spalato caricheranno nel porto soltanto contenitori, mentre nei viaggi di ritorno arriveranno con merci varie, fra cui legnami per lo scalo di Servola.

Fiume-Austria 1978: 1,7 milioni tonn. merci

In una riunione fiumano-austriaca, svoltasi nel porto del Quarnero, sono stati esaminati i transiti di merci austriache, sia all'export sia all'import. Il direttore del porto di Fiume ha dichiarato che lo scorso anno il traffico alimentato dal mercato austriaco è stato di circa 1,7 milioni di tonnellate.

Cambiano nome i porti in Iran

La «rivoluzione islamica» comporta anche il cambiamento dei nomi dei porti, per cancellare qualsiasi traccia che possa ricordare la dominazione dello Scià. Apprendiamo che uno degli scali principali, cioè Bandar Shapour, verso il quale si dirigono i servizi regolari partenti da Trieste, è diventato «Bandar Emman Khomeni».

Da Vienna via Danubio nell'Oltresuez

L'Austria utilizza la via danubiana con maggior intensità da quando l'URSS ha creato alla foce del Danubio un terminal per contenitori. L'impresa sovietica ha messo in linea la prima nave «Lash», di tipo americano, costruita in Finlandia, facente parte di una serie di sei gemelle. Si tratta della «J. Fucik» che caricherà il 17 prossimo per Gedda, Aden del Sud, Aqaba, Kuwait e Bassora.

(a cura di Dante Lunder)

Guida del contribuente

Anche quest'anno il ministero delle Finanze ha pubblicato la «Guida del contribuente», un utile manualetto contenente sommari e esaurienti cenni in materia di codice fiscale, catasto terreni e catasto edilizio urbano, imposte doganali, imposte e tasse comunali, tasse automobilistiche, radioaudizioni e relative scadenze fiscali.

La pubblicazione, che può essere utile a commercianti, artigiani, industriali, professionisti e a quanti hanno rapporti con il fisco, è in distribuzione gratuita alla nostra intendenza di Finanza in largo Panfili 2.

Niente film vietati per Venerdì santo

L'Associazione generale italiana dello spettacolo informa in una nota che il ministero dello Spettacolo ha richiamato la consuetudine che nella giornata del Venerdì santo vengano proiettate nei cinema solo le pellicole cinematografiche munite del nullaosta di proiezione in pubblico con esclusione di quelle con divieto di visione ai minori degli anni 14, 16 e 18. Analogamente nei treatri potranno essere rappresentati lavori muniti di autorizzazione per ammissione ai minori di anni 18.

Concerto radiofonico per la Pasqua ebraica

Ricorre oggi il Pèsach, la Pasqua ebraica. Per l'occasione i programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia della Rai trasmetteranno alle 11.30 un servizio speciale con la partecipazione del tenore americano Freddie Marton. La trasmissione viene curata da Mario Licalsi e Maria Pia Bellizzi.

«Classico» di Bunuel oggi alla Cappella

Solo oggi, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground di via Franca 17, presenterà un «classico» del regista spagnolo Luis Buñuel: «La mort en ce jardin» («La selva dei dannati»), girato in Francia nel 1956 e interpretato da Simone Signoret, Georges Marchal, Charles Vanel e Michel Piccoli.

Il film s'impernia su un'avventurosa vicenda di superstizione e di ribellione, ed è uno dei primi tentativi nel colore di Buñuel; il film viene presentato nella versione originale in lingua francese per la prima volta in Italia.

Previdenza e lavoro

Dubbi sugli aumenti delle pensioni

«Sono vedova e ho 83 anni. Ricevo la pensione IO. Per il 1978 ho percepito nei mesi di gennaio e febbraio 113.905 lire mensili e per tutti gli altri mesi ho avuto invece 102.480 lire, quindi 11.425 lire in meno. Quest'anno ho ricevuto per i mesi di gennaio e febbraio 132.155 lire mensili; per tutti i successivi mesi 122.280 lire, cioè 19.800 lire in più rispetto alle 102.480 lire del 1978. Nel dicembre mi è stata corrisposta la "tredicesima", sempre in base alle 122.280 lire mensili.

«Dalla cortese precisazione contenuta nella rubrica di qualche settimana fa, ho potuto constatare che l'aumento della mia pensione, per il 1979, dovrebbe essere di 32.566 lire mensili e non di 19.800 lire come ho avuto io per la mia pensione IO.

«Per quanto riguarda poi la pensione SO di reversibilità, ho percepito nel 1978 per i mesi di gennaio e febbraio 36.630 lire mensili, poi per tutti gli altri mesi 34.030 lire, cioè 2.600 lire mensili in meno.

«Quest'anno ho ricevuto invece 34.030 lire mensili sia in gennaio sia in febbraio, cioè 2.600 lire mensili in meno rispetto al 1978. E per tutti gli altri mesi in corso 34.030 lire come nel 1978, mentre mi dovrebbe spettare l'aumento del 2,9 per cento.

«Sarò grata se chi di competenza (Inps?) vorrà cortesemente darmi una spiegazione. Ringraziando sentitamente porgo i miei ossequi. R.T.B.».

La lettrice è titolare di due pensioni, di cui una diretta per invalidità integrata al trattamento minimo e l'altra di reversibilità di importo inferiore a tale trattamento. La misura mensile del trattamento minimo è passata da 102.500 lire nel 1978 a 122.300 lire nel 1979, con un aumento quindi di 19.800 lire. Questo è il solo aumento che spetta alle pensioni integrate al trattamento minimo.

Poiché le pensioni di invalidità, come quelle di reversibilità, vengono pagate a rate bimestrali anticipate nei mesi pari, con il pagamento di febbraio vengono corrisposti, oltre alle rate correnti di febbraio e marzo già aumentate, gli arretrati dell'aumento per gennaio, la cui rata è stata già pagata nel mese di dicembre dell'anno precedente, ovviamente senza l'aumento.

Ecco come si spiega la differenza in più corrisposta con le rate di febbraio-marzo rispetto a quelle successive.

L'assegno mensile fisso di contingenza di 32.566 lire viene corrisposto solamente sulle pensioni di importo superiore al trattamento minimo e quindi non spetta alla lettrice né sulla pensione di invalidità (trattamento minimo) né su quella di reversibilità (inferiore al minimo). Su quest'ultima è invece dovuto l'aumento del 2,9 per cento.

Pensione in convenzione internazionale?

«Sono una pensionata della previdenza sociale e mi rivolgo alla vostra cortesia per pregarvi di intervenire riguardo il mio caso presso l'Inps, sede di Trieste.

«Il giorno 18 marzo 1977, come risulta dalla copia fotostatica della lettera dell'Inps, sede di Roma, mi veniva comunicato che si era proceduto alla ricostituzione della mia pensione, e che la definizione della pratica rivestiva carattere di assoluta urgenza.

«In data 8 aprile 1977, come risulta da un'altra copia che allego, mi si faceva presente, da parte dell'Inps, sede di Trieste, che si era proceduto al riconoscimento di ulteriori contributi per il periodo di lavoro prestato in Romania, e che l'importo della pensione restituita mi sarebbe stato comunicato quanto prima.

«Da allora, malgrado tutte le richieste e i solleciti, non mi è stato possibile sapere più nulla. Mi rivolgo quindi al "Piccolo" nella speranza che si possa smuovere finalmente questa pratica, che si trascina da lunghi anni, e che ha carattere di vera urgenza considerata anche la mia tarda età. Ringraziando anticipatamente, porgo i miei più distinti saluti. Emma Salvador».

Le due copie fotostatiche che la lettrice afferma di aver allegato alla sua segnalazione non ci risultano recapitate e non sappiamo quindi per quale ragione la pensione sia stata ricostituita ed in base a quale norma o convenzione possa essere ulteriormente modificata per periodi di lavoro svolti in Romania.

Non siamo in grado di intervenire direttamente presso l'Inps (tale attività rientra nella competenza degli enti di patronato) ma possiamo ricorrere alla cortesia del dott. Claudio Moraro, incaricato dell'ufficio stampa dell'Istituto, per avere notizie in merito allo stato della pratica.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

ALLA 51.a EDIZIONE DEL PRESTIGIOSO PREMIO

La guerra in Vietnam fa razzia di Oscar

Miglior film «Il cacciatore» - A Jane Fonda e Jon Voight le statuette per i migliori protagonisti per «Tornando a casa»

HOLLYWOOD — Due film sulla guerra in Vietnam hanno dominato la cinquantunesima edizione degli Oscar, al Music Center di Los Angeles: «The deer hunter» (Il cacciatore) ha avuto il premio per il miglior film del 1978, Jane Fonda e Jon Voight, protagonisti di «Coming home» (Tornando a casa), hanno ricevuto le statuette riservate alla miglior attrice e al miglior attore.

«Il cacciatore» ha avuto altri quattro Oscar, fra cui quello per il miglior regista, che è andato a Micheal Cimino. Dopo «The deer hunter» la pellicola più premiata è «Coming home», che ha ricevuto tre dei premi dell'Accademia delle scienze e delle arti cinematografiche. L'Oscar di miglior attrice non protagonista è stato dato alla britannica Maggie Smith per «California Suite», film nel quale interpreta la parte di un'attrice che ha perduto un Oscar. Il premio di miglior attore non protagonista lo ha avuto Christopher Walken, per «Il cacciatore».

Dinanzi al Dorothy Chandler Pavilion, ove si svolgeva la cerimonia della consegna dei premi della «National academy of motion picture arts and sciences», un gruppetto di persone protestava contro «Il cacciatore», ritenuto dai contestatari una interpretazione distorta del ruolo svolto dagli Stati Uniti nel conflitto vietnamita. Il film narra le vicende di tre amici di un centro siderurgico della Pennsylvania, che in Vietnam sono fatti prigionieri dai vietcong; gli eventi in un campo di prigionia li segnano per tutta la vita. Protagonista del film è Robert De Niro, che era candidato all'Oscar.

Interpellata a proposito della contestazione J. Fonda ha detto: «Fra le persone che erano là fuori a protestare c'erano miei amici. «The deer hunter» non ci ha aiutato a comprendere le lezioni della guerra». Henry Fonda non era presente alla premiazione della figlia, che è al suo secondo Oscar (il primo fu quello del 1971 per «Klute»). Il settantaquattrenne attore è stato ricoverato ieri al Michael Reese Medical Center di Chicago, perché sofferente di artrite dell'anca; non sarebbe comunque stato a Los Angeles perché era impegnato nelle recite di «First monday in october» (Il primo lunedì di ottobre).

Jon Voight e Jane Fonda, Oscar per i migliori attori protagonisti.

Jane Fonda ha detto ai giornalisti, stringendo il suo «Oscar»: «Per me ha un significato assai maggiore dell'altro, quello che ho avuto per «Klute». «Coming home» era un film molto importante e si doveva farlo. Ho vissuto col film per molto tempo». La prima parte del suo ringraziamento la quarantunenne attrice l'ha tradotta in simultanea con il linguaggio dei gesti; ha spiegato che ci sono quattordici milioni di sordi e che voleva ringraziare anche chi non la poteva sentire.

Con l'Oscar ottenuto per «California Suite» Maggie Smith, che ha 44 anni, è diventata la terza attrice che abbia avuto il premio sia come protagonista (lo ebbe nel 1969 per «The prime of miss Jean Brodie») sia come non protagonista. Le altre sono Ingrid Bergman e Helen Hayes. L'attrice svedese era candidata quest'anno, per «Sonata d'autunno», all'Oscar di migliore attrice; sarebbe stato il suo quarto Oscar, ne ha avuti due di protagonista e uno di non protagonista. Una sola personalità dello schermo oltre alla Bergman ha avuto più di due Oscar, ed è Katharine Hepburn, che ne ha avuti tre di protagonista.

Christopher Walken, uno dei tre amici di «The deer hunter», ha trentasei anni; ha cominciato la carriera con i «musical» e gli sceneggiati a puntate.

L'Oscar per il miglior film in lingua straniera è stato assegnato a «Preparez vos mouchoirs» (Preparate i fazzoletti) di Bertrand Blier; è la seconda volta consecutiva che la Francia viene premiata; l'anno scorso fu con «Noir et blanc en couleur».

«Coming home» ha avuto anche l'Oscar per la miglior sceneggiatura originale, autori Waldo Salt e Robert C. Jones; «Il cacciatore» ha avuto anche gli Oscar per il miglior montaggio (Peter Zinner) e la miglior colonna sonora (Richard Portman, William McCaughey, Aaron Rochin e Darin Knight). «Midnight express», la storia di un giovane americano condannato all'ergastolo in Turchia per traffico di droga, ha avuto due Oscar; il film di Alan Parker è stato premiato per la miglior musica originale (Giorgio Moroder) e per la miglior sceneggiatura adattata (Oliver Stone).

Presenti alla cerimonia della premiazione erano anche i due anziani attori John Wayne e Lawrence Olivier, due pilastri del mondo e della storia del cinema. Wayne ha annunciato il premio per il miglior film.

La presenza di Wayne e Olivier ha dato tono a questa 51.a edizione degli Oscar. I due anziani attori, ambedue reduci da delicati interventi chirurgici per l'asportazione di masse tumorali, sono stati accolti da una ovazione di simpatia.

Olivier, in particolare, è stato onorato con un premio speciale in riconoscimento per la sua luminosa carriera di attore e regista. L'attore Cary Grant gli ha consegnato il premio definendo il collega: «La quintessenza dell'attore».

Vernon Scott

KYUNG-WHA CHUNG ALLA S.d.C.

Il Prokofiev della coreana

Esile e formidabile violinista, Kyung-Wha Chung ha riconfermato lunedì sera alla Società dei Concerti quelle doti ampiamente documentate dall'incisione discografica, in particolare dai due concerti di Prokofiev con la London Symphony Orchestra diretta da André Previn. Insieme con Pascal Rogé si è presentata subito con il tema della beethoveniana «Primavera» di una limpidezza eterna che è la sigla dominante del suo stile anche quando il temperamento si esprime con le più fervide energie.

Ma se nella sonata di Beethoven si avvertiva una certa esiguità di suono ed oltre a qualche squilibrio, una coesione formale appena abbozzata dalla lettura con il pur valoroso pianista francese, nelle successive sonate del recital è emersa in una luce semplicemente sfolgorante la sensitiva maturità di questa violinista, che suona con l'aristocrazia di una principessa orientale e, insieme, con il senso personalissimo di una meditazione aerea, fuori dello spazio, sostenuta da un'arcata che raggiunge momenti di squisita ebbrezza espressiva come nella Sonata di Franck. Ma il momento più felice del concerto — anche per la maggiore corrispondenza dei due artisti, i quali formano evidentemente un duo occasionale — è venuto dalla esecuzione della prima Sonata in fa min. di Prokofiev.

Qui il violino della Chung, con inventiva perfettamente connaturata, estrae dalle ombre indistinte e ronzanti che schiudono il primo movimento, una lucentezza di tensioni che alterna il graffiante espressionismo del «pizzicato» al preziosismo del serpeggiante arabesco, disciolto in pura trasparenza, nella quale circola agevolmente — specie nel terzo movimento — anche la vocazione impressionistica del pianismo di Rogé, e dove la violinista riesce a graduare con impressionante intensità la temperatura lirica della Sonata, fino all'implorante finale. Temperatura cui il fuori - programma brahmsiano ha conferito ulteriore sbalzo, corroborando il successo della serata. Gran finale violinistico, dunque, della S.d.C.: dopo Kyung-Wha Chung toccherà infatti a Uto Ughi (il 23 aprile) il compito di chiudere la stagione concertistica al Politeama.

G. Go.

Fellini accademico in Francia

PARIGI — Al regista italiano Federico Fellini è andato l'onore di essere il primo uomo di cinema chiamato a far parte dell'Accademia di belle arti, una delle cinque accademie che formano l'Istituto di Francia.

Fellini, infatti, è stato eletto «socio straniero» dell'Accademia di belle arti, un'istituzione prestigiosa tradizionalmente riservata ai pittori, scultori, musicisti, architetti e critici d'arte ma che, ultimamente, si è «aperta» anche ad altre discipline artistiche.

Fellini succede a Vittorio Cini, il finanziere veneziano anche per il suo mecenatismo e creatore della fondazione Cini all'isola di San Giorgio a Venezia.

Gli altri «soci stranieri» dell'Accademia di belle arti sono il pianista Arthur Rubinstein, il pittore Salvador Dalì e lo scultore Henry Moore.

Morto a Roma Nino Rota

ROMA — Nino Rota, l'indimenticabile musicista di tanti film di Federico Fellini, è morto ieri a Roma all'età di 68 anni. Il musicista è mancato per embolia cerebrale, conseguenza di un intervento chirurgico; l'intervento e il decesso sono avvenuti nella clinica «Villa Rosario».

Video

Quattro delitti

Rete (2)

«Quattro delitti» (Rete 2, ore 20.40, colore) — «Per due testoni» è il primo di quattro sceneggiati tratti dal volume «Il centodelitti» di Giorgio Scerbanenco, a cura di Sergio Benvenuti e Antonio Nediani. Si tratta di una serie di episodi gialli a sfondo sociale realizzati dal regista Alberto Sironi. Angelo, un giovane romano trasferitosi a Milano, nonostante l'amore e gli sforzi di una giovane commessa, Rosa, si lascia invischiare da un ambiguo individuo «Il sordo», in un gioco più grande di lui dal quale non potrà più districarsi. Tra gli interpreti: Roberto Cenci, Renato Scarpa, Fiorenza Marchegiani, Adele Pellegatta.

* * *

«Donne e sport» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Continua con «L'agonismo» il programma di Giulietta Ascoli e Anna Baldazzi. Di scena Sara Simeoni, Novella Calligaris e Giuseppina (Giusi) Leone. Tema: il problema delle donne che fanno sport ad alto livello agonistico.

* * *

«Nero su bianco» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati e Francesco Bortolini. Interessante uno degli argomenti: un filmato di Pier Paolo Venier girato a Trieste stabilisce un collegamento tra la città e l'opera di Joyce, fra il dialetto cittadino e le componenti sociali che lo determinano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turni E-B) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978/79. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turni S) di «Mazepa» di P. I. Ciaikowski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes.
POLITEAMA ROSSETTI — Ore 17 e 21 recital di Edoardo Bennato. Prevendita biglietti presso Arci e, prima dello spettacolo, alla cassa del teatro.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 18 (domani ore 20.30). Il Teatro Stabile presenta «Vecchio mondo» di Alexej Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 5.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 17 aprile «La donna di garbo» di Carlo Goldoni. Spettacolo del venticinquennale del Teatro Stabile. Tagliando n. 8.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con una nuova compagnia. Ultimi spettacoli della stagione.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Solo oggi, ore 18, 20, e 22: «La mort en ce jardin» (1956). Un raro classico di Luis Buñuel, con Simone Signoret, Charles Vanel, Michel Piccoli. Domani: Omaggio a Michael Cimino. Da giovedì a sabato, ore 18, 20 e 22: «Una calibro 20 per lo specialista» (1974) di Michael Cimino, con Clint Eastwood, George Kennedy. Il primo film dell'autore de «Il cacciatore».

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani: «Lo specchio» di Andrev Tarkovskij. II settimana di successo.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il ritorno di palma d'acciaio». Technicolor, con Bruce Lee. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «California Suite». A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau.
FENICE. 15.30, 18.45 ult. 22: Il film dei 5 Oscar. «Il cacciatore», con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO - Film porno. 16 ult. 22: «La ragazza exibition». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «L'insegnante balla...con tutta la classe». E' ritornata la supersexy mozzafiato Nadia Cassini per mettere in crisi con le sue curve la scuola più scatenata d'Italia. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16 ult. 21. «Gli Ufo Robot contro gli invasori spaziali». Prima visione.
NAZIONALE: 16, 18, 20, 22: «Il gatto venuto dallo spazio». Domani: «Le avventure di Peter Pan», di Walt Disney.
RITZ. 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.15: «Concorde affaire '79». Technicolor, con James Franciscus, Mismy Farmer, Van Johnson, Joseph Cotten. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: Ultimo definitivo giorno del capolavoro di L. Malle «Pretty Baby», con B. Shields. La storia di una bambina nata, cresciuta e iniziata in una «maison» di New Orleans. Technicolor. Domani, con inizio ore 16.30 tante matte risate con «Tanto va la gatta al lardo». Quattro divertentissimi episodi interpretati da W. Chiari, M. Meril, S. Satta Flores, L. Salce. Technicolor.
CAPITOL. Oggi e domani, 16.30: Un film di palpitante attualità che fa luce su scandalosi episodi della nostra società e sui personaggi che ne sono i protagonisti. «Giudice d'assalto», con P. Dewaere. Tante verità e la risposta a tanti perché in un film da non perdere. Technicolor. Prossimamente «Superman».
CRISTALLO. Oggi e domani, 16.30: S. Stallone protagonista del film premio Oscar 1977 in «Quella sporca ultima notte», con B. Gazzara, H. Guardino. Vietato ai minori di 14 anni. Venerdì un film di grande successo: «Taverna Paradiso», con Sylvester Stallone.
MODERNO. Oggi e domani, 16.30, 18.15, 20, 22: Un personaggio realmente esistito e fatti realmente accaduti hanno ispirato la vicenda dell'ottimo poliziesco «I giorni roventi del poliziotto Buford», con B. Swenson. L. Askew. Un film da vedere dall'inizio. Technicolor. Prossimamente «Superman».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un film di B. Barreto tratto dall'omonimo romanzo di Jorge Amado. «Donna Flor e i suoi due mariti», con Josè Wilker, Sonia Braya, Mauro Mendonca. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'adolescente». Audace e morboso technicolor, con Daniela Giordano, Sonia Viviani. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani, 16: «Rollercoaster» (Il grande brivido). Emozionante e avvincente technicolor con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg, Henry Fonda. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Quinto potere» di Sidney Lumet. Il film che ha conquistato i quattro principali premi «Oscar» e raccolto il massimo favore del pubblico e della critica. Interpreti d'eccezionale bravura William Holden, Peter Finch, Faye Dunaway. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani, 16.30: «Da dove vieni?». Un giallo del brivido». V.m. 18 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, 19.15, 22 precise: «Nashville». Il capolavoro di Robert Altman, con Dadiv Arkin, Karen Black, Barbara Baxley. Colori. Il film è in edizione originale con sottotitoli. Domani, 16.30 ult. 22: «Generazione Proteus». Un classico della fantascienza, con Julie Christie. Un film Mgm. Colori. Per tutti.
RADIO. Oggi chiuso. Domani, 16.30: Technicolor. «Lady Chatterley junior» con Peter Ratray, Mary Forbes. Un trionfo della pornografia. V.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi 16 ult. 18: «Giuseppe venduto dai fratelli». Colori. Biblico.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Moderno.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Domani, in collaborazione con la Cappella Underground e il centro studi «A. Gramsci» Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo: «L'uomo che fuggì dal futuro», di George Lucas.
VOLTA. 18: «Continuavano a vivere felici e contenti». Piacevoli storie di animali nel fantastico scenario della natura selvaggia. Technicolor. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15.30 ult. 21.45: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Un matrimonio».
CRISTALLO. 16: Cine-varietà. Seguirà il film «Lezioni private». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le ragazze dal ginecologo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Squadra antigangster».
PUCCINI. 16: «Il toro e la vergine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Stupro selvaggio». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Il marito erotico».
ITALIA. 20: «Autopsia di un mostro».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Un attimo, una vita».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «La maledizione di Damien», con W. Holden, L. Grant. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17, 22: «Concerto con delitto», con P. Falk, J. Cassavetes. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le deportate della sezione speciale SS», con J. Steiner, L. Polito. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Superman», con Marlon Brando. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gable e Lombard: un grande amore». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «M.A.S.H.» V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Napoli spara».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Oggi e domani «Il ladro di Bagdad».
CINEMAZERO (Ex Cral di Torre). Oggi «Sotto il selciato c'è la spiaggia».
CRISTALLO. Oggi e domani «Il giocattolo».
SUPERCINEMA. Oggi «Taverna Paradiso». Domani «Piranha». V.m. 14 anni.
VERDI. Oggi «Vivere giovani». Domani «Ciao Ni'».

CASARSA

ROMA. 20.10: «La polizia li vuol morti».

CORDENONS

RITZ. Oggi «Noccioline a colazione». Domani «Letti selvaggi». V.m. 14 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo...; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Appuntamento con Peppino Di Capri ed Ester Philips; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiodramma di L. Alighiero Chiusano; 20.20: Asterisco musicale; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.56: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Di che vivono gli uomini (3); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto di Cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17: Qui Radiodue: sceneggiato; 17.15: Qui Radiodue: congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit-parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Il bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Celebri fumetti rivissuti; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Dal teatro Real Madrid concerto Uer; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Servizio sulla Pasqua ebraica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais, trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Sulle rive del Rosandra; 9.05: Interpreti sloveni della musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Disco-music; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Canzoni senza parole; 12.30: — 6 +; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi musicali del piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica: il compositore Lojze Lebic; 18.05: «Il fidanzato», di A.P. Cehov; 18.40: I nostri vecchi amici; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Gianni Morandi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Illersberg di Trieste; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke-box; 16: Lettera da...; 16.05: Casa discografica B.P.M.; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte; 23: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Italia: 1926-1929, 1.a parte (repl.).* ✻
13.00 *«Vidikon» - Settimanale d'arte.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *Dài, racconta - Alberto Lionello.* ✻
17.10 *Artisti d'oggi: Romano Parmeggiani.* ✻
17.30 *Malican padre e figlio: «Il figliol prodigo».* ✻
18.00 *Argomenti - Italia: 1930-1932, 2.a parte.* ✻
18.30 *10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Spazio 1999: «Golos», 2.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Ellery Queen: «Giallo a Hollywood», telefilm.* ✻
21.35 *«Punto e a capo», 3.a puntata.* ✻
22.10 *Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero.* ✻
— *Calcio: Semifinali di Coppe.* ✻
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente.* ✻
TV 2 ragazzi
17.00 *Barbapapà: «L'orto dei Barbapapà».* ✻
17.05 *«La banda dei cinque», telefilm.* ✻
17.30 *«E' semplice» - presenta Germana Carnacina.* ✻
18.00 *Schede-Etnologia - «Levi Strauss: oltre il caos apparente», 1.a puntata (replica).* ✻
18.30 *Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Rita al circo.* ✻
— *«Una donna che brucia come carta», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Quattro delitti», di G. Scerbanenco.* ✻
21.45 *Donne e sport: «L'agonismo», 3.a puntata.* ✻
22.30 *Nero su bianco - Notizie di cultura.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* • * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Peter allo zoo», disegni animati; Per i bambini: «Il fischietto ritrovato»; 18.15: Per i ragazzi: «Top»; 18.50: Telegiornale; 19.05: In casa e fuori: Realtà famiiari e sociali; 19.35: «Segni», quindicinale di cultura: Piazza dei miracoli; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti: Il cantone dei Grigioni; 21.45: «Musicalmente dallo studio 3», Maria Carta; 22.20: Telegiornale; 22.30: Calcio: incontro di una coppa europea.

TV Capodistria

19.25: Telesport - Calcio: Nottingham Forest - Colonia; 20.15: Telegiornale; 20.25: secondo tempo di Nottingham Forest - Colonia; 21.15: «La rimpatriata», film.

TV Lubiana

9 e 10: Tv Scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.40: Ogni mattina nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana «Il novellino»; 21.50: Miniature; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Musica popolare; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.35: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Sapori e tradizioni dei piatti pasquali



Pasqua a tavola: momenti di serena, vivace familiarità; gioia di colori, di profumi, di tradizione.

A proposito, come apparecchiare la tavola il giorno di Pasqua? Le idee sono tante, così come le proposte, il gusto e le preferenze che in simili occasioni sanno sempre entusiasmarci, utili in egual misura per piccoli consigli, simpatiche civetterie, suggerimenti da cogliere magari all'ultimo momento.

E' di moda il giallo! Vi piace? E allora perché non preparare la tavola pasquale con piatti gialli a forma di limone e un centro un po' fuori dell'usuale, come può essere una zuppiera a forma di gallina, circondata da un «tappeto» di margherite e iris? Tante uova di zucchero o se preferite, vere (cioè sode, colorate di giallo e blu) completeranno poi la costruzione, dando quasi l'impressione di un nido.

Ma veniamo ai piatti pasquali, quelli saporitamente conditi dalla genuinità della tradizione, una tradizione che dalla Carnia ci rimanda i cialzons, specie di agnolotti con ripieno di ricotta e altri ingredienti, mai però carne. Per prepararli si fa una pasta di tagliatelle con farina e acqua che si stende assai sottile e nella quale si ritagliano dei dischi di circa 4 centimetri di diametro. I dischi si riempiono con il «pistum» o «pastum» composto con ricotta affumicata, uova, il rosso frullato con lo zucchero e il bianco sbattuto a neve, pane nero di segala e granoturco grattugiato, cioccolato, uva passa, cedrini, cannella, spinaci cotti e pestati e, se piace, prezzemolo cotto e tritato: il tutto mescolato a freddo. Agli spinaci si possono sostituire mele, pere e susine cotte e pestate. Dopo aver messo un po' di pistum sul dischetto di pasta, lo si chiude piegandolo; nel mezzo dell'orlo si fa con le dita una piegatura caratteristica dei cialzons carnici che, così preparati, si mettono in acqua bollente lasciandoli finché affiorano. Tolti dalla pentola con un mestolo forato, si servono in una terrina, ponendo uno strato di cialzons e uno di ricotta affumicata grattugiata; quando la terrina è colma, vi si versa burro fuso e, se si vuole, zucchero e formaggio.

Nella pianura friulana si facevano e si fanno gli agnolotti un po' differenti da quelli di montagna; una ricetta vuole che si cuociano gli spinaci raffreddati e tritati e si uniscano a carne tritata di qualsiasi sorta; si soffrigge il tutto in tegame con strutto, mandorle peste, uva sultanina, mostarda, pignoli, zucchero. Si taglia la pasta a rettangoli, nei quali si pone il ripieno, e si cuociono in brodo.

L'uso dei cialzons in pianura è assai antico, e un tempo essi erano il cibo di prammatica per la Pasqua, detta appunto «Pasca di cialzons». A Palmanova e dintorni si usava, invece, in questa occasione festiva una zuppa di pan bollito condita con uova sbattute e uva passa.

Caratteristico piatto che sulla tavola di Pasqua esige la sua presenza, è l'arrosto di agnello o di capretto. Entrambi si cucinano generalmente arrosti, ma anche allo spiedo o in forno. La ricetta dell'«agnello al burro» l'abbiamo tolta nientemo che dal ricettario del convento delle Dimesse di Udine! Eccola qui: si fa stufare nel burro una cipolla, prezzemolo, grani di pepe, un po' di timo, una foglia di lauro con aceto e brodo; si aggiungono le carni dell'agnello tagliate a pezzi. Si serve versando sopra la carne, il sugo in cui è stata cotta, aggiungendovi poi rafano grattugiato e prezzemolo in burro fumante.

Piatto pasquale è anche l'oca, la cui carne è più gustosa se messa in conserva anziché mangiata fresca. Prelibati oltre all'oca affumicata, i salami d'oca, lo zampino e il prosciutto d'oca (ricordiamo che l'importazione dell'oca in Italia avvenne in tempi remotissimi: già gli abitanti della Gallia facevano con Roma un grande commercio di oche).

I dolci friulani di Pasqua offrono tre specialità: la focaccia, più morbida e condita delle consorelle venete, il pistum e la gubana. La focaccia è dolce antichissimo il cui uso, conosciuto già dai romani, si è tramandato nei secoli successivi: a Venezia si parlava di focacce già nel 1185, ma particolarmente ricercate pare siano state le focacce di Padova.

A Trieste, la tradizione pasquale in fatto di dolci vuole la pinza, ma anche il presnitz (specialità goriziana o triestina) è un «classico» delle festività.

Tralasciando di trascrivere qui le ricette pasquali di questi dolci che vengono ormai, per lo più, acquistati bell'e pronti in pasticceria, rimandiamo invece alle nostre lettrici un utilissimo e gustoso «Dolce di dopo Pasqua». Si tagliano pezzi di focaccia, si ungono bene da una parte con burro e con essi si fodera uno stampo, o solamente il fondo. Si bagna la focaccia con vino, e sopra si mette uno strato di avanzi di gubana, nonché pezzetti di burro. Si ripetono gli strati, e sopra si versano uova e latte frullati insieme, e si cucina come si crede. In tal modo si potranno saporitamente utilizzare gli «avanzi» pasquali!

Grazia Palmisano

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è la percentuale d'oro in un anello di nove carati,

Soluzione ______________

Cognome ______________

Nome ______________

Città ______________

Via ______________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 4 aprile è «Tower Bridge». Ha vinto il libro la signora Lidia Starc; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (101), 22 (67), 90 (55), 7 (50), 62 (49), 10 (47), 82 (45), 72 (42), 48 (38), 16 (38), 1 (35), 2 (32).

CAGLIARI: 73 (67), 49 (56), 74 (53), 12 (49), 35 (46), 64 (45), 28 (43), 72 (41), 59 (39), 66 (38), 55 (36), 76 (35).

FIRENZE: 46 (76), 68 (58), 84 (65), 22 (51), 85 (49), 79 (44), 47 (40), 55 (40), 59 (40), 10 (36), 65 (35), 38 (35).

GENOVA: 74 (89), 33 (87), 27 (75), 51 (63), 50 (61), 56 (58), 20 (55), 11 (55), 65 (53), 1 (47), 64 (47), 61 (37).

MILANO: 19 (70), 62 (60), 85 (59), 15 (58), 14 (55), 66 (51), 80 (49), 65 (48), 87 (48), 1 (48), 40 (44), 33 (41).

NAPOLI: 27 (89), 69 (75), 71 (75), 88 (65), 89 (60), 14 (47), 45 (46), 86 (46), 31 (46), 21 (45), 57 (42), 46 (37).

PALERMO: 90 (115), 8 (66), 25 (64), 68 (53), 52 (49), 80 (49), 62 (48), 48 (46), 23 (40), 11 (40), 82 (37), 46 (35).

ROMA: 32 (136), 78 (78), 12 (77), 55 (58), 77 (57), 42 (56), 29 (55), 27 (52), 41 (51), 66 (48), 68 (48), 14 (49).

TORINO: 57 (58), 18 (54), 49 (52), 80 (50), 34 (48), 58 (46), 19 (50), 42 (51), 10 (37), 27 (36), 5 (36), 70 (36).

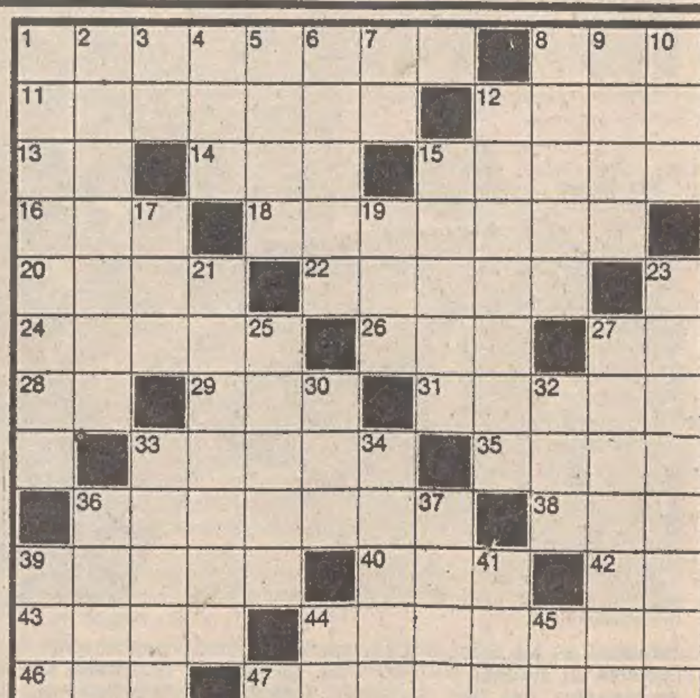
VENEZIA: 61 (73), 41 (72), 60 (72), 52 (65), 28 (60), 54 (59), 42 (58), 4 (41), 40 (40), 18 (40), 11 (37), 58 (36).

Sono emersi dall'urna: su Bari il 76 assente da 31 ed il 44 da 30 settimane, su Firenze il 35 capolista ritardatario, da 76 settimane, e l'81 da 35, su Milano l'84 da 36, su Napoli il 22 da 37, su Palermo il 20 da 33 e su Roma il 44 da 30 settimane.

Puntate da tentare: su Napoli 5-55-89-21, su Palermo 3-12-68, su Roma 23-61-68 e su Venezia 14-41-78-88. Nell'Ariete sono venuti al mondo: il 15-4-1452 Leonardo da Vinci ed il 16-4-1889 Charlie Chaplin.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gustave, lo scrittore di «Madame Bovary» - 8 Breve insegna di esercizio pubblico - 11 La capitale della Birmania - 12 Solidi a punta - 13 Le estreme del nostro alfabeto - 14 Antica lingua - 15 La prima nacque da una costola - 16 Esprime concessione - 18 Robusti, gagliardi - 20 Amati o costosi - 22 Pianta per scope - 24 Sono dette anche acciughe - 26 Ente che fu fondato da Mattei (sigla) - 27 In fin di corsa - 28 Bevanda ambrata - 29 Ente Comunale Assistenza - 31 Il mondo maomettano - 33 Superiore di un monastero - 35 Spinta iniziale - 36 Deve il suo nome al navigatore Vespucci - 38 Fiume della Svizzera - 39 Scrisse «Iliade» e «Odissea» - 40 Unione Donne Italiane - 42 Principio di giorno - 43 Quadrato per i pugili - 44 Guglielmo, martire irredentista - 46 Ovest Nord-Ovest - 47 Si esibiscono suonando su una tastiera.

VERTICALI: 1 Famoso vino dei Colli Albani - 2 Tifoso rivale del romanista - 3 Sigla di Ancona - 4 Il nome di Zatterin - 5 Carnefice - 6 Le isole con Alicudi e Filicudi - 7 Iniziali di Nixon - 8 Una qualità dell'animo - 9 Verdi quelli dei giovani - 10 Cattiva, come può esserlo la sorte - 12 Stringata nel parlare o nello scrivere - 15 Sono simili ai cervi - 17 Altro nome dei gicheri - 19 Tante erano le Grazie - 21 Montagna di ghiaccio galleggiante - 23 Stanze in cui gli attori si truccano - 25 Figlio di Dedalo - 27 Il predecessore di Leone - 30 Nota compagnia aerea italiana (sigla) - 32 Il nome della Tanzi - 33 Gaio, piacevole alla vista - 34 La moglie di Priamo - 36 Il Presidente dell'Uganda - 37 Porto sul Mar Rosso - 39 Si valuta in carati - 41 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 44 Le vocali per pochi e per molti - 45 Dose senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 aumento; 6 ago; 8 Alec; 9 Ige; 11 bario; 13 spinta; 14 Irma; 15 Dio; 16 teo; 17 festival; 19 ra; 20 sistema; 21 dentici; 22 GE; 23 Giannina; 24 Tir; 25 Ina; 26 tini; 27 ittico; 29 Sumac; 30 odi; 31 cubo; 32 una; 33 imberbi.

VERTICALI: 1 arbitraggio; 2 marmo; 3 Elia; 4 neo; 5 TC; 6 agi; 7 Genova; 9 ipoteca; 10 pagliericci; 12 area; 13 Sistina; 15 destino; 17 finnici; 18 IMI; 20 sen; 21 Danton; 22 Gina; 24 Timor; 26 tube; 28 Ida; 29 sub; 31 cm.

REBUS (Frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ZAM padelle; Le fante = zampa dell'elefante.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Lebistes: la carriera di un pesciolino

Tre anni fa, a Milano, in una grande mostra specializzata allestita alla fiera, ho visto una trentina di vaschette allineate su due file incassate in una parete: tutti Poecilia reticulata, o Lebistes reticulatus, o Guppy, o pesce milione. (Gli ultimi due sono i nomi volgari, il primo è il nome scientifico attuale, il secondo il vecchio nome scientifico, ma per i miei lettori sarebbe bastato dire Lebistes, tutti, da noi, li conoscono così).

Nella prima vaschetta nuotavano alcuni pesciolini sbiaditi, anodini, impersonali, simili alle nostre gambusie, originarie degli stessi paesi, il Sud e il Centro America, e che da noi si sono ambientate benissimo sopportando temperature vicine allo zero. (La Rosandra, tanto per dire, ne è piena, e così tutti i piccoli corsi d'acqua e specie gli stagni della pianura friulana, dove adempiono scrupolosamente al compito per cui negli anni Venti furono importate: la distruzione delle larve di zanzara).

I pesciolini della prima vaschetta, oltre la simpatia per la somiglianza di cui ho detto, non sollecitavano altri sentimenti, ma era dalla seconda vasca in poi che cominciava il bello: dalla seconda vasca in poi erano dimostrate le modifiche dovute al trattamento umano. Sempre gli stessi pesci, ma sempre più colorati, sempre più fantasiosi di colore e di forma, tutti i colori, e persino luminosi, opalescenti, iridescenti, una festa, un trionfo, il rosso, il viola, il blu, l'azzurro, il bianco, il verde, il giallo, l'arancione, il nero, a macchie, a strisce, a pois, ben divisi o rimescolati come sulla tavolozza di un pittore. E poi le forme, sempre più strane, veli sempre più ampi e fluttuanti, code sempre più grandi come enormi ventagli, tali da rendergli difficoltoso il nuoto.

Non so se l'esperimento è stato tentato, ma cosa succederebbe se nelle acque dove vive il pesce originario (quello che nel disegno è raffigurato a destra) si mettessero i pesci delle altre vaschette (uno dei quali è raffigurato a sinistra), così sofisticati, carichi di ornamenti, di gioie, di preziosità? Credo che il pesce brutto e povero dapprima si farebbe delle gran risate e poi si mangerebbe i pesci belli e ricchi. Credo che sarebbe come mettere un giovinetto patrizio dell'antica Roma tra i Sarmati, un duchino rinascimentale tra i Lanzichenecchi, il tenue rampollo di un'antica stirpe inglese tra i lestofanti di uno slum, un seminarista tra gli apaches dei bassifondi parigini.

E voi, a casa vostra, con il vostro o i vostri acquari, che potete fare con questi pesciolini? Potete migliorarli? Anzitutto va detto che delicatezza e fragilità sono solo apparenti: il pesciolino è incredibilmente robusto. Nel senso, intendiamoci, della resistenza alle malattie e alle condizioni ambientali sfavorevoli. Dove pescioni assai più grossi di lui deperiscono e muoiono, là lui vive. Anche se l'acqua ha la durezza di 20 dGH, il PH sopra 7, la temperatura è di 15 gradi. E chiunque abbia anche la benché minima esperienza di acquari sa quanto questi valori siano mortali.

Avete un solo, anche piccolo acquario e volete dedicarvi alla riproduzione? Questo riesce a tutti, fin troppo. Volete dedicarvi all'osservazione dei bei caratteri acquisiti o addirittura al loro miglioramento? Questo è più difficile. Procuratevi bei maschi e belle femmine in proporzione di uno a tre. E sperate che le femmine non siano già fecondate da maschi abusivi, magari non belli. Sceglietele, dunque, giovani e senza pancino, anche se le primipare, qualche volta, rischiano grosso. A me capitò di dover fare un taglio cesareo (proprio così) a una primipara, che morì ma che lasciò in vita i piccoli.

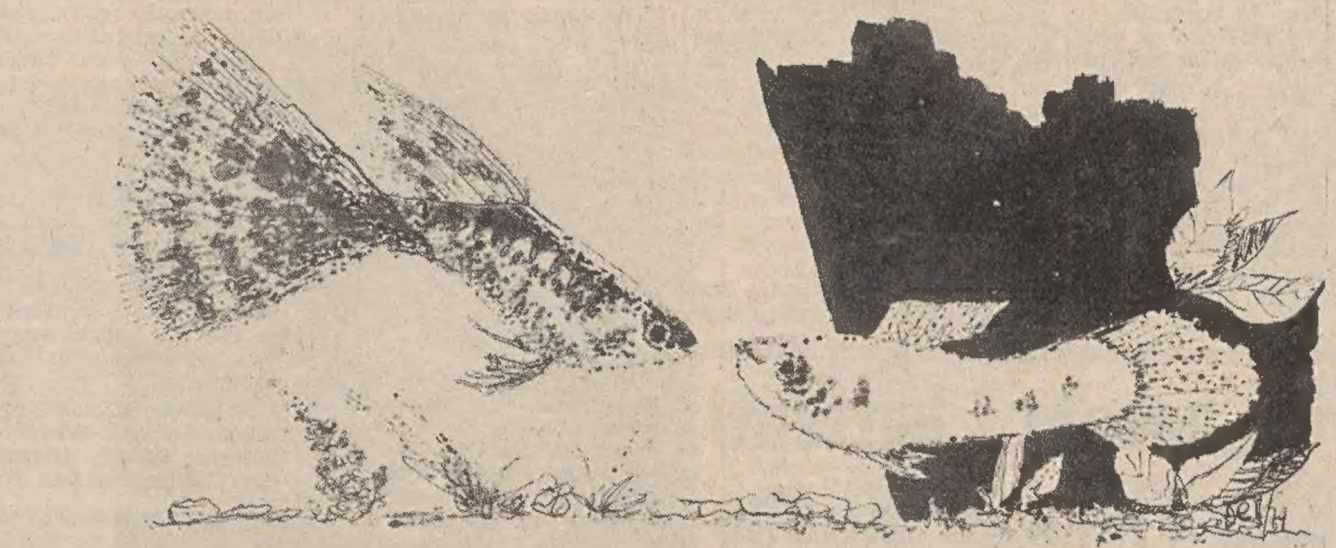
La fecondazione, com'è abbastanza noto, avviene per accoppiamento, ma dura, e questo è meno noto, per molto tempo, anche un anno, e la femmina sforna i piccoli in svariate riprese. Se nella vasca ci sono solo i Lebistes, e le piante, com'è giusto, abbondano, non occorrono particolari cautele, i neonati non saranno mangiati. Se invece ci sono pesci d'altra specie, le puerpere, al momento giusto (l'esperienza insegnerà qual è), andranno isolate nei nidi-parto, scatolette galleggianti dove i piccoli, subito dopo la nascita, rimangono isolati sia dalle madri che dai predoni.

Meglio ancora, e più facile e più sano per tutti: metterle in un'altra vasca, anche piccolissima, dieci, quindici litri. I piccoli andranno nutriti con cibi appositi, in tubetto o in scatola. Più avanti il menu potrà essere integrato con spinaci cotti e tubifex liofilizzati o vivi. Purtroppo la crescita è lenta, ci vogliono dei mesi perché colori e forme vengano fuori, e poi c'è la complicazione che nel primo periodo di vita, come tanti altri ovovivipari, cambiano sesso. Così: i maschi ci riflettono e decidono che femmine è meglio, le femmine idem e al contrario.

Ho dato qualche informazione alla buona nell'intento di farvi avere pesci selezionati belli quanto gli originali o, non si sa mai, più belli. Auguri.

Una cosa ancora: mettete nell'acqua un cucchiaino da caffè di comune sale da cucina ogni cinque litri d'acqua. Le piante non ne soffriranno. Non è per farli crescere più furbi, ma è perché i loro lontanissimi progenitori, ottanta, novanta anni fa, vivevano anche in acque salmastre, ed è un'abitudine che è passata nei geni ed è stata ereditata.

DeM



A sinistra il dandy, il raffinato. A destra il selvatico, il primitivo

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano







I volti della vita



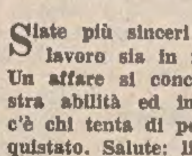
(Italfoto)

Oltre a tener d'occhio i bambini che giocano al sole incerto di questa primavera non sempre tiepida, si danno da fare lavorando a maglia. Secondo gli slogan del femminismo, queste signore sono le classiche vittime d'una società ancora legata agli schemi patriarcali, ma esse non sembrano troppo insoddisfatte della loro condizione. Spesso il volto (sorridente) della vita non corrisponde a quello arcigno della propaganda

OROSCOPO DI OGGI



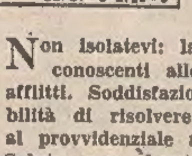
Siete giù di morale, perché, nonostante l'assiduo impegno non avete ancora fatto centro: non disperate; la promozione non è lontana e con essa verranno anche i sospirati miglioramenti economici. Piccoli diverbi con la persona amata per la vostra gelosia. Salute: nel complesso buona.



Siate più sinceri e «aperti» sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia e non rimarrete delusi. Un affare si conclude felicemente grazie alla vostra abilità ed intuizione. Attenzione agli amici: c'è chi tenta di portarvi via quello che avete conquistato. Salute: lievi disturbi di digestione.



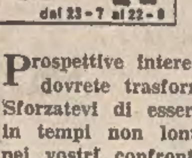
Buone speranze di concludere al più presto un vantaggioso affare: otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni da un parente danaroso. Evitate scenate di gelosia con la persona amata perché merita la vostra fiducia. Con la salute va bene, ma dovete rinvigorirvi.



Non isolatevi: la buona compagnia di amici e conoscenti allenterà la tensione da cui siete afflitti. Soddisfazioni sul lavoro: avrete la possibilità di risolvere una delicata questione grazie al provvidenziale aiuto di un collega. Un invito. Salute: non dovete abusare troppo dei farmaci.



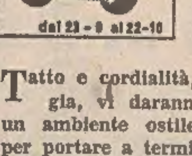
Un recente incontro sta prendendo dei risvolti piacevoli; non accelerate i tempi con decisione avventate. La vostra professione si avvantaggerà di nuove idee che abbisognano di una messa a punto e della collaborazione di persone scelte e qualificate. Salute: possibili disturbi al fegato.



Prospettive interessanti nel campo del lavoro che dovrete trasformare immediatamente in realtà. Sforzatevi di essere meno tirchi con parenti che in tempi non lontani sono stati molto generosi nei vostri confronti. Serata molto distensiva. Salute: in giornata sentirete il bisogno di tranquillità.



Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo: è necessaria una vacanza, sia pure di breve durata. Attenzione alla salute: iniziate quanto prima una cura disintossicante.



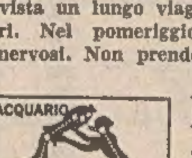
Tatto e cordialità, non esenti da una certa energia, vi daranno la possibilità di sfondare in un ambiente ostile; circondatevi di collaboratori per portare a termine l'iniziativa. Sorprese in campo sentimentale. Serata allegra. Salute: sforzatevi di mangiare di più. Un ospite in arrivo.



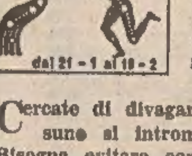
Le confidenze di un vecchio e fidato amico vi consentiranno di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione, nel limite del possibile. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Salute: se fumate, limitatevi.



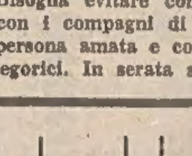
Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile: non cercate, quindi, scorciatoie perché c'è il pericolo di cadere con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Sogni premonitori. Nel pomeriggio vi sentirete particolarmente nervosi. Non prendete impegni in serata.



Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale; occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici: potrebbero dar luogo a pettegolezzi spiacevoli. Notizie da un amico lontano. Salute: non potete lamentarvi.



Cercate di divagarvi, ma fate in modo che nessuno si intrometta nei vostri affari privati. Bisogna evitare confidenze compromettenti, specie con i compagni di lavoro. Più diplomazia con la persona amata e con i parenti acquisiti. Sogni allegorici. In serata soffrirete di malinconia.



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Incertezza e isolati recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi in diminuzione.*

Il mercato è apparso ancora molto incerto e fragile non riuscendo a mettere a segno una reazione di una certa ampiezza ai recenti forti ribassi. I tentativi effettuati in apertura di rilanciare alcuni valori guida non hanno ottenuto che parziali e modesti risultati.

Ciò che soprattutto ha dato l'impressione di una certa fragilità è stato il comportamento delle Fiat. Questo titolo che nelle prime battute si era portato sino a 2763 è retrocesso a 2730 contro le 2740 di lunedì. Andamento analogo hanno avuto le Italcementi e Viscosa.

La mancanza di una reazione è dovuta all'estrema cautela degli operatori sia in vista delle scadenze mensili, in programma subito dopo le festività pasquali, sia in considerazione della decisione della Banca d'Italia di non allentare i vincoli all'espansione del credito per non alimentare l'inflazione.

Dopo un'apertura migliore grazie anche alla diminuita pressione delle vendite, la quota ha denunciato un andamento irregolare.

Al listino, recuperi di rilievo hanno conservato le Nai (+5,2 p.c.), Falck priv. (+4,4 p.c.), Pirelli e Breda (+2,5 p.c.), Risanamento (+2,2 p.c.), seguite dalle Lepetit (+1,8 p.c.) e dalle Generali (+1 p.c.). Di poco migliori le Bastogi, mentre Fiat e Viscosa hanno ceduto pochi punti.

Deboli invece le Rumianca (—8,3 p.c.), Liquigas (—4,7 p.c.), Sai (—2,8 p.c.) e in assestamento le Olivetti (—1,6 p.c.) e Interbanca (—1,2 p.c.).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Bt, Cct ed Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20200, Generali 40400, Ras 58900, Anic 36, Liquigas 35, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 29, Montedison 175, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 820, Premuda 500, Sip 1290, Tripcovich 24850, Bastogi 640, Finmare 92, Finsider 151, Pirelli S.p.A. 837, Sme 1290, Stet 1620, Beni Stabili 5745, Generale Immobiliare 69, Fiat 2730, Fiat priv. 2163, Dalmine 270, Italsider 355, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 453, Patriarca 2900.

LONDRA (+0,81) — Nonostante scambi molto contenuti, la quota al mercato azionario di Londra è continuata a salire. La trattazione è stata caratterizzata dall'andamento dei titoli di Stato che hanno messo a segno dei buoni incrementi, a causa degli alti rendimenti dell'ultima emissione di 800 milioni di sterline. La seduta, soprattutto nel comparto azionario, è apparsa molto addormentata causa le prossime festività pasquali. Tra i valori guida industriali, Glaxo è ribassata di 15 pence a 620 dopo l'annuncio dei risultati dati lunedì, Beecham e Fisons sono ribassate di alcuni punti mentre Thorn è rialzata di 13 pence, John Brown di 10, Ici, Emi, Gec, Gkn, Hawker, Tube Investment e Vickers fra 3 e 6. I titoli governativi sono pure saliti, con rialzi di un punto sul lungo termine. In ribasso i titoli minerari, australiani e bancari.

ZURIGO (+0,22) — Chiusure stabili nonostante permangano i timori degli investitori sia per l'andamento dell'inflazione sia per la debolezza del franco. La Banca centrale ha fatto comunque intendere di essere pronta a sostenere la moneta se essa scenderà a livelli ritenuti preoccupanti. In compenso l'occupazione appare in aumento. Molti settori presentano un andamento irregolare, anche se il tono generale è positivo.

FRANCOFORTE (—0,52) — Chiusure al ribasso: secondo gli analisti, le prossime festività pasquali hanno accelerato la voglia di vendere di diversi investitori. La trattazione è risultata comunque molto scarsa. In ribasso anche i titoli di Stato. Alcuni settori, come quello chimico e quello bancario sono stati trattati solo marginalmente.

PARIGI (—0,12) — Seduta piuttosto calma: la quota ha chiuso moderatamente in ribasso. Questo andamento è legato a un buon quantitativo di vendite di realizzo che seguono i buoni apprezzamenti delle sedute precedenti. Al «trend» generale fanno eccezione i bancari, che chiudono irregolari, e i petroliferi leggermente in rialzo.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-4	10-4
Alimentari e agricole		
Alivar	3300	3302
Bonifiche Ferraresi	4850	4900
Chiari & Forti	2410	2401
Eridania	2455	2470
Imm. Vittoria	6232	6240
Ind. Buitoni Perug.	2770	2785
Romana Zucchero	100	100
Sermide	750	7450
» priv.	69	72
» risp.	87	88
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14000	14050
Assicuratrice Ital.	20290	20220
Ausonia	1050	1040
Bowring	1900	1900
Comp. Ass. Milano	6865	6840
» » » pr.	3000	3001
Comp. Latina	600	602
Comp. Latina priv.	340	340
Fira	3220	3210
Generali	40000	40400
Italia Assicurazioni	9800	9700
L'Abeille Italiana	6302	6302
Fondiaria Incen.	7200	7150
La Fondiaria Vita	12950	13000
Ras	58990	58890
Sai	4940	4800
Toro Assicuras.	5875	5876
Toro Assicuras. pr.	2881	2853
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8290	8290
Banco di Roma	7100	7100
Banco Lariano	1790	1805
Credito Italiano	1385	1385
Cred. Varesino	3045	3040
Interbanca priv.	9800	9690
Mediobanca	33410	33490
Cartarie - Editoriali		
Binda	820	820
Burgo	5710	5620
Burgo priv.	5250	5290
De Medici	340	360
Mondadori priv.	1899	1888
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1705
Cer. Pozzi	107	—
» » risp.	98	—
Eternit	685	679
Eternit priv.	689	680
Italcementi	14400	14390
Richard Ginori	—	—
Unicem	5475	5492
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35.25	36.75
Brioschi	21450	21600
Caffaro	271	274
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	756	755.50
Lepetit	16300	16600
Lepetit priv.	15300	15400
Liquigas	36.50	3475
Liquigas priv.	36.75	36.75
» risp.	29	29
Mira Lanza	21250	21200
Montedison	172	172.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1150	1157
Petrolifera Italiana	300	300
Pierrel	760	755
Rumianca	600	550
Saffa	4820	4790
» risp.	3400	3455
Siossigeno	710	7610
Commercio		
La Rinascente	62	6250
La Rinascente priv.	46.25	46.75
Silos di Genova	1745	1745
Standa	1570	1570
Comunicazioni		
Alitalia	1291	1280
Ausiliare	4090	4080
Aut. Torino-Milano	894	865
Italcable	2670	2680
Nai	230	242
Nord Milano	504	505
Sip	1290	1290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	546	550
Marelli E.	246	242
Superfila	4049	4000
Tecnomasio	331	330.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1455	1450.50
Agricola	2206	2200
Bastogi	635	640.50
Siele	4190	4455
Buton	3060	3060
Centrale	4490	4455
Fin. Ernesto Breda	1325	1359
Finmare	92.25	92.25
Finsider	148	150.75
Generalfin	905	898
Gim	2058	2050
IFI priv.	2199	2185
IFIL	4065	4055
Invest	1660	1670
Mittel	830	835
Part. Fin.	679	679
Pirelli & C.	1753	1800
Pirelli SpA	829	828
Profing	282	282
Rejna	7480	7480
» risp.	6750	6750
Riva Finanziaria	4530	4500
Sarom	752	763
SME	1290	1290
SMI	2250	2255
Stet	1630	1621
Borgosesia	1710	1750
» risp.	1800	1800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1500
Beni Imm. Italia	332	327
Beni Imm. It. pr.	214	214
Beni Stabili	5660	5745
Coge	1052	1051
Condotte d'Acqua	270	267
De Angeli Frua	4900	4900
Finrex	1505	1505
Gen. Immobil.	69.25	4170
Iniziativa Edilizia	4170	6925
Isvim	1716	1721
La Milano Centrale	31400	31590
Risanamento	3355	3430
Sifa	612	620
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2740	2730
Fiat priv.	2180	2163
Franco Tosi	14010	14000
Gilardini	3785	3820
Olivetti	992	976
Olivetti priv.	1062	1070
Westinghouse	10400	10150
Worthington	3351	3324
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	615	615
Dalmine	272	270
Falck	2581	2620
Falck priv.	2250	2350
Ilssa Viola	1590	1650
Italsider	350	335
Magona	2100	2070
Pertusola	1450	1460
Trafilerie	506	515
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	34
Cantoni	3320	3350
Cucirini	2225	2229
Cascami Seta	4610	4574
Linificio	310	310
» risp.	358	355
Fisac	1232	1227
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	43.75	44
Rotondi	10900	10900
Snia Viscosa	815	811
Snia Viscosa priv.	441	453
Unione Manifatture	7850	785
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1278	1278
» » » risp.	1372	1372
Acque Potabili	—	—
Cals. di Varese	3090	3060
Ciga	1055	1051
Cir	7200	7205
Pacchetti	32	32.50
Terme Acqui	470	471
Tremno	1296	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-4	TITOLI		10-4
Rendita	5%	67.25	Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Edil. Scol. '67	5,5%	89.60	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.—
» » '68	5,5%	86.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	83.05	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.70	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	79.10	» Ind. ss. B	7%	83.30
» » '72	6%	77.20	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	84.15	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	10%	88.05	» X	5,5%	97.35
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	» XI	6%	94.10
» » » '77	5,5%	100.50	» XII	6%	91.75
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	88.65
» '79 II	9%	99.—	» XIV	6%	89.40
» '80	6,5%	96.05	» XV	7%	86.45
» '80 Pol.	9%	98.15	» XVI	7%	84.80
» '81	10%	97.25	» XVII	7%	82.90
» '82	5,5%	84.75	» XVIII	7%	81.50
» '82	12%	99.25	» XIX	7%	79.75
» '82 2A	12%	99.—	» XX	7%	79.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90	Enel 1965 I	6%	81.45
» » 68/88	6%	75.60	» 1965 II	6%	82.30
» » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	78.15
» » 70/90	7%	74.15	» 1966 II	6%	77.45
» » 71/86	7%	81.70	» 1967	6%	75.60
» » 72/87	7%	79.80	» 1968 I	6%	73.40
IMI XXIII	5,5%	88.50	» 1968 II	6%	72.80
» XXIV	6%	86.30	» 1969 I	6%	71.95
» XXV	6%	89.15	» 1969 II	6%	71.70
» XXVI	6%	76.—	» 1970	7%	86.15
» XXVII	6%	71.85	» 1971	7%	83.70
» XXVIII	7%	76.60	» 1972/87	7%	80.70
» XXIX	7%	76.25	» 1972/92	7%	71.—
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.80
» XXXI	7%	90.50	» 1974/81 Ind.	7%	125.50
» XXXII	7%	89.55	» 1974/94	8%	84.30
» XXXIII	7%	70.30	» 1975/82 I	10%	95.20
» XXXIV	7%	77.—	» 1975/82 II	10%	94.25
» XXXV	7%	78.10	» 1976/83	10%	92.75
» XXXVII	7%	69.20	» 1976/83 Ind.	10%	114.60
» XXXVIII	7%	69.20	» 1977/84 Ind.	10%	113.80
» XXXIX	7%	71.—	» 1974/84 II Ind.	10%	113.60
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95.80
» XLI	8%	73.45	E.N.I. '64-'79	6%	98.10
» XLII	8%	70.10	» '65-'80 II	6%	95.90
» XLIII	8%	86.60	» '66-'81	6%	93.15
» XLV	8%	83.60	» Gela	5,5%	96.65
» XLVI	8%	74.70	» Sud '61 IV	5,5%	92.90
» XLVII	8%	92.55	» » '62-'81 V	5,5%	90.90
» XLVIII	10%	90.05	» » '62-'81 VI	5,5%	92.10
» IL	10%	81.95	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.40	I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	—.—	» '60-'80	5,5%	94.10
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.80	» '61-'86	5,5%	77.25
» » »	5,5%	65.20	» '63-'83	5,5%	86.20
» » »	6%	62.70	» Alfa R.	7%	78.60
» » »	7%	63.80	» Stet	7%	81.95
COP ss. I	6%	94.60	Autostr. C.C. '63	5,5%	70.85
» ss. II	6%	81.15	» C.C. '66	6%	81.35
» ss. III	6%	78.30	» C.C. '67	6%	75.15
» ANAS '66	6%	61.90	» C.C. '68 I	6%	73.30
» ANAS '73	7%	63.55	» C.C. '68 II	6%	76.40
» Dotaz. I	6%	81.70	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	77.90	» C.C. '71	7%	82.50
» Int. St. 1	6%	76.10	» C.C. '72	7%	77.75
» Int. St. 2	6%	75.10	» C.C. '73	7%	71.70
» Int. St. 3	6%	73.05	B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
» Int. St. 4	6%	71.65	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	71.—	Cred. Fond. 1985	5%	86.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	84.30
» Int. St. I	7%	72.70	» » 1987	6%	96.80
» Int. St. II	7%	72.25	» » 1988	6%	87.40
» Int. St. III	7%	72.20	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.50	» » 1990	6%	71.70
Ferrovie 1960	5%	[illegible].05	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	88.30	» » 1991	6%	69.80
» 1965 I	6%	81.80	» » 1992	6%	69.—
» 1965 II	6%	80.80	» » 1993	7%	83.—
» 1966 I	6%	78.35	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.10	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	75.75	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.—	» » 1996	8%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	66.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	71.60	» » 1996	8%	—.—
» 1972 I	7%	72.70	» » 1997	6%	68.20
» 1972 II	7%	71.80	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '68-'80	6¾%	—.—
» '66-'81	6¼%	98.50	» '69-'84	7¼%	95.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'83	8¾%	95.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25	O.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6¼%	87.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50	» '67-'87	6¼%	80.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '67-'83	6¼%	93.50	» '73-'88	8%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-13/16	10-13/16	10-13/16
Sterlina	11- 1/2	11- 1/4	11- 1/8
Franco sv.	9/16	9/16	1- 5/16
Marco g.	5- 1/16	5- 3/16	5- 3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	239,78	(— 1,20)
Hongkong	239,50	(— 1,10)
Londra	239,75	(— 0,45)
New York	239,50	(— 0,40)
Milano	243,25	(— 0,39)
Parigi	242,36	(+ 0,77)
Zurigo	239,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2.23	—
Capitalitalia	»	10.37	—
Fonditalia	»	12.16	—
Interfund	doll.	9.85	—
Int. Sec. Fund	»	6.55	—
Italamerica	»	9.85	10.44
Italfortune	»	8.60	9.12
Italunion	»	7.60	8.28
Mediolanum	»	10.24	11.89
Rominvest	doll.	11.55	12.47
Fondo Tre R	lire	7258.69	—
Europrogr.	frsv.	141.45	—
Robeco	fiorini	162.10	—
Rolinco	»	132.00	—

IPOTESI DI VENTRIGLIA

In vista aumenti per i tassi di interesse?

BARI — «L'attesa di tassi di interessi più elevati per i prossimi mesi, visto quanto sta accadendo nel sistema dei prezzi interni, non è nell'ordine imprevedibile delle cose». Lo ha affermato ieri il presidente dell'Isveimer, prof. Ventriglia incontrandosi con le forze politiche, sociali ed imprenditoriali pugliesi in occasione dell'avvio dell'attività operativa dell'ufficio di Bari dell'istituto bancario.

Soffermandosi sui compiti dell'Isveimer, Ventriglia ha rilevato che «si continuerà a portare ogni attenzione sull'evoluzione del mercato del risparmio all'interno e all'estero e speriamo di poter far fronte alle esigenze con le nostre sole forze che saranno però insufficienti ove le condizioni di fondo del nostro paese dovessero modificarsi ed il programma di creazione di nuove attività finanziarie subire un profondo sconvolgimento».

«Non si può non essere preoccupati — ha continuato — dei nuovi sussulti già registrati dall'andamento dei prezzi, non si può non auspicare che le contrattazioni salariali in corso si concludano presto senza perdite di produzione ed entro i limiti segnati dal "piano triennale". Già molti temono che il preannunciato ciclo di ripresa degli investimenti sia stato sostituito, in connessione con le spinte dei prezzi dei primi mesi dell'anno, da un nuovo ciclo di scorte. Se ciò dovesse essere vero il Mezzogiorno sarebbe frustrato ancora per un anno ma l'autorità monetaria ha già avvertito il pericolo ed ha dichiarato la sua volontà di intervento correttivo».

Il presidente dell'Isveimer si è poi chiesto «quale sarà la politica monetaria e creditizia ove i prezzi continueranno a salire oltre la "norma" ritenuta accettabile per il 1979 (12 per cento) e la bilancia dei pagamenti dovesse dare segni di cedimento ed esprimere una tendenza che a fine anno non consentirebbe di registrare un avanzo di 5.000 miliardi». «Proprio sul livello di espansione del credito totale interno — ha osservato — cadrebbe la scure delle autorità monetarie. Essendo incomprimibile la quota di credito riservata al "settore pubblico allargato" sarebbe sacrificata la quota riservata al settore privato».

NESTLE' — La società multinazionale svizzera ha annunciato di avere accusato nel 1978 un calo degli utili netti, scesi a 231,6 milioni di franchi dai 232,1 del 1977. Gli utili netti del gruppo sono diminuiti da 830 a 739 milioni e le vendite da 20,1 a 19,54 miliardi.

NULLA DI FATTO A LONDRA MENTRE A ISTANBUL SI TEME PER IL CAFFE' ALLA TURCA

Istanbul — La foto dell'Ap, mostra alcuni consumatori turchi di caffè costretti a causa della carenza di dollari da parte del governo a riversarsi sul tè. Il «caffè alla turca» sta forse per scomparire dai bar di Izmir, Istanbul, Costantinopoli, dopo più di due secoli di incontrastato dominio? Il cambio lira turca-dollaro Usa è stato riveduto al ribasso del 5,7 per cento a 26,50 lire per dollaro (25 in precedenza); contemporaneamente la lira turca è stata rivalutata contro il franco svizzero, nella misura del 9,6 per cento, a 15 20 lire (16,67).

Al «Coffee round» nessun vincitore

Il meeting internazionale del caffè tenutosi a Londra la scorsa settimana s'è chiuso con un nulla di fatto. La famose clausole economiche che avrebbero dovuto essere approvate dagli Stati membri dell'Ico sono rimaste chiuse in un cassetto, soprattutto per l'ostacolo frapposto dai delegati tedeschi, con motivazioni giuridiche ineccepibili.

Poco più di una settimana prima del convegno londinese, l'Istituto Messicano del caffè propose un prezzo medio di 1,80-2 dollari per libbra, come punto di partenza per la parte economica dell'accordo internazionale. L'«avance» di Mexico City non è stata neanche discussa a Londra, perché i prezzi attuali per merce pronta sono di gran lunga inferiori.

Il Commodity market di Londra ha trattato in questi giorni il Robusta (africano ed indonesiano) sulla base di 1,5 sterline per chilogrammo, contro un massimo di 4,2 sterline raggiunto nell'aprile di due anni fa: a sua volta, a Wall Street i centroamericani dolci — caffè di elevato pregio — non vanno al di sopra di 135-136 cents per libbra, contro un massimo raggiunto nella tarda primavera del '77 di 366 cents. A Londra, il convegno Ico ha deciso di affidare ad una commissione lo studio del problema, rimandando l'esame della questione al 21 maggio.

Ottima impressione ha fatto nella City inglese la delegazione italiana, che si è distinta per la razionalità delle sue argomentazioni. Occorre far notare che l'Italia è il quarto paese consumatore mondiale di caffè ed il primo per la produzione di macchine automatiche di distribuzione oltre che creatore dell'«espresso all'italiana», la formula che ha conquistato il mondo intero.

D. L.

Siamo ultimi in Occidente nella ricerca industriale

ROMA — L'Italia è il Paese occidentale dove minore è l'incidenza del finanziamento pubblico per la ricerca e lo sviluppo industriale sulle spese totali dello Stato: se questa situazione non cambierà entro breve tempo, finanziando ad esempio con fondi pubblici, istituti di ricerca non statali, l'economia italiana rischia di essere schiacciata, sul mercato internazionale, dalla crescente «offensiva» industriale dei paesi in via di sviluppo.

E' stato questo il «grido d'allarme» lanciato nel corso di un convegno sulle strategie per la ricerca scientifica e tecnologica nei paesi industrializzati, organizzato dall'Accademia nazionale dei Lincei e dall'Associazione industriale (Airi), al quale hanno preso parte il prof. Herber Hallomon, del Massachusetts Institute of Tecnology, il presidente dell'Iri, Arnaldo Angelini.

BANCO DI ROMA — Ha avuto luogo a Parigi, presso la seda del Credit Lyonnais, la cerimonia della firma del contratto relativo alla concessione di un prestito di 50 milioni di dollari a favore del Banco di Roma international S.A. di Lussemburgo.

DOPO LE ACCUSE DI ASSISTENZIALISMO MOSSE DAI NOVE

L'attacco Cee rilancia il rinnovo delle Pp.Ss.

ROMA — *L'attacco portato recentemente in sede Cee alle Partecipazioni statali italiane, pur rintuzzato dal Governo sia a Roma che a Bruxelles con ferme prese di posizione sulla validità dell'intervento pubblico, ha comunque riproposto il problema del riordino delle Partecipazioni statali: un obiettivo che rientra da tempo nei piani del Governo i cui risultati ancora oggi sono però ben lontani dal corrispondere, nelle cose concrete, alle buone intenzioni enunciate dai responsabili.*

Il sen. Franco Rebecchini sottosegretario alle Ps.Ss. già delegato dal ministro Bisaglia a trattare i problemi connessi al finanziamento e al riordino del settore pubblico, è convinto che questo sia un traguardo ancora raggiungibile a patto che siano rispettate alcune condizioni fondamentali. «Prima di tutto — ha ribadito — le Partecipazioni statali non debbono essere più chiamate a effettuare salvataggi di aziende decotte. Si deve tornare cioè alla filosofia che è all'origine della scelta che ha ravvisato la necessità dell'intervento pubblico nell'economia, a conferma di una formula ancora valida al conseguimento di uno sviluppo industriale qualificato, in un contesto di crescita del sistema economico generale».

Nel piano triennale è previsto un apporto pubblico di 7.000 miliardi. Ciò è sufficiente per dire che alla fine del ciclo triennale sarà raggiunto un equilibrio economico? «Certamente le premesse esistono — è l'opinione del sottosegretario — e con esse anche una precisa volontà politica e manageriale. Sbloccato il problema delle nomine degli enti di gestione — egli aggiunge — si attende il completamento degli organigrammi, ma gli enti stessi non sono fermi: i massimi programmi di investimento sono ormai operativi».

Secondo Rebecchini sussistono le condizioni necessarie per un rilancio delle Pp.Ss. sempre che si superi la logica assistenziale, e che si quantifichino ove possibile gli oneri impropri, cioè i costi «extra» richiesti dallo stato per conseguire obiettivi di carattere sociale.

«Quando si parla di efficienza delle Pp.Ss. — specifica Rebecchini — non possiamo fare a meno d'ora in poi dal distinguere le attività produttive da quelle che hanno esclusiva funzione sociale». Tale distinzione si rende inoltre indispensabile ove si voglia arrivare a una maggiore responsabilizzazione del management pubblico. Per Rebecchini il riordino delle partecipazioni statali deve ricondurre le stesse all'economicità, come impone la logica di mercato e la legge stessa che le ha istituite. C'è da aggiungere che questo indirizzo faciliterebbe inoltre l'inserimento degli enti di gestione nel sistema economico europeo come ci viene imposto dalla Cee.

«Tenuto conto che la Comunità non ha ancora realizzato un'unione economica — precisa Rebecchini a questo proposito — non avremmo mai potuto accettare il principio di un controllo sull'impresa pubblica che tra l'altro sarebbe discriminante anche verso le altre forme di intervento dello stato nell'economia».

«Al tempo stesso — prosegue il senatore d.c. — il governo italiano è favorevole a una regolamentazione degli aiuti, ma ritiene peraltro indispensabile adeguare il testo di questa decisione alle differenti realtà economiche e sociali della Comunità. Si tratta ora di trovare una formula precisa che sia in grado di contemperare le diverse esigenze».

La Shell e l'Eni acquisteranno il gruppo Monti?

MILANO — La Shell sta per tornare in forze sul mercato italiano e l'occasione potrebbe essere rappresentata dall'acquisto del complesso petrolifero oggi facente capo ad Attilio Monti. Lo scrive il «Giornale», aggiungendo che secondo le indicazioni raccolte nell'ambiente petrolifero italiano l'acquisto potrebbe essere realizzato unendo le forze dell'Agip e della Royal Dutch Shell.

Sme e inflazione: summit a Basilea

BASILEA — I Governatori delle banche centrali aderenti alla banca dei regolamenti internazionali hanno discusso l'effetto dei differenziali inflazionistici sullo Sme. I Governatori hanno esaminato in particolare le pressioni che potrebbero accumularsi nei prossimi mesi, pur avendo constatato che nel primo mese di vita il sistema non ha avuto grossi problemi.

Conclusa la cessione del «Fabbricone»

ROMA — Con la firma del contratto di trasferimento dell'intero pacchetto azionario, si è perfezionata l'operazione di cessione del «Fabbricone S.p.A.» di Prato, da Lanerossi S.p.A. alla Filotecnica S.p.A. di Montemurlo (FI), azienda specializzata nella produzione di filati per tessitura e maglieria, che si è impegnata a mantenere i livelli occupazionali della società ceduta. Il trasferimento è avvenuto sulla base della consistenza patrimoniale ed economica del «Fabbricone», al quale sono stati assicurati i mezzi finanziari necessari per il potenziamento produttivo e il rilancio commerciale dell'azienda.

LE PRIME STATISTICHE CONFERMANO RISULTATI MODESTI

La legge ha fornito lavoro solo a un giovane su venti

ROMA — Sono stati estremamente modesti i risultati della legge sull'occupazione giovanile: solo il 5 p.c. dei giovani iscritti alle liste di collocamento ha trovato lavoro. Si tratta di 41.989 unità su un totale che, alla fine del 1978, era di 803.892 iscritti. Secondo le prime elaborazioni, in base alla legge 285 del 1977, sono stati avviati al lavoro nel settore pubblico 33.771 giovani di cui 14.753 sono stati assorbiti dallo stato mentre 19.018 hanno trovato occupazione presso gli enti locali. Ancora più modesti i dati del settore privato: sono stati avviati al lavoro 8218 giovani, di cui 2662 con un contratto di formazione e 5556 con un contratto a tempo indeterminato.

Tra le regioni, in testa è la Sicilia che è riuscita ad avviare al lavoro più giovani nel settore pubblico; la Sicilia è tuttavia una delle regioni con più giovani iscritti alle liste di collocamento. Al 31 dicembre 1978 erano stati avviati al lavoro 5056 giovani nel settore pubblico e 404 in quello privato su un totale di 118.052 iscritti. La Campania, invece, a cui va il primato della disoccupazione giovanile con 167 mila 547 iscritti ha assorbito solo 3855 giovani nel settore pubblico e 529 in quello privato. Anche in Calabria e nel Lazio si è avuto uno scarso inserimento dei giovani nel mondo del lavoro: 4578 unità nel settore pubblico, 122 in quello privato per la Calabria; 2881 unità nel settore pubblico e 351 nel privato per il Lazio.

Vi è inoltre da sottolineare che, sempre alla fine del 1978, sono aumentati gli apprendisti occupati nelle aziende. Era questa, prima dell'attuazione della legge giovani, l'unico sbocco di lavoro e formazione professionale a disposizione dei giovani. Gli apprendisti sono saliti, nel '78, a 690.276 unità con un incremento dell'1,73 p.c. rispetto al 1977. In particolare gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane sono del 2,56 p.c. mentre quelli occupati nelle aziende non artigiane hanno registrato un incremento dello 0,34 p.c.

E che l'occupazione sia uno dei «punti neri» della situazione economica che sta attraversando il Paese lo dimostrano anche le cifre sulla disoccupazione. Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, tra il gennaio '78 e il gennaio '79, è salito dal 9,7 p.c. al 10,1 p.c. nel Mezzogiorno. Poi le persone in cerca di occupazione sono aumentate di 45 mila unità nel periodo considerato, passando da 649 mila a 694 mila unità. Le regioni più colpite da tale aumento sono la Campania (più 25 mila) e la Puglia (più 22 mila), mentre in Sicilia si è avuta una diminuzione di 23 mila unità.

Di cinque miliardi l'utile della Gilardini

TORINO — Il bilancio al 31 dicembre 1978 della Gilardini — esaminato ieri al consiglio di amministrazione — si è chiuso con un utile netto di 5.510 milioni (contro 4 miliardi dell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 10,8 miliardi (8,3 nel 1977) e dopo aver stanziato al fondo imposto 2,4 miliardi contro 1,9 nel 1977.

Alla prossima assemblea degli azionisti verrà proposta la corresponsione di un dividendo di 260 lire (210 nel 1977) per azione, la distribuzione di azioni gratuite (1 ogni 10 possedute) l'assegnazione di 1,5 miliardi dell'utile per l'acquisto di azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio — è detto in un comunicato — la Gilardini ha elevato dal 51 per cento a oltre il 99,9 per cento la partecipazione nella «Whitehead Moto Fides» per la quale sarà proposta all'assemblea straordinaria degli azionisti la fusione nella capogruppo.

Prestito di 90 miliardi della Ceca all'Italsider

BRUXELLES — L'«Italsider» di Genova riceverà dalla Cee un prestito di circa 90 miliardi che contribuirà a finanziare un programma di razionalizzazione delle acciaierie a Genova-Cornigliano. I fondi saranno messi a disposizione della società parallelamente ai progressi dei lavori.

INTERBANCA — L'assemblea di Interbanca è chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 1978 che si è chiuso con un utile netto di 5.881 milioni (5.287 milioni nel 1977). Il dividendo proposto è di lire 500, invariato rispetto all'anno scorso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 844-854 marco tedesco 442-447, franco tedesco 489-495, franco francese 195-198, sterlina 1750-1775.

Aprirà sabato i battenti la 57.a Fiera di Milano

MILANO — Sabato 14 aprile aprirà i battenti la 57.a Fiera campionaria di Milano. Da sempre ritenuta il «barometro» della situazione economica nazionale, la campionaria quest'anno assumerà l'aspetto di punto di verifica della tendenza alla ripresa produttiva che ha caratterizzato il primo trimestre dell'anno, oltre che l'occasione per accertare l'interesse che il nostro mercato suscita all'estero.

E in questo quadro i primi dati confermano che la 57.a edizione segnerà un impulso nel settore degli scambi. Basta del resto considerare l'incremento che, in taluni settori merceologici, ha registrato la presenza degli espositori stranieri che italiani. Come sempre, esclusivamente agli operatori economici saranno riservate due giornate, e precisamente martedì 17 e venerdì 20 aprile. Servizi di assistenza, prenotazioni, interpretariato, poste e telegrafi, credito e assicurazioni, ristoro, sono alcuni dei servizi predisposti.

Per i visitatori, per i quali la Fiera costituisce motivi di interesse al di fuori dell'operatività diretta, sono pure state previste alcune facilitazioni; fra l'altro per i componenti di comitive con almeno 25 persone il costo del biglietto sarà ridotto a 500 lire; inoltre tra l'Ente Fiera e l'Azienda trasporti del Comune (Atm) è stata stipulata una convenzione grazie alla quale è stato realizzato un biglietto che consente, con mille lire, l'ingresso nel quartiere fieristico e una corsa sulla rete urbana.

Negli stand delle botteghe artigiane, in molti posteggi esteri dislocati al Cis e palazzo Africa, nonché presso i vari espositori del settore alimentare i visitatori potranno effettuare, secondo i casi, acquisti e assaggi. In particolare, quest'anno, sarà possibile acquistare confezioni speciali di prodotti agricolo-alimentari tipici di ogni regione italiana. Sul piano merceologico la 57.a Fiera di Milano presenterà migliaia di prodotti di ogni genere con interessanti novità in ogni settore espositivo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	440,40	438,—	444,41
Franco francese	193,59	193,—	193,60
Fiorino olandese	411,50	403,—	411,41
Franco belga	28,03	27,—	28,03
Corona danese	159,75	155,—	159,74
Sterlina irlandese	1701,50	1650,—	1701,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1769,15	1765,—	1768,87
Corona norvegese	164,04	155,—	164,02
Corona svedese	192,02	187,—	191,94
Dollaro USA	841,70	840,50	841,75
Dollaro canadese	732,65	670,—	732,72
Peseta spagnola	12,29	12,—	12,29
Escudo portogh.	17,40	17,50	17,35
Scellino austriaco	60,50	60,50	60,48
Franco svizzero	489,30	480,—	489,37
Yen nipponico	3,96	3,50	3,95
Dracma greca	—,—	23,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,98, p.c. (31,16); nei confronti di tutte le valute 41,38 p.c. (41,40); nei confronti della Cee 49,04 p.c. (48,99). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-67000, sterlina oro (nc) 70000-75000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6375-6575, argento 201000-205000, platino 11470.

Enel: 43 centrali idroelettriche per vincere la crisi energetica

ROMA — Per combattere la crisi energetica l'Enel sta cercando di «strizzare» l'Italia al fine di recuperare tutti i corsi d'acqua utilizzabili per costruire nuove centrali idroelettriche. I tecnici dell'ente hanno svolto un accurato studio, presentato ieri alla stampa dal presidente dell'Enel Francesco Corbellini, nel quale si individuano come «tecnicamente realizzabili» 43 nuove centrali idroelettriche, per una potenza complessiva di duemila megawatt.

Da queste centrali si potrebbero ottenere annualmente circa 10 miliardi di kilowattora, un quantitativo pari al 7-8 p.c. dei consumi nazionali e corrispondente all'incremento della domanda di energia elettrica che si verifica da un anno all'altro. Dal punto di vista economico, le 43 nuove centrali verrebbero a costare sui 3.400 miliardi e se i lavori iniziassero subito sarebbero pronte entro cinque o sei anni.

«Si tratta di impianti — ha spiegato Corbellini — considerati tecnicamente possibili, ma questo non vuol dire che siano economicamente validi. Delle 43 centrali solo 16 (in grado di fornire 3,5 miliardi di kwh anno) avrebbero costi di produzione comparabili con quelli correnti; altri 15 impianti (per 1,6 miliardi di kwh anno) una volta realizzati avrebbero costi fino al doppio di quelli considerati attualmente competitivi, mentre i rimanenti 12 impianti (per 0,7 miliardi di kwh annui) presentano costi più che doppi rispetto a quelli che oggi possono considerarsi economici».

Dal quadro descritto dal presidente dell'Enel risulta che l'apporto dell'energia idroelettrica alla soluzione della crisi è piuttosto limitato, anche se oltre alle 43 nuove centrali realizzabili «tecnicamente» ma non tutte economicamente competitive, l'Enel ha avviato anche altre iniziative come la rivalorizzazione delle piccole centrali esistenti e la costruzione di nuovi impianti.

In particolare l'ente prevede di realizzare: otto centrali idroelettriche per 2,5 milioni di kw; 3 impianti di pompaggio per altri 2,5 milioni di kw e 12 centrali da 1,3 milioni di kw. Alla conferenza stampa, svoltasi nella nuova saletta «Pr» del palazzo dell'Enel a Roma, hanno partecipato anche il direttore generale Moretti, il segretario generale Benedetti, il direttore per le costruzioni Dolcetta e il vicedirettore per la parte idrica Bevilacqua.

PAGINA DEI MOTORI

RISULTATI TECNICI E PRESTAZIONI DI PUNTA CONTRADDISTINGUONO LA CITROEN «CX 2500 D»

Vanta i consumi di una «media» la Diesel più veloce sul mercato



E' giusto raccontare come si è evoluta la Citroen CX Diesel. Il corpo macchina lo conoscono tutti, è nato nel 1974 ma non mostra minimamente il peso degli anni, vanta un complesso sospensioni che sarà ancora all'avanguardia per chissà quanto tempo e rappresenta uno dei migliori modi di viaggiare che automobilista felice conosca, come abbiamo avuto modo di rimarcare qualche settimana fa parlando dell'esaltante versione a iniezione. Ma questa vettura ha soprattutto un dato caratterizzante: è la notevole aerodinamicità, una delle migliori mai realizzate su un' auto di serie, che consente a questa vettura di viaggiare a velocità costanti elevate utilizzando quantità di potenza relativamente limitate. Questo è un aspetto importante per i modelli a benzina, perché implica consumi limitati (basta evitare brusche accelerazioni); diventa determinante con un propulsore a gasolio, che forzatamente fornisce potenze limitate.

Passiamo al motore. Il punto di partenza è il monoblocco in ghisa di origine DS. Nel 1973, avendo Citroen e Fiat (che a quei tempi collaboravano, prima di divorziare) bisogno di un motore a gasolio poco sopra i due litri per i propri trasporti leggeri, a questo monoblocco venne applicata una testata Diesel. Questo motore equipaggia tuttora i furgoni Citroen C 35 e Fiat 242: gira per l'Europa, e con successo, in varie migliaia di esemplari.

Nel '76 lo stesso motore venne montato, quasi senza modifiche, sulla CX, segnando la nascita della 2200 D. In sede di prima presentazione notammo che si trattava già di una notevole vettura da crociera, anche se il motore denunciava qualche rudezza e se i suoi 66 cavalli spingevano con un certo disagio i quasi 1400 chili della vettura. L'evoluzione di questo motore, portato ora da 2200 a 2500 cc, ha del sorprendente. Con un aumento di cilindrata relativamente modesto, ma soprattutto lavorando insieme alla Roto-diesel sulle fasature dell'iniezione di gasolio, i tecnici della Citroen hanno ottenuto un altro propulsore. La potenza massima passa a 75 CV a un regime, prudenziale, di 4250 giri. Ma è soprattutto l'aumento di coppia a essere sorprendente: da 12,8 a 15,5 kgm, ottenuti al regime di appena 2000 giri.

Questa lunga premessa è necessaria per dire come mai, utilizzando componenti tradizionali, collaudati e senza nulla di tecnologicamente vistoso, come turbocompressori o altro, la Citroen abbia ottenuto una Diesel d'avanguardia, in grado di competere comodamente con i motori a gasolio della prossima generazione. Basti pensare al fatto che la CX 2500 D è la vettura a gasolio con la maggior velocità di punta (noi abbiamo misurato 159 km/h): frutto questo certamente dell' aerodinamica, ma anche di un cambio a cinque marce con rapporto finale tarato molto esattamente sulle possibilità della vettura.

Viaggiare a bordo di questa vettura è una sorpresa considerevole. Il rumore del motore si sente solo al minimo, mentre dalle medie velocità in su scompare «dietro» la macchina. In autostrada si regge il traffico più veloce, e senza i problemi economici del «150 a benzina»: neppure alla velocità massima la CX 2500 D si discosta molto dai 10 litri di gasolio per cento chilometri. Ma può anche capitare di meglio: grazie alla tenuta sul bagnato, a noi è successo su un tortuoso tratto autostradale appenninico di mostrare la coda a più di un perplesso pilota di BMW, e questo senza discostarci da una condotta di guida normale.

Il ruolo di questa instancabile mangiachilometri è di portare a costo molto basso e nel massimo di confort i suoi occupanti verso posti molto lontani. Anche sui percorsi tortuosi però la guida resta agevole, grazie al servosterzo e alla buona potenza disponibile già a bassi regimi. Solo in città il distratto avrà qualche problema, a causa delle fiancate bombate che mostrano, ahinoi, un'indicibile vocazione ad ammaccarsi.

Se la CX GTI rappresenta uno dei migliori modi di viaggiare, la 2500 D è sicuramente il modo migliore per viaggiare in economia, supertassa a parte. E' dunque l'auto perfetta, per chi se la può permettere? Noi ci siamo permessi di farle le pulci, operazione che si esegue con tanta maggior soddisfazione quanto migliore è un progetto. Abbiamo trovato: che manca un termometro acqua, strumento essenziale su una Diesel non per evitare surriscaldamenti, ma per non effettuare sollecitazioni a freddo del motore (forse basterebbe una spia «acqua non ancora in temperatura», quale si usa su alcune Alfasud); che il parabrezza, con quella curvatura, rifiuta ostinatamente di farsi pulire dall'olio e dal pulviscolo, il che su certi percorsi può essere incredibilmente irritante; e che la quarta è un po' corta per le rapide accelerazioni che il traffico autostradale intenso, ad esempio dalle parti di Padova, può richiedere (il rapporto non supera i 130-135 all'ora). Oltre, con tutta la cattiveria possibile, non siamo riusciti ad andare: ci risulta incomprensibile, ad esempio, la critica di qualche collega alla manovrabilità di un cambio che, per un cinque rapporti, è certo sopra la media (basti pensare, purtroppo, all' Alfetta)

La CX 2500 D non viene certo regalata, costando comunque più di 10 milioni. Tuttavia il prezzo delle macchine che si avvicinano per prestazioni e confort è sicuramente superiore: basti pensare alla Mercedes 300, ben sopra i 16 milioni, o alle Volvo, e alla Peugeot 604 turbo, preannunciate attorno a cifre consistenti. La Citroen dunque riesce ad essere notevolmente competitiva, come prova la lista d'attesa per le consegne che è già considerevole.

Fabio Amodeo

Dati tecnici

MOTORE — 4 cilindri in linea disposto trasversalmente a ciclo Diesel. Cilindrata 2500 cc. Potenza 75 CV/DIN a 4250 giri. Coppia massima 15,3 kgm a 2000 giri. Iniettori e pompe Rotodiesel.

CORPO VETTURA — Berlina o break. Telaio a piattaforma. Sospensioni a centrale idropneumatica autolivellante con ammortizzatore per ciascuna ruota. Freni a disco all'avantreno e al retrotreno con servofreno. Dimensioni: lunghezza m 4,66, larghezza m 1,73. Peso in ordine di marcia 1330 kg; a pieno carico 1880 kg. Serbatoio carburante: 68 litri.

PRESTAZIONI (con cambio a 5 marce): velocità massima più di 155 km/h. Km da fermo in 37"7. Consumo: 6,1 litrix100 km a 90 km/h; 8,1 a 120 km/h; 8,9 su ciclo urbano.

PREZZI («chiavi in mano»): berlina super 10.688.440; berlina Pallas 11.290.240; super break 12.243.680.

UNA RICERCA FIRMATA DA PININFARINA PER CONTO DEL CNR

«Beve» il 15 p.c. in meno l'auto nata in laboratorio

L'hanno definita l'automobile ideale degli anni Ottanta. Ha un muso basso e corto, l' abitacolo è piuttosto alto, la coda è tronca. Un'eleganza sobria, una linea aerodinamica. Può trasportare quattro o cinque passeggeri con buon comfort. Ma, soprattutto, consuma il 15 per cento in meno rispetto a una vettura di pari prestazioni di livello europeo. Il che, in tempi di congiuntura energetica, è un grosso pregio.

L'ha firmata Pininfarina per conto del Consiglio nazionale delle ricerche, che l'ha presentata dapprima a Milano al convegno sui progetti finalizzati e poi a Roma alla XXVI Rassegna elettronica, nucleare e aerospaziale. La «vettura del futuro» è nata infatti nell'ambito dei recenti programmi di ricerca del Cnr, progetto finalizzato «Energetica», sottoprogetto «Conservazione dell'energia nella trazione». Il modello presentato le scorse settimane a Milano e a Roma era in legno. Ma potrebbe essere costruito subito, con i materiali e le tecnologie esistenti, nel pieno rispetto delle attuali norme di sicurezza.

La ricerca si è svolta in due fasi. Dapprima è stata definita la forma teorica della vettura attraverso un'impostazione matematica e una serie di prove in galleria aerodinamica. Questa parte della ricerca è stata realizzata nell'ambito del corso di specializzazione in motorizzazione del Politecnico di Torino, che poi ha fornito la sua assistenza anche allo sviluppo della parte sperimentale.

Nella seconda fase sono state introdotte sulla forma ottenuta tutta una serie di modifiche, sia per ridurre al massimo le dimensioni esterne, sia per introdurre i dettagli necessari a rendere reale e funzionale il modello teorico, a dargli una linea attuale. Queste alcune modifiche effettuate: riduzione dell'ingombro della coda; introduzione delle prese d'aria per il raffreddamento e il condizionamento; aggiunta dei paraurti, dei fari, del retrovisore esterno, dei tergicristalli, delle tubazioni di scarico.

Insomma, anche se il risultato della ricerca doveva essere forzosamente soltanto un modello di legno, il risultato ottenuto è assai vicino alla soluzione industriale che potrebbe venire immessa sul mercato. Come si è detto, caratteristica più importante della vettura è il suo consumo ridotto rispetto al normale, ottenuto soprattutto abbassando il coefficiente di resistenza arerodinamica attraverso gli studi in galleria del vento. Il valore del coefficiente realizzato è stato di 0,201 contro un coefficiente di 0,46 presentato normalmente dalle vetture europee della stessa categoria attualmente in produzione: meno della metà.

Il modello messo a punto da Pininfarina per conto del Cnr, a questo punto, è pronto per un'eventuale realizzazione. L' industria cercherà di trasformarlo in realtà, terrà conto almeno di alcuni risultati nella sua linea produttiva, oppure lascerà «morire» la ricerca effettata senza sfruttarla?

Un altro interessante risultato ottenuto nell'ambito del progetto finalizzato «Energetica» del Cnr — sempre a proposito di risparmi — è la riduzione dei consumi realizzata sperimentalmente negli autotreni e negli autobus attraverso opportune modifiche della forma della cabina: si otterrebbero risparmi nel carburante fino al 20 per cento. Altrettanto positivi sono stati i risultati sullo sviluppo e la messa a punto di un motore diesel a iniezione diretta da 1400 cc, con prestazioni estremamente interessanti per quanto riguarda consumi ed emissioni di gas, che — a giudizio degli esperti — corredato di un particolare sistema di iniezione elettronica, potrebbe pervenire facilmente a ulteriori sviluppi.

Un altro risultato positivo è stato ancora conseguito nella preparazione di un nuovo tipo di carburante per motori diesel, ottenibile dal petrolio con una resa del 60-70 per cento e una notevole semplificazione del processo di raffinazione.

Fa. P.

Gamma Ford per Torino

ROMA — La Ford ha anticipato la composizione della gamma dei propri modelli che saranno esposti dal 5 al 13 maggio prossimi al Salone internazionale del veicolo commerciale e industriale di Torino. Nell'arco di un anno — ricorda la Ford — sono state rinnovate sul piano estetico e funzionale le diverse serie: «Transit», serie «A» (nella foto), serie «D» e serie «H» «Transcontinental».

Il «Transit» ha cambiato fisionomia la scorsa primavera con l'introduzione del modello «per gli anni Ottanta». Disponibile con sei carrozzerie, due lunghezze utili, tre motori e con portate dai 9 ai 20 quintali, il «Transit» continua a rimanere molto popolare in Italia (quasi diecimila esemplari venduti nel secondo semestre del 1978).

I veicoli dell aserie «A» hanno portate utili dai 15 ai 30 quintali e sono quindi particolarmente adatti per il trasporto a medio raggio. I motori Diesel vanno da 2400 a 3500 cc con quattro o sei cilindri. La gamma degli autocarri serie «D» ha classi di portata utile dai 35 ai 177 quintali: sono particolarmente indicati per il trasporto di carichi pesanti. Al Salone viene esposta la nuova versione '79 recentemente presentata in Italia e dotata di maggiore comfort in cabina e maggiore economia nei costi operativi.

La serie «H» «Transcontinental», infine, comprende autocarri, autotreni e autoarticolati realizzati per i trasporti veloci intercontinentali. Presentati dalla Ford nel 1974, vengono ora riproposti nella rinnovata serie 1979.

Nuova generazione di motori Ford

ROMA — Si chiamano «Pro-co» («Programmed combustion») e potrebbero contribuire a risolvere il problema della futura scarsità di petrolio e quello dell'inquinamento da autoveicoli. Sono i nuovi motori che la Ford, ultimata la fase delle ricerche, si accinge a studiare sul piano della produzione e che potrebbero equipaggiare le vetture che la casa ha «in cantiere» per gli anni '80.

Nei motori «Pro-co» si è ottenuta anzitutto una più efficiente combustione del carburante — direttamente iniettato nella camera di combustione con un preciso controllo in relazione al regime dei giri — il quale brucia in quantità minori di quelle richieste per un motore tradizionale. Questa migliore combustione comporta — secondo la Ford — un risparmio del 10 per cento. Grazie, fra l'altro, all'iniezione diretta secondo uno schema di combustione elettronicamente controllato, questi propulsori sono in grado — afferma la casa — di funzionare con benzina normale con rapporti di compressione fino a 9:1, e questo garantisce un altro risparmio di circa l'8 per cento.

Infine, un altro 3 per cento si guadagnerebbe grazie ad un' alta proporzione di gas di scarico nella miscela (1/3 d'aria e 2/3 di gas di scarico) che riduce la necessità di dispositivi meccanici d'acceleratore. Si tratta quindi di un risparmio complessivo di carburante intorno al 20 per cento, ottenuto inoltre con sensibili vantaggi agli effetti dell'inquinamento.

Guida dolce per battere il mal d'auto

ROMA — Con l'avvicinarsi della bella stagione la gita domenicale torna a essere un' abitudine irrinunciabile per molti. Si affrontano ore di viaggio, ore di marcia in colonna al ritorno, «stress» di ogni tipo (i «guidatori della domenica», per esempio) pur di abbandonare per un giorno la città. Ai piccoli e grandi problemi del viaggio domenicale se ne aggiunge talvolta uno in grado di angustiare — se non proprio di rovinare — la giornata: il mal d'auto.

Il mal d'auto — cinetosi è il termine scientifico — è un disturbo che colpisce anche gli adulti, ma che ha nei bambini le «vittime» preferite. Sembra che il fenomeno sia da imputare in parte a fattori fisici e in parte a fattori psicologici. I primi sono attivati dalle variazioni di velocità e di direzione e dalle vibrazioni, che si riflettono sul sistema nervoso centrale e sono più marcati in condizioni fisiche non perfette; i secondi sono legati a circostanze di nervosismo, di timore, di umore (per esempio la tensione che nasce da una scarsa fiducia nel guidatore può facilitare il mal d'auto).

Viste le cause, alcuni rimedi sono facilmente individuabili: frenare gradualmente, cambiare col doppio disinnesto, mantenere per quanto possibile la stessa andatura, affrontare le curve nel modo più «naturale» possibile. In una parola sola, guidare dolcemente.

Affrontare viaggi, specie su percorsi tortuosi e in discesa, a stomaco vuoto o troppo pieno, con poche ore di sonno alle spalle, in condizioni di depressione o nervosismo faciliterà inevitabilmente l'insorgere del mal d'auto. Anche il fumo andrebbe evitato da chi «soffre la macchina». Esistono medicinali antiemetici (appartengono al gruppo degli antistaminici) che svolgono anche funzione tranquillante; provocano però, tra gli effetti collaterali, sonnolenza e indebolimento dei riflessi.

Fra gli accorgimenti da usare, sedere sul sedile anteriore (non se si tratta di bambini, che per motivi di sicurezza devono sempre sedere dietro) o sul sedile posteriore al centro; guardare la strada davanti a sé; non leggere in auto; parlare, distrarsi. Infine, va detto che l'abitudine a viaggiare porta l'assuefazione. Forse perfino a un'assuefazione genetica, visto che la percentuale di quanti soffrono il mal d'auto è — secondo le statistiche — in continua diminuzione.

PRODUZIONE — La produzione automobilistica delle quattro maggiori case americane è stata in marzo la seguente (tra parentesi i dati corrispondenti dell'anno precedente): General Motors: auto 542.351 (525.704), autoveicoli 154.031 (145.368). Ford Motor Co.: auto 229.166 (241.405), autoveicoli 127.227 (111.268). Chrysler Corp.: auto 103.352 (136.152), autoveicoli 51 mila 748 (55.283). American Motors: auto 10.884 (12.927), Jeep 18.943 (17.301).

SOLUZIONI INEDITE PER GLI USA IN UNA NUOVA GENERAZIONE DI MODELLI COMPATTI

Filosofia e tecniche quasi europee nelle «X car» della General Motors



Due delle nuove «X car»: la Buick Skylark (sopra) e la Pontiac Phoenix (nella foto qui sotto)



DETROIT — *Trazione anteriore con motore trasversale; dimensioni relativamente ridotte; grande abitabilità; consumi contenuti. Sono queste le caratteristiche essenziali della nuova classe di auto, denominata «X car», che la General Motors sta lanciando in questo periodo. La nuova classe «X car», verrà prodotta in nove versioni diverse sotto i vari marchi che fanno capo alla GM (Chevrolet, Pontiac, Oldsmobile, Buick); studiata espressamente per il mercato nord americano, la classe «X car», per la quale sono stati compiuti investimenti per 2.300 miliardi di lire e della quale la GM prevede di produrre un milione di esemplari entro il 1980, è abbastanza vicina anche ai gusti europei. Essa risponde infatti all'esigenza, ormai sentita anche oltreoceano, di produrre vetture sempre più economiche sul piano dei consumi e quindi leggere e compatte.*

Le dimensioni delle vetture della classe «X car» sono abbastanza contenute (quattro metri e mezzo in media) rispetto agli standard USA e nella gamma delle nove versioni c'è abbondanza di scelta tra classici allestimenti a tre volumi (come la Buick «Skylark»), pratici modelli a due volumi (come la Pontiac «Phoenix») con portellone posteriore, o vetture sportive (come la Chevrolet «Citation»).

Caratterizzati da una grande abitabilità (cinque posti comodi) rispetto alle dimensioni esterne, i modelli della serie «X car» sono dotati di motore a quattro cilindri da due litri e mezzo o a sei cilindri da 2,8 litri per un consumo medio rispettivamente di 12,7 e di 11,1 chilometri a litro. Il cambio di serie è manuale a quattro marce; sulla leva del cambio può essere montato il controllo della velocità costante. Su tutti i modelli possono essere montati il cambio automatico a tre velocità con leva al volante e tutta una lunga serie di «optional» che vanno dall'aria condizionata all'antenna radio comandata elettricamente; dal servo-sterzo alla chiusura elettrica centralizzata delle portiere; dal tetto apribile allo sterzo ad assetto regolabile.

Per aumentare la capacità del bagagliaio infine (che varia dai 350 ai 1.200 litri a seconda delle versioni) la serie «X car» monta la ruota di scorta di tipo compatto, che si gonfia automaticamente quando deve essere utilizzata.

Il risparmio di spazio è stato alla base della scelta del quattro cilindri in linea di 2474 cc come motore standard. Il disegno della testata è del tipo a flusso incrociato; tutti i maggiori componenti, includendo monoblocco, albero a gomiti, teste dei cilindri, pistoni e collettori sono stati progettati in modo da contenere il peso del motore in 140 kg. L'alesaggio è di 101,6 mm e la corsa di 76,2; la potenza è di 90 CV (SAE) a 4000 giri/m con una coppia di 185 N/m che si raggiunge a 2400 giri/m.

Completamente nuovo è il motore V6 offerto come opzionale, che è anche il primo motore di questo tipo montato trasversalmente nella storia dell'industria automobilistica. In termini di potenza e affidabilità questo nuovo propulsore dovrà raccogliere l'eredità del «venerabile» compatto V8 della Chevrolet di cui, in 25 anni, sono stati prodotti 25 milioni di esemplari. E' un motore leggero (160 kg), veloce ed efficiente, come richiedono i tempi. Una delle caratteristiche che lo contraddistinguono è l'angolo tra i cilindri di 60 gradi invece dei più tradizionali 90 gradi. La scelta è motivata dal fatto che, essendo montato trasversalmente, questa soluzione occupa ancora meno spazio in senso lingitudinale.

Ma a parte le considerazioni di spazio, il V6 a 60 gradi è un motore morbido e silenzioso. Si tratta di un superquadro con alesaggio di 89 mm e corsa di 76 mm. La cilindrata totale è 2837 cc. Il collettore d'aspirazione, l'involucro della pompa dell'acqua e quello della pompa dell'olio, il coperchio della distribuzione e il carburatore doppio corpo Varajet, sono tutti in alluminio. Il V6 è anche dotato di distributore, pompa acqua e pompa olio comandati dall'albero a camme. La potenza è indicata in 115 CV (SAE) a 4800 giri/m, e l'elasticità risulta particolarmente interessante con una coppia di 206 N/m a 2000/2400 giri/m.

Anche nella scelta delle sospensioni anteriori, con l'adozione del sistema McPherson, si rivela l'esigenza dominante di risparmiare spazio (il sistema è integrato da molloni a sezione molto larga, ammortizzatori idraulici, bracci trasversali inferiori e barra stabilizzatrice). Le sospensioni posteriori sono caratterizzate da un asse portante unico, barra stabilizzatrice e molloni elicoidali. Lo sterzo è a cremagliera.

Per la Fiat 131 vendite in aumento

TORINO — Le «Fiat 131» immatricolate in Italia nel corso del 1978 sono state 80 mila 724 con un incremento del 57,1 p.c. rispetto al 1977. L'incidenza di quest'autovettura nelle sue differenti versioni (benzina, Diesel e Racing) risulta quindi crescente, considerando che le vendite sono passate in percentuale dal 48,1 per cento sul totale delle automobili della stessa categoria del 1977 al 48,4 p.c. del 1978. L'affermazione della «131» è rilevante anche sul mercato internazionale.

In Europa, infatti, le «Fiat 131» immatricolate nel 1978 sono state più di centomila, rispetto alle 86.500 unità del 1977, di cui in particolare, 27 mila in Germania federale e 18 mila in Francia. Particolare importanza ai fini del successo sul mercato italiano ha avuto il rinnovamento della gamma.

Finalmente in vista la «mini» Renault?

PARIGI — Forte dei successi arrisi alle sue macchine (soprattutto Renault, Citroen, Peugeot) l'industria automobilistica francese si appresta — nell'arco dei prossimi 12 mesi — a lanciare sul mercato una serie di nuovi modelli in varie fasce di cilindrata, dalle utilitarie alle vetture di classe media superiore. Alcuni modelli sono ancora abbastanza «segreti», di altri sono già note le caratteristiche fondamentali. Ancora una volta pare la Renault quella che vuol fare la parte del leone (la casa nazionalizzata è al primo posto in Italia fra le vetture importate). Per l' utenza italiana appare di particolare interesse la mini-Renault, già indicata come «R 2», della quale si parla da anni e che sembra ora «deliberata».

La «Regie» sarebbe orientata su un nuovo motore, a due o tre cilindri, di cilindrata fra 800 e 1000 cc, che dovrebbe avere come scopo fondamentale il basso consumo, (si parla di 5-6 litri ogni cento chilometri al massimo), mentre la carrozzeria — decisamente «cittadina» — sarà di circa 3,20-3,30 di lunghezza e a tre porte. Probabilmente la «R 2» entrerà sul mercato quasi contemporaneamente alla nuova Fiat «Zero» con motore di 650 e 903 cc. Circa la «14» (1200 cc) un modello pur valido ma «compreso» meno del previsto pure in Francia, si parla di una versione più potente, cioè una «TP», con un motore di 1400 derivato dall' «Alpine».

Cessato allarme



HARRISBURG — Dopo il pauroso incidente verificatosi nella centrale atomica di «Three Mile Island» in Pennsylvania, le autorità hanno fatto sapere ieri che non sussiste più alcun pericolo di radiazioni per i residenti di Harrisburg purché le loro case distino almeno otto chilometri dalla centrale. L'allarme è ormai rientrato anche per ciò che riguarda le gestanti e i bambini piccoli. Nella foto Ap, ritornano le prime famiglie.

MANIFESTAZIONE ALL'ASSESSORATO DI VENEZIA

Protesta dei bellunesi per la ferrovia soppressa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTINA D'AMPEZZO — Dal 25 febbraio è stato soppresso, a tempo indeterminato, il servizio ferroviario statale sul tronco Ponte nelle Alpi - Calalzo. Questo fatto ha destato malumori e preoccupazioni e ha fatto nascere un movimento che ha preso il nome di «Comitato permanente per la difesa e il potenziamento della linea ferroviaria Ponte nelle Alpi - Calalzo».

Riunioni a tutti i livelli si sono svolte in questo frattempo; un incontro è avvenuto a Roma col nuovo ministro per i trasporti on. Preti e con le massime autorità regionali, provinciali, parlamentari ecc., nonché coi rappresentanti e i sindaci dei 23 comuni e delle comunità montane bellunesi e le aziende di soggiorno e dell'Ept.

L'incontro con Preti avrebbe avuto esito positivo perché il ministro avrebbe promesso tutti quei provvedimenti, ma in particolar modo è stato generoso di parole con il presidente della provincia di Belluno Paolini, al quale è legato da amicizia. Ha promesso infatti la massima attenzione e di recente anche è arrivata la notizia che il governo avrebbe assicurato lo stanziamento di cinque miliardi di lire per il rinnovo, potenziamento della linea e della sicurezza della linea stessa.

Ma siccome i bellunesi in tanti anni non hanno mai avuto soddisfazioni, ma solo molte promesse, ritengono necessario che sia fatto il lavoro prima della stagione estiva che è ormai alle porte, e non contano più sulle promesse, per cui è stata indetta, anche ad opera dei sindacati, da parte di tutte le autorità, da tutti gli enti, una discesa a Venezia.

Un manifesto di grandi proporzioni invitava alla partecipazione alla marcia su Venezia: «il riscatto dei nostri diritti inizierà con il ritorno alla sicura funzionalità della ferrovia, primo passo sulla via del difficile progresso di questa nostra zona dimenticata».

E infatti oltre tremila bellunesi sono giunti ieri a Venezia per partecipare alla «giornata di protesta» organizzata dal comitato. Una delegazione si è incontrata nella sede della giunta regionale con l'assessore veneto ai trasporti Pietro Fabris.

Al termine della riunione — secondo quanto si è appreso da parte di un portavoce del comitato — un migliaio di bellunesi si è trasferito nella stazione ferroviaria di Santa Lucia intralciando il traffico dalle 15 alle 16. I treni in partenza da Venezia sono stati così bloccati dai manifestanti. Anche nel vicino terminal automobilistico di piazzale Roma alcune centinaia di bellunesi e cadorini hanno creato serie difficoltà al traffico di linea urbano ed extra urbano.

Da Belluno ieri mattina era partito un treno speciale di manifestanti, in tutto 1.611 (come ha reso noto l'ufficio di biglietteria della stazione); al tempo stesso dalle varie località del Cadore erano partiti per Venezia trentadue pullman e un centinaio di autovetture.

Giovanna Costa Orzes

Agente incriminato per omicidio colposo

FIRENZE — Una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo è stata inviata ieri all'agente di pubblica sicurezza Giovanni Bellomo, il poliziotto dalla cui arma partì la raffica che uccise, sabato scorso, il fotografo Elio Marcucci, mentre passava davanti ad un posto di blocco formato da militari della guardia di finanza e da agenti di pubblica sicurezza.

Scoperte 2 sostanze cancerogene

ROMA — Per la prima volta nel mondo, ricercatori italiani hanno dimostrato che due delle più diffuse sostanze chimiche, il benzene e l'ossido di stirene, producono tumori negli animali. Lo ha annunciato ieri a Roma in una conferenza all'Istituto superiore di sanità, il prof. Cesare Maltoni, direttore dell'istituto di oncologia e del centro tumori di Bologna. Maltoni, 48 anni, di Faenza, è il ricercatore che ha provato la cancerogenicità del cloruro di vinile usato nelle materie plastiche.

Del benzene, ha precisato Cesare Maltoni, erano già stati dimostrati casi isolati di leucemie nell'uomo, viceversa nell'animale non si era riusciti a scoprire queste capacità oncogene e «l'eccezione veniva usata per mettere in dubbio non solo i risultati degli esperimenti sullo stesso benzene, ma per negare in generale la validità della sperimentazione oncogena sugli animali». Su 70 topi e ratti trattati con benzene Maltoni ha accertato cinque casi di leucemia e dieci di carcinomi mammari contro zero nel gruppo degli animali dello stesso tipo non trattati. «Il benzene dovrebbe essere cancerogeno per più di un tessuto», ha detto Maltoni. Quanto all'ossido di stirene «è stato dimostrato che è un potentissimo cancerogeno diretto». In 30 animali su 60 ai quali sono stati somministrati per sonda gastrica 250 milligrammi di benzene per chilo di peso corporeo, per 52 settimane, sono stati individuati «tumori del prestomaco che significano cancro dell'esofago nell'uomo». In animali trattati con 50 milligrammi sono stati individuati tumori nel 20 per cento dei casi.

Sulla diffusione delle due sostanze Maltoni ha ricordato che il benzene viene prodotto nel mondo in 15 milioni di tonnellate di cui mezzo milione in Italia, dall'industria petrolifera. Viene considerato uno dei «mattoni fondamentali» della chimica perché entra in numerosissimi composti.

Il benzene viene addizionato alla benzina oltre che essere usato come solvente. Soprattutto è un intermedio chimico per la fabbricazione di prodotti come etilbenzene, fenolo, anilina, cicloesano, eccetera che condizionano a loro volta le industrie delle plastiche, degli elastomeri, dei coloranti. L'ossido di stirene viene prodotto in pochi paesi, fra cui l'Italia in un'industria vicino a Napoli.

Giovane ferito a un posto di blocco

MILANO — Un giovane tossicomane, Paolo Borgonovo, di 23 anni, di Milano, denunciato in passato — secondo quanto riferito dagli inquirenti — per rapina ed altri reati contro il patrimonio, è stato gravemente ferito dai carabinieri che lo avevano inseguito poiché non si era fermato con la sua automobile a un posto di blocco.

Una banda di truffatori sgominata a Roma

ROMA — Una pericolosa organizzazione di truffatori, responsabile di una serie di raggiri per centinaia di milioni ai danni di operatori economici e di personaggi dell'arte e dello spettacolo titolari di cospicui conti bancari è stata sgominata dalla squadra mobile. Su mandato di cattura del giudice Paolino Dell'Anno, il dott. Masone e il commissario Monaco, che avevano condotto per alcune settimane una laboriosa indagine con appostamenti e pedinamenti hanno eseguito dodici arresti, dieci a Roma e due a Milano, mentre altri quattro componenti della banda, anch'essi colpiti da mandato di cattura, sono irreperibili e vengono attivamente ricercati. Fra gli arrestati figura un impiegato del Banco di Santo Spirito di un'agenzia di Montesacro. Il sistema era quello del «prelievo» di ingenti somme di denaro dai conti correnti di importanti operatori economici i cui numeri di codice venivano forniti alla banda insieme con le firme depositate dagli amministratori delegati e dei presidenti delle aziende da truffare.

Infatti, un volta entrati in possesso di questi elementi, la banda otteneva, falsificando le firme bancarie, i carnet di assegni del conto corrente con cui venivano effettuati i prelievi, all'insaputa dei titolari del conto stesso, di ingenti somme di denaro dell'ordine di decine e anche di centinaia di milioni. Fra le ditte truffate risultano aziende alimentari, industrie casearie del Reggiano, personaggi dello spettacolo e titolari di depositi a risparmio, bloccati per un anno che non venivano verificati quindi che in occasione dei rapporti trimestrali della banca. Da «grimaldello» per forzare la resistenza degli impiegati di banca irretiti dall'organizzazione truffaldina fungeva una giovane e affascinante la ragazza che veniva «manovrata» dal capo della banda, tale Armando Spinosa di 42 anni, che aveva preso alloggio in un albergo a Rocca di Papa dove la banda aveva costituito il suo quartier generale.

I funzionari bancari, tramite un gioco di incontri galanti, venivano a trovarsi invischiati in situazioni «scabrose» e compromettenti che servivano poi alla banda per ricattare le loro vittime ed estorcergli i dati necessari per colpire i clienti titolari di depositi bancari che soltanto sporadicamente venivano controllati. Le indagini del dott. Monaco hanno preso le mosse appunto dalla scoperta in un lussuoso albergo dei castelli romani di questo movimento truffaldino che aveva a capo Armando Spinosa, già noto anche a livello internazionale per truffe compiute in Belgio e in particolare a Bruxelles.

A NAPOLI

Ladri in fuga uccidono una donna

NAPOLI — Due ladri in fuga dopo aver strappato la borsa ad un portavalori, hanno investito ed ucciso ieri pomeriggio una giovane donna, Luisa Filosa, di 25 anni, la quale era da poco uscita di casa per recarsi a prendere un bambino all'uscita di scuola. Il fatto è accaduto in calata Capodichino a Napoli. I due che hanno fatto perdere ogni traccia, viaggiavano a bordo di una moto di grossa cilindrata. Si erano poco prima impossessati di una borsa, contenente sei milioni di lire. La somma era stata prelevata in un istituto di credito di Secondigliano da un impiegato della società «Site», Angelo Spica, di 30 anni, di Avellino.

L'uomo era alla guida di un'auto: quando si è fermato ad un semaforo che segnava rosso, i due, con mossa fulminea, hanno infranto con un corpo contundente il cristallo dell'auto, e si sono impossessati della borsa.

INSEGUITI E CATTURATI DOPO AVER RAPINATO UN UFFICIO POSTALE

Banditi a Caserta fuggono con un bimbo in ostaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Un bambino di sei anni, Michele Pascariello, è stato preso in ostaggio da quattro malviventi che avevano rapinato un ufficio postale alla periferia di Caserta e si erano dati alla fuga pressati da numerose auto della polizia. Il piccolo è riuscito a sottrarsi ai malviventi nel corso della drammatica caccia all'uomo.

I quattro, tutti della provincia di Napoli e con precedenti penali, poco dopo le 8.40 erano penetrati armi in pugno nell'ufficio postale del rione Acquaviva alla periferia di Caserta e, intimato ai presenti di non muoversi, hanno arraffato il denaro contante che era a portata di mano, realizzando un bottino di tre milioni. Usciti in strada si sono trovati faccia a faccia con numerose «volanti» richiamate sul posto dall'allarme dato da un impiegato che, non visto, è riuscito ad azionare il sistema di allarme collegato con la sala operativa del «113».

I banditi hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco per sottrarsi alla cattura e sono scappati a bordo della «127» con la quale erano giunti, e che è risultata poi rubata, dirigendosi verso San Nicola La Strada.

Qui l'auto dei banditi è venuta a collisione con una «volante» e uno dei malviventi, Biagio Falco, 19 anni, rimasto ferito, è stato catturato mentre i complici sparando si dirigevano verso la locale scuola elementare, ove hanno intimato al segretario di consegnare le chiavi della propria autovettura. Uscendo si sono fatti scudo col corpo del piccolo Michele, che frequenta la prima elementare e che si trovava nel corridoio, e sono balzati a bordo dell'auto. Per loro sfortuna le chiavi non erano quelle giuste e sono dovuti rientrare nell'edificio scolastico.

Pressati dalle forze dell'ordine i malviventi si sono diretti verso il retro della scuola, da dove sono scappati lanciandosi da una finestra. In questa circostanza hanno «perduto» il piccolo ostaggio. Nella loro convulsa fuga i rapinatori sono penetrati con la minaccia delle armi in un'abitazione privata intimando ai proprietari di consegnare loro le chiavi di un'auto.

Sono stati circondati dagli uomini della Ps con i quali, prima della cattura, hanno avuto un altro scontro a fuoco. I tre arrestati sono Fortunato Ferrara, di 20 anni, da Afragola, colpito da cinque ordini di cattura per rapina, omicidio e occultamento di cadavere, Antonio Marsico, 27 anni, da Caivano e Antonio Presta, 21 anni, da Cardito entrambi con precedenti per reati contro il patrimonio.

T. S. T.



Michele Pascariello

■ UXORICIDIO — Durante un litigio, il muratore disoccupato, Luigi Battista di 50 anni, ha ucciso la moglie, Rachele Bux di 49 anni, con tre coltellate. L'uxoricidio è stato compiuto nell'abitazione dei coniugi, nel centro di San Marco in Lamis — comune del promontorio del Gargano — sotto gli occhi dei loro otto figli.

FUGGI' DALLE «NUOVE» IL MESE SCORSO

Pericoloso evaso arrestato a Torino

TORINO — Daniele Lattanzio, di 25 anni, evaso il 12 marzo dalle carceri «Nuove» di Torino con altri cinque complici ripresi quasi subito, è stato catturato dai carabinieri. Soprannominato «la primula rossa» per le sue numerose evasioni, Lattanzio aveva partecipato, tra l'altro, nel settembre 1977, alla rapina nella «Banca nazionale del Lavoro» di Trento, durante la quale rimasero uccisi il maresciallo Francesco Massarelli e due banditi. Arrestato qualche giorno dopo, fu condannato all'ergastolo.

L'evasione avvenne nelle prime ore del mattino, quando i sei detenuti (fra i quali c'era anche Sergio Settimo, 33 anni, complice di Lattanzio nella rapina di Trento e anche lui condannato all'ergastolo) si riunirono nella sala dei colloqui e, armati di pistole-giocattolo, minacciarono le guardie di servizio prendendo anche in ostaggio per alcuni minuti un bimbo, figlio di un detenuto, recatosi nel carcere con la madre per fare visita al congiunto alle «Nuove».

I detenuti costrinsero quindi le guardie ad aprire una porta secondaria che immette direttamente su corso Vittorio Emanuele e cercarono di dileguarsi prendendo direzioni diverse. Sergio Settimo fu però bloccato poco lontano da una pattuglia della «volante» che transitava nella zona; altri quattro furono ripresi in una strada laterale dalle guardie carcerarie spalleggiate da agenti di pubblica sicurezza. L'unico a far perdere le tracce fu Lattanzio, il quale prima entrò nel palazzo dei telefoni (a qualche centinaio di metri dalle «Nuove»), cercando di confondersi con il pubblico; poi, inseguito, riuscì ad attraversare un cortile, scavalcare un muro e salire su un autobus del servizio urbano che passava in quel momento.

■ INCENDIO — Il fuoco divampato stanotte in un impianto per la pulizia delle petroliere ha distrutto tre serbatoi e sparso petrolio incendiato nel porto di Marsiglia.

AVE BACCHINI CONVOCATA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Ripete al giudice le accuse che avanzò ad «Acquario»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ave Bacchini, la giovane donna che nella trasmissione «Acquario», davanti a milioni di telespettatori, sostenne che la morte del padre, Mario, ricoverato in un ospedale romano, era stata causata dalla mancata assistenza per uno sciopero improvviso del personale medico e paramedico, non ha esitato a ribadire le accuse davanti al magistrato che l'aveva convocata per ieri mattina a Palazzo di giustizia.

Vestita con un sobrio tailleur scuro ed accompagnata dalla madre, la giovane si è presentata nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo. Lo stesso magistrato si era sentito in dovere di convocare la Bacchini dopo aver assistito alla trasmissione della rubrica di Maurizio Costanzo la sera del 2 aprile scorso. La donna partecipò alla trasmissione insieme con il professor Paride Stefanini, il sindacalista Giorgio Benvenuto ed una anestesista dell'ospedale «San Giacomo». Interrompendo un fitto dialogo tra il primario e l'esponente della triplice sindacale, la Bacchini rivelò l'amara esperienza di cui è stata protagonista conclusasi con la morte del padre Mario, in una corsia di un ospedale romano. Circa due mesi prima, ricoverato per un infarto, l'anziano genitore della Bacchini era riuscito a superare la crisi e stava per essere dimesso quando sopravvennero alcune complicazioni intestinali. Roba da poco, secondo la normale prassi ospedaliera, ma che determinò la morte dell'uomo, a causa di uno sciopero imprevisto che paralizzò l'attività dell'ospedale. Mario Bacchini, rimasto completamente privo di assistenza, si spense senza che nessuno se ne accorgesse.

Dopo un breve colloquio con il procuratore capo, Ave Bacchini e la madre sono state accompagnate dal sostituto procuratore Margherita Gerunda. Il magistrato ha verbalizzato le dichiarazioni della donna (che ha dichiarato di non volersi costituire parte civile) ed ha avviato le indagini.

Il primo compito del magistrato sarà quello di tentare di ricostruire, nei termini esatti e in tutti i suoi dettagli, la vicenda. Pur volendo dar credito, infatti, alla versione della ragazza, sarà indispensabile svolgere accertamenti sulle modalità dell'astensione dal lavoro improvvisamente proclamata nell'ospedale e, sopratutto, sulle condizioni in cui versava Mario Bacchini al momento dello sciopero. Una impresa, quest'ultima, che non si presenta certamente agevole per gli inquirenti: il pensionato è morto due mesi orsono e, quasi sicuramente, sarà necessaria una riesumazione della salma affinché i medici legali, nominati dal giudice, possano valutare con precisione le cause della morte ed eventualmente metterle in relazione ad una scarsa o inesistente assistenza medica e infermieristica.

Per questo, la dottoressa Gerunda, ieri, si è semplicemente limitata a raccogliere le dichiarazioni della figlia del pensionato, invitandola poi a tenersi a sua disposizione nei prossimi giorni.

Sergio Geraldini

Uccide il figlio che non vuole studiare

BRESCIA — Litiga con il figlio che non vuole andare a scuola e lo uccide a colpi di pistola. E' avvenuto ieri a Chiari, un centro del Bresciano. Protagonista il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Cosimo De Luzzo, 48 anni. Venuto a diverbio con il figlio Daniele di 17 anni, uno studente al secondo anno di ragioneria, che aveva manifestato l'intenzione di interrompere gli studi, gli ha scaricato addosso l'intero caricatore della pistola.

Il sottufficiale è stato successivamente bloccato dai colleghi d'Arma e messo a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Lisciotto.

IN FIAMME IL PIU' NOTO GRANDE MAGAZZINO DELLA CITTA'

Pauroso incendio a Bucarest: decine di morti e di feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — Il «Victoria» di Bucarest, il più antico e noto grande magazzino della città è stato semidistrutto da un furioso incendio divampato ieri per oltre due ore.

La sciagura avvenuta alle 9.20, quando centinaia di clienti già affollavano i diversi reparti, avrebbe provocato decine di morti e feriti. Il loro numero è però incerto. Mentre scriviamo le fonti ufficiali romene e gli organi di stampa locali tacciono. Testimoni oculari ed un funzionario dell'ambasciata americana con il quale alcuni corrispondenti sono riusciti a parlare al telefono da Vienna parlano di duecento tra morti e feriti e citano confidenze raccolte da diverse fonti non meglio identificate.

Alla vista delle fiamme che aggredivano i banchi di vendita del «Victoria» ci sono state tra i presenti scene di panico. In preda al terrore decine di persone hanno cercato scampo lanciandosi nel vuoto dalle finestre dei piani superiori; mentre altre sono rimaste intrappolate nei locali invasi dal fumo.

Scattato l'allarme sono sopraggiunti numerosi mezzi anti-incendio ed è iniziata la spola delle ambulanze. Sulle cause dell'incendio che è stato domato soltanto a mezzogiorno si possono fare al momento soltanto supposizioni. Quella più attendibile è che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una bombola di ossigeno che serviva ad un gruppo di operai per lavorare. Dal secondo e dal terzo piano del palazzo in fiamme si sono estese ai due piani superiori avvolgendo l'intero «Victoria».

Il grande magazzino, che un tempo si chiamava «La Fayette» sorge al centro della città di fronte alla banca romena per il commercio estero. In breve il palazzo è stato avvolto da una cortina di fumo denso e nero mentre la gente rimasta bloccata ai piani superiori tentava disperatamente di imboccare un'uscita. Alcuni non hanno esitato a lanciarsi dai primi tre piani; altri, più fortunati, hanno imboccato una delle uscite di sicurezza; altri ancora hanno raggiunto per sottrarsi alle fiamme il tetto e sono stati salvati da due elicotteri che si erano portati nella zona.

Mentre le sirene delle ambulanze laceravano l'aria, la polizia bloccava il traffico isolando il quartiere per un raggio di oltre un chilometro.

A. P.

CON LA SOYUZ 33

Un sovietico e un bulgaro nello spazio

MOSCA — Un sovietico e un bulgaro, il due volte eroe dell'Unione Sovietica Nikolai Rukavishnikov e il ricercatore Georgi Ivanov, sono stati lanciati ieri nello spazio a bordo della Soyuz 33. Lo ha reso noto ieri sera Radio Mosca.

Rukavishnikov, 46 anni, comandante della missione, ha già al suo attivo altri due viaggi nello spazio: con la Soyuz 10 (lanciata l'11 aprile del 1971) e con la Soyuz 16 (messa in orbita il 2 dicembre del 1974). Ivanov, il primo cosmonauta bulgaro della storia, ha 38 anni e il grado di maggiore.

Il lancio ha avuto luogo alle 8.34 ora di Mosca. Secondo la televisione poco è mancato che la partenza non venisse rinviata a causa di un forte vento.

CRONACHE DELLO SPORT

LE COMPETIZIONI EUROPEE ALLE SEMIFINALI

Nottingham-Colonia può valere la Coppa

LONDRA — Nottingham Forest-Colonia, una semifinale che può già valere la *Coppa dei Campioni*. Le due squadre, costrette ad eliminarsi, l'affronteranno prive di alcuni dei loro uomini chiave.

L'undici inglese, che gioca in casa lo scontro dell'andata, ha dovuto rinunciare definitivamente a Trevor Francis, la sua punta più pericolosa, all'interno Viv Anderson (sospeso) ed al terzino scozzese Kenny Burns, infortunato. Il Colonia, campione di Germania, scenderà in campo senza Flohe, mente del centrocampo ed il terzino Strack.

Il «forfait» di Francis, che ha sempre segnato nelle ultime tre partite, è di quelli che indubbiamente pesano. Sullo stesso piano si può considerare, per quanto riguarda il Colonia, l'assenza di Flohe, autentica fonte di gioco ed ispirazione costante per i compagni.

Il Nottingham, costretto a rinunciare a Francis Trevor, conta sulla felice vena di John Robertson, i cui pericolosi cross a rientrare dovrebbero fornire preziosi palloni a Birtles e Woodcock e quindi far traballare la porta tedesca difesa da Harald Schumacher, ormai diventato un portiere di caratura internazionale.

L'incontro Nottingham Forest-Colonia sarà trasmesso in diretta dalla Tv di Capodistria, con inizio alle ore 19.25.

Nella seconda semifinale della *Coppa dei Campioni* saranno di fronte i sorprendenti giocatori svedesi del Malmoe e l'undici dell'Austria di Vienna.

In *Coppa delle Coppe* il Duesseldorf ospiterà oggi il Banik Ostrava, mentre il Barcellona riceverà la visita del Beveren, che nei quarti aveva eliminato l'Inter. Una sintesi dell'incontro di Barcellona sarà teletrasmessa in «Mercoledì sport» (ore 22.10, rete 1).

Nella *Coppa Uefa*, infine, questi gli accoppiamenti delle semifinali: Duisburg-Borussia Moenchengladbach e Hertha Berlino-Stella Rossa Belgrado.

Ieri sera Duisburg e Borussia hanno pareggiato 2-2.

Bagni si scusa Il Perugia spera

PERUGIA — Salvatore Bagni (che l'anno prossimo resterà comunque al Perugia) ha chiesto scusa ai tifosi umbri per quanto accaduto domenica nel secondo tempo della partita con il Milan e cioè quello che i tifosi stessi gli hanno addebitato: scarso impegno nel momento cruciale dell'incontro.

Dal presidente D'Attoma si è appreso che il Perugia oltre a Bagni (che non andrà al Torino) è intenzionato a «riscattare» del tutto Casarsa (in comproprietà con la Fiorentina), Speggiorin e Butti ed a rinforzare la squadra per l'anno prossimo. Pace fatta anche fra Bagni e la sua fidanzata Stefania da una parte ed i genitori del giocatore dall'altra (i due, probabilmente, si sposeranno presto).

Il Perugia ha ripreso gli allenamenti per l'impegnativo confronto di sabato prossimo (vigilia di Pasqua) con il Napoli. Secondo Castagner tutto si deciderà in volata. Rimangono cinque partite e il secondo incontro casalingo consecutivo del Perugia risulterà importante in raffronto a Torino - Milan.

Anche per la partita con il Napoli l'attesa è notevole. Si preannuncia al «Curi» di Pian di Massiano un altro esaurito, in quanto sarà la penultima gara che il Perugia giocherà in casa. L'altra che gli rimarrà dopo sabato sarà quella con la Lazio, perché ne avrà tre esterne: Catanzaro, Verona e Bologna.

Neeskens al Cosmos

AMSTERDAM — Il calciatore olandese Neeskens, che gioca attualmente nel Barcellona, ha firmato un contratto che lo legherà per cinque anni al Cosmos di New York. Lo ha annunciato Cor Coster, manager dell'olandese, che ha anche precisato che Neeskens sarà a disposizione della nuova società dal prossimo primo luglio, scadendogli il contratto con il Barcellona il 30 giugno.

Concorsi ippici a Ravenna e Birago

ROMA — Nella settimana corrente, gli sport equestri registrano due incontri agonistici di estremo interesse: da oggi a domenica 15, la pineta di San Vitale di Ravenna ospiterà il concorso nazionale di completo di equitazione di media difficoltà (grado 3), al quale sono iscritti 167 cavalli. Le tre giornate di gara vedranno lo svolgimento delle prove di addestramento, di campagna con il cross-country e, infine, quella di concorso ippico.

A Birago (Milano) è in programma il concorso ippico nazionale di F 3, una gara che è il massimo della proposizione a livello nazionale. Nella sua veste di responsabile tecnico federale per il salto ostacoli «classe over 18», Raimondo D'Inzeo ha deciso di far disputare a Birago una gara di tipo «olimpico» o su «grandi ostacoli»: i risultati della prova forniranno un identikit provvisorio circa la condizione e la forma dei cavalli di questa specialità olimpica.

AUTO

Sandro Moncini domenica a Perugia

Sandro Moncini sarà impegnato domenica a Perugia nella seconda prova del campionato italiano di velocità, classe gran turismo (fino a 2500 cc) alla guida di una Lancia Stratos. Il popolare pilota triestino si trova attualmente al terzo posto nella classifica generale dopo l'esordio a Monza del 25 marzo scorso. La gara in programma domenica, denominata «Pasqua dei piloti», si svolgerà su un percorso di 75 km. Dopo questa corsa, Moncini si trasferirà in Austria per il campionato europeo.

MOTOCICLISMO

Sergio Bertocchi primo a Vallelunga

Nella seconda prova del trofeo Monomarca Laverda, disputatosi sul circuito di Vallelunga, il centauro triestino Sergio Bertocchi si è classificato primo dopo aver vinto anche la sua batteria.

La finale è stata una durissima lotta a quattro tra Bertocchi, Simani, Brettoni e Pedone. Negli ultimi giri visti vani i tentativi di contrastare la decisa azione del triestino, i tre avversari rinunciavano alla lotta. Meritatissimo, quindi, il successo di Bertocchi che, finalmente, dopo un 1978 costellato di numerosi secondi posti, è riuscito a salire quest'anno sul più alto gradino del podio.

PRESTIFILIPPO SEGNA

Angelo Jannuzzi, della Fortitudo, cortesemente e sportivamente ci ha segnalato che a Pieris la rete l'ha messa a segno il giovane Prestifilippo. «Vorrà dire — ha detto il mancino — che un gol lo farò sabato al Ponziana...».

Saronni battuto allo sprint

MARCINELLE — Giuseppe Saronni cede allo sprint al francese Bernard Hinault e manca per un soffio di aggiudicarsi la «Freccia Vallona», classica del ciclismo belga su strada. Alle spalle dell'azzurro si è piazzato Bernt Johannsson. Lo svedese, insieme a Hinault e allo stesso Saronni, ha movimentato l'ultima parte di una gara vissuta tutta negli ultimi trenta chilometri. (telefoto Upi)

FRA I PREMIATI IL PRESIDENTE DELLA «PALLAMANO CIVIDIN» COMBATTI

Stelle e medaglie da Andreotti ai benemeriti dello sport italiano

ROMA — *«Spetta ai politici aiutare lo sport, salvaguardandone con intransigenza l'autonomia e l'indipendenza»: sono parole del presidente del consiglio Giulio Andreotti, intervenuto al Foro Italico alla cerimonia della consegna delle stelle al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico per gli anni 1977 e 1978.*

Sono stati premiati presidenti di federazione con trenta anni di attività, dirigenti, società dal nome glorioso e popolari atleti che hanno dato lustro allo sport italiano. Tra questi ultimi la primatista mondiale nell'alto Sara Simeoni, il «settebello» di pallanuoto, i campioni di motociclismo Lega e Lazzarini, il motonauta Francesco Cosentino e i velisti triestini Noè.

Rispondendo al saluto del presidente Carraro, l'on. Andreotti ha detto che gli atleti e i dirigenti sportivi premiati sono il simbolo di una larga parte della nazione che conduce una vita sana, rigorosa e leale: «Favorendo il potenziamento ulteriore delle attività atletiche, si combatterà anche nel modo più valido per prevenire il diffondersi dei nefasti fenomeni della droga e della violenza».

L'on. Andreotti ha detto di essere stato lieto trenta anni fa di combattere la battaglia dell'assegnazione al Coni del Totocalcio e dei suoi proventi, senza i quali l'autonomia sarebbe stata illusoria. Andreotti ha ricordato quindi la puntuale presenza di Aldo Moro ogni anno ai Giochi della gioventù in segno di apprezzamento del valore formativo generale di questa come delle altre competizioni sportive.

Il presidente del Coni Carraro, nell'introduzione, dopo aver espresso la sua gratitudine ad Andreotti dimostratosi sempre sensibile ai problemi dello sport, ha detto come dietro alla premiazione dei dirigenti, delle società e degli atleti, vi siano i meriti di tutto il movimento sportivo che oggi conta 300.000 dirigenti dilettanti, 60.000 società e sei milioni di tesserati. «Anche nel nostro paese — ha aggiunto Carraro — lo sport ha fatto breccia. Oggi vi è più che mai la convinzione che per la formazione di un individuo, l'educazione sportiva sia un fatto importante. Noi come Coni non chiediamo altro che continuare in questa opera». Il presidente del Coni ha poi concluso ricordando i risultati di alto livello raggiunti in questo periodo dagli atleti azzurri che non possono non costituire un valido esempio per i giovani. Tutti i riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente del consiglio Andreotti.

Con le stelle d'oro al merito sportivo sono stati premiati i dirigenti con trenta anni di attività e cioè i due membri del Cio Giulio Onesti e Giorgio De' Stefani e 32 presidenti di federazioni sportive. Stelle d'oro sono state consegnate anche a numerosi dirigenti, promotori e animatori di sport dalla lunghissima milizia: fra questi due dirigenti del Friuli-Venezia Giulia, il prof. Aldo Combatti e il cav. Mario Agosti.

Aldo Combatti, nato a Trieste il 17-6-1914, appassionato e valoroso dirigente, sin dal '36 nei settori dell'atletica leggera, del pugilato e del rugby, ha ricoperto numerosi e delicati incarichi al servizio dello sport regionale; delegato provinciale del Coni dal 1954 al 1976, ha retto successivamente la delegazione regionale sino al marzo 1977. Laureato in scienze economiche e commerciali, insegnante, quale ufficiale di marina era stato fatto a suo temo prigioniero e internato in un campo militare in India (ebbe per questo la croce di guerra). Aldo Combatti ricopre attualmente la carica di presidente della Cividin di pallamano, sport al quale è stato particolarmente vicino sin dai suoi primordi.

Con Combatti ha ricevuto la massima onorificenza sportiva anche il cav. Mario Agosti (classe 1904), presidente da anni a Pordenone, ex azzurro di atletica leggera, già presidente del comitato provinciale pordenonese del Coni.

Fra le tredici società che hanno ricevuto gli ambiti riconoscimenti delle stelle d'oro al merito sportivo lo Yacht Club Adriaco di Trieste.

Il prof. Aldo Combatti

Eletto il direttivo della S.C. Gentlemen

La Società ciclistica Gentlemen ha tenuto l'assemblea per il bilancio '78 e la votazione del nuovo direttivo '79. Dopo l'esposizione del bilancio presentato dal cassiere Bruschi, hanno preso la parola due soci fondatori; Rosset attuale presidente della Fic e il consigliere di Majo, ricordando come in questi anni il nome della S.C. Gentlemen si sia diffusa in tutta la regione e che sia sempre stato sinonimo di buone gare, ricche di premi. Il 1979 è l'anno in cui si festeggerà il 10.o anniversario della fondazione. E' stata ricordata la scomparsa di uno dei pilastri della società: Brenno Ponton.

Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente Depangher; vicepresidente Smolars; segretario - cassiere Bruschi; consiglieri di Majo, Ladovaz, Mauri, Muran, Poropat, Vrabez.

In primavera si disputerà il 1.o Trofeo Ponton, a mezza estate l'edizione del Giro del Carso triestino e a fine ottobre la classica di chiusura.

NEL TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI UDINE»

Travolgente l'inizio dei giovani azzurri

Italia - Germania Ovest 5-0 (3-0)

MARCATORI: Mariani al 16'; Formoso al 24'; Antelmi al 37'; nel s.t. al 18' Formoso e al 35' Antelmi.

ITALIA: Riccetelli; Chiampan, Cusmai; Asquini, Bertin, Mostosi; Antelmi, Gamberini (22' s.t. Scarsella), Formoso, Koetting, Mariani.

GERMANIA: Jaeger; Schlegel, Lasher; Sturm, Hanke, Wackler; Lattacher, Dick (21' s.t. Fatteicher), Schaenfele, Buschbacher, Hummel.

ARBITRO: Facchin di Udine.

UDINE — L'incontro fra l'Italia e la Germania ha inaugurato il 3.o torneo di calcio internazionale giovanile a cui partecipano otto formazioni in rappresentanza di sette nazioni. Gli azzurrini di Lupi hanno disposto a piacimento dei tedeschi, mettendo in mostra un gioco verticalizzato, armonioso, che ha strappato applausi a scena aperta. Il punteggio, molto severo per la compagine tedesca, avrebbe potuto essere ancora più pesante se Formoso e compagni non avessero fallito, per eccesso di precipitazione, alcune clamorose palle-gol. Inoltre un gran tiro del «peperino» Antelmi, alla mezz'ora del secondo tempo, è stato respinto dall'incrocio dei pali con il portiere Jaeger ormai battuto.

Le cose migliori l'Italia le ha messe in mostra nella fase centrale del primo tempo, quando con un gran ritmo ha tenito col disorientare la difesa tedesca. Nella ripresa il gioco, pur rimanendo sempre di padronanza dell'Italia, è un po' scaduto, anche perché gli azzurri hanno badato soprattutto a perfezionare i collegamenti tra reparto e reparto. Formoso e Antelmi, due fra i migliori in campo, si sono prodotti in alcuni assolo di tutto rilievo e sono stati gli autori delle ultime due realizzazioni della nostra formazione.

Per contro il portiere Riccetelli è rimasto pressoché inoperoso ed ha dovuto intervenire solo su traversoni laterali oppure su tiri da lontano. Fra gli italiani, oltre ai già citati Formoso e Antelmi, vanno citate le prestazioni di Montosi, autoritario a centrocampo, e dei terzini Chiampan e Cusmai anche se tutti hanno giocato ad alto livello.

Guido Gomirato

«Scolastica»-Jugoslavia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Monari.

ITALIA: Di Fusco; Cossaro, Gridelli; Battistini, Stallone, Leggere (Galvani); Paradiso, Parri, Castellani, Monari, Puzzone.

JUGOSLAVIA: Rus; Lucic, Popovic; Jovanovic, Caplijc, Karabasic; Stojanov (Vujicevic), Krkic, Marinkovic, Medic, Stankovic.

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

GORIZIA — Felice esordio della rappresentativa scolastica al Trofeo Sanson: con una rete ottenuta al 14' del primo tempo da Monari, gli azzurri hanno battuto la forte rappresentativa jugoslava.

Le cose migliori si sono viste a centrocampo, dove da una parte Parri e Puzzone e dall'altra Krkic e Caplijc si sono segnalati tra i migliori in campo. In buona evidenza, nelle file italiane, anche il portiere Di Fusco, apparso sempre molto sicuro nei suoi interventi e anche dotato di un'ottima posizione e la mezz'ala sinistra Monari, molto potente e sempre pronto e inserirsi nelle azioni che contavano.

Al 14' Castellani, recuperato un pallone a centrocampo, lo faceva filtrare con molta prontezza in area; sulla sfera era pronto a precipitarsi Monari che tirava al volo e batteva nettamente il portiere avversario. La reazione della Jugoslavia la si può condensare con una gran punizione di Jovanovic dal limite che sfiorava l'incrocio dei pali al 16' e una bellissima azione del centravanti jugoslavo Marinkovic al 20', che entrava in area, fintava due avversari e tirava prontamente a rete. Era bravo però Di Fusco a deviare il pallone in angolo.

Nella ripresa l'Italia arretrava in difesa e controllava il gioco, chiudendo tutti gli spazi agli avversari e riuscendo così a concludere vittoriosamente il difficile incontro.

Antonio Gaier

UNGHERIA-SVIZZERA 1-0
SCOZIA-CECOSLOVACCHIA 4-0

TURNO INFRASETTIMANALE NELLA PALLAVOLO

Altura a Catania senza speranza

Il massimo campionato di pallavolo maschile anticipa a oggi la sesta giornata di ritorno: sabato prossimo si svolgerà il turno successivo (Altura di scena a Bologna) mentre il 21 e il 28 aprile non si giocherà per cedere il passo alla Nazionale impegnata nelle qualificazioni (25-29 aprile) degli europei che avranno luogo in Francia dal 3 al 14 ottobre prossimi.

Questo pomeriggio l'Altura sarà ospite della Paoletti Catania: alla volta della Sicilia sono partiti soltanto in sette (Sardi, Ciacchi, Braida, Sardos, Pellarini, Coretti, Cella) accompagnati dall'allenatore in seconda Levatino.

Gli incontri in programma oggi (fra parentesi gli arbitri designati): Panini - Veico Parma (Moro-Facchettin), Klippan - Gonzaga (Olivi-Maugeri), TiberToshiba - Grondplast (Catalucci-Angelini), Amaro Più Loreto - Pall. Bologna (Borghi-Fabbri), Mazzei Cus Pisa - Edilcuoghi (Fiorini-Corolli); Paoletti-Altura (Pecorella-Catanzaro).

Nella palestra della scuola media Statale «Morpurgo» si sono svolte le semifinali e le finali della pallavolo maschile per la fase provinciale dei Giochi della gioventù, che hanno dato i seguenti risultati:

Semifinali: Corsi batte de Tommasini 2-1; Campi Elisi batte Addobbati 2-0; Campi Elisi batte Corsi 2-0.

Finali: Campi Elisi batte de Tommasini 2-0 (15-5, 15-2); Campi Elisi: Vitiello, Longo Ezio, Longo Paolo, Sivi, Piossi, Bloker, Garbelli, Fedele, Chicco e Hovanessian; de Tommasini: Lukar, Carninci, Gianeselli, Saviano, Sabadini, Carella, Zardini, Renzi, Marusig e Nascig.

Arbitri: Schirò e Giacomi.

La squadra della scuola Campi Elisi parteciperà alla fase regionale che avrà luogo a Gorizia il giorno 3 maggio.

Giornalisti a Sansicario

SANSICARIO — Oltre sessanta giornalisti, provenienti da tutte le regioni italiane, hanno partecipato, quest'anno, al tradizionale appuntamento dei campionati italiani di sci. Teatro delle gare sono state le piste di Sansicario, la giovane stazione delle Alpi piemontesi, creata dal nulla in una posizione felice a far da cerniera fra le già affermate località del Sestriere, di Claviere, del Monginevro e di Sportinia. «Carnet» olimpico, si potrebbe dire, con due manches per gli slalom speciale e gigante, una «no-stop» per la discesa libera e un anello per il fondo: percorsi impegnativi, tracciati con sapienza dal direttore della scuola di sci del luogo.

Partecipazioni di tonalità differenti fra coloro che hanno affrontato le gare con la precisa meta della vittoria e coloro, invece, che si sono impegnati con spirito più «decoubertiano». Tutti, comunque, hanno potuto godere dell'atmosfera particolarmente corroborante propria delle competizioni amichevoli. In tali casi sembra superfluo elencare classifiche e risultati; tuttavia può essere doveroso citare i protagonisti delle prestazioni migliori: l'«en plein» ottenuto nella categoria femminile da Laura Parnacci della «Nazione» di Firenze; gli exploit di Giorgio Destefani (La Stampa) fra i professionisti juniores, di Italo Kühne (Rai di Napoli) fra i professionisti seniores, di Luigi Scaggiante fra i pubblicisti juniores e di Giuseppe Rossi di Radio Maia Merano, miglior tempo assoluto nella gara di fondo. Fra i regionali particolare menzione merita il goriziano Gorazd Vessel del «Primoski», che, con gli ottimi piazzamenti nelle quattro gare, ha dominato la classifica finale della «gran combinata». Buoni piazzamenti sono stati ottenuti dall'«esordiente» Sandro Cappellini.

Ma, come si diceva, è stata una vittoria per tutti, sia per lo spirito di festa che ha permeato i momenti di gara e quelli di relax, sia per la calda cordialità, la sempre disponibile simpatia degli ospiti. Al termine la festa della premiazione, la fiaccolata sulla stessa pista delle gare hanno voluto significare non solo un ringraziamento, ma anche la speranza di tornare, il prossimo anno, a ripetere l'esperienza di Sansicario. Ultima annotazione: l'assemblea dei soci del Gis ha confermato all'unanimità il direttivo uscente.

Tennistavolo

Si è disputata domenica ad Aurisina la prima fase del campionato femminile di tennistavolo di serie B che ha carattere regionale. Vi hanno partecipato sei squadre: Cmm Trieste, Ente Porto Trieste, Azzurra Gorizia, mentre il Kras di Sgonico ha iscritto ben tre formazioni, composte da juniores ed allieve, ossia dalle riserve della prima squadra che ha conquistato il terzo posto nella serie A.

Il Kras A (Sonja Doglia e Damiana Sedmak) nella finalissima ha prevalso di misura (3-2) sul Cmm (Cergol e Cappelletti). Al terzo posto si è piazzata l'Azzurra (Musina, Rubil e Marega) che ha superato il Kras C (Furlan, Puric e Skrk) per 3-1.

«Visentin» e Zetagrip Udine nei gironi di tennis serie A

Il T.C. Triestino «Visentin» e lo Zetagrip Udine non sono stati inseriti nello stesso girone eliminatorio del campionato di serie A di tennis che avrà inizio a fine mese. La squadra udinese, brillante protagonista della versione invernale di questa manifestazione, dove ha sfiorato il successo finale, è stata inclusa nel girone «D» comprendente T.C. Genova, Cus Genovese, T.C. Bergamo, A.T. Verona, T.C. Prato e C.T. Vicenza. Il T.C.T. «Visentin» avrà per avversarie nel girone «C» alcune delle compagini già affrontate nel torneo invernale, vale a dire: T.C. Milano, Canottieri Padova Silver, C.T. Villa Carpena Forlì, T.C. Vittorio Veneto e Junior Tennis Rastignano.

Il raggruppamento comprendente lo Zetagrip si metterà in movimento per primo il 29 aprile. Nel turno d'avvio la squadra friulana giocherà in casa ospitando il T.C. Genova. Una settimana dopo prenderà il via il girone che comprende il T.C.T. «Visentin». Anche le racchette biancoverdi esordiranno con un turno casalingo contro il Villa Carpena Forlì. Il 13 maggio i triestini giocheranno a Vittorio Veneto, il 20 in casa con lo Junior Rastignano, il 27 a Padova contro la Canottieri Silver e concluderanno le loro fatiche il 10 giugno a Padriciano contro il T.C. Milano.

Altri campionati a squadre sono ormai al palo di partenza. Lunedì scatterà il campionato «under 14» femminile che vede impegnate nel girone regionale queste compagini: Triestino A e B, Gorizia, Pordenone e «de Braida» Udine. Il giorno successivo prenderà il via il campionato «under 14» maschile (Triestino A e B, «de Braida», Gorizia, Campagnuzza e Pordenone le protagoniste). Il 22 aprile avrà inizio il campionato di serie C che vedrà impegnate le seguenti squadre: Italsider, Pordenone, Gorizia, Monfalcone, «de Braida» Udine e Triestino.

C. N.

AZZURRE PALLAMANO

Serena Annese e Patrizia Ridolfo, due giocatrici della Nuova Omin, la squadra che ha vinto la prima poule della serie B di pallamano femminile, sono state convocate per il concentramento della nazionale che si svolgerà a Teramo, fra il 3 e il 7 luglio, in occasione della coppa «Interamnia».

Torneo delle Province e un confronto a Fiume

E' tempo di rappresentative per il calcio dilettantistico del Friuli - Venezia Giulia. Questa sera scenderanno in campo quattro squadre per l'ultima giornata eliminatoria del «Torneo delle Province» riservato alle selezioni di seconda e terza categoria di calcio. Per il girone «A» si incontreranno alle ore 20.30 sul campo del capoluogo carnico Tolmezzo e Udine; a Moraro, inizio alle 20, saranno di scena le squadre di Gorizia e Trieste. In entrambi i gruppi le due viaggianti sono costrette a vincere per raggiungere in classifica rispettivamente le rappresentative di Pordenone e di Gorizia

L'impegno più difficile è quello che attende l'undici di Trieste, sconfitto sul proprio campo dalla rappresentativa di Cervignano nella prima giornata. Il commissario tecnico Flavio Frontali avrà a disposizione i seguenti diciotto giocatori: Carli e Maiorano (Baxter); Razem (Breg): Rotta (Campanelle); Mezzavilla (Costalunga); Rados (Domio); Gabrieli (Gaja); Bossi, Roici e Zacchigna (Giarizzole); Mauro (Libertas); Viezzoli (Opicina); Cicchese, Picchieri e Schettini (Rosandra); Ivo Grgic (Zarja); Cociancich, Frangini, Vallzano e Vitello (Zaule).

Domani scenderà in campo la maggiore rappresentativa regionale, che sarà impegnata a Fiume nella rivincita dell'incontro internazionale amichevole disputato due settimane fa e concluso con il successo del Friuli-Venezia Giulia per 2-0. La squadra di Bassi metterà a punto la preparazione della partecipazione dal 29 aprile al 1.o maggio al torneo internazionale che si svolgerà in Jugoslavia e al quale prenderanno parte anche le selezioni di Carinzia, Slovenia e Renania.

Visita in regione del presidente della Fit

Il presidente della Federazione italiana tennis, avv. Galgani, è stato ospite nei giorni scorsi della nostra regione assieme al consigliere federale Pelladini. L'avv. Galgani ha avuto una serie di incontri con i responsabili del Comitato regionale e con i dirigenti delle varie società assieme ai quali ha esaminato i problemi che condizionano un rilancio in grande stile di questa disciplina nel Friuli-Venezia Giulia. Le sorti del tennis di casa nostra stanno a cuore ai dirigenti federali i quali si sono impegnati a programmare qualche iniziativa atta a far riacquistare le posizioni perdute in questi ultimi anni nella graduatoria dei valori nazionali.

Il presidente federale ha visitato alcuni fra i circoli della regione: è stato al T.C. Obelisco di Opicina, al T.C. Triestino e al T.C. «de Braida» prima di concludere la sua visita.

Polisportiva Opicina: riapre il tennis

Con le festività pasquali si riapriranno i battenti dei campi di tennis della Polisportiva Opicina, presso il complesso sportivo di via degli Alpini. La segreteria della società informa che gli annunciati corsi giovanili a vari livelli, nonché un corso speciale riservato agli adulti, si terranno a partire dalla prima decade di maggio. Gli interessati sono pregati di rivolgersi per informazioni, iscrizioni e prenotazioni direttamente in via degli Alpini oppure telefonare al numero 213411, tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle ore 18 alle ore 20.

EVANGELISTA — ZANON

La grande boxe ritorna a Torino il 18 aprile con l'«europeo» dei massimi tra lo spagnolo Alfredo Evangelista e lo sfidante Lorenzo Zanon.

Anticipo di 14 incontri per la Pasqua dilettanti

La concomitanza con la Pasqua frazionerà in tre giornate il prossimo turno di gare dei tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Diverse società ospitanti sono riuscite ad accordarsi con le avversarie per anticipare gli incontri al pomeriggio di sabato ma numerose altre squadre, che l'accordo non l'hanno raggiunto, dovranno giocare domenica. Meglio sarebbe stato, come del resto ha fatto la Lega semiprofessionisti, concedere una breve vacanza pasquale anche ai dilettanti. La sospensione però non è stata possibile, in quanto le giornate a disposizione per completare nei termini i campionati non sono molte (i due maggiori tornei si fermeranno il 29 aprile per gli impegni della rappresentativa) per cui i dilettanti proseguiranno, anche se a singhiozzo, la loro attività.

Questi i 14 anticipi:

PROMOZIONE: Isonzo Turriaco - Gradese; Cmm San Michele - Sacilese.

I CATEGORIA: Ronchi - Pieris; Muggesana - Edile Adriatica; Torviscosa Mossa; Ponziana - Fortitudo.

II CATEGORIA: Morteglia-no - Casarsa; Zaule - Costalunga; Aurisina Zarja; Opicina - Grandi Motori; Gaja - Primorje; Torriana - Villesse; Valnatisone - Torreanese; Staranzano - Malisana.

Tutte le altre gare, ad eccezione di Fontanafredda - Lignano posticipata a lunedì si giocheranno domenica.

La Fisi e i Triestini

«In qualità di fiduciario provinciale della Fisi, informo che la programmazione delle manifestazioni sciatorie di carattere provinciale è stata fatta nelle due sedute dell'11 gennaio e 22 febbraio 1979, congiuntamente dalle società interessate attraverso i loro rappresentanti. In particolare, per quanto riguarda i Campionati triestini - Trofeo Tommasini, manifestazione che negli ultimi anni è andata modificandosi in varie riprese, nella seconda delle riunioni citate ne sono stati fissati i contenuti tecnici, che la società organizzatrice ha inserito nel relativo programma. Aurelio Amodeo».

SCI: CARLETTI

Giuseppe Carletti ha vinto lo slalom speciale nell'ultima giornata del settimo «Memorial Armand»; al secondo posto.

Sci: le ultime gare sociali triestine

La Lenardon e Pellegrini «campioni» dello Sci Cai

All'indomani della Coppa Duca d'Aosta, svoltasi sul Canin, i dirigenti dello Sci Cai Trieste si erano portati a Cima Sapada, dove sul Monte Siera si è disputata la gara sociale. Si è trattato della classica manifestazione di chiusura, con tanta allegria ma non per questo meno valida sotto il profilo agonistico.

La partecipazione è stata veramente notevole, il che ha dimostrato lo spirito di società, poiché moltissimi hanno risposto all'adunata. Fra i concorrenti, molti i dirigenti e i nomi famosi del passato: Aldo Stock, Gianni Paladini, Piero Vidali, Francesco Slocovich, Piero Boico e Silvia Paschi.

Campioni sociali sono Maurizia Lenardon e Fabrizio Pellegrini, entrambi juniores.

PERCORSO RIDOTTO

Baby sprint femmine: 1) Lugnani Manuela 46"2; 2) Vasques; 3) Buchbinder; 4) Tendella M.; 5) Tendella S.

Cucciole: 1) Stock Manuela 51"7; 2) Contardo.

Baby sprint maschi: 1) Zecchin Francesco 38"2; 2) Lago; 3) Seraffini; 4) Bazzara; 5) Stock.

Cuccioli: 1) Angeli Stefano 34"4; 2) Ogrin; 3) Bonetti; 3) Vasques; 5) Nonino.

Dame: 1) Rauber Marisa 36"8; 2) Seraffini; 3) Stock; 4) Albrizio; 5) Lenardon; 6) Vasques; 7) Sangalli; 8) Collarini; 9) Carpani.

Soci e simpatizzanti maschi: 1) Ferin Ezio 30"; 2) Buffon; 3) Stringaro; 4) Bemini; 5) Covatta; 6) Angeli; 7) Bidussi; 8) Martini; 8) Sisto; 10) Leghisa.

Soci e simpatizzanti femmine: 1) Cosulich Ester 38"7; 2) Calligaris; 3) Pincin; 4) Spinelli; 5) Brombara; 6) Candelli; 7) Carpani; 8) Sirilgol; 9) Stock; 10) Orlando.

PERCORSO INTERO

Ragazzi: 1) Meschnik Glauco 50"5; 2) Cavalieri.

Allieve: 1) Lago Elisabetta 51"1; 2) Luser.

Allievi: 1) Seraffini Max 48"3; 2) Klatowsky; 3) Susan; 4) Dalmise; 5) Giacomello; 6) Bagordo; 7) Marchesan.

Aspiranti femmine: 1) Angeli Federica 47"2; 2) Covri; 3) Ogrin; 4) Barbanino; 5) Foschin; 6) Ferin.

Juniores femmine: 1) Lenardon Maurizia 45"9; 2) Albrizio.

Seniores femmine: 1) Mandler Ketty 53"6; 2) Rinaldi; 3) Paschi.

Amatori: 1) Stock Aldo 48"1; 2) Paladini; 3) Vidali; 4) Rusca; 5) Cavalieri; 6) Klatowsky.

Pionieri: 1) Meschnik Carlo 53"2; 2) Suggi; 3) Bertazzoli; 4) Tersalvi.

Aspiranti maschi: 1) Ferluga Massimiliano 45"3; 2) Stock; 3) Mandruzzato.

Juniores maschi: 1) Pellegrini Fabrizio 43"6; 2) Collarini; 3) Lenardon; 4) Guarnera; 5) Meschnik; 6) Langwieser; 7) Barbanino.

Seniores maschi: 1) Boico Piero 45"8; 2) Slocovich; 3) Michelini; 4) Venturini; 5) Suggi 6) Million; 7) Zucchelli; 8) Genin.

Veterani: 1) Stock Emilio 52"2; 2) Zambonelli; 3) Collarini.

FONDO

Femmine: 1) Coppa Michela 17'43"4; 2) Genin; 3) Albrizio; 4) Marocco; 5) Coppa B.

Maschi: 1) Marocco Alessandro 26'38"2; 2) Genin; 3) Michelini; 4) Mecchia; 5) Pellegrini; 6) Alzetta; 7) Bertazzoli; 8) Seraffini; 9) Simonetti.

COMBINATA FONDO-DISCESA

Femmine: 1) Albrizio Anna.
Maschi: 1) Pellegrini Fabrizio.

I campionati del Ferroviario

Si sono laureati campioni sociali '79 Alessandra Muran e Paolo Zeleznicar.

CLASSIFICA

Bambine e cucciole: 1) Zanconati Irene in 42"3; 2) Cobaldi Sabrina; 3) Cepak Tatiana.

Allieve: 1) Di Giovanni Adriana in 35"; 2) Paulina Elena; 3) Zuoca Cristina; 4) Cannataro Elena; 5) Capecchi Claudia.

Asp. juniores femm.: 1) Muran Lorenza in 35"4; 2) Blasco Roberta.

Seniores: 1) Muran Alessandra 33"1; 2) Di Giovanni Nicoletta; 3) De Marco Annalisa; 4) Pulina Daniela; 5) Magris Bettina; 6) Benedetti Mara.

Dame: 1) Bagato Marcella 38"5; 2) Cepak Magda; 3) Muran Nives; 4) Antonicelli Marina.

Veterani e pionieri: 1) Longaretti G. Antonio 32"9; 2) Blasco Giovanni; 3) Muran Luciano; 4) Ponti Luigi; 5) Spessot Armando; 6) Dreossi Fernando; 7) Cuzzi Paolo; 8) De Carli Vittorio; 9) Forolillo Faliero; 10) Lippi Licerio.

Bambini e cuccioli: 1) Linussi Alessandro 37"8; 2) Canciani Luigi; 3) Paolina Roberto 4) De Carli Enrico; 5) Curti Stefano; 6) Frezzolini Luciano; 7) Potleca Miki; 8) Ferrarese Mauro.

Ragazzi - Allievi: 1) Vincentelli Piero 36"7; 2) Cuzzi Fabio; 3) Dionis Roberto; 4) Lenardon Fulvio; 5) Slama Massimo; 6) Brugnera Marco; 7) Ferrarese Paolo; 8) Genzo Flavio.

Asp. juniores: 1) Zeleznicar Paolo 29"9; 2) De Carli Andrea; 3) Vincentelli Paolo; 4) Magris Massimo.

Seniores: 1) Del Savio Renato 30"9; 2) Favero Lauro; 3) Carli Luciano; 4) Capecchi Mauro; 5) Della Volpe Edoardo; 6) Potleca Silvio.

Amatori: 1) Mora Renato 33"6; 2) Cepak Bruno; 3) Antonicelli Cosimo; 4) Ferrarese Flavio; 5) De Marco Gastone; 6) Vidoni Dino; 7) Paulina Sergio; 8) Linussi Claudio.

La Triestina si allena a Monfalcone

MONFALCONE — Per l'interruzione nella giornata pasquale dei due rispettivi campionati calcistici, Monfalcone e Triestina disputeranno una partita amichevole domani giovedì, alle ore 16, allo stadio di via Cosulich. La formazione rossoalabardata dovrebbe scendere a Monfalcone al gran completo.

Dopo la galoppata con i cugini monfalconesi, i ragazzi della Triestina usufruiranno di un breve periodo di riposo. L'incontro amichevole non mancherà di richiamare il pubblico degli affezionati allo stadio di Panzano, dove questo pomeriggio è in programma un incontro tra le riserve delle due stesse squadre, cioè la formazione «Beretti» del Monfalcone e la formazione Primavera della Triestina.

C. B. CLUB MIRAMAR

Il C.B. Club Miramar ringrazia il Gruppo Sportivo S. Giacomo per avergli dato l'opportunità di rendersi utile e di contribuire con l'assistenza radio alla buona riuscita della marcia «Verso la Triestina» di domenica scorsa.

Guido Quadrelli è stato domenica instancabile animatore del gioco alabardato; ha tentato anche, senza fortuna (come in questa immagine) la soluzione a rete. (Italfoto)

La Federazione Professionale della Pubblicità assegnerà 10 borse di studio nel 1979 a studenti dell'Università Cattolica di Milano.

La Federazione Professionale della Pubblicità, continuando l'operazione di collegamento fra università e mondo del lavoro avviata nel precedente anno accademico offre, di intesa con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, 10 borse di studio per l'anno accademico 1978/79.

Ogni borsa, del valore di Lit. 1.000.000, prevede uno stage di 5 mesi presso un'agenzia di pubblicità o una casa di produzione di film pubblicitari. Inoltre gli interessati frequenteranno un breve corso introduttivo e di orientamento presso l'Università Cattolica, organizzato dalla Federazione Professionale della Pubblicità.

Un'apposita Commissione vaglierà le domande e convocherà i candidati per un approfondito colloquio attitudinale dal cui esito dipenderà l'assegnazione delle borse.

L'iniziativa, che interessa sia agenzie dell'OTIPI e dell'OTEP sia case di produzione dell'ANIPA, è riservata agli studenti delle facoltà di Economia e Commercio, Lettere e Filosofia e Scienze Politiche dell'Università Cattolica, che abbiano inserito nel proprio piano di studi l'insegnamento di Economia e Tecnica della Pubblicità, nonché agli specializzandi in Pubblicità della Scuola Superiore di Comunicazioni Sociali.

Fanno parte della FEDERPRO:
TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari.
OTIPI - Associazione Italiana delle Agenzie di Pubblicità e Marketing a servizio completo
ANIPA - Associazione Nazionale Imprese Pubblicità Audiovisiva
OTEP - Associazione Italiana delle Organizzazioni Professionali di Tecnica Pubblicitaria

Presso il Servizio Didattico dell'Università copie del bando di concorso e altro materiale informativo.





Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratterre neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

FAMIGLIA Opicina cerca stabile senza dormire con referenze. Telefonare 766633 10-12. 6171 B

250.000 mensili offriamo a prestaservizi lungo orario (8-16) per villa Miramare. Telefono 422595. 6160 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi referenziata. Tel. 53232. 6201 C

COPPIA moglie infermiera marito pratico giardinaggio offresi custodi presso villa Trieste o dintorni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 P 34100 Trieste. 6200 C

GIOVANE signora, referenziata, esperienza pluriennale ufficio e cassa, lingue slave cerca lavoro, anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14-P 34100 Trieste. 6146 C

OFFRESI pensionato 51enne per lavori saltuari o magazzino ore da stabilirsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 P 34100 Trieste. 6179 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6047 CC

AA.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6047 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti, gabinetti, scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento rivestimento piastrelle e murature. Tel. 772881. 6151 CC

ESEGUONSI trasporti in genere vuotature appartamenti e cantina, prezzi modici. Telefonare 823500-726029. 5784 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Telefonare 870148. 6194 CC

TRASLOCHI trasporti magazzinaggio Trieste Friuli Veneto disponibilità per linea fissa. Serietà puntualità. Tel. 43245. 6182 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

AA.A. AIUTO barista, barista cercasi telefonare 68257. 6165 D

APPRENDISTA parrucchiera/e cercasi. Telef. giovedì 31494. 6188 D

ASSUMIAMO personale maschile e femminile per interessante lavoro, presentarsi Trieste, via Roma 30, 2.o piano. 105-UD D

BANCONIERE assume dancing Paradiso. Presentarsi mattinata. Tel. 813259. Lavoro bisettimanale. 6205 D

CAMERIERE/A cercasi ristorante bar Tenda Rossa. Telefonare 224214. 6202 D

CERCANSI commesse/i. Telefonare al 569855 o presentarsi dalle ore 12 alle 13 via Fabio Severo n. 46. 6184 D

CERCASI giovane impiegata/o conoscenza serbo-croato e dattilografia. Telefonare 772638 ore 9-12. 6171 D

CERCASI aiuto cuoca-o o persona pratica cucina rivolgersi pizzeria La Napa, via A. Caccia 3. 6131 D

CERCASI internista per cucina club. Tel. 226159 escluso il martedì. 5159 D

GORIZIA cercasi militesente con conoscenza lingua slovena per impiego. Tel. 83394. 239-GO D

MARINAIO o meccanico per sorveglianza imbarcazioni importante ditta nautica assume prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 P 34100 Trieste. 11/4 D

SUPERMERCATO Multimarket via Grimani assume macellaio capace, telefonare 766208. 5749 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

IMPIEGATO distinto cerca camera ammobiliata. Telef. 54744 ore 20-21. 6173 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

RINVENUTO Campo Marzio cane bianco-noce taglia grande. Tel. 825440. 6178 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

AMERICANO ingegnere cerca casa o appartamento ammobiliato per 2 anni, 2 o 3 stanze letto. Tel. 211452 dalle 8.40 alle 15. 5820 L

CERCASI affitto appartamento. Tel. 71620. 6172 L

IMPIEGATA 43enne cerca in affitto appartamento confortevole qualsiasi metratura zone periferiche conguagliando spese. Telefonare 566082. 005769 L

MEDICO cerca appartamento 3 vani e accessori comfort moderni possibilmente doppi servizi. Telefonare 793344 chiedendo del dott. Della Fornace dalle 8 alle 10 feriale. 6199 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi smerigliatrice angolare generatore portatile sega circolare con toupie. Via Conti 9/1. 6163 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi cartoline fotografie lampade grammofoni quadri porcellane e soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 767134. 5781 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty. Tel. 31497. 6147 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 6161 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili lampadari quadri tappeti pianoforti. Telef. 793972 abitazione 767134. 5781 NN

VISITATE il Mobilificio Biecher Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti inoltre oggetti d'arredamento e regalo. Assortimento anche usato. 6095 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 5411 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6203 O

CON PREBEN montoni camosci antilopi ecc. puliti in casa da soli. Drogheria «Renato», Battisti 24; Benedetti, corso Saba 14. 6143 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Offerte valide sino a Pasqua 15 aprile. Birra Villacher 2/3 390 lattina export 300; birra nazionale 2/3 vetro a rendere 290, a perdere 350. Inoltre in omaggio una bottiglietta di nano, il nuovo aperitivo a base di vino garantito dalla San Pellegrino, ogni acquisto di una colomba Pepi o di un uovo Suchard a prezzi favolosi. Approfittatene nelle nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9; oppure servendovi del nostro servizio a domicilio telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 5489 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

MEDIA azienda commerciale settore ingrosso arti grafiche ricerca per assunzione immediata rappresentante auto propria zone di Trieste Gorizia Udine Pordenone e province. Si offre trattamento Enasarco e portafoglio clienti acquisiti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1108 rif 223, 35100 Padova. 223-PD P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna. Massime valutazioni vs. usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 71, 127 3p. 74, 127 2p. 71 72 74 75, 128 coupé SL 73, 124 Sport 72 74, A 112 El. 75, 900 T pullmino 75, Peugeot 204 Diesel 74, Ford Taunus 1300 72, Opel Manta 73, Alfa 1750 71, Roulotte Adria 380 77. TA 642 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT 75, Matra Bagheera, Fiat 500 L, 126, 127 3 porte, 600 D, 850, 128 SL, 850 Spider, 1100 R, 124, 124 S, 125 S, 124 automatico, Dyane 6, Ford Fiesta Ghia, Renault 6, R4 Safari, R5 TL, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 Break, 1100 GSL, LX, Special, 1301 S gas, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. TA 629 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION. Viale Miramare 1, prove dimostrazioni nuova Citroen Visa. Massime valutazioni vs. usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 66, 126 74, 128 berlina 73, 128 coupé SL 74 73, 3p. 76, 131 Supermirafiori 78, 112 Elegant 74 73, 124 coupé 71, Alfasud 73, Dyane 6 75, GS Break 73, 1015 73, Bmw 316 77, Honda 125 78, 500 75, 750 73, Benelli 250 75 74, Lambretta 125 77. TA 641 Q

A. A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 5569 Q

A. CAMBIO automatico: Taunus 1600 GL cambio automatico nuova da immatricolare condizioni vantaggiose possibilità di permuta e rateizzazione. Telefonare 826181 interno 16, ore ufficio. 10/4 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia nuova Super '74 gas, Giulia 1600 Super '70, Alfetta 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 CL '78, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!!! 635 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77, Alfetta 1600 75, Giulietta 1.6 79 e 78. Alfetta GT 1600 76 GT Junior 72, Giulia 1300 Super 75-73, Alfasud Super 1350 78, Alfasud lusso 75, Alfasud N 73. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 131 Rancig 78, 130 coupé aria condizionata, 128 coupé 1100 SL 73, 128 Berlina 71, 128 Rallye 71, 127 Special 75, 126 Personal 78. LANCIA Beta coupé 1600 77, Fulvia 1.3 72. RENAULT Alpine 78, 5TL 77, 5TS 76. FORD ESCORT 75. CITROEN Familiare 1200 77, Dyane 6 78, 2 CV 4 77. VOLKSWAGEN Golf GL 1100 5 porte 76-75, Maggiolone Cabriolet 74. VESPA RALLYE 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI - VISITATECI !!! 6136 Q

AUDI 100 GLS 1977 perfetta carrozzeria motore vendesi. Telef. 820378. 6125 Q

Continua in 16.a pagina



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI CHIEDE DI RIVEDERE GLI ACCORDI

Europa nucleare: verso la riforma?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LUSSEMBURGO — Michel Debré ha preso lo spunto da una recente sentenza della Corte di giustizia europea per farsi promotore di un'ennesima crociata anticomunitaria. La sentenza riafferma la competenza dell'Euratom per l'approvvigionamento del combustibile nucleare, cioè l'uranio, e per i problemi di sicurezza che ne derivano. Che si tratti di materia delicata lo conferma la vicenda del famoso carico di uranio imbarcato ad Anversa con destinazione Genova, transitato per Trieste e in effetti sbarcato in Israele.

Sul piano giuridico, la vicenda è chiara, dato che il trattato Euratom fu debitamente ratificato a suo tempo dai Parlamenti nazionali e la stessa Corte di cassazione francese riconobbe il 24 maggio 1975, che «le disposizioni comunitarie prevalgono sulle leggi nazionali, anche se successive».

In pratica, però, la situazione è assai complessa, perché la Francia obietta che l'Euratom non ha assolto il suo compito di promozione industriale dell'energia nucleare. Pertanto, reclama la riforma del trattato che comporta vincoli e controlli, ma non autorizza in contropartita il lancio dell'industria nucleare europea, che consentirebbe di attenuare la nostra dipendenza dai Paesi produttori di petrolio.

Segnaliamo, «en passant», che qualche passo avanti è stato compiuto negli ultimi tempi, dato che le importazioni che erano nell'ordine del 73 per cento nel 1973 sono calate al 56 per cento nel 1978, e dovrebbero ridursi al 50 per cento nel 1985.

La Francia sollecita altresì la revisione del trattato Euratom perché esso tace in merito alla non proliferazione, che non aveva praticamente peso nel 1957, quando fu firmato il trattato di Roma, ma che in seguito ha fatto colare fiumi di inchiostro e domina per tanti aspetti la situazione politica internazionale.

Detta revisione non è da escludere a priori, perché l'art. 76 del trattato Euratom la prevede espressamente, e addirittura potrebbe contribuire al rilancio di un'attività comunitaria anchilosata da molti altri e che ha una funzione strategica per il rilancio della nostra economia. Questa constatazione appare ancor più evidente all'indomani dell'ennesimo aumento del prezzo del petrolio.

Una considerazione supplementare ha incitato la Francia a questa presa di posizione che suscita reazioni contrastanti negli ambienti comunitari. Il governo laburista di Callaghan, recentemente dimissionario, ha fatto sapere a chiare lettere che non è disposto a spartire con gli altri partner della Cee i benefici delle scoperte petrolifere nel Mare del Nord. In queste condizioni il Quai d'Orsay considera un atto di ipocrisia continuare a parlare di solidarietà comunitaria e sopporta malvolentieri quanto può limitare la propria libertà d'azione alla ricerca di una qual certa indipendenza energetica.

La conseguenza immediata di questo ambiguo dato di fatto è la mancata esecuzione di un importante contratto di fornitura d'uranio concluso da tempo fra l'Euratom e l'Australia.

Massimo Silvestro

Fuga in Francia di gas radioattivo

PARIGI — Un limitato quantitativo di gas radioattivo si è liberato ieri nell'impianto che ospita un reattore sperimentale presso il centro di studi nucleari a Grenoble.

A quanto ha riferito la commissione francese per l'energia atomica, la fuga si è avuta a seguito dell'aumentata attività del reattore: probabilmente essa è stata causata da una lesione del rivestimento che protegge una «matita» di ossido di uranio arricchito.

Le autorità confidano che il reattore possa ritornare in funzione entro una settimana.

Il reattore in questione, della potenza di 35 megawatt, è del tipo «a piscina»: ciò significa che è completamente immerso nell'acqua. E' entrato in funzione nel 1963.

La rivolta sandinista riaccesa in Nicaragua

MANAGUA — Il Fronte sandinista di liberazione nazionale ha lanciato ieri un appello all'insurrezione generale nel Nicaragua, il cui capo dello stato, Presidente Anastasio Somoza, si trova da domenica «in vacanza pasquale» negli Stati Uniti. Questo appello, diffuso con un comunicato clandestino, segue l'intensificazione violenta, dopo la partenza del Presidente, dell'offensiva sandinista nelle regioni Nord, Sud e Ovest del Paese.

Ad Esteli, dopo due giorni di combattimenti nei quali 41 persone sono rimaste uccise, i sandinisti hanno eretto barricate per bloccare il movimento dei veicoli militari della guardia nazionale e assediano i soldati che occupano la caserma. A seguito degli scontri degli ultimi giorni Esteli, 145 chilometri a Nord di Managua, è già stata abbandonata da migliaia di persone.

Somoza — dal canto suo — è convinto che il Paese non si trovi alla vigilia di una nuova crisi, come quella dell'anno scorso quando le maggiori città rimasero per giorni sotto il controllo dei sandinisti e ci furono cinquemila morti. Anche allora il fulcro della resistenza popolare fu Esteli, che domenica l'aviazione di Somoza ha bombardato.

■ «TRIDENT» — Il primo lancio sperimentale del nuovo missile americano «Trident» da un sottomarino in immersione è fallito ieri, quando il vettore, deviato dalla sua traiettoria, ha dovuto essere distrutto 30 secondi dopo il decollo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La notizia secondo cui le ditte di trasporto e il sindacato dei camionisti avrebbero raggiunto un'ipotesi di accordo ha dato uno scossone alla borsa di New York, facendole fare un balzo in alto in chiusura di seduta. Rispetto a lunedì, l'indice Dow Jones ha guadagnato 5,02, chiudendo a 878,72. I titoli che hanno chiuso in attivo sono stati 880 contro 535 in perdita.

DENUNCIATA UNA SERIE DI NUOVI INCIDENTI LUNGO IL CONFINE

Continuano secondo i cinesi le «provocazioni» del Vietnam

In forse l'avvio dei negoziati - Smentita la notizia di rimpasto ad Hanoi

PECHINO — La «Nuova Cina» ha accusato ieri sera il Vietnam di aver continuato negli ultimi 16 giorni le «provocazioni armate nelle zone di frontiera cinesi per crearvi una situazione di tensione».

Le accuse giungono a pochi giorni dal possibile inizio di negoziati diretti tra le due parti, negoziati tanto più possibili oggi che il Vietnam ha rinunciato ad ogni «condizione preliminare» e la Cina si è detta pronta ad inviare una sua delegazione diretta dal viceministro degli esteri Han Nianlong. I negoziati potrebbero cominciare ad Hanoi alla fine di questa settimana. Tuttavia, la «Nuova Cina» afferma che «dal 24 marzo all'8 aprile le forze vietnamite hanno aperto ripetutamente il fuoco contro città e villaggi di frontiera cinesi».

Il governo cinese aveva affermato il 16 marzo scorso che tutte le truppe cinesi impegnate nel «contrattacco» erano tornate alle basi di partenza. Il dispaccio dell'agenzia di Pechino rivela che «le truppe vietnamite si sono spinte in molte occasioni all'interno del territorio cinese per porre mine». Inoltre, aggiunge, contadini della comune popolare di Shoulong, nel distretto di Danxi nel Guangxi, e della comune di Yanhwan, nel distretto di Malipo nella Yunnan, sono stati uccisi o feriti da mine vietnamite. Lo Yunnan e il Guangxi sono province meridionali di frontiera con il Vietnam.

Elencando una serie di «provocazioni», la «Nuova Cina» afferma che vi sono stati sconfinamenti di truppe vietnamite nelle due province di confine e in particolare indica le date del 27 e 28 marzo e del primo, 2 e 8 aprile come le giornate in cui le «provocazioni» sono avvenute. In tutti questi casi, gruppi di soldati di Hanoi sarebbero entrati in suolo cinese aprendo il fuoco sui contadini delle comuni di frontiera, occupando, sia pure temporaneamente, alcune alture, e lanciando bombe a mano. In uno di questi incidenti, quello dell'8 aprile, quattro soldati cinesi sarebbero stati feriti in una zona di confine del Guangxi.

In tali condizioni, afferma in conclusione il dispaccio della «Nuova Cina», «le truppe di frontiera cinesi e le unità della milizia sono immediatamente passate al contrattacco, uccidendo o ferendo numerosi incursori armati vietnamiti».

La denuncia dell'agenzia ufficiale di Pechino viene considerata un passo piuttosto serio che potrebbe persino mettere in pericolo il timido inizio di negoziati che sembrava annunciarsi con qualche certezza nei giorni scorsi. D'altra parte, però, l'annuncio di queste violazioni di frontiera potrebbe gettare un'ombra sulla reale efficacia del «contrattacco» cinese, il quale, in ultima analisi, nonostante le ovvie perdite inflitte e anche subite, non sembra, stando alla «Nuova Cina», aver allontanato neppure per un breve periodo di tempo il pericolo delle «provocazioni» vietnamite.

Le autorità vietnamite hanno frattanto smentito informazioni provenienti da Parigi, secondo cui cambiamenti sarebbero intervenuti «segretamente» al vertice del governo di Hanoi. Una fonte vietnamita autorizzata afferma che «è increscioso che una informazione come questa, priva di ogni fondamento e malintenzionata, sia stata pubblicata».

Sabato scorso, un'informazione proveniente da Parigi lasciava intendere che quattro tra i maggiori dirigenti vietnamiti «non esercitavano più il potere e avevano ceduto il timone». Si sarebbe trattato di Le Duan, segretario generale del Partito comunista e «numero uno» dell'ufficio politico, di Truong Chinh, presidente dell'Assemblea nazionale e «numero due» dell'ufficio politico, e di Vo Nguyen Giap, ministro della difesa e «numero sei» dell'ufficio politico. Essi avrebbero «ceduto il timone» a un gruppo composto da Pham Hung, vice primo ministro e «numero quattro» dell'ufficio politico, da Le Duc Tho, «numero cinque» dell'ufficio politico e attualmente incaricato dell'ufficio di coordinamento per gli aiuti alla Cambogia, e da Nguyen Van Linh, presidente della federazione generale dei sindacati e «numero dodici» dell'ufficio politico.

Nel frattempo, tutti i tecnici cinesi inviati negli anni scorsi nel Laos sono stati richiamati in patria e sono rientrati entro il 4 aprile scorso. Lo ha annunciato ancora l'agenzia ufficiale cinese. Si tratta, in particolare, di ingegneri, tecnici ed operai che lavorano alla costruzione della autostrada dal monte Nam Bak alla capitale Luang Prabang. Il motivo del richiamo, secondo l'agenzia di Pechino, sta nel fatto che il governo laotiano ha deciso di sospendere l'esecuzione del progetto.

Salite a otto le vittime di Velbert

BONN — E' salito a otto il numero delle vittime della tragedia sul lavoro avvenuta a Velbert, in Germania, giovedì scorso. Si apprende infatti che ieri è morto per le gravi ustioni riportate nell'incidente anche Lucio Bellino, di 36 anni, fratello di Vincenzo e Gioacchino, di 25 e 29 anni, che erano morti lo stesso giorno in cui era divampato l'incendio nel capannone della fabbrica nella quale lavoravano.

Il poncho di Schmidt

Lima — Il cancelliere tedesco Schmidt, in visita in Perù, indossa un poncho regalatogli dal sindaco di Cuzco. (Tel. Upi)

IMMEDIATA RAPPRESAGLIA IN LIBANO

Mortale attentato dell'Olp in Israele

Al mercato di Tel Aviv: un morto e 35 feriti

TEL AVIV — L'aviazione israeliana ha attaccato ieri pomeriggio basi palestinesi nel Libano meridionale e Damour e Ras El Ain, nei pressi di Tiro. Un comunicato militare dice che tutti gli aerei sono rientrati dopo l'incursione.

Il raid è avvenuto alcune ore dopo un attentato terroristico al mercato del Carmelo di Tel Aviv, in cui un israeliano è rimasto ucciso e 35 persone ferite. Il comunicato israeliano dice che il bombardamento è stato diretto contro le basi dei guerriglieri dalle quali partono gli attacchi contro Israele.

Nell'attentato è rimasto ucciso un israeliano di 27 anni e fra le vittime ci sono due bambini e numerosi feriti gravi. L'esplosione è avvenuta alle 12.30, quando il mercato nel centro di Tel Aviv era affollato di gente in vista della Pasqua ebraica che inizia stasera. I molti mercati all'aperto d'Israele, con le loro viuzze e i venditori che operano gomito a gomito, sono l'obiettivo favorito dei guerriglieri palestinesi. Il mercato del Carmelo è stato spesso teatro di attentati, l'ultimo nell'agosto dell'anno scorso, allorché una persona rimase uccisa e 48 ferite.

Il capo della polizia Moshe Tiomkin intervistato dalla radio, ha detto che l'ordigno confezionato con circa mezzo chilo di esplosivo era stato nascosto sotto un banco di pesce. Una quindicina di arabi sono stati fermati «a titolo precauzionale».

Il sindaco di Tel Aviv, Shlomo Lahat, che si è recato sul posto, ha detto che le rafforzate misure di sicurezza solo per un attimo non hanno impedito la deflagrazione. Infatti un agente municipale aveva notato un pacco sospetto sotto un banco di pesce ed aveva chiesto a chi appartenesse, ma prima che venisse controllato c'è stata l'esplosione. Intanto l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha rivendicato la paternità dell'attentato.

Intanto, due ministri israeliani hanno rinviato le loro visite al Cairo in coincidenza con la prima disputa fra i due paesi dopo la Firma del trattato di pace. Il ministro degli esteri Moshe Dayan ha detto che Israele respingerà la spiegazione offerta dal primo ministro egiziano Mustafa Khalil di una sua dichiarazione che è stata giudicata come un avvertimento che l'Egitto potrebbe unirsi alla Siria in una guerra per liberare le alture di Golan. A sua volta, Khalil, secondo due giornalisti israeliani al Cairo, avrebbe dichiarato che respingerà la nota israeliana di protesta che a suo avviso si basa su una notizia inesatta.

I giornali israeliani hanno dato grande risalto alla disputa e a Gerusalemme è stato annunciato che il ministro della difesa Ezer Weizman, che aveva in programma di recarsi al Cairo domenica prossima, rinvierà il viaggio a dopo le festività della Pasqua ebraica che si concluderanno il 18 aprile. Inoltre, il vice primo ministro Ygael Yadin andrà in Egitto all'inizio di maggio anziché subito dopo la Pasqua.

A conclusione di un dibattito durato due giorni, il Parlamento egiziano ha approvato infine ieri sera quasi all'unanimità il trattato di pace con Israele e gli alleati e le lettere interpretative ad esso annessi. Dei 343 parlamentari presenti (su 360), 329 hanno votato a favore, 13 contrari e uno si è astenuto.

■ CARRILLO — Il segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, si è incontrato a Belgrado con il segretario della presidenza della Lega dei comunisti, Stane Dolanc, e con il responsabile dell'ufficio per i rapporti internazionali, Aleksandar Grlickov.

DETTAGLI SUI ROVESCI SUBITI DALLE TRUPPE INVIATE DA GHEDDAFI

«Mig-21» e cannoni tanzaniani bombardano pesantemente Kampala

NAIROBI — Le forze della Tanzania hanno sottoposto ieri ad un pesante bombardamento, aereo e di artiglieria, la capitale ugandese Kampala, che forse sta vivendo le ultime ore sotto il regime Amin. Aerei a reazioni «Mig 21» hanno tentato di centrare con i razzi un grosso deposito di munizioni in città, ma, sbagliando bersaglio, hanno colpito la zona dell'università «Makerere». L'incursione è avvenuta nelle prime ore del giorno, dopo che la capitale aveva subito per tutta la notte il bombardamento di artiglieria più violento che si ricordi, dalle 20 di lunedì sera fino alle 6, quando c'è stato sulla regione un violento acquazzone.

Interpellati per telefono, alcuni cittadini di Kampala hanno riferito di aver visto nel cielo «bombe fiammeggianti», cioè evidentemente i razzi degli aerei incursori, e le vampate delle esplosioni quando esse toccavano terra, mentre si sentivano rombare le cannonate e crepitare le armi automatiche.

In città è venuta a mancare l'energia elettrica, persino nell'elegante quartiere di Kololo Hill nel quale risiedono molti diplomatici ed altri stranieri. La radio ha iniziato le trasmissioni più tardi del solito ed ha diffuso soltanto musica registrata. Mentre si presume che le truppe di Amin preparino l'ultima resistenza, nella capitale non si notano in circolazione reparti militari e meno che meno funzionari ministeriali.

Un giornalista di base a Dar-Es-Salaam, capitale della Tanzania, è giunto ad Entebbe con le truppe che hanno invaso l'Uganda, ha riferito che quell'aeroporto ha riportato gravi danni, in varie settimane di bombardamenti aerei e terrestri. I soldati tanzaniani e la popolazione locale — ha riferito il giornalista — hanno saccheggiato le residenze delle autorità fuggite e gli edifici governativi.

Si ritiene che in ottobre Amin si fosse imbarcato nell'invasione della Tanzania, che si è poi ritorta contro l'Uganda, con un totale di 21.000 uomini alle armi. Ora, secondo stime dei suoi oppositori, disporrebbe soltanto di due battaglioni intatti, con un totale di circa 2000 uomini. A Dar-Es-Salaam fonti diplomatiche calcolano che l'esercito tanzaniano abbia in Uganda circa metà dei suoi 12.000 uomini, affiancati da 20.000 volontari ugandesi. Altre fonti valutano a non più di 10.000 uomini le forze impegnate a far crollare il regime Amin.

Quanto ai soldati libici, un ufficiale tanzaniano ha sostenuto che nell'estrema difesa dell'aeroporto di Entebbe ne sono periti 400. «Non sono combattenti migliori di quelli di Amin», ha detto. «Era stato raccontato loro che venivano a reprimere una sommossa o a partecipare a manovre. Non erano preparati ad una vera e propria guerra. Non sanno come sopravvivere in mezzo al fango e alle zanzare delle nostre regioni».

Si ritiene che Gheddafi abbia mandato ad Amin 2600 militari, che però sono stati ritirati, in gran parte durante la scorsa settimana. L'agenzia di stampa marocchina sostiene che la Libia aveva versato 20 milioni di dollari al Fronte di liberazione ugandese, per poter sottrarre all'accerchiamento il suo corpo di spedizione. Domenica sera, in un pranzo diplomatico a Tripoli, Gheddafi aveva invece dichiarato che la Libia non ha preso parte affatto al conflitto tra Uganda e Tanzania. Secondo notizie da Dar-Es-Salaam, il corpo di spedizione ha lasciato in Uganda 600 morti.

Ufficiali sovietici contro la Rhodesia?

SALISBURY — L'aviazione rhodesiana ha attaccato ieri il quartier generale dei guerriglieri di Joshua Nkomo presso la capitale zambiana Lusaka. Il premier Ian Smith ha successivamente dichiarato che ufficiali sovietici hanno preso il controllo delle operazioni di guerriglia.

In Rhodesia si è intanto votato nelle circoscrizioni riservate a bianchi, meticci e asiatici per eleggere 28 dei 100 deputati di cui si comporrà il primo Parlamento a maggioranza negra.

CRESCE LA TENSIONE COL VICINO AFGHANISTAN

Altre quattro esecuzioni in Iran

TEHERAN — All'alba di ieri, i tribunali islamici hanno mandato altri quattro esponenti del vecchio regime davanti al plotone di esecuzione. Un altro ex funzionario, primo caso di clemenza, è stato condannato a una pena detentiva, e altri 16 sono stati rilasciati in libertà condizionata.

A Teheran è stato fucilato il colonnello Houshan Tavana, ex amministratore della legge marziale nella capitale. Due funzionari di polizia sono stati fucilati a Boroujerd, nell'Iran sud-occidentale, mentre a Qazvin (circa 150 chilometri a Nord-Ovest di Teheran) è stato giustiziato il capo della sezione locale della Savak, l'odiata polizia segreta dello Scià.

Con gli ultimi fucilati, sale a 86 il numero dei funzionari imperiali finiti davanti al plotone di esecuzione.

Radio Teheran ha reso noto che oggi saranno processati tre ufficiali accusati di aver sottoposto a torture i prigionieri politici durante il regime dello Scià. L'emittente ha invitato il pubblico a fornire eventuali prove della colpevolezza degli imputati all'ufficio del pubblico ministero, ed ha precisato che la precedenza nell'assistere al processo verrà data alle vittime dei tre.

Il vice-primo ministro Entezam ha dichiarato alla stampa che cercherà, per il futuro, di ottenere l'autorizzazione per i giornalisti ad assistere alle udienze dei processi. Egli ha inoltre smentito la notizia delle dimissioni del ministro della giustizia Mobasheri, il quale, secondo il quotidiano «Peigham Emruz», avrebbe deciso di lasciare l'incarico in quanto il consiglio rivoluzionario avrebbe cambiato alcuni punti del nuovo regolamento dei processi.

Entezam, ha quindi dichiarato che «una potenza straniera sta aiutando elementi anti-nazionali e controrivoluzionari a organizzare disordini nella provincia del Belucistan-Sistan (Iran orientale), impedendo agli operai di recarsi al lavoro, fomentando il malcontento dei disoccupati». Egli non ha precisato di quale «potenza straniera» si tratti; secondo fonti informate di Teheran, l'allusione riguarderebbe l'Afghanistan; il solo altro stato confinante con il Belucistan iraniano è il Pakistan, il cui governo centrale è anch'esso in lotta con i separatisti del Belucistan.

La situazione in Afghanistan appare frattanto tutt'altro che stabilizzata se il ministro della difesa di Kabul, M.A. Watanjar, ha potuto dichiarare alla «Tass» che i «successi della giovane repubblica democratica afghana sono vigorosamente contrastati dai suoi nemici di classe».

PORTAEREI AMERICANA

Incendi dolosi sulla «John Kennedy»

NORFOLK — Undici incendi, per la maggior parte di origine sospetta, si sono sviluppati lunedì a bordo della portaerei americana «John Kennedy», causando un morto e 34 feriti. Lo ha annunciato il comandante dell'unità, Lowell Myers, precisando che sette degli incendi sono probabilmente opera di piromani. La «John Kennedy» è lunga 320 metri e ha un equipaggio di 5500 uomini. Varata nel 1968, si trova attualmente nel bacino di carenaggio di Norfolk per alcuni lavori.

L'incendio più grave si è sviluppato in una stiva dove è stato ritrovato il cadavere di un ingegnere civile che si trovava a bordo. I 34 feriti, tutti membri dell'equipaggio, hanno riportato ustioni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 10 aprile è mancato al nostro affetto

Vladimiro (Ladi) Koscica
di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, le figlie NADIA ed ELIANA con il marito GUIDO GIANNINI, l'adorato nipotino GIULIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

Prende parte al dolore della famiglia
— l'amica LUCIA PIZZARELLO

Trieste, 11 aprile 1979

Si associano al lutto
— GIULIANO e BRUNA GIANNINI

Trieste, 11 aprile 1979

I medici e il personale tutto della Divisione neurologica e della Fisiopatologia del S.N. si associano al dolore della dottoressa NADIA KOSSICA per l'improvvisa scomparsa del padre

Vladimiro

Trieste, 11 aprile 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Armando Picek

Lo piangono la moglie BARBARA con MARIA GRAZIA, ALDO, FERDINANDO, GIANFRANCO e nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

†

Si è spento il nostro caro

Armando Picek

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, il nipotino ALESSANDRO, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 1979

†

Il 9 aprile è mancata al nostro affetto

Jolanda Tamburini

Con tanta tristezza lo annunciano le sorelle, i nipoti e il cognato ROBERTO.

Al dott. CLAUDIO MICALESCO, esprimiamo la nostra gratitudine.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 aprile 1979

†

Silvana Calligaris

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati l'annuncio il fratello UBALDO con la moglie, lo zio RENZO CECHET e i cugini tutti.

Trieste, 11 aprile 1979

L'Unione Pensionati Credito Italiano partecipa al dolore della famiglia per la morte del loro caro collega

Luigi Tecchi

Trieste, 11 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Lina Candotti nata Gianolla

impossibilitati a rispondere singolarmente ringraziano di cuore i parenti, gli amici e quanti Le vollero bene e hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al dott. LUCIANO CREPALDI, al dott. LUIGI SALVATORE, al dott. GIUSEPPE FERRANTE.

La figlia ringrazia i colleghi dell'Istituto di Radiologia, che Le furono vicini in momenti tanto dolorosi, in modo particolare sr. GIOVANNA.

I familiari

Trieste, 11 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Tomasi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1979

IV ANNIVERSARIO

Stelio Bonivento

Con infinito rimpianto

TINA - RAFFAELLA

Trieste, 11 aprile 1979

†

Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Castellaneta ved. Ferrante
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli LINA, PINO e MARIUCCIA, i generi RENATO MEZZETTI e NINO GIASCHI, l'affezionata GIANNA, i nipoti MARINO e FULVIO, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. GABRIELLA DIBIAGGIO - SVAGHEL e alla signora GIANNA che per lungo tempo l'ha amorevolmente assistita.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

Il direttore e il personale dell'Ufficio atti civili partecipano al lutto del collega PINO.

Trieste, 11 aprile 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ignazio Marc

Ne danno il triste annuncio la moglie STANA, le figlie MARIJA e ZIVKA, la sorella DORA, i nipoti ALEKSANDRA, ANDREJ e DANI.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 15 dalla chiesa di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 11 aprile 1979

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— GULLI
— MARC
— POLLA
— SALVADEI
— SEMOLICH
— SPECIA

Trieste, 11 aprile 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Tuzzi ved. Luisa

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio GIORDANO con la moglie ENZA, il nipote FRANCO con la moglie MARINA, gli adorati nipotini INGRID e PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 13 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma sarà traslata a S. Lorenzo Isontino.

Trieste - S. Lorenzo, 11 aprile 1979

†

Il 10 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Guarneri

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CARMELA, i figli RAFFAELE e MARIAGRAZIA, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del I Pneumologico dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 aprile 1979

†

Ci ha lasciati

Maria Covacich ved. Chermoli

Ne da il triste annuncio la famiglia PORRO.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

La Ditta NACMIAS partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Russian

Trieste, 11 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Danica Cotar ved. Berlot

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 11 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emanuele Navarra

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare la Compagnia Portuale.

Trieste, 11 aprile 1979

Nel decimo anniversario della morte del nostro caro

Ferdinando Desiderati

la Sua ANNA, i figli, la nuora, il genero, le sorelle, i nipoti, i nipotini e gli amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 1979

†

Il giorno 7 aprile è mancato improvvisamente al nostro affetto

Mario Cavalieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio, la nuora, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

†

Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Pangerc ved. Kogoj

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA e il fratello GIUSEPPE, i cognati e il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

Partecipano al dolore
— CLAUDIO e VITTORIA

Trieste, 11 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— fam. TOLUSSO
— fam. DEVESCOVI

Trieste, 11 aprile 1979

†

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Uravich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie SANTINA il figlio BRUNO, la nipote BARBARA e la nuora IRINA unitamente ai parenti e amici tutti.

Trieste, 11 aprile 1979

Si associano le famiglie:
— LAMANNA
— SEPPIA

Trieste, 11 aprile 1979

†

A seguito tragico incidente è deceduta il 9 aprile

Anita Nigri ved. Veronesi

Lo annunciano con dolore i cugini e le congiunte famiglie VERONESI.

Un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza alla signora DIANELLA ORIGONI.

I funerali si svolgeranno giovedì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

†

L'anima buona del mio caro

Angelo Tonini

non è più.

Ne dà l'annuncio la piangente moglie, unitamente alle sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1979

†

All'età di 90 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Dell'Armi ved. Jannuzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e parenti.

Trieste, 11 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Pascutti

ringraziano di cuore sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro immenso dolore per la sua immatura scomparsa.

Trieste, 11 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara mamma

Maria Lapel ved. Pahor

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I figli

Trieste, 11 aprile 1979

Segue da pagina 14

AUTOBIANCHI A 112, Porsche 911 T perfette vendesi. Telefonare mattina, pranzo, cena tel. 826758. 6187 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, 127, A 112, 128 coupé, 124, 124 coupé, Peugeot 304, GS 1200, NSU 1200, Simca 1300, 1100 R, BMW 1600 69, Mercedes 200 '71. B. Casale 7, tel. 826084. 4828 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Alfetta 1600 1976, Alfa Romeo 2000 GT, 1300 GT, Super 1600, «Spider» 1300, 124 «Spider», Golf 1100 1978, Citroen CX 2000 1976, Lancia Beta coupé 1600 1976, 128 Rally, normale, 650 Special, Simca Rallye, Simca familiare, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. TA 640 Q

CICLOMOTORE 50, 125.000, 750 perfetta accessoriata 220.000 vendo. Tel. 415022. 6183 Q

DIPENDENTE vende 126 650 Personal sei mesi. Telefono n. 810876 - 416938. 6017 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant '75, 124 sport coupé 1400-1600 '69-'70, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Ford Taunus 12 M familiare, 1100 R familiare, F 12 tetto rialzato adattabile Camper, Fiat '67 tipo Giannini, Peugeot Diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat '73 e Variant '72, Ford Taunus XL '73, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Suzuki 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Telefonare 231193. 577 Q

MERCEDES 280 E anno 1973 ottimo stato unipropietario vende aria condizionata, autoradio, antifurto, antinebbia, vetri atermici telefonare mattina 69348 pomeriggio 200279. 6162 Q

MESE CICLOMOTORI BENELLI. Sconti eccezionali, omaggi vari pagamenti dilazionati. Via della Tesa 37. 050100 Q

PRIVATO unico proprietario vende Ford Ghia 1600 1978 perfetta lire 5.000.000 non trattabili visibile presso vivai e piante Busà via Brandesia 13 San Giovanni. Tel. 54307. 618 Q

PRIVATO vende GTV Alfaromeo 5 mesi rossa tutti optionals, permuta 65425. 6186 Q

VENDONSI 500 L perfetta bellissima, Innocenti Regent. Autofficina, via Gorizia 6-1 (Gretta). 6149 Q

RENAULT 14 km 14.000 ottima vendesi 3.300.000 in contanti. Tel 412384. 6168 Q

VENDESI ciclomotore Ciao in ottime condizioni. Tel. 813152. 6185 Q

VENDESI Fiat 850 buono stato. Tel. ore pasti 208539 oppure dopo ore 20. 647 Q

VENDO furgone Fiat finestrato vera occasione. Tel. dalle 13.30 alle 14.30 764230. 6190 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

128 Rally 1972 1.400.000 trattabili vendesi. Telef. 0481 76264 72381. 326 Q

132 1800 buone condizioni vendo 1.700.000 parte dilazionando. Tel. 764789. 6191 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. NEGOZIO abbigliamento ampie vetrine cedesi. Adria Mazzini 30 tel. 68758. 6040 R

A.G. SALONE PARRUCCHIERA in piano zona centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6040 R

A.G. TIPOGRAFIA avviatissima con macchinari cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6040 R

GABETTI vende avviato ristorante/pizzeria pronta consegna completo di arredamento ed attrezzatura varia, telefono 764664. 050111 R

LIBRERIA centrale, negozio 180 mq adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO colori, cornici, altopiano, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO dischi bene avviato, Muggia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T. A. 539 R

NEGOZIO erboristeria Lignano, vendesi, buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

PRESTITI a tutti i dipendenti enti locali, parastatali e industria senza cambiali nè informazioni con restituzione sino 60 mesi. Anticipiamo rapidamente senza ulteriori spese metà somma richiesta. Brokers finanziari - Treviso 0422 - 55597 - Trieste 040 - 764087 - Udine 0432 - 201102. Cercansi collaboratori zone libere. 6169 R

VENDESI negozio centrale d'angolo, sei grandi vetrine alt. m 4.40 spazio mq 90 più mq 60 soppalco nuovo con salone. Tel. 764789. 6191 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. ALL'AGENZIA CASA MIA c'è la casa per tutti. VISITATECI. Abbiamo appartamenti disponibili varie zone 1.o ingresso, seminuovi, da restaurare, attici mansardati, prezzi interessanti, possibilità mutui. Giulia 13, 794286. 1231 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende stanze, cucina, wc, possibilità doccia, Giulia 13. Tel. 794286. 6175 S

A.A.A.M. APPARTAMENTO seminuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno conforts moderni vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6040 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, VASARI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5949 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5949 S

A.I. PONZANINO OCCUPATO ULTIMO camera, cucina, WC MINIMO CONTANTI 3.000.000 ESPERIA. Battisti, 4.

A.I. SETTEFONTANE OCCUPATI BELLISSIMI 3-4 stanze, cucina, riscaldamento vendonsi ESPERIA. Battisti, 4.

A.I. VIA UDINE ULTIMI occupati 1-3 stanze, servizi, da L. 7.000.000 in poi. FACILITAZIONI ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 5970 S

A. ACIT. OCCUPATI zone PASCOLI 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 resto Mutuo. S. GIACOMO 1-2 stanze cucina wc. COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 627 S

A. ACIT. Casetta UNIVERSITA' con giardino su due piani 3 stanze cucina bagno cantina garage vendesi da completare finiture. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 627 S

A. ACIT. TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200-5.000 con piccolo rustico vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 627 S

A. ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage cantina. Accettansi permute, visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 626 S

A. ACIT GRETTA (zona) palazzina corso costruzione appartamenti con giardinetto proprio, soggiorno 3 stanze due servizi ampie terrazze soleggiate vista riscaldamento autonomo ottime finiture. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 626 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3 tel. 68810. 626 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 5979 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento casa epoca terzo piano ascensore riscaldamento, tre camere salone cucina doppi servizi, tel. 31792. 5992 S

BONZANINI vende Marina appartamento occupato 130 mq abitabili prezzo interessante, tel. 31792. 5991 S

BORGO TERESIANO lussuoso salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 6176 S

COMMERCIALE panoramico recente 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16 - 19. 6174 S

FORAGGI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vende 23 milioni Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 6176 S

FORNI di Sopra vendo direttamente villa schiera su tre piani, finiture accurate, vista incantevole, mutuo assicurato, consegna settembre. Interessati scrivere a Publikompass, cassetta n. 31-O. 34100 Trieste.

GABETTI vende adiacente ospedale commerciali mq 90, lire 8.000.000 in contanti, saldo con mutuo finanziario decennale, tel. 764664. 050111 S

GABETTI S.A.S. Non è facile vendere un immobile ma soprattutto non è facile realizzare in contanti. La GABETTI s.a.s. Vi porta la sua esperienza e la sua preparazione professionale ed inoltre Vi assicura un realizzo immediato attraverso la sua DIVISIONE FINANZIARIA. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20 Trieste. 050106 S

GABETTI vende vicinanze via Rossetti muri negozio con sei luci. lire 20.000.000 in contanti, saldo dilazionabile in 10 anni, tel. 764642. 050111 S

GEOM. SBISA' CERCA per proprio cliente TERRENO edificabile zona valida pagamento contanti immediato tel. 775700.

GEOM. SBISA' CERCA per propria clientela APPARTAMENTO recente periferico tre-quattro camere tel. 775700.

GORIZIA complesso residenziale CORSO ITALIA ultimi uffici primo piano, grande magazzino mq 1500 (seminterrato), ultimi appartamenti via Bellini vendiamo. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47 telefono 74404, Gorizia, Corso Italia, tel. 82135. 323 S

GRADO privatamente acquisterei piccolo arredato se occasione. Scrivere a Publikompass cassetta 17 P 34100 Trieste. 6177 S

GRADO PINETA fronte mare vendiamo monovano ammobiliato. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 323 S

GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, Barcola, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, grande cantina, lire 27.000.000 Agevolazioni. 1000-4 S

GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, viale XX Settembre, mansarda libera, 2 vani, servizi. solo lire 9.000.000. 1000-4 S

GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, San Giacomo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, lire 16.300.000. Facilitazioni. 1000-4 S

GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, Campo Marzio, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 21 milioni 500.000. Agevolazioni. 1000-4 S

GRIM SpA 764952-3-4 TRIESTE, San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, solo lire 10.200.000. 1000-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende centro Opicina in via Hermada appartamento signorile di 150 metri quadrati con box auto. Zona tranquilla in parco alberato. Tel. 69210 - 61763.

IMMOBILIARE DOMUS vende immobile con negozio libero di 150 metri quadrati. Telefono 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende affittati in zona Rosmini da una o due stanze, cucina, bagno. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a Roiano con vista panoramica sul mare: camera, cucina, bagno, box auto. Tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi a Muggia appartamento fronte mare prima entrata: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, due ripostigli, terrazza, cantina. PRONTA ENTRATA, tel. 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via Udine appartamento di 140 metri quadrati: quattro stanze grandi, cucina, servizi. Pronta entrata 38.000.000, tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende occasione 18.500.000 appartamento di 149 metri quadrati: tre stanze, cucina, wc, pronta entrata, tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende villa con vista panoramica sul mare zona San Luigi, telef. 69210 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende San Giacomo in costruzione: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture a scelta, tel. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Scorcola in costruzione panoramico: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, autorimessa. Vista mare, telef. 69210 - 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Gretta signorili panoramici in palazzina di 170 metri quadrati con terrazze vista mare, COMBINAZIONE CON MANSARDA, autorimessa. PREZZO BLOCCATO, telef. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende San Giovanni primo ingresso: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, quota minima in contanti 11.200.000. Pronta entrata, telef. 69210 - 61763. 1-4 S

IMMOBILIARE DOMUS vende villino con giardino a Opicina. PREZZO INTERESSANTE, telefoni 69210 - 61763. 1-4 S

LORENZA vende: Giardino Pubblico, bellissimo primingresso salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, tel. 734257. 5977 S

LORENZA vende: XX Settembre, bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta tutti conforts 37.000.000, informazioni, telef. 734257.

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17 milioni. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 323 S

MONFALCONE centro vendiamo VILLETTA con giardino e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 323 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento primo ingresso quinto piano una camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio finiture extra mutuo già concesso. Agenzia Immobiliare I T A L I A, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 323 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere matrimoniali soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 323 S

MONFALCONE vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino. Primo ingresso. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 323 S

MONFALCONE complesso PACINOTTI vendiamo appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina da lire 21.000.000 in poi. Mutuo approvato fino al 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 323 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti ville in centro e periferia, Gradisca, Cervignano, Sagrado, Duino, Staranzano, piccoli e grandi. Mutuo e contributo regionale. 0481-41807. 322 S

PALAZZINA prontaentrata tre stanze stanzetta 110 mq terrazza box vendesi. Telefonare 227228-31723. 6189 S

PERUGINO 6 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 6176 S

PONZIANA panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 6176 S

STANZA, stanzetta, cucina, gabinetto, S. Giacomo vendesi libero. Occasione. Tel. 61730 mattino. 6198 S

TERRENO non edificabile confinante camionale, vendesi, 1000 mq. Tel. 753232. 6193 S

VENDO appartamento via Capodistria mq 70 circa lire 17.800.000 affittato equo canone. Telefono 0421 - 72984 ore pasti. 5992 S

VIA SORGENTE' 5 Ultimo appartamento OCCUPATO OTTIMO PREZZO. 2 stanze, cucina, WC possibilità doccia. 8.500.000. CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 5790 S

VIA SORGENTE. 5 LIBERO da restaurare, ottimo prezzo. 2 stanze, cucina WC possibilità doccia. 11.000.000 trattabile. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni 750777. 5970 S

VIA Brunner, secondo piano, vendo direttamente appartamento 130 mq. Informazioni 792554. 6170 S

VIALE D'Annunzio, due stanze, bagno, caloriferi, vendesi. Telefonare 227228-31723. 6189 S

VILLA via dei Porta, panoramicissima, giardino 180 mq, vendesi. 725331. 6192 S

ZONA Foraggi vendo due stanze, cucina grande, quarto piano, ripostiglio, cantina, lire 22.000.000 seminuova. Telefonare 60413-31291. 648 S

ZONA San Giovanni, locale d'affari, ottima posizione, mq 44: vende solario piazza San Giovanni 3, 16-19. 6174 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato vicinissimo spiaggia Grado Pineta affittasi giugno. Telefonare 733642. 6195 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo amori affari qualunque problema. Telefonare 775453. 5699 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/4 Z

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, noleggi autocase allestimenti personalizzati. 6180 Z

CAMPER Trieste, trasformazione dei veicoli in autocase, applicazione finestre, tetti rialzati, scaldabagni, stufe. Strada per Basovizza 6, Cave Faccanoni. 6180 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da lire 1.750.000 041/975299 - 975478 968446. Bungalows caravans, campeggio frontemare affittasi 041 - 968070. 07007 Z

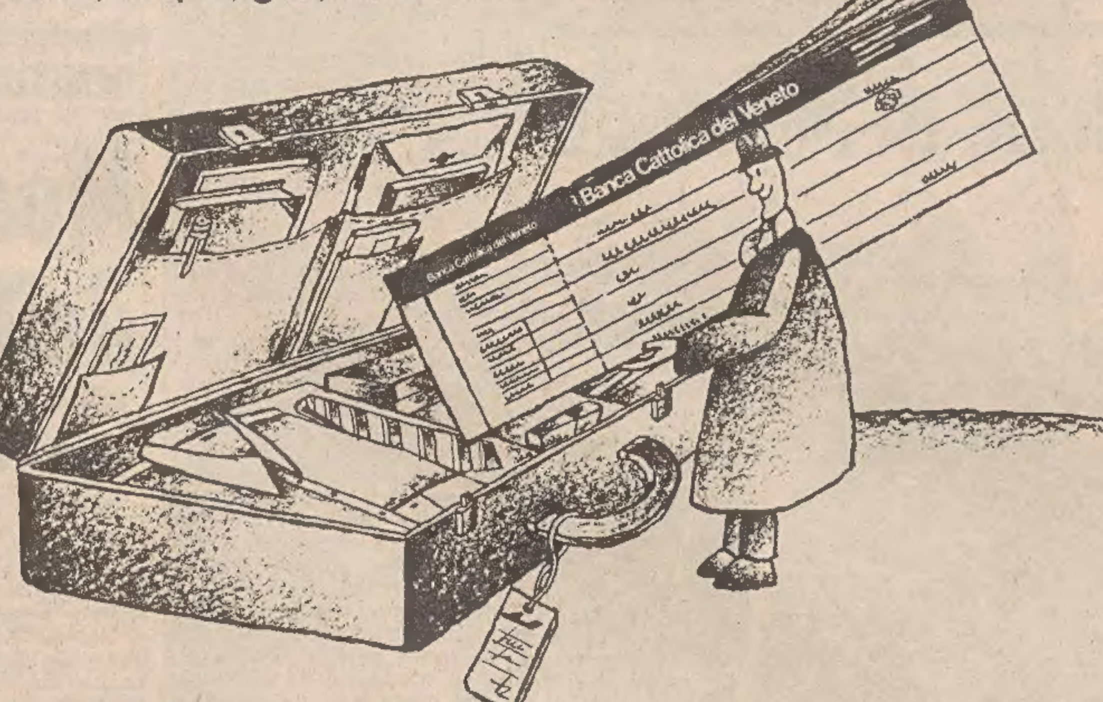
VENDO reti da pesca (malaide) quasi nuove. Tel. 225304. 5842 Z

IL CONTO CORRENTE CONVIENE

Studio Alesiani / Illustrazione: F. Chiani

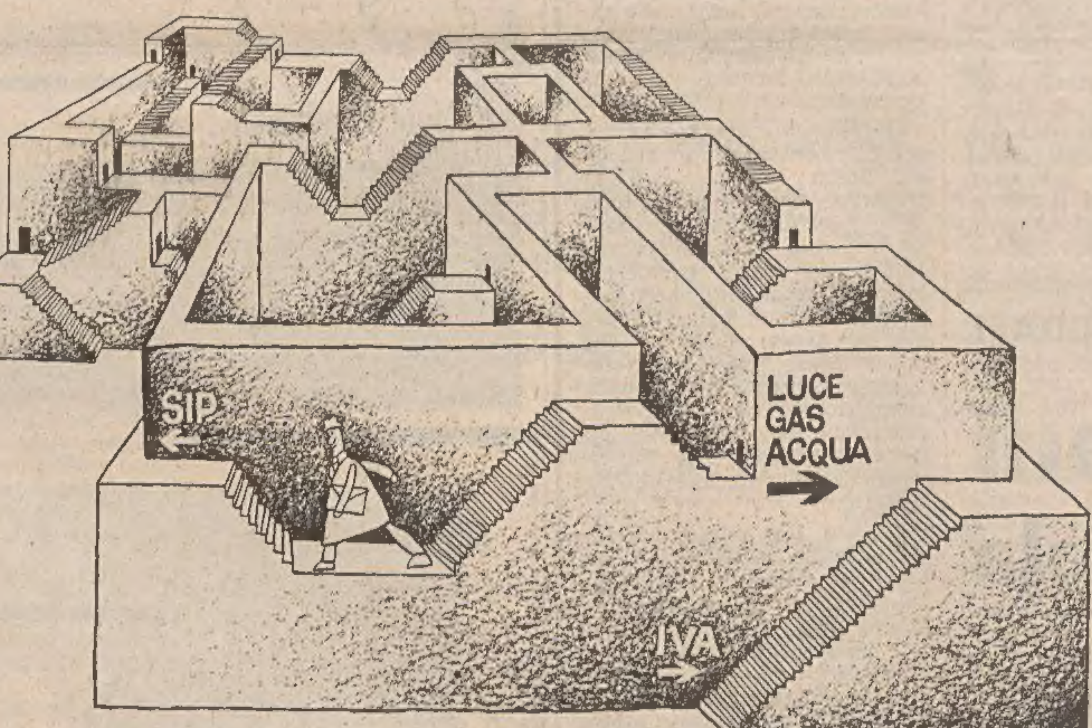
La Banca Cattolica del Veneto incassa per vostro conto affitti, cedole, dividendi, effetti cambiari, e paga con puntualità e precisione le vostre bollette del telefono, luce, acqua, gas, tasse, ecc.





Per diventare titolari di un conto corrente della Banca Cattolica del Veneto sono sufficienti poche formalità; concordare il deposito di una somma di denaro e ritirare il libretto degli assegni. Questa operazione non costa e vi rende come tutte le altre forme di risparmio con in più il vantaggio di poter utilizzare il denaro depositato in qualunque momento.

Il conto corrente conviene per viaggiare con poco denaro in tasca e per far fronte a tutti gli imprevisti: basta avere un libretto di assegni della Banca Cattolica del Veneto.





Il conto corrente conviene perché con la CARTA ASSEGNI il vostro assegno viene accettato in tutta Italia, come denaro contante, da oltre 11.000 sportelli bancari e da migliaia di negozi, alberghi, officine, ecc.

Il conto corrente conviene per risparmiare tempo e non fare lunghe file agli sportelli.

Nelle nostre filiali, potrete ritirare gratuitamente una guida all'utilizzo del conto corrente.

SERVIZIO CONTI CORRENTI

Banca Cattolica del Veneto